DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 139 - N° 7
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 17 Febbraio 2025
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Elettrosmog, mancano i monitoraggi sugli impianti 5G
Del Frate a pagina III

Sanremo
Olly frena sull'Eurovision: «Un onore, ma devo riflettere»
Marzi a pagina 14

Serie A
La Juve piega l'Inter e aggancia la Lazio L'Udinese d'attacco ne fa 3 all'Empoli
Alle pagine 16 e 17

Ucraina, un vertice ristretto

▶Oggi il summit di Parigi: presenti otto Paesi più Ue e Nato. Macron lascia fuori anche i Baltici

▶Meloni incerta se andare: «Sbagliato dividere i 27, fuori anche chi è in prima linea nella partita ucraina»

A Parigi oggi i leader europei valuteranno una proposta che garantisca la sicurezza dell'Ucraina e freni l'espansionismo russo. Macron ha convocato un vertice ristretto: oltre alla Nato (con Rutte) e alla Francia, ci sono Germania, Regno Unito, Spagna, Italia, Polonia e la Commissione Ue con in più l'Olanda e la Danimarca (in rappresentanza dei paesi scandinavi). La premier Meloni non è certa di andare: «Sbagliato dividere la Ue, sono stati esclusi Paesi in prima linea nella partita ucraina».

Evangelisti e Sciarra
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Democrazie in crisi e leader "forti"

Vittorio Sabadin

Il decisionismo di Donald Trump sta allarmando mezzo mondo e molti analisti politici già si pongono una domanda inquietante: se il nuovo presidente, decidendo tutto da solo, otterrà i risultati che ha promesso, non indebolirà con il suo successo anche i sistemi democratici ancora vigenti in 63 paesi del mondo, quasi metà dei quali sono in Europa? Le democrazie sono lente e complicate. L'uomo, o la donna, soli al comando esercitano invece un fascino sempre maggiore, come dimostra il successo elettorale dei gruppi estremisti che non nascondono la loro nostalgia per un'epoca storica funestata da dittature e repressione del dissenso.

Sono soprattutto i giovani a non avere più fiducia nella democrazia. Un'indagine globale della Open Society Foundation ha rivelato che il 35% pensa che un leader forte che non consulti il parlamento sia una buona soluzione per guidare un paese. Un terzo dei diciottenni britannici ha dichiarato che voterebbe per l'estremista Farage, se si andasse alle urne oggi. Secondo uno studio (...)

Continua a pagina 23

Abano. Incidente dopo la discoteca: 5 feriti

In 6 nella macchina finita nel canale: muore 20enne

TRAGEDIA L'auto finita fuori strada e caduta in un canale ad Abano Terme: a bordo viaggiavano sei ragazzi usciti da una discoteca.

Lucchin a pagina 10

Il caso
Marina su Trump «Può rottamare l'Occidente»

Emilio Pucci

Marina Berlusconi già prima delle elezioni americane aveva fatto un endorsement per Kamala Harris, professandosi perplessa sulle posizioni di Donald Trump. Ora che (...)

Continua a pagina 5

Padova, i detenuti: «Sì ai colloqui intimi con le mogli e i figli»

▶Dall'ex boss di mafia al "re delle truffe", 4 reclusi scrivono al Guardasigilli Nordio

Sono finiti in cella come boss della mafia, rapinatore armato di rappresentanti orafi, finto promotore finanziario ribattezzato "re delle truffe", artificiere della banda dei bancomat. Ma sono anche mariti, compagni, padri i quattro detenuti al Due Palazzi di Padova che lanciano un appello al ministro Carlo Nordio: «Da più di un anno nelle carceri si spera che le disposizioni impartite dalla Corte Costituzionale in tema di diritto ai colloqui intimi diventino vita vera e affetti non più negati».

Pederiva a pagina 12

Belluno
Confisca malgrado la prescrizione, vittoria a Strasburgo

Sentenza della Cedu favorevole a un imprenditore bellunese, a cui erano stati confiscati i beni nonostante l'estinzione del procedimento.

A pagina 12

Venezia/L'inchiesta
Venturini: «La Giunta? Non cade per un'accusa»

COMUNE Il sindaco Brugnaro e l'assessore Venturini

Simone Venturini, assessore al Sociale e al Turismo dell'amministrazione Brugnaro, difende le decisioni sulle questioni principali finite nell'inchiesta che vede il sindaco indagato per corruzione. «L'operato della giunta comunale di Venezia non ha ombre. Per quanto riguarda i Pili non ci sono atti amministrativi ufficiali. La giunta, quindi, di questa questione non si è interessata. Papadopoli? Quel palazzo era stato messo in vendita dalle precedenti amministrazioni, noi l'abbiamo venduto sulla base di una stima dell'ufficio tecnico. Non mi risulta che nessuno degli uffici tecnici sia stato indagato per questa pratica». Per Venturini l'amministrazione deve andare avanti. «Non farlo vorrebbe dire che è venuto a mancare qualunque sistema di garanzia costituzionale in questo Paese: solo in Iran, Venezuela e qualche altro paese con scarsi livelli di democrazia basta un'accusa per far cadere una giunta. L'opposizione? Si misuri con le elezioni, invece di puntare ad abbattere l'avversario confidando nella magistratura o in un processo mediatico sommario».

Tamiello a pagina 7

Passioni e solitudini
Perché le vampate colpiscono le donne in modo diverso

Alessandra Graziottin

La menopausa interessa milioni di donne in Italia. Nel nostro Paese oltre 16.000.000 (!) di donne hanno più di 50 anni (ISTAT, 15 febbraio 2025). Sono (quasi) tutte in post-menopausa, con l'eccezione delle poche che hanno una menopausa tardiva, grazie a ovaie e surreni più longevi, e più attivi della media, dal punto (...)

Continua a pagina 23

«Sui social c'è chi si spaccia per Alberto»

▶La denuncia della mamma di Trentini, il cooperante veneto detenuto in Venezuela

Lorenzo Mayer

«Vorremmo ricevere una telefonata di Alberto. Da tre mesi ogni volta che suona il telefono per noi è una speranza e poi, fino ad oggi, una grande delusione. Ho scritto anche alla nostra presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, da mamma a mamma, perché Alberto ce lo riporti a casa (...)

Continua a pagina 9

PRIGIONIERO Alberto Trentini, arrestato in Venezuela

Padova
Dopo l'agguato 12 daspo Pedro: «Non c'è libertà»

Polemiche dopo l'agguato dei centri sociali a Casapound. Il Pedro ieri ha sfogato la sua rabbia in un comunicato: «I 22 compagni fermati sono tutti liberi. A 12 studenti sono stati comminati fogli di via per 4 anni da Padova. Ignorando la realtà, il questore motiva il provvedimento dipingendo come senza dimora e senza interessi leciti in città persone iscritte all'università e titolari di contratti di affitto. Non potranno avere una vita propria, nutrire legami sociali, essere parte viva di una città che ha "libertas" come motto della sua università».

Lucchin e Morbiato
a pagina 11

L'intervista
Scabin: «Il nostro pollo dal "porta a porta" all'export nel mondo»

Edoardo Pittalis

Quando la storia della Delta Group è iniziata, Giancarlo Scabin, che veniva da una famiglia di contadini, ogni mattina percorreva Donada in bicicletta e vendeva polli porta a porta. Nel cuore del Delta del Po il mondo contadino e quello della pesca si incontravano e non si separavano; campagna e fiume in una terra avara e sotto il livello del mare. In più di cinquant'anni l'idea di Giancarlo è cresciuta (...)

Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Esame di maturità

Ucraina, l'Europa in campo Summit a Parigi con 11 leader

▶Oggi l'incontro ristretto per definire la strategia sulle trattative per la tregua. Sul tavolo la proposta di far entrare Kiev nella Nato in caso di violazione russa del cessate il fuoco

LA GIORNATA

A Parigi oggi i leader dei paesi europei valuteranno una proposta che garantisca la sicurezza dell'Ucraina e freni l'espansionismo della Russia. In sintesi: se si troverà un'intesa sul cessate il fuoco, Kiev non entrerà nell'alleanza atlantica, ma ci sarà un meccanismo in base al quale se Mosca violerà gli accordi, allora l'adesione dell'Ucraina alla Nato sarà automatica. Le diplomazie sono al lavoro anche a Riad, al centro della penisola araba, dove russi e americani stanno preparando il vertice. In Arabia Saudita è già arrivata una delegazione di alto livello degli Stati Uniti per organizzare i negoziati con un team del Cremlino e, arrivare, in prospettiva a uno storico faccia a faccia fra Trump e Putin. Secondo quanto anticipato da Bloomberg «l'amministrazione Usa ha dichiarato ai funzionari europei di voler raggiungere un cessate il fuoco in Ucraina entro Pasqua, che cade il 20 aprile». E i funzionari europei stanno lavorando a «un nuovo importante pacchetto volto ad aumentare la spesa per la difesa e a sostenere Kiev».

SCENARI

Colpisce che per ora al tavolo arabo non sia prevista la partecipazione degli ucraini e non saranno coinvolti nella prima parte dei negoziati, come ha confermato ieri sera la Bbc. In realtà una delegazione di Kiev si trova a Riad, ha spiegato la ministra dell'Economia, Yulia Svyrydenko, ma per colloqui con imprenditori locali, «nei prossimi giorni si terranno una decina di incontri per preparare la visita del presidente Zelensky in Arabia Saudita, ci accingiamo a firmare importanti accordi economici con i paesi della regione». Questa è la versione ufficiale. Ciò che è chiaro è che a Riad saranno avviati i negoziati tra le delegazioni di Mosca e Washington. Al tavolo dei negoziati di Riad c'è un'altra assenza, evidente, che fino al 2024 sarebbe stata impensabile: l'Unione Europea (ma anche il Regno Unito). Alla Conferenza di Monaco l'inviato di Trump, Keith Kellogg, lo ha detto apertamente: gli europei non parteciperanno alle trattative. E su questo tema bisogna spostarsi a Parigi, dove per oggi il presidente francese Emmanuel Macron ha convocato un vertice con i leader di un gruppo di Paesi europei. Non tutti, però: mancano ad esempio i paesi baltici che per ovvie ragioni sono i più preoccupati per la minaccia russa. E soprattutto l'iniziativa non è stata presa dalla Commissione europea. Il format è quello definito Weimar+, quindi oltre alla Francia, ci sono Germania, Regno Unito, Spagna, Italia, Polonia e la Commissione europea con in più l'Olanda e la Danimarca (in rappresentanza di tutti i paesi scandinavi). In altri termini: ci saranno oltre a Macron e alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, Olaf Scholz (tedesco), Keir Starmer (britannico), Donald Tusk (polacco), Pedro Sanchez (spagnolo) Dick Schoof (olandese), Mette Frederiksen (danese). Per la Ue ci saranno la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa. Infine, e la sua presenza ha un evidente significato, ci sarà il segretario generale della Nato, Mark Rutte. Si parlerà della guerra in Ucraina e del ruolo che l'Europa può avere in attesa di capire quale sarà il piano proposta da Donald Trump. La risposta immediata dell'Europa ha un doppio valore. Alla conferenza di Monaco c'è stato lo scossone del discorso del vicepresidente Usa, JD Vance, che ha usato parole durissime contro gli alleati del vecchio continente, accusando l'Unione europea di non garantire la libertà di parola (con un tempismo singolare visto che non ha speso neppure una frase sul regime in Russia nonostante l'imminente anniversario della morte del dissidente Navalny): serve una reazione. Inoltre, bisogna rispondere alla conferma dei funzionari Usa che non ci sarà posto per gli europei al tavolo dei negoziati. Trump mercoledì scorso ha parlato al telefono con Putin per un'ora e mezza, addirittura prima di sentire Zelensky e soprattutto senza coinvolgere gli alleati. Nel vertice di oggi i leader europei dovranno decidere come affrontare questa nuova fase, che tipo di garanzie di sicurezza offrire all'Ucraina nel caso si raggiungesse un cessate il fuoco. Dai collaboratori di Trump è stato già detto che sarebbe irrealistico pensare di garantire a Kiev l'ingresso nella Nato, tesi ad esempio non condivisa da Starmer. All'Europa, però, potrà essere chiesto di schierare i peacekeeper, vale a dire soldati, ma anche forniture militari a Kiev in modo da evitare che i russi tornino ad attaccare il Paese. Zelensky, alla Conferenza di Monaco, ha anche auspicato la creazione di un «esercito europeo». Tuttavia, su questo le divisioni sono evidenti e difficilmente il progetto potrà concretizzarsi.

FERMEZZA

Il segretario generale della Nato, Mark Rutte, spiega: «Gli europei devono combattere per essere al tavolo delle trattative. Invece di lamentarsi per essere stati esclusi dai negoziati devono trovare nuove idee per esempio sul flusso di armamenti verso l'Ucraina o sul training dei soldati. C'è bisogno di un atteggiamento più maturo, non serve dire soltanto "dovrei es-

AL VERTICE ANCHE LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE URSULA VON DER LEYEN MA NON CI SARANNO I PAESI BALTICI

L'APPELLO DI RUTTE: «INVECE DI LAMENTARSI, GLI EUROPEI DEVONO TROVARE NUOVE IDEE E DISCUTERE UN PIANO PER LA DIFESA»

I PROTAGONISTI

I volti degli undici leader che si incontreranno oggi all'Eliseo, a Parigi, per avviare le consultazioni sulla situazione in Ucraina e sulle questioni di sicurezza in Europa I lavori potranno prolungarsi in altri formati per riunire tutti i Paesi interessati alla pace e alla sicurezza

MARK RUTTE *Segretario generale della Nato*

URSULA VON DER LEYEN *Presidente Commissione Ue*

ANTÓNIO COSTA *Presidente del Consiglio europeo*

EMMANUEL MACRON *Presidente della Repubblica francese*

OLAF SCHOLZ *Cancelliere federale della Germania*

KEIR STARMER *Primo ministro del Regno Unito*

GIORGIA MELONI *Presidente del Consiglio italiano*

DONALD TUSK *Primo ministro della Polonia*

PEDRO SÁNCHEZ *Primo ministro di Spagna*

DICK SCHOOF *Primo ministro dei Paesi Bassi*

METTE FREDERIKSEN *Ministro di Stato della Danimarca*

Armi e aiuti finanziari per 132 miliardi L'Ue supera gli Usa nel sostegno a Kiev

IL FOCUS

Un flusso costante di aiuti finanziari, militari e umanitari per un totale di 267 miliardi di euro fino al dicembre 2024, circa 80 miliardi l'anno. Di questi, la parte del leone la fa l'Europa e non gli Stati Uniti: 132 miliardi contro 114. C'è un sostanziale equilibrio di forniture militari, 62 miliardi dagli europei contro 64 degli americani, ma sono 70 i miliardi di sostegno finanziario e umanitario del vecchio continente contro i 50 degli Usa, di fatto 20 miliardi in più. In proporzione al Prodotto interno lordo, spiccano scandinavi e Europa dell'Est, che per la vicinanza o contiguità alla Russia percepiscono e temono di più l'imperialismo di Putin.

LE SOMME

I maggiori donatori del continente sono la Germania con oltre 17 miliardi, il Regno unito con 15 e la Danimarca con più di otto. Ma in generale, secondo il think tank, si tratta di un aiuto ridotto. La capacità economica e finanziaria degli alleati di Kiev, rispetto a quella di Mosca, è infatti di 30 a 1, come ha sottolineato in questi giorni la fondazione intitolata a Tony Blair. Perfino Washington, Berlino e Londra hanno destinato all'Ucraina meno dello 0.2 per cento del loro Pil, e i paesi del Sud Europa come Francia, Italia e Spagna meno dello 0.1. In sintesi, questo il quadro delineato dall'Istituto Kiel per l'Economia mondiale che monitora il supporto dei 41 paesi donatori. Interessante che nel primo anno di guerra più del 70 per cento degli aiuti militari provenisse da arsenali già esistenti, per lo più mezzi di fabbricazione sovietica, mentre nel 2024 più di due terzi dall'industria della difesa. Sintomo di un cambio di paradigma legato all'incremento dell'industria europea per la difesa. In particolare, 5 miliardi sono stati prodotti grazie a progetti multilaterali e coordinati come il Fondo internazionale per l'Ucraina, l'Iniziativa ceca per il munizionamento e il Pacchetto della Nato per l'assistenza comprensiva.

I FONDI

La Danimarca ha pure inaugurato un suo "modello danese", che consiste nell'acquisto di droni dalle fabbriche ucraine, mentre i 60 miliardi stanziati nell'aprile 2024 dagli Stati Uniti sono in buona parte rimasti in America, per pagare l'acquisto di armi che sostituivano quelle cedute a Kiev. Inoltre, il blocco introdotto al Congresso per l'opposizione dei repubblicani pro-Trump ha interrotto le erogazioni americane per nove mesi e gli aiuti umanitari statunitensi dopo il primo anno sono crollati, mentre l'Europa ha ancora un tesoretto da spendere, perché non tutti gli stanziamenti sono stati erogati. I fondi dell'amministrazione Biden sono invece agli

A PARITÀ DI CONTRIBUTI PER FORNITURE MILITARI, L'UNIONE SPICCA PER LE SPESE UMANITARIE CON UNA DIFFERENZA DI 20 MILIARDI

Sostegno a Kiev
Aiuti totali in miliardi di euro

Europa 132,26 — Paesi membri della UE, istituzioni della Ue, Islanda, Norvegia, Svizzera e Regno Unito
Stati Uniti 114,15

Asse: 0, 20, 40, 60, 80, 100, 120, 140 — 2022, 2023, 2024

Fonte: Kiel Institute for the World Economy — WitHub

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, oggi sarà a Parigi per il vertice chiesto da Macron

Dopo lo schiaffo di Trump che sta dialogando da solo con il Cremlino Ue e Regno Unito cercano una linea comune

sere lì”. Il mio ragionamento è: organizzatevi, discutete di un piano di Difesa, elaborate un piano strategico e pensate a cosa siete in grado di fare. Gli europei attualmente non spendono abbastanza nella loro Difesa e gli Usa hanno preso l'iniziativa di un accordo di pace. Non basta dire spenderemo in futuro, bisogna farlo in tempi ravvicinati. E a quel punto tornerete al tavolo delle trattative”. In campo c'è un'altra ipotesi: prevedere un meccanismo che consenta un'automatica adesione alla Nato dell'Ucraina in caso di violazione del cessate il fuoco dai russi (la proposta era stata avanzata da alcuni senatori Usa). Mentre l'Europa decide le prossime mosse, ieri l'inviato per il Medio Oriente della Casa Bianca, Steve Witkoff, ha confermato che si stava spostando in Arabia Saudita perché presto ci saranno i primi colloqui con il team di negoziatori russi. Con lui anche il consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Michael Waltz. Anche il segretario di Stato Marco Rubio, sarà in Arabia Saudita per parlare con i negoziatori russi. In una intervista rilasciata ieri alla Nbc il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha avvertito che secondo i servizi segreti, esiste un «rischio elevato» che la Russia stia preparando truppe per una possibile invasione degli stati membri della Nato.

Mauro Evangelisti

sgoccioli e Trump ha chiuso i rubinetti di Usaid. La Commissione Europea ha erogato una prima tranche di 3 miliardi, parte di un pacchetto di assistenza di 18.1 miliardi per pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici ucraini e ripristinare le infrastrutture critiche, anche quelle energetiche, distrutte dalla Russia. Il sostegno Usa più recente impiega gli utili degli asset russi congelati e la Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha annunciato un prestito di 35 miliardi di euro finanziato anch'esso coi proventi degli asset di Mosca ma nell'Unione, che si inserisce in un piano più ampio del G7 di raccolta di 50 miliardi di dollari.

GLI ARSENALI

L'Ue ha inoltre mobilitato 6,1 miliardi di euro per le forze armate ucraine attraverso lo Strumento Europeo per la Pace (EPF). L'Ungheria è riuscita a bloccare per qualche tempo tranche di aiuti militari, come i 6 miliardi stanziati per rimborsare gli Stati membri di forniture militari già effettuate. L'Italia ha messo a disposizione mezzi aeronautici di ricognizione e intelligence, oltre a importanti sistemi di difesa antiaerea. La Francia ha istituito un Fondo speciale con 200 milioni di euro, consentendo a Kiev di acquistare direttamente dai produttori le attrezzature belliche. E fornisce 630 milioni allo Strumento Europeo per la Pace e altri 200 in aiuti umanitari. La Norvegia ha lanciato il programma pluriennale “Nansen” per 6,6 miliardi in difesa aerea e munizioni. Altri progetti sono stati realizzati da Svezia e Finlandia, appena entrate nella Nato. Quasi un miliardo l'Ue ha stanziato per i profughi ucraini. Fondi e assistenza tecnica arrivano da diversi paesi e dall'Unione per riparare in tempi record le centrali elettriche martellate dai generali di Putin.

TRA I MAGGIORI DONATORI DEL CONTINENTE, GERMANIA (17 MLD), REGNO UNITO (15) E DANIMARCA (8)

Marco Ventura

La linea italiana

Meloni contesta il formato del “vertice per pochi” «Sbagliato dividere l'Ue»

▶In dubbio fino all'ultimo la partecipazione della premier al summit: «Tenuti fuori Paesi in prima linea in Ucraina». L'arma delle sanzioni per entrare al tavolo delle trattative

IL RETROSCENA

ROMA «Un errore». Il summit di Parigi, convocato dal presidente Emmanuel Macron per studiare le contromosse dell'Europa sul negoziato solitario tra Trump e Putin, a Palazzo Chigi viene visto come fumo negli occhi. Quasi fosse un'indebita «accelerazione» o quanto meno una falsa partenza. Necessaria, considerando che l'inviato di Donald Trump per il Medio Oriente, Steve Witkoff, e il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Mike Waltz, arriveranno già oggi in Arabia Saudita per dare il la ai negoziati con i russi lasciandoci fuori dal tavolo assieme a Kiev. Ma “‘l modo ancor m'offende”, l'irritazione verso Parigi che filtra da Palazzo Chigi. Ad indispettire la premier, raccontano autorevoli fonti, il formato dal summit deciso da Macron. Ovvero otto paesi più i vertici Ue: oltre alla Francia, siederanno al tavolo d'emergenza Germania, Regno Unito, Italia, Polonia, Spagna, Paesi Bassi e Danimarca. Presenti anche il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e il segretario generale della Nato Mark Rutte.

L'ITALIA CONTRARIA A UN'EUROPA DI SERIE A E UNA DI SERIE B. MA L'ELISEO RASSICURA: «ALTRI INCONTRI SEGUIRANNO»

GLI ESCLUSI

Un formato che lascia fuori «Paesi in primissima linea nel sostegno a Kiev, vedi gli scandinavi e i baltici». Con la Finlandia al confine con la Russia su una linea di ben 1.340 km, dunque in una posizione estremamente delicata. Tant'è che il governo di Helsinki più volte ha accusato Mosca di ritorsioni per l'adesione del Paese nordico all'alleanza militare della Nato, formalizzata il 4 aprile scorso. E così se l'accelerazione impressa dagli States alla partita Ucraina sta indebolendo l'Europa, decidere «in pochi» - osserva Meloni con i suoi - è una scelta infelice, che rischia di sfarinare ancor più il fronte europeo. Se questo pomeriggio la presidente del Consiglio sarà a Parigi - «giusto usare il condizionale», invitano le stesse fonti, pur precisando che al 90% la premier non mancherà l'appuntamento - Meloni lo dirà forte e chiaro, puntando il dito, come già fatto in passato, contro «un'Europa di serie A e di serie B: non può essere se vogliamo contare qualcosa».

I SEGNALI DELLA VIGILIA

Un'irritazione, la sua, percettibile anche mettendo insieme i segnali arrivati alla vigilia del summit. Nella serata di ieri nessuna comunicazione ufficiale della presenza di Giorgia Meloni al vertice era arrivata alla stampa italiana, solo la notizia del rinvio del Consiglio dei ministri, previsto per oggi ma slittato a mercoledì. Mentre l'Eliseo già nel pomeriggio di ieri annunciava la «riunione informale» in agenda. In realtà, nella nota di Parigi non si esclude che «i colloqui potrebbero continuare in altri formati, con l'obiettivo di riunire tutti i partner interessati alla pace e alla sicurezza in Europa». Non abbastanza per Meloni. Che guarda con estrema preoccupazione all'Ucraina, i lanci di agenzia sulla sua scrivania che raccontano della fuga in avanti degli Usa, ma anche di centomila persone rimaste al freddo a Mykolaiv per un attacco russo con droni alle infrastrutture critiche della città.

NO A PACE FITTIZIA O DETTATA

L'Italia non è disposta a far ingoiare a Kiev una «pace fittizia o dettata», messa nero su bianco da Usa e Russia, con l'Ucraina e l'Europa lasciate a guardare. Ma Meloni vede ancora spiragli sulla possibilità di far sedere l'Europa al tavolo dei negoziati. «Gli incontri in Arabia Saudita delle prossime ore non saranno risolutivi, siamo a livello di primi contatti. C'e ancora spazio per entrare a far parte dei negoziati», riferiscono fonti diplomatiche italiane. Del resto il temibile Keith Kellogg, l'inviato speciale della Casa Bianca per la pace tra Russia e Ucraina, ha spiegato di vivere secondo i tempi dettati da Trump, assicurandosi 180 giorni di tempo per coinvolgere tutte le parti: «ho avviato il conto alla rovescia», l'avviso ai naviganti. La sabbia nella clessidra scorre veloce, ma c'è ancora tempo affinché il Vecchio Continente rientri in gioco, restando «testardamente agganciato agli States», la convinzione di Palazzo Chigi. Il fronte deve restare comune, anche a protezione di Kiev quando si arriverà alla pace. Tradotto: non si può pensare che sia soltanto l'Europa ad inviare soldati, ad alimentare in futuro le forze di peacekeeping sotto l'egida delle Nazioni Unite. Tra le frecce nell'arco europeo, per indurre l'America a più miti consigli, anche le sanzioni imposte alla Russia in risposta all'aggressione militare nei confronti dell'Ucraina. «E' uno degli elementi che può spingere gli Usa a farci spazio al tavolo dei negoziati», spiegano le stesse fonti, pur invitando alla cautela. Ne avrebbe parlato a Monaco il ministro agli Affari esteri Antonio Tajani con il Segretario di Stato Marco Rubio, ma «vedremo se a Parigi Meloni affronterà la questione...».

UN EQUILIBRIO DA FUNAMBOLO

Perché a Roma è convinzione diffusa che Trump picchi duri per dare una scossa all'Europa, costringendola a fare di più: andare allo scontro con gli States sarebbe controproducente. Difficile però convincere gli alleati, sotto choc per la guerra senza quartiere aperta dal tycoon. E' il doppio binario su cui muove Meloni: non restare isolata in Europa mantenendo tuttavia saldo il rapporto con la Casa Bianca, le due direzioni di marcia. Un gioco di equilibrio da funamboli. Un gioco arduo visti i tempi che corrono.

Ileana Sciarra

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

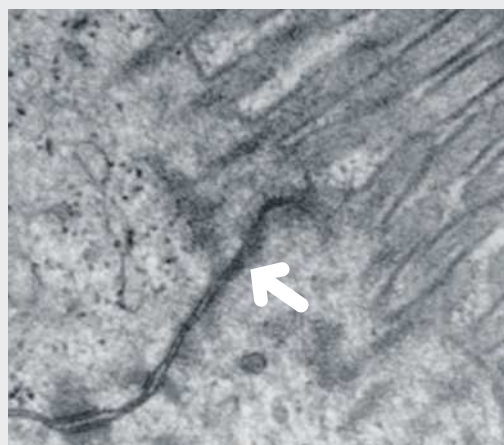
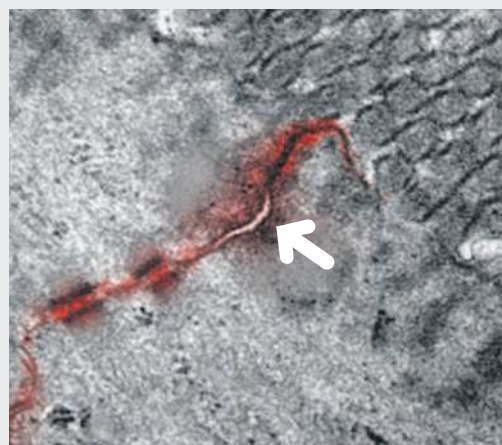
Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75

Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.

Barriera intestinale sana

Barriera intestinale danneggiata

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

Marina Berlusconi: «Trump rottamatore dell'Occidente» Apertura sui diritti civili

Marina Berlusconi, 58 anni, presidente di Fininvest e di Arnoldo Mondadori Editore. Ha rilasciato un'intervista al "Foglio"

IL FOCUS

ROMA Marina Berlusconi già prima delle elezioni americane aveva fatto un endorsement per Kamala Harris, professandosi perplessa sulle posizioni di Donald Trump. Ora che il tycoon sta muovendo i primi passi nella ritrovata Casa Bianca i suoi dubbi sul presidente Usa non sono affatto dissipati. «Alla lunga - prevede - la sua strategia di mettere gli altri Paesi continuamente sotto pressione si trasformerà in una forza centrifuga sempre più violenta, capace di separare e dividere la comunità occidentale». Insomma, a suo dire il nuovo corso non è affatto partito bene. «Spero davvero che il Paese che è sempre stato il principale garante dell'Occidente non abbia ora un presidente che ambisce a diventare lui il "rottamatore" dell'Occidente stesso, demolendo così tutto quello che l'America è stata negli ultimi ottant'anni», dice al quotidiano "Il Foglio". Del resto, anche il padre non si era mai riconosciuto nel paragone con The Donald, ne aveva preso sempre le distanze. E così fa anche la figlia. Che, tra l'altro, striglia l'Europa: «Se dovesse essere tagliata fuori dalla soluzione che sembra si stia profilando dovrà anche fare una seria autocritica».

Il riferimento è alla partita riguardante l'Ucraina che per il momento si sta giocando solo tra Stati Uniti e Russia. La primogenita del Cavaliere perora la causa del presidente Zelensky: «Per porre fine a questo terribile conflitto, sarà inevitabile un compromesso, ma sono assolutamente convinta - argomenta - che la fine della guerra non debba coincidere con la resa di Kiev e la vittoria di Mosca. All'Ucraina spettano le garanzie necessarie per la sua sicurezza e la sua indipendenza».

LA PRESIDENTE DI FININVEST PUNGE ANCHE L'UE: «TAGLIATA FUORI SULL'UCRAINA? DEVE FARE AUTOCRITICA»

LA POLITICA E IL GOVERNO

Alcuni contenuti dell'intervista al quotidiano sono stati anticipati ieri. Tra l'altro, la presidente di Fininvest ribadisce di non essere interessata alla politica (sulla stessa lunghezza d'onda qualche giorno fa Barbara che ha confermato di non voler scendere il campo), torna a tessere le lodi di Giorgia Meloni, nella speranza che la premier riesca ad avere un ruolo di intermediazione tra l'Europa e gli Stati Uniti. Ed apre di nuovo sul fronte dei diritti. Dallo ius scholae (battaglia che si è intestata Forza Italia) ai matrimoni gay e al fine vita (la richiesta è che il Parlamento si dia una mossa per legiferare sul tema). Infine, si sofferma sul ruolo delle banche (in passato aveva contestato la norma sugli extraprofitti) e sul dossier sull'immigrazione. Ma gli affondi che hanno già fatto rumore sono quelli contro «i signori delle big tech» («C'è un problema di concorrenza sleale grande come una casa. Sono riusciti - osserva - a imporre nella nostra vita di tutti i giorni la dittatura dell'algoritmo» e sul momento dell'Europa che si ritrova oggi a Parigi per cercare una linea comune sui dossier aperti, dai dazi alla pace in Ucraina.

LA LINEA DI FI

In Forza Italia le dichiarazioni di Marina Berlusconi non sono considerate parole di rottura. Anzi. Lo stesso segretario Antonio Tajani ha più volte sottolineato che l'Europa rimanga unita. «L'Italia - dice il portavoce di FI, Raffaele Nevi – favorisca il massimo dialogo con gli Stati Uniti. Una spaccatura dell'Europa sarebbe gravissima». «È il momento - osserva pure l'azzurro Alessandro Cattaneo - che l'Europa compia il disegno di De Gasperi, Schuman e Berlusconi, a partire dalla necessità di avere una Difesa comune».

Emilio Pucci

La Ue e i "dazi interni" pesano fino al 110%

▶Troppe regole e barriere così l'Europa è rimasta impantanata: al mercato unico manca uno scatto in grado di semplificare le norme. Il nodo degli aiuti di Stato

I PUNTI

1 Servizi finanziari
Nei servizi il livello di restrizioni in Europa per l'Fmi si spinge «fino al 110%», visti i vincoli nazionali. Ma soprattutto quelli finanziari sono tra i settori strategici da aprire alla concorrenza

2 Telecomunicazioni e hi tech
Tra i settori più strategici nel Vecchio Continente, secondo il Fmi, ci sono anche telecomunicazioni, hi-tech ed elettricità, dove servirebbero campioni industriali europei

3 Mobilità per le professioni
In Ue il 22% della forza lavoro è regolamentata, ma ciò può complicare la mobilità e manca un riconoscimento automatico delle qualifiche tra un Paese e l'altro

4 Diritto societario da uniformare
Mario Draghi ha proposto la a creazione di un 28esimo regime giuridico che non si sostituisca, ma affianchi i 27 codici del commercio nazionali

IL FOCUS

BRUXELLES Integrato ma non troppo. Al mercato unico europeo manca uno scatto di reni in grado di semplificare il quadro normativo ed eliminare lacci e lacciuoli. Così da creare opportunità per le aziende e rimettere in moto la crescita. Al contrario, finora l'Ue s'è trovata a fare i conti con limitazioni auto-imposte, frenando gli scambi e gli affari tra i 27 Paesi membri proprio mentre si apriva, invece, al commercio globale più di qualsiasi altro partner. In buona sintesi, un registro che è il contrario di ciò che dovrebbe essere un mercato integrato.

Tanto che, in un recente intervento sul Financial Times, l'ex premier ed ex governatore della Bce Mario Draghi ha preso di mira «barriere commerciali interne e ostacoli regolamentari che danneggiano l'economia Ue più dei dazi che potrebbe imporre l'America».

L'incompletezza di un'Unione stancamente frammentata è il più classico dei dilemmi che tengono in ostaggio l'Europa, che si tratti dei servizi finanziari o di telecomunicazioni, di farmaci o di riconoscimento dei titoli di studio. Ed è la ragione per cui, soprattutto ora che l'offensiva commerciale di Donald Trump «proietta incertezza sulla crescita di un'Europa che dipende dalla domanda estera», all'Ue «serve un cambiamento radicale», è tornato a dare la scossa a Bruxelles Draghi, che un dettagliatissimo report sul rilancio della competitività industriale Ue a Ursula von der Leyen lo ha consegnato più di cinque mesi fa. Anche un altro ex premier italiano, Enrico Letta, ha affidato a una lunga relazione una lista di interventi da realizzare per esprimere il potenziale di un mercato unico incompiuto.

I nuovi dazi degli Stati Uniti contro l'Unione europea, secondo Bruxelles, potrebbero determinare perdite di 54 miliardi sull'export europeo. Di questi, 7,1 miliardi in capo all'Italia. Ma per l'Ocse il calo italiano può arrivare fino a 12 miliardi
Nella foto una nave container

LA DIAGNOSI

Uno per tutti, tanto simbolico quanto significativo? La creazione di un 28esimo regime giuridico che non si sostituisca, ma affianchi i 27 codici del commercio nazionali, a cui potrebbero rivolgersi le aziende che operano su scala continentale. La proposta è piaciuta a von der Leyen, che l'ha messa nero su bianco nel programma (ancora sulla carta) per il mandato da poco iniziato. Insomma, diagnosi e prognosi non mancano ma - concordano spesso le rappresentanze delle categorie produttive a Bruxelles - a latitare è l'azione.

IN SETTORI STRATEGICI COME LA FINANZA E LE TELECOMUNICAZIONI L'UNIONE RESTA FRAMMENTATA

A proposito di rapporti, l'Outlook economico regionale per l'Europa redatto a ottobre dal Fondo monetario internazionale - ente non certo organico alle liturgie brussellesi - è ancora più esplicito: «Analisi recenti dell'Fmi rilevano che nel 2020 scambiare beni all'interno dell'Ue si accompagnava a una considerevole tariffa del 44% in media per il settore manifatturiero», ben più che per fare affari tra i vari Stati degli Usa, dove il valore si attesta attorno al 15%.

E se si passa a considerare il settore più dinamico dell'economia, cioè i servizi (compresi quelli digitali, comparto che rappresenta circa il 70% del Pil Ue), il livello di restrizioni si spinge «fino al 110%», in virtù di un'infinità di vincoli nazionali. Le imprese che riescono a entrare nei mercati di altri Paesi Ue, prosegue l'Fmi, sono «tipicamente più grandi rispetto a quelle che operano tra uno Stato e l'altro negli Usa». Cosa significa tutto ciò? Che l'Europa deve «rimuovere le barriere all'ingresso e alleggerire gli oneri amministrativi», certo.

Ma anche puntare a un maggior coordinamento degli aiuti di Stato, soprattutto se alimentano produzioni con una forte propensione all'export intra-Ue, e infine «avanzare verso l'unione dei mercati dei capitali e bancaria. Sviluppare un mercato unico per i servizi finanziari», idealmente con una supervisione centralizzata, «è particolarmente importante per aumentare il finanziamento di investimenti rischiosi, ma potenzialmente ad alta produttività».

LA REGOLAMENTAZIONE DELLE PROFESSIONI RIDUCE LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO TRANSFRONTALIERE

I SETTORI CHIAVE

L'Fmi suggerisce poi "aprire" ai concorrenti stranieri «settori chiave come i servizi finanziari, le telecomunicazioni e l'elettricità», ambiti strategici in cui il limite della frammentazione impedisce la formazione di campioni industriali europei in grado di sfruttare le economie di scala. I gruppi delle tlc - è un esempio spesso citato da Letta - negli Usa hanno in media 107 milioni di clienti, in Cina 476, mentre in Europa appena 5. Senza dimenticare il capitale umano. 5400 professioni nell'Ue sono regolamentate (il 22% della forza lavoro), ma in alcuni casi ciò complica le opportunità transfrontaliere (solo 9 Paesi su 27 chiedono, ad esempio, un tesserino alle guide turistiche): cambiare passo significherebbe un riconoscimento automatico delle qualifiche tra un Paese e l'altro, concordano i dossier sui tavoli Ue. E, magari, sviluppare un titolo di studio che nasce già come europeo, facilitando le collaborazioni tra atenei e la mobilità di studenti e (futuri) lavoratori.

Gabriele Rosana

IL CASO

Il Papa: «Ho bisogno di cure» E salta il suo primo Angelus

▶Ma Francesco non rinuncia al proprio ruolo: nominato un vescovo in Irlanda Nel testo diffuso ai media dal Vaticano l'appello per la pace nei Paesi in guerra

CITTÀ DEL VATICANO La Chiesa ha vissuto la domenica del grande silenzio e al Papa malato deve essere pesato non poco. Costretto ad ascoltare i medici, stavolta ha dovuto fare il sacrificio di rinunciare per la prima volta all'Angelus.

In passato, in concomitanza con le altre sue tre degenze, si era affacciato dal minuscolo balconcino al decimo piano dell'ospedale, e un'altra volta si era collegato dalla cappella di Santa Marta: era la fine del 2023 quando, reduce da una polmonite, davanti alle telecamere Francesco aveva incaricato un monsignore di curia che, seduto al suo fianco, aveva letto al suo posto la riflessione evangelica domenicale.

Stavolta, invece, le cose sono andate diversamente anche se il «silenzio di ascolto» che ha caratterizzato il terzo giorno di ricovero papale è stato mitigato dalle buone notizie: la sua ripresa procede di giorno in giorno. «Bisogna aver pazienza» ripetono i sanitari.

IL BOLLETTINO PARLA DI «CONDIZIONI CLINICHE STAZIONARIE» MENTRE PROSEGUE «L'ITER DIAGNOSTICO TERAPEUTICO»

Il bollettino riferisce di «condizioni cliniche stazionarie» mentre prosegue «l'iter diagnostico terapeutico prescritto dallo staff medico» evidentemente per definire il miglior processo assistenziale in base al suo quadro clinico. L'ottantottenne pontefice trascorre la notte senza problemi di sorta riposando bene e, al suo risveglio, fa colazione normalmente (con le poche cose consentite, anche per perdere un po' di peso). Poi seguono la preghiera e la lettura dei giornali, una abitudine conservata da quando era nella diocesi di Buenos Aires e si faceva portare i «suoi» quotidiani dal giornalaio di fiducia che aveva l'edicola a poca distanza.

BUONE NOTIZIE

Ieri, a mezzogiorno in punto, un piccolo drappello misto di curiosi e fedeli si è appostato ugualmente sotto le finestre del policlinico Gemelli, accanto alla grande statua di bronzo di Giovanni Paolo II: erano tutti in attesa di applaudirlo, se mai si fosse affacciato a sorpresa. Cosa che, ovviamente, non poteva avvenire. Per guarire in tempi ragionevoli, Francesco dovrà essere rigoroso e seguire il percorso indicato.

Dalla sua stanza al decimo piano, ha rassicurato il mondo con un messaggio scritto che ha riempito tutto quel silenzio assordante. Il testo dell'Angelus lo ha affidato alle strutture vaticane per essere diffuso *Urbi et Orbi*: «Avrei voluto essere in mezzo a voi ma, come sapete, mi trovo qui al policlinico perché ho ancora bisogno di un po' di cure per la mia bronchite». Francesco ha poi ringraziato per l'affetto che gli sta arrivando da ogni parte, persino dalla parrocchia di Gaza che, fino a qualche giorno fa, riceveva la sua puntuale video-chiamata alle 18 e 30. È poi seguito un appello per la pace nel mondo, il ringraziamento ai medici e alla gente per le preghiere e la nomina di un vescovo irlandese: un gesto per dimostrare di essere saldamente al comando nonostante la malattia.

Papa Francesco, 88 anni, sulla sedia a rotelle all'uscita del Policlinico Gemelli a Roma in una foto scattata nel giugno del 2023. Bergoglio è ricoverato nell'ospedale romano da venerdì scorso per una infezione alle vie respiratorie

Tutti gli impegni giubilari che erano stati programmati in questi giorni sono saltati, eccezion fatta per la messa dedicata agli artisti che, ieri mattina, è stata celebrata dal cardinale Tolentino il quale ha letto l'omelia del Papa, diffondendo alcuni pensieri di Francesco sulle Beatitudini, la *Magna Charta* del cristiano. Agli artisti si è raccomandato di abbattere i muri, custodendo «la visione rivoluzionaria delle Beatitudini»: «La vostra missione è non solo di creare bellezza ma di rivelare la verità, perché la vera arte non è mai comoda». A San Pietro però non c'era il pienone giubilare. L'assenza del Papa si misurava eccome, e stavolta la chiesa era tristemente sguarnita mentre le telecamere vaticane faticavano a non inquadrare le seggiole vuote.

IL PONTEFICE IN OSPEDALE HA RICEVUTO LA COMUNIONE E SEGUITO LA MESSA IN TV

CONCLAVE

A rassicurare la Chiesa sulle condizioni di salute del Papa ci ha pensato anche il decano del Collegio Cardinalizio, cardinale Giovanni Battista Re, 90 anni ma lucidissimo e da poco riconfermato in quel ruolo da Francesco: «Sta migliorando e riprendendosi bene». Nel pomeriggio è arrivato anche il bollettino a riferire che il Papa riempiva il tempo con le cose che generalmente fanno tutti malati: aveva ricevuto l'eucarestia, seguito la messa in tv, letto e riposato.

Ad alimentare una certa ansia è anche l'assenza di qualsiasi immagine che ormai si protrae da tre giorni, cosa piuttosto insolita per un pontefice attento all'uso della comunicazione a 360 gradi. Una scelta certamente spiegabile (e condivisibile) per evitare di divulgare foto o filmati in cui affiorerebbero inutili particolari di fragilità fisica del Papa, magari con la flebo attaccata o forse mentre fa uso dell'ossigeno per respirare. I momenti di preoccupazione in curia generano (sempre) un lento movimento carsico, il cosiddetto pre-conclave, una sorta di test interno, fisiologico e parallelo all'andamento della salute papale. Al tam tam delle tifoserie, si affacciano sempre ipotesi fantasiose e *fake news*, si immaginano scenari. Un *déjà-vu* già sperimentato durante la malattia di Giovanni Paolo II, che in prima persona fece di tutto per aprire la strada della successione a Ratzinger, il suo più talentuoso e fidato collaboratore. Non è escluso che anche Francesco – in prospettiva – voglia fare lo stesso pensando a chi potrebbe continuare a portare avanti la sua «Chiesa-ospedale-da-campo».

Franca Giansoldati

IL CONFRONTO

Germania, scintille tra Merz e Scholz nella sfida Tv: «Ma mai alleanze a destra»

BERLINO A una settimana dalle elezioni in Germania, i quattro sfidanti per la cancelleria si sono incontrati nel primo, e unico, confronto a quattro organizzato dalla tv privata Rtl: il cancelliere Olaf Scholz, il candidato cancelliere e leader Cdu-Csu, Friedrich Merz, il ministro dell'economia e candidato cancelliere dei Verdi, Robert Habeck, e la leader delll'estrema destra Alternative für Deutschland (AfD), Alice Weidel. Sono volati i rinfacci i distinguo e le accuse reciproche, spesso velate da insulti o da aperto sarcasmo. Migrazione ed economia i temi principali su cui si sono accapigliati.

Se le due ore di dibattito su temi ampiamente affrontati nella campagna elettorale abbiano aiutato i tanti tedeschi ancora indecisi, quasi un terzo, a fare chiarezza su dove mettere la crocetta il 23 febbraio non è detto. Era questa comunque l'intenzione del format. Novità rilevanti non sono emerse, ma per gli elettori è stato possibile mettere meglio a fuoco, anche attraverso la mimica e il linguaggio del corpo, il carattere e la personalità dei candidati, il tasso più o meno alto di simpatia e abilità comunicativa. Scholz è risultato meno legnoso del solito. Merz più affabile e meno saccente. Habeck "cool" e comunicativo come sempre e la Weidel abile e algida che al posto del condizionale sulle sue ambizioni di governo ha usato sempre il futuro semplice: "quando governeremo" faremo questo e quello, cambieremo questo o quello.

Da sinistra il Cancelliere Olaf Scholz (SPD), Robert Habeck (Alleanza 90/Verdi), Friedrich Merz (CDU) Alice Weidel di AFD

FACCIA A FACCIA TRA I QUATTRO CANDIDATI IN VISTA DELLE ELZIONI DI DOMENICA PROSSIMA

Le domande dei due moderatori hanno abbracciato un ampio ventaglio di temi di politica interna e internazionale. Sull'immigrazione Scholz e Merz si sono azzuffati con la leader dell'AfD per le posizioni di ultradestra del partito con elementi, come il leader della Turingia Björn Höcke, palesemente revisionisti e nostalgici neonazisti. Il tentativo di farle prendere le distanze non è riuscito e a Scholz che la incalzava la Weidel si è limitata a rispondere «mi può offendere quanto vuole, ma così offende milioni di persone che ci votano e la cosa non mi tocca». Merz l'ha incalzata dicendo che le sue parole su Höcke sono la prova che l'AfD è un partito estremista «con noi non ci collaboreremo». Come ultima via di fuga la Weigel ha cercato di cambiare discorso dicendo che lei vorrebbe parlare dei contenuti e non di Höcke.

I recenti attentati in Germania e anche l'ultimo, terroristico, a Villaco in Austria hanno trovato spazio nel dibattito. Così come pure, nell'intervento di Merz, gli sviluppi politici che hanno portato l'estrema destra Fpö a essere il primo partito con il rischio di un cancelliere Kickl. Sull'emigrazione Scholz ha elencato tutte le misure già adottate dal governo semaforo: riduzione di 100.000 arrivi nel 2004 e rimpatri di afghani (un nuovo volo partirà nei prossimi giorni), 18.000 espulsioni. Il governo tedesco è l'unico che ha espulso afghani, ha detto. Merz ha replicato osservando che tutti questi annunci sono arrivati in campagna elettorale. La realtà è che in quattro giorni arrivano in Germania tanti quanti vengono espulsi in un mese. «E continuiamo a fornire 300 milioni di aiuti l'anno all'Afghanistan: a questa coalizione manca la volontà politica di contrastare l'immigrazione irregolare». Habeck ha difeso la posizione dei Verdi in favore del ricongiungimento delle famiglie di migranti perché a suo avviso favorisce l'integrazione. A livello europeo invece il sistema è "disfunzionale" e va riformato, ma quello che vorrebbero l'AfD e i conservatori significherebbe «la fine dell'Europa».

Una rilevazione della rete dopo la trasmissione indicata la Cdu al 30%, l'AfD al 20%, la Spd al 16%, i Verdi al 13% e i liberali (Fdp) al 5%. Alla domanda a Merz su quale coalizione vorrebbe fare, Merz ha premesso che ovviamente dipende dal risultato ma che prende in considerazione una coalizione con la Spd, e anche con i Verdi, e la Fdp se entra al Bundestag, ma in ogni caso la esclude con l'AfD: «Con un Höcke io non mi voglio sedere». Idee distanti sull'economia fra Merz e Scholz: il cancelliere ha accusato lo sfidante cancelliere di agevolare con le sue idee fiscali e finanziarie i ceti privilegiati a scapito di quelli disagiati. Merz ha ricordato che col governo semaforo la Germania è da oltre due anni in recessione, che è necessario ridurre le tasse per industrie e privati, tagliare la burocrazia e semplificare il sistema fiscale.

Altri temi affrontati, l'energia, la crisi abitativa, il nucleare, il digitale. In politica estera molto spazio è andato alla guerra in Ucraina (Scholz e Merz all'unisono sulla solidarietà e gli aiuti, e entrambi critici sulle posizioni filo russe e putiniane della Weidel). Si è affrontato anche l'arrivo di Trump alla Casa Bianca e l'intervento shock contro l'Europa del vice presidene J. D. Vance, criticato da entrambi: «Io non mi farò dettare da Washington il mio governo e con chi allearmi», ha sottolineato Merz. Per Scholz il discorso di Vance è «inccettabile». Apprezzamento invece della Weidel: «Abbiamo amici all'est e all'ovest». Putin sogna la "Grande Russia", che include anche parti dell'Europa, meglio prepararci, ha commentato Merz.

Flaminia Bussotti

TRA I DUE LEADER DI CDU E SPD PROVE DI GRANDE COALIZIONE: «GRAVI INTERFERENZE DAL VICEPRESIDENTE AMERICANO, VANCE»

GIUSTIZIA E POLITICA

«L'inchiesta Palude? Niente ombre sul nostro operato»

▶Venturini, assessore dell'amministrazione Brugnaro, difende le decisioni della giunta sulle questioni principali dell'indagine che coinvolge il sindaco

VENEZIA «L'inchiesta Palude? L'operato della giunta comunale di Venezia non ha ombre». Simone Venturini, assessore al Sociale e al Turismo dell'amministrazione Brugnaro, difende le decisioni sulle questioni principali finite nell'inchiesta che vede il sindaco indagato per corruzione. «Per quanto riguarda i Pili non ci sono atti amministrativi ufficiali. La giunta, quindi, di questa questione non si è interessata. Papadopoli? Quel palazzo era stato messo in vendita dalle precedenti amministrazioni, noi l'abbiamo venduto sulla base di una stima dell'ufficio tecnico. Non mi risulta che nessuno degli uffici tecnici sia stato indagato per questa pratica».

Per Venturini l'amministrazione deve andare avanti. «Non farlo vorrebbe dire che è venuto a mancare qualunque sistema di garanzia costituzionale in questo Paese: solo in Iran, Venezuela e qualche altro paese con scarsi livelli di democrazia basta un'accusa per far cadere una giunta. L'opposizione? Si misuri con le elezioni, invece di puntare ad abbattere l'avversario confidando nella magistratura o in un processo mediatico sommario che, tra l'altro, conta nel team dell'accusa anche una trasmissione televisiva del servizio pubblico nazionale».

REPORT

Intanto ieri sera la trasmissione Report su Rai Tre ha dedicato un lungo servizio al sindaco Luigi Brugnaro sviscerando temi già affrontati come l'acquisto dell'area dei Pili e l'intreccio con imprenditori locali «agevolati perché sponsor della Reyer».

«È indagato con l'accusa di concorso in corruzione - introduce Sigfrido Ranucci di Report - avendo curato durante il suo mandato interessi privati che hanno permesso aumenti dei propri ricavi per un miliardo di euro». Si ripercorre l'acquisto dell'area inquinata dei Pili per 5 milioni di euro e il tentativo di venderla al Ching Chiat Kwong per 150 milioni, raddoppiando la cubatura edificabile. E poi il blind trust, creato nel 2017, per evitare il conflitto d'interesse, quando in realtà da qui «sono arrivati 700mila euro di finanziamento al partito di Brugnaro». Fino alla gestione del trasporto pubblico con il monopolio di Alilaguna che a sua volta «sponsorizza la Reyer». Tra gli imprenditori che entrano nella rete del sindaco anche Genesio Setten «che ha ottenuto 150 milioni di euro di lavori a Venezia, tra pubblici e privati». E poi il via libera alla Torre Setten al Villaggio San Marco alta 70 metri in un'area inquinata di Mestre. Fino ad arrivare alla nascita della holding Avm e ad Actv che sotto l'amministrazione di Brugnaro decide di affidare alcune linee pubbliche ad operatori privati, in pratica due: il Consorzio Vidali e Alilaguna spa. Vidali viene presto arginato a partire dall'estromissione dell'acquisto dei biglietti dal portale di Vela, sulla base «di una fantomatica direttiva comunale che in realtà sarà operativa quattro anni dopo». Alilaguna, presieduta da Fabio Sacco, cresce fino a gestire «tutti i servizi privati di navigazione e i cantieri navali di Venezia». Il salto di qualità di Alilaguna si ha nel 2017 quando entra tra i soci di Actv. Da qui il controllo del trasporto privato in laguna «da sempre ambito di interesse della malavita fin dai tempi di Felice Maniero» dice a Report il giornalista Maurizio Dianese. Per Ranucci «Fabio Sacco è partito con tre barche e poi è diventato monopolista del trasporto al tronchetto».

IN TRIBUNALE

Intanto, da oggi i difensori dei 32 indagati dell'operazione Palude potranno chiedere copia dei faldoni che compongono l'inchiesta. Centinaia, in alcuni casi migliaia, di pagine che ancora non sono note agli indagati non sottoposti a misura cautelare lo scorso 16 luglio. Ci sono solo 20 giorni per presentare memorie, documenti o depositare il risultato di indagini difensive, chiedere ai pubblici ministeri di fare accertamenti o chiedere di poter presentare dichiarazioni o essere sottoposti a interrogatorio. Una volta trascorso il termine, la Procura valuterà gli eventuali nuovi elementi e deciderà se chiedere il rinvio a giudizio, presumibilmente per la fine del mese di aprile. Il 16 maggio, infine, si svolgerà l'udienza preliminare.

Raffaella Ianuale
Davide Tamiello

SINDACO E ASSESSORE Luigi Brugnaro e Simone Venturini

L'annuncio

Popolari per il Veneto «Una rete di territorio»

IL MOVIMENTO

PADOVA Restituire centralità alle comunità locali e rilanciare i valori del popolarismo. Sono le finalità del movimento "Popolari per il Veneto", che dopo alcuni mesi di presenza sul territorio, ora si è ufficialmente costituito. «Un progetto dal basso – spiega Fabio Bui, ex presidente della Provincia di Padova – per una politica vicina ai cittadini. L'obiettivo è creare una rete di rappresentanze territoriali che possa incidere concretamente sulle scelte politiche e istituzionali, rilanciando il federalismo dei municipi e promuovendo un modello di governance che metta al centro le comunità locali».

I VALORI

Tre i valori principali sostenuti dal movimento: «Autonomia sussidiaria, per rispondere in modo efficace ai bisogni dei cittadini attraverso un maggiore coinvolgimento delle comunità locali. Rafforzamento delle autonomie territoriali, attraverso un federalismo municipale che valorizzi il ruolo dei sindaci e delle province come attori chiave dello sviluppo locale. Inclusione sociale e innovazione, rilanciando il modello veneto di assistenza generativa e responsabilizzante, affinché chi riceve aiuti economici possa essere parte attiva della società». La nuova realtà si propone di contribuire a ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini «Il cambiamento è possibile – dice Alberto Gava, giovane referente della Scuola di formazione del Popolari per il Veneto – solo se si parte dal basso. Stiamo già pensando a strumenti nuovi di partecipazione, per far tornare le persone protagoniste».

MOBILITAZIONE
A sinistra la madre del cooperante, Armanda Colusso. Nel tondo Alberto Trentini, detenuto senza motivo in Venezuela

Caso Trentini, la denuncia della madre: «Sui social c'è chi si spaccia per Alberto»

▶Armanda Colusso, mamma del cooperante prigioniero in Venezuela, ieri in Tv sul Nove

▶L'appello: «Mi aspetto che lo riportino a casa come è accaduto per Cecilia Sala»

L'APPELLO

VENEZIA «Vorremmo ricevere una telefonata di Alberto. Da tre mesi ogni volta che suona il telefono per noi è una speranza e poi, fino ad oggi, una grande delusione. Ho scritto anche alla nostra presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, da mamma a mamma, perché Alberto ce lo riporti a casa, facendosi aiutare anche dagli altri Paesi. Bisogna riportarlo a casa questo ragazzo, così come è stato per la giornalista Cecilia Sala che abbiamo aspettato con tanta trepidazione».

L'appello di Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, il cooperante quarantacinquenne del Lido di Venezia, arrestato in Venezuela il 15 novembre, è arrivato forte e chiaro. Dalla sua casa di via Paluccio Anafesto a Città Giardino al Lido di Venezia Armanda Colusso si è collegata in video con la seguitissima trasmissione "Che Tempo che fa" ospite di Fabio Fazio sulla Nove per raccontare a tutti una vicenda che da 93 giorni ha stravolto la vita della famiglia Trentini.

IL RACCONTO

Un racconto, quello della signora Armanda anche a nome del marito Ezio Trentini, durato in tutto tredici minuti. Armanda ha esposto la situazione con enorme dignità e compostezza dando l'immagine di una donna forte e di una mamma di grande cuore e coraggio. Solo nel finale il suo tono di voce si è incrinato per la commozione, senza però mai lasciarsi sopraffare. La famiglia Trentini è seguita dall'avvocato Alessandra Ballerini, con studio a Genova, una delle massime esperte di Diritto Internazionale, che si è occupata anche del "caso" di Giulio Regeni.

«NON ABBIAMO NOTIZIE DI MIO FIGLIO ORMAI DAL 15 NOVEMBRE, MA MI DICONO CHE STA DISCRETAMENTE BENE»

ROTTO IL SILENZIO

Ieri sera la presenza in una trasmissione nazionale ha rotto la consegna del silenzio, che in questi mesi la famiglia Trentini e gli amici di Alberto, si sono imposti per non rischiare di interferire con il lavoro di chi si sta adoperando per cercare di portarlo a casa. «Immagini lei – ha detto Armanda Colusso dialogando con Fabio Fazio in studio – come sono le nostre notti. Ma noi non demordiamo: non sono le lunghe notti a farci paura, anzi, ci permettono, idealmente, di connetterci con lui, almeno nei pensieri. Ma ora dobbiamo riportare a casa Alberto».

Poi, però, poco prima di congedarsi una rivelazione choc. «Posso dire una cosa ancora: ci sono sui social alcune persone che si spacciano con Alberto, anche con alcune sue foto e utilizzando anche foto di famiglia. Questo per noi è un grande dolore». Fabio Fazio ha ricordato anche la petizione lanciata sulla piattaforma on line charge.org per chiedere la liberazione di Alberto. «Questo collegamento è stato prezioso - ha detto la mamma del cooperante - abbiamo bisogno di tutti per riportare a casa Alberto. Abbiamo bisogno anche di preghiere. Ci sono i parrocchiani che ci stanno vicini se abbiamo bisogno, gli amici di Alberto, gli amici di famiglia, ma anche i colleghi di Alberto, da varie parti del mondo».

HA DENUNCIATO ANCHE CASI DI SCIACALLAGGIO «IGNOTI ARRIVANO AD UTILIZZARE ANCHE FOTO DI FAMIGLIA: È UN GRANDE DOLORE»

GLI ULTIMI CONTATTI

La signora Trentini ricorda quando sono stati gli ultimi contatti con il figlio. «Il 15 novembre 2024 mi ha inviato un saluto era all'aeroporto di Caracas, che si stava imbarcando. Eravamo soliti sentirci tutti i giorni, o con messaggi o videochiamate. Aspettavo perciò di ricevere un suo messaggio all'arrivo, dopo il volo, solitamente accompagnato anche da una piccola mappa su google maps. Ma quel messaggio, purtroppo, non è mai arrivato. Il 16 novembre ci hanno informato che Alberto era in stato di fermo. Nessuno ha più potuto nè sentirlo direttamente nè vederlo, ma ci dicono che sta discretamente bene. Alberto è un cooperante - ha concluso Armanda Colusso - e ha fatto di questo suo lavoro, una passione e anche una missione. Aveva scelto il Venezuela perchè si e innamorato dii una ragazza del posto, per poterle stare vicino».

Lorenzo Mayer

Sbranata dal pitbull in casa Giulia perde la vita a 9 mesi «Quel cane era pericoloso»

LA TRAGEDIA

NAPOLI È stata uccisa dal cane della sua famiglia, quello che probabilmente di giorno era un compagno di giochi, ma che ieri notte si è trasformato in un killer. Giulia, appena 9 mesi, è arrivata al Pronto soccorso della clinica Villa dei Fiori di Acerra (Napoli) senza coscienza, con il volto e la testa sanguinanti, per i morsi che il pitbull le ha dato mentre dormiva sul lettone dei genitori. Inizialmente il papà, in stato di choc, ha raccontato ai sanitari che la bimba era stata aggredita in strada da un randagio. Ma poi l'uomo detto la verità ai poliziotti: si era addormentato in attesa del rientro della moglie dal lavoro in pizzeria.

LA RICOSTRUZIONE

Il 25enne ha spiegato che non si è accorto subito di quanto era accaduto alla sua bambina, trovata in una pozza di sangue sul letto dove l'aveva adagiata. Inutile la corsa in ospedale: la piccola ormai era in arresto cardiocircolatorio. Sulla vicenda la Procura di Nola ha aperto un fascicolo e ha disposto l'esame autoptico. L'abitazione, collocata al primo piano di uno dei palazzi del rione Ice Snei, è stata posta sotto sequestro in attesa dei rilievi. Nel quartiere dove la piccola Giulia viveva insieme ai genitori, si parla però di tragedia annunciata. «Quel cane la scorsa estate era scappato ed aveva aggredito un cagnolino portato a spasso da una dog sitter - hanno spiegato i residenti -. Avevamo detto che doveva essere chiuso perché pericoloso. Ma i due giovani genitori non hanno capito la pericolosità dell'animale. Sono brave persone, due ragazzi che lavorano duramente. Lei in pizzeria, lui fa il barista. Ma quel cane non poteva stare libero in casa con una bambina piccola». Giulia avrebbe compiuto un anno il prossimo aprile. Una bimba solare, dicono i vicini, che non aveva paura del cane a differenza dei residenti del quartiere. I genitori, sotto choc, sono ora insieme ai familiari. «Brave persone - hanno sottolineano alcuni conoscenti -. Lei, molto devota, si può dire che è cresciuta in chiesa. Ed ha conosciuto il marito proprio frequentando la chiesa. Ma hanno sottovalutato il cane». La tragedia ha scosso l'intera cittadinanza, a partire dal sindaco Tito d'Errico: «A nome di tutta la comunità di Acerra rivolgo una preghiera per l'anima della piccola Giulia, tragicamente volata in cielo troppo presto». Cordoglio anche dalla parlamentare pentastellata Carmela Auriemma, originaria di Acerra: «Episodi del genere non dovrebbero mai accadere».

INIZIALMENTE IL PAPÀ HA PARLATO DI UN'AGGRESSIONE IN STRADA, POI L'AMMISSIONE: «NON MI SONO ACCORTO»

ABITAZIONE SOTTO SEQUESTRO
I sigilli sulla porta dell'appartamento in cui è avvenuta la disgrazia (ANSA)

I PRECEDENTI

Ma Giulia non è l'unica vittima di aggressioni da parte di cani della razza ritenuta pericolosa. Lo scorso anno, a Campolongo (Salerno), un bimbo di soli 13 mesi ha perso la vita sbranato nel cortile dai due pitbull appartenenti alla vicina di casa di una zia. A Palazzolo Vercellese (Vercelli), sempre lo scorso anno, un bambino di 5 mesi è stato aggredito ed ucciso dal pitbull di famiglia, mentre si trovava in braccio alla nonna. Molti altri piccoli, invece, sono scampati alla morte. Dati che Carlo Giovanardi, ex ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha affermato di aver illustrato al ministro dell'Ambiente: «Dieci persone l'anno sono uccise dai cani, bisogna intervenire». Ha aggiunto il deputato verde Francesco Emilio Borrelli: «Servirebbe un patentino rilasciato dalle autorità veterinarie con l'obbligo di controlli periodici comportamentali per chi detiene questi cani».

Cadoneghe (Padova)

Anziana muore sola, il parroco chiama il paese al funerale: partecipano in 100

«Non lasciamola sola nel suo ultimo viaggio». In centinaia accolgono l'appello del parroco e partecipano al funerale. Maria Flavia Bertolini Belli, 90 anni, parrocchiana della chiesa di San Bonaventura di Cadoneghe, nel quartiere della Castagnara, è morta qualche settimana fa mentre si trovava ricoverata all'ospedale. Sola, abbandonata e con difficoltà economiche. La notizia della morte di Maria Flavia è arrivata a don Silvano Berto, parroco della chiesa di San Bonaventura alla Castagnara che conosceva la situazione dell'anziana, e per questo ha chiamato a raccolta i suoi fedeli per accompagnarla insieme nel suo ultimo viaggio. E le parole di don Silvano hanno toccato i cuori dei fedeli e alle esequie di Maria, che si sono celebrate venerdì mattina nella chiesa della Castagnara, si sono presentati in un centinaio, sia parrocchiani di San Bonaventura che delle altre due parrocchie di Cadoneghe, "Sant'Antonino" e "Sant'Andrea". Alcuni parrocchiani hanno preso un permesso dal lavoro, e chi non ha potuto partecipare ha inviato una preghiera in ricordo.

L.L.

In 6 nell'auto nel fossato Muore 20enne sbalzato fuori: era senza cintura

▶Padova, schianto ieri mattina alle 6 lungo la direttrice per Abano Terme

▶Nella Mercedes ragazzi dell'est Europa La vittima è un romeno da poco in Italia

LA TRAGEDIA

PADOVA Una notte di divertimento si è trasformata in tragedia sulle strade padovane. Ieri mattina all'alba, un grave incidente stradale è costato la vita a Mirel Mustea, un giovane di 20 anni, romeno e da qualche mese in Italia, sbalzato fuori dall'auto su cui viaggiava con altri cinque amici.

L'incidente è avvenuto intorno alle 6 lungo la strada che porta ad Abano Terme, all'altezza di Padova.

I sei ragazzi, tutti originari dell'Est Europa tra Moldavia e Romania, stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata all'Utopia Society, una discoteca in via dei Colli.

L'INCIDENTE

A guidare la Mercedes coinvolta nell'incidente era un 25enne moldavo, che però non risultava essere il proprietario dell'auto. È accusato di omicidio stradale.

Sono in corso accertamenti tossicologici per verificare se fosse sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti. Inoltre i ragazzi erano in sei all'interno dell'auto, omologata per soli 5 passeggeri.

Per cause ancora al vaglio della Polizia locale di Padova, il veicolo è improvvisamente uscito di strada, finendo in un fossato a bordo carreggiata.

Nell'impatto, Mustea – che vista la dinamica pare non indossasse la cintura di sicurezza – è stato sbalzato fuori dal finestrino, finendo a diversi metri di distanza dal punto dello schianto.

I SOCCORSI

I soccorritori del Suem 118, arrivati tempestivamente sul posto, non hanno potuto fare nulla per salvarlo: le ferite riportate si sono rivelate fatali e il personale medico ha potuto solo constatarne il decesso.

Gli altri cinque ragazzi a bordo della Mercedes sono rimasti feriti, ma nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita.

Sono riusciti a uscire dall'abitacolo da soli e sono stati trasportati in ospedale per accertamenti. Intanto, la polizia locale e la polizia stradale hanno avviato le indagini per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

LO SCHIANTO La scena del tragico incidente sulla strada che porta ad Abano Terme, ieri mattina alle 6. Nel tondo il ventenne romeno Mirel Mustea: da poco in Italia viveva a San Giorgio in Bosco

ALLA GUIDA C'ERA UN 25ENNE MOLDAVO CHE NON RISULTA ESSERE IL PROPRIETARIO DEL MEZZO. È ACCUSATO DI OMICIDIO STRADALE

LE INDAGINI

Secondo le prime ipotesi, il conducente potrebbe aver perso il controllo a causa di un colpo di sonno o di una distrazione. Non si esclude, però, che alla base dell'incidente possano esserci altre cause, come l'eccessiva velocità o l'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti.

Gli inquirenti attendono gli esiti degli esami tossicologici sul conducente per fare chiarezza.

I GENITORI IN ROMANIA

Mirel Mustea non era residente in Italia, ma viveva da sole tre settimane a San Giorgio in Bosco, nell'alta padovana.

I suoi genitori, invece, si trovano ancora nel paese d'origine, Torceşti, una piccola località della Romania orientale. La terribile notizia è arrivata a loro solo nel pomeriggio di ieri, lasciandoli sconvolti dal dolore.

Nel frattempo, le autorità stanno valutando eventuali altre responsabilità oltre a quelle in capo al conducente, verificando se l'auto fosse assicurata e in regola con la documentazione. La comunità romena e moldava del padovano si è già mobilitata per offrire supporto alla famiglia della vittima, in attesa del rimpatrio della salma.

Marina Lucchin

TRA LE CAUSE SI PUÒ IPOTIZZARE L'ALTA VELOCITÀ O UN COLPO DI SONNO. RISPOSTE FORSE DAGLI ESAMI TOSSICOLOGICI

La prima regata del Carnevale di Venezia

La "pantegana" apre la regata di Casanova

La Festa sull'acqua ha aperto ufficialmente il Carnevale 2025 dedicato a Giacomo Casanova. Ieri mattina oltre un centinaio di imbarcazioni tradizionali veneziane hanno solcato le acque del Canal Grande capitanate dalla "Pantegana", che si è aperta davanti al Ponte di Rialto in un tripudio di colori, incantando le migliaia di spettatori che hanno assistito al corteo acqueo dalle rive. Il Carnevale è sceso in strada anche a Mestre con trampolieri e maghi.

IL CASO

Aggressione a Casapound, Pedro si lamenta: «Per noi a Padova non c'è libertà»

▶Dodici antagonisti hanno ricevuto il foglio di via per l'agguato al banchetto

▶Il centro sociale: «Sono studenti fuori sede, come potranno nutrire legami?»

PADOVA «Stavamo chiudendo il banchetto, avevamo i permessi della questura e l'orario di fine era vicino, poi è arrivata l'aggressione. Come furie su di noi». Giovanni Bedin, portavoce di CasaPound Padova, ripercorre la mattina di sabato scorso in Prato della Valle, quando il presidio del movimento di estrema destra è stato attaccato da un gruppo di antagonisti del Centro Sociale Pedro che ha ferito tre militanti. «Il rapporto numerico era impietoso: una trentina contro sei. Diciamo che poteva andare molto peggio».

Uno dei feriti è ancora ricoverato all'ospedale di Padova: un 32enne che ha riportato la frattura del pavimento dell'orbita oculare è stato operato ieri mattina. «Il suo occhio non è in pericolo – rassicura Bedin – ma siamo tutti vicini a lui, ci avvicendiamo in ospedale. Io ero al lavoro e sono arrivato al banchetto poco dopo l'aggressione. Ho trovato tutto in pezzi e i ragazzi feriti. Capiteci, siamo sotto choc».

CasaPound, a Padova, non partecipa più attivamente alla politica istituzionale da anni – l'ultima candidatura fu quella a sindaco di Maurizio Meridi nel 2017 – ma il movimento continua la sua attività sul territorio. «Abbiamo proseguito con il nostro impegno tra la gente – dice Bedin – e sabato stavamo semplicemente facendo quello che facciamo da sempre, prima di venire aggrediti».

LE INDAGINI

Nel frattempo, la magistratura e le forze dell'ordine continuano a lavorare per chiarire ogni dettaglio dell'accaduto. Il fascicolo è nelle mani della pm Silvia Golin, mentre la Questura, con Digos e Squadra Mobile, sta analizzando immagini e testimonianze per definire con esattezza le responsabilità dei singoli aggressori. Da capire anche se alcuni sono riusciti a fuggire. Secondo i presenti i giovani del Pedro erano una trentina, ma "solo" 22 sono finiti in questura.

Le immagini delle telecamere di videosorveglianza e i video girati dagli agenti presenti in piazza hanno già permesso di identificare e arrestare tre giovani del centro sociale: una ragazza di 22 anni, accusata di violenza privata aggravata e lesioni aggravate; un 26enne, accusato di violenza privata aggravata e resistenza a pubblico ufficiale; un 27enne, accusato di violenza privata aggravata e lesioni gravi. Dopo il fermo, tutti e tre sono stati rimessi in libertà.

Altri 19 antagonisti sono stati indagati in stato di libertà per concorso in violenza privata aggravata e lesioni aggravate. Per uno di loro si aggiunge anche l'accusa di rapina aggravata, per aver sottratto un vessillo del banchetto di CasaPound durante l'aggressione. Il questore di Padova ha disposto anche dodici fogli di via obbligatori per quattro anni nei confronti degli antagonisti provenienti da fuori città (Brescia, Vicenza, Venezia, Gorizia e alcuni comuni della provincia di Padova). Altri undici attivisti del Pedro sono stati destinatari di avvisi orali.

LA POLEMICA

Il Pedro ieri ha sfogato la sua rabbia in un comunicato: «I 22 compagni fermati dalla Polizia sono tutti liberi. Nella tarda serata di ieri sono stati rilasciati dalla questura dopo quasi 12 ore di fermo. A 12 studenti sono stati comminati fogli di via per 4 anni da Padova e da domani sera non possono fare ritorno in città. Ignorando totalmente la realtà, il questore motiva il provvedimento dipingendo come senza dimora e senza interessi leciti in città persone iscritte all'università e titolari di contratto di affitto».

«Da domani - continuano - a 12 persone è fatto divieto di avere una vita propria, nutrire legami sociali, essere parte viva di una città che ha "libertas" come motto della sua università, "Universa Universis Patavina Libertas". Insomma: un giorno di detenzione nel limbo della Questura, in attesa di conoscere la propria sorte, per poi essere lasciati liberi ma con l'espulsione dalla città per 4 anni: i conti non quadrano».

Marina Lucchin
Luisa Morbiato

I reclusi di Padova a Nordio: «Autorizzi i colloqui intimi in carcere con mogli e figli»

▶Dall'ex boss di mafia al "re delle truffe" quattro detenuti scrivono al Guardasigilli

▶La commissione incaricata di studiare spazi e sicurezza sta ultimando i lavori

L'APPELLO

VENEZIA Sono finiti in cella come boss della mafia, rapinatore armato di rappresentanti orafi, finto promotore finanziario ribattezzato "re delle truffe", artificiere della banda dei bancomat. Ma sono anche mariti, compagni, padri i quattro detenuti al Due Palazzi di Padova che, attraverso il notiziario "Ristretti Orizzonti", lanciano un appello al ministro Carlo Nordio affinché porti a conclusione lo studio annunciato nei mesi scorsi: «Da più di un anno nelle carceri si spera che le disposizioni impartite dalla Corte Costituzionale in tema di diritto ai colloqui intimi diventino vita vera e affetti non più negati». Dal dicastero della Giustizia trapela che la commissione incaricata sta ultimando l'approfondimento istruttorio, per cui il Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria dovrebbe emanare «a breve» le disposizioni.

LETTERE APERTE

I reclusi chiedono proprio di fare presto, nelle lettere aperte indirizzate al ministro Nordio, in cui ricordano il verdetto con cui la Consulta aveva dichiarato illegittima la mancata previsione di incontri con i congiunti «senza il controllo a vista del personale di custodia», quando «non ostino ragioni di sicurezza o esigenze di mantenimento dell'ordine e della disciplina». Ignazio Bonaccorsi sta scontando l'ergastolo: «Sono in carcere da 33 anni ininterrottamente e so bene cosa significa stare tutto questo tempo senza poter avere nessun contatto fisico con la moglie e con i figli, se non in quell'ora di colloquio alla settimana, sempre per chi lo può effettuare, non tutti possono affrontare un viaggio costoso, specialmente chi deve venire, come i miei famigliari, dalla Sicilia a Padova, dove mi trovo io. Questo quindi significa ancora meno contatti con la famiglia, e le posso assicurare che da quando sono in carcere ne ho viste tante di famiglie distrutte, separazioni, matrimoni andati in frantumi e di tutti questi disastri le conseguenze le subiscono i figli». Pensa al suo bimbo anche Salvatore Fani: «Io non so rispondere a mio figlio quando mi chiede perché non può avere un fratello o una sorella. Mi domando perché mi tolgono la gioia di fare qualcosa per la mia famiglia, la possibilità di stare bene per persone che reati non ne hanno mai commesso, è molto triste che una pena venga scontata anche da loro, dai miei cari». Alla terza detenzione, Mattia Griggio racconta di aver visto finire la relazione con la madre dei suoi tre bambini: «Ora che sono un padre single, e che purtroppo, vedo i miei figli solo ogni due o tre settimane per appena due ore, in una stanza piccola dove ci sentiamo e siamo controllati, comprendo ancora di più il loro disagio. Io sono osservato 24 ore su 24 qui dentro, ma loro cos'hanno fatto per meritarsi di non esser mai a loro agio quando incontrano chi amano?». Una storia simile a quella di Jody Garbin: «Ci siamo separati perché io ho una condanna a 18 anni di carcere e non si può pretendere che una moglie stia con il proprio marito per anni vedendolo per un totale di solo tre giorni all'anno e avendo come unico segno di affetto un abbraccio e un bacetto».

GRUPPO

In risposta all'interrogazione della deputata Debora Serracchiani (Pd), lo scorso 16 dicembre il ministro Nordio (Fdi) aveva spiegato di aver affidato a un gruppo multidisciplinare, il 28 marzo 2024, «lo studio e l'individuazione delle strutture da adibire alle "zone colloqui", l'individuazione dei soggetti ammessi alla fruizione dei colloqui e, infine, l'adozione di strategie di azione capaci di garantire la sicurezza prima, durante e dopo lo svolgimento dei colloqui». Ornella Favero, direttrice di "Ristretti Orizzonti", fa presente che «quella speranza sta diventando delusione».

Angela Pederiva

Beni confiscati malgrado la prescrizione, la Cedu dà ragione a un bellunese

▶La Corte di Strasburgo accoglie il ricorso di un imprenditore

LA SENTENZA

VENEZIA In attesa del verdetto sulle misure di prevenzione emesse malgrado le assoluzioni definitive, il Veneto incassa una sentenza della Cedu favorevole a un imprenditore, a cui erano stati confiscati i beni come provento di reato nonostante l'estinzione del procedimento. Il ricorso è stato vinto dall'avvocato Maurizio Paniz *(in foto)* per conto di un commerciante di Arsiè. Pronunciandosi congiuntamente sui casi del bellunese e di un salernitano, la Corte europea dei diritti umani ha condannato l'Italia per violazione della presunzione di innocenza e del principio di godimento pacifico del patrimonio.

LA VICENDA

Oltre vent'anni fa il bellunese stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata alla truffa allo Stato, reati fiscali e falso ideologico, con l'accusa di aver partecipato a un sistema di società "cartiere" in una serie di compravendite in ambito comunitario. In sostanza all'amministratore e socio unico dell'azienda era stato contestato di aver partecipato a un'organizzazione criminale e di aver emesso finte fatture per operazioni inesistenti. In seguito alla condanna pronunciata dal Tribunale, erano intervenute la Corte d'Appello e la Cassazione, finché il caso era tornato a Venezia. Qui nel 2016 i giudici avevano assolto l'imputato per il reato associativo e avevano dichiarato prescritti gli altri illeciti, confermando però la confisca dei beni per un importo di 32.409,99 euro. La decisione era diventata definitiva l'anno dopo, quando la Suprema Corte aveva sancito che i magistrati di merito avevano «adeguatamente spiegato» il motivo per cui la sua responsabilità nella vicenda «doveva ritenersi pienamente accertata».

LA BASE LEGALE

A quel punto era scattato il ricorso a Strasburgo. Invocando l'articolo 7 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, sintetizzabile nel principio «nessuna punizione senza legge», l'avvocato Paniz ha sostenuto che l'aggressione al patrimonio dell'imprenditore fosse illegale in quanto avvenuta nonostante l'estinzione del procedimento. Nelle scorse settimane la Cedu ha deciso, con 5 voti a 2 (fra i dissenzienti il giudice italiano della Corte), che «all'epoca dei fatti» la confisca dei beni «non poggiava su una base legale sufficientemente prevedibile».

A.Pe.

Oggi la grande festa per i 60 anni del Piper, il locale di Patty Pravo

Si celebreranno oggi nel segno della nostalgia i 60 anni del Piper, il club di via Tagliamento a Roma che rappresenta un fenomeno unico nella storia del costume. Dalla sua apertura il 17 febbraio 1965 il Piper è stato per l'Italia quello che altri club sono stati per la Swingin London o per New York, San Francisco e Los Angeles: un luogo di incontro dove i nuovi giovani, «i capelloni», potevano finalmente trovare dove ascoltare dal vivo i gruppi beat, dove i fan si dividevano tra Equipe 84 e Rokes, insieme a Mal dei Primitives. Al Piper andavano tutti: da Moravia a Schifano ai pischelli qualunque, l'unica regola era che ci voleva un look, per le ragazze la minigonna era d'obbligo. C'erano i ballerini di Rita Pavone di cui facevano parte Renato Zero e Loredana Bertè, e in sala dominavano Mita Medici e Patty Pravo (foto), l'icona, la «ragazza del Piper». E poi i concerti mitici dei Pink Floyd, Procol Harum, Byrds, i primi gruppi del Progressive italiano. A celebrarli oggi sarà una festa con i dj storici del locale, l'orchestra di Alberto Laurenti che suonerà i classici anni '60, ragazze vestite con il look d'epoca, l'inevitabile sfilata di famosi.

Carlo Scabin guida la Delta Group di Porto Viro (Rovigo), 100 milioni di fatturato e ha appena comprato un'azienda nel Padovano: «Dobbiamo continuare a crescere anche con altre acquisizioni. Investiamo in Arabia Saudita, l'Est Africa primo mercato all'estero»

«Così il nostro pollo conquisterà il mondo»

IL PERSONAGGIO

Quando la storia della Delta Group è iniziata, Giancarlo Scabin, che veniva da una famiglia di contadini, ogni mattina percorreva Donada in bicicletta e vendeva polli porta a porta. Nel cuore del Delta del Po il mondo contadino e quello della pesca si incontravano e non si separavano; campagna e fiume in una terra avara e sotto il livello del mare. In più di cinquant'anni l'idea di Giancarlo è cresciuta, si è trasformata prima in laboratorio poi in stabilimento; oggi è una grande azienda, la Delta Group Agroalimentare, e punta nel 2025 ai 100 milioni di euro di fatturato.

Il presidente e amministratore delegato è Carlo, 50 anni, rodigino, il figlio più giovane del vecchio contadino. È anche vicepresidente di Confindustria Veneto Est. La Delta Group ha la sede principale a Porto Viro, il comune nato nel 1995 dall'accorpamento di Contarina e di Donada con un decreto che lo nomina città. La famiglia Scabin ha un altro stabilimento a Cartura, nel Padovano, e un'azienda agricola a Lugo di Ravenna. Trecento dipendenti nel settore agroalimentare con specializzazione nel comparto avicolo; la filiera è stata potenziata coll'acquisizione della padovana "Pollo dell'Avvenire", che lavora prodotti freschi.

La produzione si divide tra il prodotto fresco (mercato nazionale e grande distribuzione) e quello surgelato (estero, soprattutto Est Africa, Germania, Spagna). Dalle fabbriche sul Delta escono decine di migliaia di polli al giorno, decine di milioni in un anno e la cifra spiega la forza dell'impresa. La Delta è anche sponsor della giovanissima squadra maschile di Volley di Porto Viro salita in pochi anni dalla serie D alla A2.

Carlo, lei è molto più giovane dei fratelli, è quasi una terza generazione?

«Si deve tutto a papà Giancarlo e a mamma Graziella. Mio padre era partito da solo vendendo polli tra mercato e porta a porta. In poco tempo ha aperto un laboratorio a Donada proprio dove poi, a metà Anni Settanta, è nata l'azienda. Lo ha aiutato la mamma che ha sempre avuto un ruolo fondamentale nella gestione: era il vero amministratore, gestiva gli equilibri e i tempi. Entrambi erano caratterizzati da una grande umiltà e da un grande senso del sacrificio. È stato lui a trasmettermi la fiducia, lo ricordo come una persona che stava attento al valore dei collaboratori. Ha lavorato più sulla fatica che sulla visione, in questo era figlio del suo tempo. Al momento giusto ha coinvolto i miei fratelli Massimo e Paolo, che erano molto più grandi di me. Erano anni di incremento in tutti i settori, di un vero e proprio boom per il Veneto. Nei decenni successivi c'è stato il consolidamento, ma era una realtà ancora prettamente familiare, costruita con l'apporto di operai storici».

IL POLESINE HA GRANDI MARGINI DI CRESCITA NEL TURISMO E NON SOLO, SERVE PERÒ UN CAMBIO DI PASSO SU ROMEA COMMERCIALE E ZLS

Mi sveglio alle 4.40 e corro, alle 6.15 sono in auto verso il lavoro

Da sinistra in senso orario la squadra di volley della Delta Group, Carlo Scabin, una fase della lavorazione e una veduta dello stabilimento di Porto Viro (Rovigo)

Lei quando è arrivato in fabbrica?

«Sono entrato a metà degli anni '90, dopo il diploma, ma in fabbrica ci ho passato tutte le vacanze da bambino e da adolescente. Sono sempre stato attratto dall'aspetto commerciale, dal business in genere e così una volta dentro mi sono dedicato proprio alla parte commerciale. Sino a quando nel 2006 non c'è stato un vero e proprio cambio generazionale che mi ha portato a prendere in mano completamente la gestione dell'azienda dopo la risoluzione di una serie di situazioni interne non semplici. Ho iniziato a dare un'impronta diversa, passando decisamente da una mentalità ancora familiare a una prettamente manageriale. Avevamo qualche anno da recuperare rispetto alla concorrenza e bisognava inserire nuove figure anche per curare l'aspetto tecnico e produttivo. Era cambiata la visione con mercati nuovi e complicati: come quelli dell'Est africano che è diventato il nostro maggiore mercato di esportazione. Occorreva investire in tecnologia per garantire più sicurezza e qualità. Ho imparato dalla famiglia il senso di appartenenza, dote fondamentale quando devi trasmetterlo alle persone con le quali condividi quotidianamente il lavoro. Facciamo molta attenzione alle caratteristiche richieste in chi è al nostro fianco. Sono uno che dedica molto al lavoro, praticamente non ho hobby. Mi sveglio alle 4.40 del mattino e vado a correre, alle 6.15 sono già in macchina per andare in fabbrica. Rincaso alle 20.30, se non sono in giro per il mondo. Abito a Mogliano, sono padre di Leonida Maria e di Ave Sophia, di 10 e 7 anni. Adesso ho un'agenda ancora più intensa con incontri territoriali e istituzionali legati al ruolo confindustriale».

Quali obiettivi avete come Delta Group?

«Dobbiamo continuare la crescita attraverso un piano industriale: tra il 2025 e il 2028 abbiamo quasi otto milioni di investimenti per trasformare la sede e ci prepariamo per nuove acquisizioni, sempre nel settore. Stiamo concludendo un importante investimento in Arabia Saudita. Saranno anni intensi, il mondo cambia velocemente, noi abbiamo bisogno di crescere, correre e consolidare solidità e sostenibilità. Prima il cambiamento era lento e prevedibile, oggi è imprevedibile. L'aspetto meno positivo è che è andato a scapito dei rapporti umani e delle relazioni. Per stare sul mercato devi garantire la qualità e badare al prezzo. Noi forniamo polli interi e anche tutto quello che riguarda il prodotto preparato in diverse forme: per la grande distribuzione, gli hotel, i ristoranti. Il pollo intero ha il canale gastronomia che in Italia è un mercato in crescita. Oggi il pollo è servito anche nel fast food».

Il momento attuale del mercato avicolo?

«Sta mandando segnali positivi, il consumo è in costante aumento. Parliamo di un alimento sano, accessibile a chiunque e che si presta a facilità di preparazione. Non ha preclusioni in tutto il mondo. Negli Usa il consumo è quattro volte il nostro, in Medio Oriente cinque volte! Non ci sono né barriere, né confini. Per stare al passo col cambiamento dobbiamo avere continuamente informazioni dei mercati. Oggi devi essere un'azienda internazionale, prestare attenzione a molte cose, anche al cambiamento dei gusti delle nuove generazioni e ai mutamenti all'interno dei vari paesi».

Lei ha un ruolo importante in Confindustria Veneto Est, quale è la situazione del Polesine?

«Abbiamo l'obiettivo della Romea Commerciale per garantire sicurezza, portare infrastrutture e attivare l'interesse degli investitori. Altro obiettivo è incentivare il turismo: abbiamo una risorsa unica che è il Parco del Delta del Po. Un altro progetto è legato alle Zone logistiche semplificate, sull'area Rovigo-Venezia. Bisogna riportare a incrociare la Romea Commerciale con la strada per il mare per servire tutta l'area. Il problema che stiamo riscontrando è che occorre creare i presupposti attraverso l'università perché i giovani trovino lavoro. Oggi qui in Polesine i margini di crescita ci sono, altre aree sotto questo aspetto sono già sature, non la nostra. Il turismo ha enormi margini, ma in tutto questo occorre il cambiamento di passo, trovare la disponibilità a livello istituzionale e la consapevolezza di fare insieme. Perché il Polesine si riprenda occorre cambiare la mentalità senza rinnegare mai il senso di appartenenza. Le zone grigie esistono, in questo momento c'è il problema dei pescatori davanti a una crisi epocale, traumatico per loro il problema del granchio blu. Ma è una terra in cui è stato tramandato il senso importante di andare ogni giorno al lavoro. Prima di tutto, però, bisogna saper garantire il lavoro».

Edoardo Pittalis

Dopo il trionfo a Sanremo con "Balorda nostalgia", il cantautore genovese svela retroscena e progetti «La data della gara europea coincide con il mio tour...». Se dovesse rinunciare andrebbe Lucio Corsi

Olly

Olly, nome d'arte di Federico Olivieri, 23 anni tiene in braccio Lucio Corsi, 31

«L'Eurovision? Un onore ma devo ancora decidere»

«Quello che mi è successo è folle. Non mi aspettavo questo risultato», dice Olly all'indomani del trionfo al Festival di Sanremo 2025 con la sua *Balorda nostalgia*. Fino allo scorso ottobre la partecipazione del 23enne cantautore genovese alla kermesse non era neppure prevista. Figurarsi l'eventualità di rappresentare l'Italia all'Eurovision Song Contest, prerogativa che da regolamento spetta al vincitore del Festival. Quando si è convinto a presentare il brano a Carlo Conti - che originariamente si intitolava *Bastarda nostalgia*, cambiato con "balorda" perché «era un termine che usava mia nonna quando non le andava di far qualcosa: diceva di avere la testa un po' balorda» - Federico Oliveri aveva appena cominciato con *Devastante* e il duetto con Angelina Mango su *Per due come noi* a raccogliere i primi frutti di quel successo che di lì a poco gli sarebbe sfuggito dalle mani. Come testimoniato dalla sfilza di

IN QUESTA EDIZIONE ABBIAMO VINTO NOI OUTSIDER. MI SENTO UN RAGAZZO NORMALE E QUELLO CHE MI È SUCCESSO È FOLLE

sold out, dodici in tutto, già annunciati da mesi dall'ex rugbista dai bicipiti scolpiti per il tour *Lo rifarò, lo rifaremo* che partirà il 4 maggio da Venaria Reale a Torino e chiuderà il 23 a Padova. Un impegno che attualmente è incompatibile con la partecipazione all'Eurovision Song Contest, in programma dal 13 al 17 maggio a Basilea, in Svizzera.

Dietro la scelta di Olly e del suo entourage di chiedere alla Rai una settimana di tempo prima di sciogliere le riserve ci sono proprio riflessioni sulla fattibilità dello spostamento della tournée (a ottobre partirà quella nei palasport): «Ho bisogno di metabolizzare per capire cos'è accaduto, se ho tempo di poter prendere questa importante decisione. È un onore comunque incredibile avere questa possibilità». In caso di rifiuto, la palla passerebbe a Lucio Corsi (battuto per appena 0,4 punti percentuali nella somma dei voti delle varie serate), secondo classificato davanti a Brunori Sas, medaglia di bronzo, mentre Giorgia e Achille Lauro sono rimasti fuori dalla cinquina finale.

Ha un po' paura di quello che l'aspetta, Olly?

Sul palco dell'Ariston di Sanremo il cantautore genovese stringe il premio al termine della finalissima di sabato Al secondo posto si è classificato Lucio Corsi con "Volevo essere un duro" e al terzo Brunori Sas con "L'albero delle noci"

«Certo. Sempre. Ma è un motore, qualcosa che mi tiene vivo».

Un anno fa al suo posto c'era Angelina. L'esposizione ha controindicazioni?

«Se Angelina ha pagato pegno di uno stress? Io non l'ho saputa, questa cosa. Non so dove sia stata detta. Io sono concentrato su me: voglio fare le cose con calma e prendermi i miei tempi».

Dopo la proclamazione all'Ariston, centinaia di ragazzi si sono riversati per le strade di Sanremo cantando a squarciagola le sue canzoni: "Balorda nostalgia", "Devastante", "Menomale che c'è il mare". Qual è il fattore Olly?

«Sono un ragazzo normale che parla di vita normale. Non pontifico. Forse i ragazzi lo percepiscono. Racconto emozioni semplici».

Ha visto i complimenti sui social di Vasco, il suo idolo?

«Sì e sono rimasto scioccato. Mi ha trasmesso la voglia e la forza di condividere le canzoni con la mia gente. Ho scelto di scrivere canzoni anche per inventarmi una realtà diversa, se quella che vivo non mi piace. Mi ha colpito quello che ha detto Lucio Corsi: davanti a un foglio bianco possiamo inventarci quello che ci circonda».

FISICAMENTE POSSO TRARRE IN INGANNO PERCHÉ SONO GROSSO E LA MIA TIMIDEZZA PUÒ ESSERE SCAMBIATA PER DIFFIDENZA

A proposito di Lucio Corsi: che podio è quello di questa edizione del Festival, completato da Brunori Sas?

«Di outsider: io sono quello con meno esperienza di tutti, ma siamo tutti e tre cantautori ed è bello aver celebrato le emozioni che portiamo sul palco. Fisicamente posso trarre in inganno perché sono grosso ma nascondo una timidezza che può essere scambiata per diffidenza, da genovese un po' ce l'ho. Ma ho una profonda sensibilità: sono cresciuto in una famiglia (di giuristi, mentre lui è laureato in economia e management d'impresa, ndr) in cui c'era rispetto e amore».

I suoi genitori cosa le hanno detto?

«Quando l'ho chiamato dopo la vittoria, mio padre era fuori coi cani. Mi ha detto "Sono scioccato, non so cosa dire". "Manco io", gli ho risposto».

Che progetti ha ora?

«Vorrei tornare a breve in studio. Quest'estate magari me ne vado in vacanza, prima dei palasport, dove tornerò ad esibirmi anche nel 2026».

Mattia Marzi

Cinque volte sul podio: il tocco magico di Donà, la manager dei vincitori

IL PERSONAGGIO

C'è una donna dietro al trionfo di Olly al Festival di Sanremo 2025. Originaria di Mira (Vea), 41 anni, una laurea in Scienze della comunicazione all'Università di Verona, Marta Donà la kermesse l'ha vinta, con questa, cinque volte: prima di Olly aveva trionfato da manager nel 2013 con Marco Mengoni, nel 2021 con i Maneskin, nel 2023 di nuovo con Marco Mengoni e nel 2024 con Angelina Mango.

Con la sua professionalità e, soprattutto, la sua infallibilità, ha conquistato una grande popolarità anche tra i non addetti ai lavori. Nipote di Adriano Celentano e Claudia Mori (che è sua zia), è una delle poche donne manager in Italia, la prima a centrare tre vittorie consecutive al Festival: un dato che non è passato inosservato al pubblico, che sui social non ha mancato di fare ironia sull'ennesimo trionfo targato LaTarma, il soprannome - l'anagramma di "la Marta" - che le affibbiò Fiorello quando tra il 2009 e il 2011 Donà lavorava per Sony Music Italia come ufficio stampa e gli proponeva ospiti per i suoi programmi. La sua infallibilità l'ha notata anche Enrico Mentana, che su Instagram l'ha definita una «numero uno».

DIETRO IL SUCCESSO DI OLLY, L'AGENTE CHE HA SEGUITO MENGONI (PRIMO NEL 2013 E NEL 2023), MANESKIN (2021) E ANGELINA MANGO (2024)

IL POST

Ma quello che voleva essere un post di congratulazioni ha finito per dare adito ai complottisti che hanno storto il naso. È la sua ombra ha rischiato di offuscare la vittoria del pupillo. Il tocco magico di Marta Donà a Sanremo 2025 si è fatto sentire durante le prove della serata delle cover, venerdì pomeriggio. La manager si è presentata in platea e ha seguito con attenzione le prove del "suo" Olly con Goran Bregovic su *Il pescatore* di Fabrizio De André. In platea c'erano altri addetti ai lavori e giornalisti: strette di mano, abbracci, sorrisi. Niente di illecito: sa semplicemente fare bene il suo lavoro. «Non riesco a capire perché le persone siano spaventate dalle nuove idee. A me spaventano quelle vecchie», è il suo motto su X. La svolta è arrivata nel 2011, quando l'amico Marco Mengoni le ha chiesto di fargli da manager. Nel 2016 ha fondato la società LaTarma Management, con la quale oltre a Mengoni e Olly - entrato nel roster lo scorso settembre - segue anche Alessandro Cattelan, Holden, lo scrittore Antonio Dikele Distefano e Angelina Mango.

Marta Donà, 40 anni, manager di Olly. Ha vinto il Festival anche con Mengoni (2013 e 2023), Maneskin (2021), Angelina Mango (2024)

LA SUA INFALLIBILITÀ SCATENA I COMPLOTTISTI SU X IL SUO MOTTO È: «LE PERSONE TEMONO LE COSE NUOVE. A ME SPAVENTANO LE VECCHIE»

L'AZIENDA

Per l'azienda lavorano 17 donne (e due uomini). In ambienti discografici la definiscono una manager-mamma che si prende cura dei suoi artisti come se fossero figli e si dice che sia stata lei a suggerire ad Angelina di fermarsi quando le pressioni cominciavano ad essere troppo ingombranti o a trovarsi, in alternativa, un'altra manager. Ma come si consumò la clamorosa rottura con i Maneskin, altra sua creatura, dopo Sanremo e l'Eurovision, non è mai stato chiarito. La band pochi mesi dopo il divorzio vinse agli European Music Awards di Mtv e disse: «A chi ci diceva sempre che non ce l'avremmo fatta: beh, forse vi sbagliavate».

M.Mar.

Il momento d'oro dei giovani professionisti che al ristorante o in cantina fanno valere tanta passione e capacità

PROTAGONISTI Qui accanto Mirco Balliana, enologo dell'azienda Andreola di Valdobbiadene (Tv). Sotto a sinistra Luca Carnevali, accoglie e "racconta" il vino a Venissa, nell'isola veneziana di Mazzorbo. A destra Chantal Feletto, maitre di sala del ristorante "Casa Perbellini - 12 Apostoli" a Verona

La cucina veneta grandi eccellenze tra sapori e vino

LA SFIDA

Tempo di riconoscimenti e premi per i giovani del mondo del vino e della cucina. E a fare la loro parte ci sono i veneti, con la loro passione, la loro competenza, il loro coinvolgente entusiasmo. Una garanzia per il futuro di un comparto fondamentale anche dal punto di vista economico, per una regione ad alta vocazione turistica.

Si parte dai Barawards 2024, il premio, giunto alla sua decima edizione, che incorona i professionisti e i migliori bar, cocktail bar, pasticcerie, birrerie, ristoranti e hotel italiani: 21 premi e tre menzioni speciali per bartender, chef, pasticceri, professionisti del caffè e della birra, nonché locali, team e brand ambassador del mondo del food&beverage nell'edizione 2025.

Promosso da Bargiornale, è l'appuntamento annuale che celebra il meglio dell'ospitalità italiana. Fra i vincitori c'è Chiara Pavan, veronese, dal 2017 chef (anzi, *cheffe* come si definisce lei stessa) di Venissa, nell'isola di Mazzorbo, destinataria del Premio Cuoco dell'Anno. Classe 1985, da sempre impegnata nella sostenibilità in quella che ama definire "cucina ambientale", master in filosofia all'Università di Pisa e in sociologia e storia della scienza all'Ehess di Parigi, nel 2020 Chiara è stata Chef Donna dell'anno per Identità Golose e nel 202 per il Gambero Rosso. Quest'anno ha vinto il "Premio No Food Waste" Gambero Rosso ed è rientrata tra i 25 Chef più influenti d'Italia secondo Forbes, oltre ad aver confermato sia la stella Michelin per la qualità della cucina sia la stella Verde per l'attenzione alla sostenibilità in cucina.

VENISSA RADDOPPIA

Quasi in contemporanea ha annunciato i vincitori anche il "Best Wine Hospitality Manager" che celebra gli operatori dell'enoturismo, alla fiera Hospitality a Riva del Garda (Tn), premio unico nel suo genere, interamente dedicato ai professionisti dell'accoglienza enoturistica, per segnalare l' Hospitality Manager che eccelle nello storytelling dell'azienda e dei vini, con una forte focalizzazione sugli ospiti, e che mette sempre al centro le persone. Due i riconoscimenti finiti in Veneto. Curiosamente, fra l'altro, anche in questo caso uno dei due è arrivato a Venissa, in questo caso grazie al migliore "Intrattenitore", ovvero Luca Carnevali (del secondo premiato parliamo nell'articolo qui sotto).

«Luca – racconta Gianluca Bisol, manager di Venissa – ha 39 anni ed è originario dell'Oltrepò Pavese. È con noi dal marzo del 2022 e ha sviluppato tutto il settore dell'accoglienza. Gli abbiamo anche messo a disposizione una saletta nella quale organizza degustazioni dei vini di Venissa, dei quali siamo ormai alla decima annata, con verticali di grande spessore. Per quanto giovane è un vero maestro che ha fatto suo il mondo di Venissa sviluppando un team assieme a Riccardo Prosperi, con visite guidate al vigneto, racconti e assaggi, *wine experience* che i visitatori dimostrano di gradire tantissimo e sono diventate un importante e ulteriore motivo di apprezzamento di un luogo che già di suo ha tutto per farsi amare a prima vista".

JESOLANA A TRE STELLE

Veneta, e precisamente di Jesolo, è anche Chantal Feletto, altra giovane fuoriclasse dell'accoglienza, premiata pochi giorni fa in occasione della Fiera dell'Alto Adriatico di Caorle come miglior maître di sala a "Casa Perbellini - 12 Apostoli" a Verona. Chantal fin da giovanissima ha iniziato il suo percorso nel mondo dell'enogastronomia, partendo da una piccola chicca nel centro storico di Jesolo, l'enoteca 'Zona D'Ombra'. Nel 2020 l'incontro con Casa Perbellini, prima all'interno di uno dei bistrot del Gruppo, quindi nella sala del ristorante, allora due stelle Michelin. Sotto la guida dell'allora direttrice di sala Barbara Manoni, ha iniziato con lei un percorso che l'ha portata oggi ad essere, a soli 27 anni, il riferimento di sala di Casa Perbellini 12 Apostoli, a Verona, da qualche mese insignito della terza stella.

L'ENOLOGO

Infine, ottime notizie anche da Parigi, con Mirco Balliana, trevigiano, classe 1995 ma già pluripremiato enologo della cantina Andreola, nominato ai Master Winemaker 100 Awards 2025 di The Drinks Business per il suo Dirupo Valdobbiadene DOCG Brut 2023, eletto "Best Prosecco". Un riconoscimento prestigioso, assegnato nel contesto di Wine Paris & Vinexpo Paris, che sottolinea il valore dell'arte spumantistica e il primato qualitativo del Valdobbiadene. La selezione dei Master Winemaker 100 premia ogni anno i migliori enologi del mondo, scelti attraverso una rigorosa degustazione alla cieca.

«Ricevere questo premio è un onore immenso, ma più che un riconoscimento personale, lo considero una vittoria per tutto il nostro territorio – ha detto Balliana -. Il Valdobbiadene ha bisogno di essere riconosciuto come una delle eccellenze mondiali».

C.D.M.

Rinasce la magia dei Colli Euganei Andrea e Elisa, maestri di accoglienza

I TALENTI

Territorio sottovalutato ma in costante e progressiva scoperta, i Colli Euganei rappresentano una delle più importanti realtà vinicole non solo della regione ma anche a livello nazionale, seppure meno note di altre alle quali, peraltro, sia per bellezza dei luoghi che per qualità, spesso hanno poco da invidiare. Senza contare che la crescita degli ultimi anni è andata di pari passo con quella di giovani di talento e passione.

Un esempio è il premio"Best Wine Hospitality Manager" - che celebra i professionisti dell'enoturismo, assegnato per la categoria "Divulgatore", ad Andrea Monico, dell'azienda Quota 101 di Torreglia (Pd), e riservato a chi sa fare formazione, insegnando agli enoturisti in modo semplice ma efficace nozioni sulla produzione del vino e sul territorio. Secondo la motivazione del premio, "Monico ha dimostrato capacità di spiegare anche i concetti più tecnici in modo chiaro, coinvolgente e accessibile, rendendo ogni dettaglio comprensibile e affascinante per qualsiasi tipo di pubblico. Il tutto grazie ad una chiarezza espositiva in grado di semplificare senza banalizzare, trasformando concetti complessi in spiegazioni semplici ma precise, adattandole al livello di conoscenza degli ospiti. Enfatizzando infine l'importanza delle pratiche sostenibili, come l'agricoltura biologica o l'efficienza energetica, spiegandole in modo comprensibile, ispira i visitatori a valorizzare le scelte produttive etiche e responsabili".

VICENTINO IN...QUOTA

Vicentino, classe '79, dopo aver conseguito la laurea in Comunicazione d'Impresa e un master executive in Wine Business Management, Monico ha sempre lavorato nel settore wine&food, diventando dal 2017 Hospitality e Marketing Manager per la cantina Quota 101, realtà di punta nel mondo della viticoltura di qualità, che da subito si è prefissa di coltivare l'uva nell'assoluto rispetto del territorio e dell'ambiente e secondo i principi dell'agricoltura biologica, nei 16 ettari di vigneti di proprietà.

UN PERCORSO IN QUESTE ZONE DEL PADOVANO PER RILANCIARE LA PRODUZIONE VITIVINICOLA

SUI COLLI Andrea Monico, vicentino, dell'azienda Quota 101 di Torreglia sugli Euganei

ESPERIENZE MAELI

In zona era arrivato a suo tempo anche un altro prestigioso riconoscimento, quello assegnato dal Movimento Turismo del Vino all'azienda Maeli di Baone, il premio Wine Experience, che va a premiare proprio l'essenza dell'enoturismo. ambito nel quale Maeli ha raggiunto traguardi ragguardevoli, con l'ideazione di esperienze inedite in cantina e in vigneto, abbinando alla degustazione dei propri vini le migliori produzioni gastronomiche di aziende agricole del nordest nell'ambito di eventi culturali che spaziano dalla musica, all'intrattenimento comico, dalla danza alla pittura.

"Quasi da subito – spiega la titolare Elisa Dilavanzo – abbiamo pensato a due obiettivi: produrre ottimi vini che esaltassero il territorio ma farli anche conoscere, i vini e il territorio, attraverso attività di accoglienza".

C.D.M.

Il premio

"Suin Generis" l'Oscar...suino questa volta è a Tre Stelle

LE RICETTA

Per chi segue il settore delle carni suine, il nome di Matteo Guidolin non passa inosservato. Gran Norcino della prestigiosa "Ingorda Confraternita del Museto" è un vulcano in perenne evoluzione creativa. Sua l'idea (assieme a degni compari) di creare Porcomondo, sorta di Sanremo a trazione suina dove le armonie di palato passano per salami, museti, ossade, con tanto di concorsi e spettacoli dedicati.

Non poteva mancare, per il clou del calendario, intrigante abbinamento che non sarebbe venuto in mente neanche al più creativo Giacomo Casanova. Ovvero la sera di San Valentino le coppie a guardarsi negli occhi con il museto allietato da calici di erotico champagne. L'occasione degna per celebrare l'assegnazione del prestigioso "Suin Generis" (una sorta di Oscar suino) destinato ad un illustre ambasciatore della miglior cucina e tradizione italiana. Aveva aperto l'albo d'oro il bravo Franco Cazzamali, il re del quinto quarto, macellaio in quel di Romanengo (Cremona), cui sono seguiti nomi quali Oscar Farinetti, il giornalista Pier Luigi Pardo, la scrittrice golosa Roberta Schira. Quest'anno sul podio, con meritatissimo onore, Massimiliano Alajmo (nella foto) il più giovane tristellato di sempre, ovvero le Calandre di Sarmeola di Rubano, il Quadri di Venezia e molto altro.

QUIZ NEL PIATTO

Una serata iniziata con un quiz servito al piatto. Cosa intendeva il cuoco (in questo caso il bravo Alberto Corrente, di Ponte Peron, a Pagnano d'Asolo), con Peccati di Gola in saor? Elementare Watson, un innocente esofago (sì, è edibile pure questo, e pure goloso) servito alla veneziana, ovvero con cipolle e uvetta, come le più note sarde. Piatto molto gradito al pubblico, anche femminile, cui solo dopo si è spiegato di cosa veramente si trattasse. Il mestolo è poi passato al bravo Davide Mion (il Maradona del Museto, due volte campione del Mondo) con una triade in cui, sul podio di papilla, oltre al classico museto suino ecco il cotechino, ovvero con carne di cavallo, e vaccino, della pregiata garronese veneta. Il tutto opera di bravi norcini bresciani e veronesi.

È seguito il dialogo con Massimiliano Alajmo che si è raccontato ad un pubblico che mai lo potrebbe vedere nei consueti show televisivi, ma solo nella sua quotidiana trincea culinaria. A lui, consegnato da Matteo Guidolin, il trofeo di arte vetraia opera del maestro Marco Varisco.

Giancarlo Saran

Sport

SERIE C

Il Padova pareggia al 94' con Spagnoli Il Vicenza resta a -6

Un gol di Spagnoli al 94' firma il pari al Menti (1-1) e consente al Padova di mantenere il Vicenza a -6 quando mancano 11 giornate al termine del campionato di Serie C. Il Vicenza aveva costruito il vantaggio con Ferrari al 27' del primo tempo. E su quel gol aveva cullato il sogno di portarsi a -3 dai biancoscudati riaprendo la lotta per il primo posto del girone. Ma il cuore della squadra di Andreoletti ha portato al pari in extremis ipotecando il primato.

KOLO E CONCEIÇAO LANCIANO LA JUVE INTER SENZA VETTA

▶Una magia del francese in area propizia il gol del folletto portoghese al 74'
I nerazzurri sprecano e mancano il sorpasso al Napoli, bianconeri quarti

JUVENTUS	**1**
INTER	**0**

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6,5; Weah 6, Gatti 6, Renato Veiga 6,5, Savona 5 (14' st Cambiaso 6); K. Thuram 6,5 (32' st Locatelli ng), Koopmeines 5,5; Conceiçao 7,5 (37' st Yildiz ng), McKennie 6, Nico Gonzalez 6; Kolo Muani 6,5. In panchina: Perin, Pinsoglio, Alberto Costa, Kelly, Rouhi, Mbangula, Vlahovic. All.: Thiago Motta 7
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 5,5, Acerbi 5,5, Bastoni 6 (17' st Carlos Augusto 5,5); Dumfries 7, Barella 6, Calhanoglu 5,5 (35' st Zielinski ng), Mkhitaryan 6 (35' st Correa ng), Dimarco 6 (17' st Zalewski 5,5); Taremi 5,5 (17' st M. Thuram 6), Lautaro Martinez 5. In panchina: J. Martinez, Calligaris, de Vrij, Bisseck, Darmian, Asllani, Frattesi, Arnautovic. All.: Inzaghi 5
Arbitro: Mariani 6
Reti: 29' st Conceiçao
Note: ammoniti Conceiçao, Barella. Angoli 7-5. Spettatori 41.361

TORINO La zampata di Chico spacca il derby d'Italia, quando entrambe le squadre sembravano essersi quasi rassegnate a uno zero a zero che non serviva a nessuno. E lancia la Juventus in una nuova dimensione, la quarta vittoria consecutiva tra campionato e Champions League significa aggancio alla Lazio in classifica al quarto posto, con 46 punti. Brutta battuta d'arresto per l'Inter, che dopo il 3-0 al Franchi contro la Fiorentina di 10 giorni fa incassa un altro K.O. pesante in uno scontro diretto, a -2 in classifica dal Napoli capolista. Primo tempo brillante e in totale equilibrio, nella ripresa l'ingresso in campo di Cambiaso cambia la partita e i bianconeri affondano al minuto 74, grazie a una giocata di alto livello di Kolo Muani, che dal limite danza sul pallone e poi pesca Conceicao nel cuore dell'area, bravo a piazzare il pallone sul secondo palo di sinistro, anticipando mezza difesa dell'Inter. Uscire vincente anche dal doppio confronto con il Psv (mercoledì prossima il ritorno degli spareggi per gli ottavi di Champions) darebbe ai bianconeri un nuovo slancio per il finale di stagione, mentre Inzaghi deve iniziare a guardarsi le spalle dall'Atalanta. Thiago Motta risparmia inizialmente Locatelli e Yildiz per il Psv, rilancia Thuram e Conceicao dal primo minuto e conferma Kolo Muani al centro dell'attacco.

LE MOSSE

Mentre Inzaghi punta su Acerbi dal primo minuto nella difesa a tre con Pavard e Bastoni, in attacco Taremi insieme a Lautaro Martinez. La Juve parte con Koopmeiners a uomo su Mkhitaryan e Thuram a guardia della linea a quattro difensiva, e trova subito un varco nelle maglie nerazzurre con Nico Gonzalez che sfonda su assist di McKennie dopo un pallone perso da Acerbi, ma si allunga il pallone sul controllo di coscia e spara alto. Poi si accende l'Inter con Taremi, un tiro in acrobazia murato da Di Gregorio, e ancora Dumfries non trova la porta di testa sugli sviluppi dell'azione. Poi i bianconeri provano ad alzare il ritmo e due interventi prodigiosi di Sommer negano il vantaggio a Nico Gonzalez (diagonale sul secondo palo) e Conceicao (sinistro a incrociare), in rapida successione. La prima zampata di Kolo Muani, innescato solo dopo 32 minuti da McKennie di testa, è un missile al volo destinato all'incrocio dei pali, ma la deviazione provvidenziale di Pavard salva Sommer. Dall'altra parte Lautaro si divora l'1-0 in ottima posizione su cross di Dumfries, che a destra asfalta Savona ogni volta che lo punta.

LAUTARO MANCA UNA GRANDE CHANCE PALO DI DUMFRIES FINALE ACCESISSIMO CON L'EX PSG SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA

ATTACCANTI L'esultanza di Francisco Conceiçao dopo il gol che ha dato la vittoria alla Juventus: la quarta consecutiva tra campionato e Champions. A sinistra, Lautaro Martinez rimasto a secco

LA PRODEZZA

Partita apertissima con capovolgimenti di fronte continui, i bianconeri sbagliano molto tecnicamente mentre l'Inter fa paura nelle ripartenze, ma Lautaro non è Thuramn e si vede. Dumfries invece è devastante, al 42° lascia sul posto Savona e sfonda fino in fondo: fa tremare il palo alla destra di Di Gregorio con un bolide senza fortuna. Nessun cambio nell'intervallo e ci prova subito Veiga a risolvere un'azione confusa in area nerazzurra, ma Sommer è attento. Nella ripresa l'equilibrio non si spezza, ma le occasioni diminuiscono, Thiago Motta prova a sparigliare con Cambiaso mentre Inzaghi si gioca le carte Zalewski, Thuram e Carlos Augusto. La mossa vincente è quella del tecnico bianconero, Dumfries salva su Koop sulla linea e nel finale Marcus Thuram si divora il pareggio di testa, la Juve conquista una vittoria che vale oro.

Alberto Mauro

Osare a Marassi, Venezia cerca punti pesanti

LOTTA SALVEZZA

Al Venezia non restano molte possibilità per dare ancora un senso alla sua stagione e non cadere anzitempo nel precipizio chiamato serie B. Tradotto: o vince nel posticipo di stasera sul campo del Genoa, o la situazione in chiave retrocessione si fa davvero dura. Vero che, dopo le partite di ieri e le sconfitte di Parma (in casa con la Roma) ed Empoli (travolto a Udine), i punti di distacco dal quartultimo posto, quello che cioè garantisce la permanenza in Serie A, restano sempre 5. E solo il Como ha preso momentaneamente il largo, battendo a sorpresa la Fiorentina. Ma andare in campo con l'obbligo o quasi di vincere per accorciare le distanze dalle dirette concorrenti e iniziare la risalita non è certo il massimo della vita. Soprattutto per una squadra che non conosce la gioia dei 3 punti dal 22 dicembre (successo sul Cagliari) e soprattutto è l'unica in Serie A a non avere ancora conquistato un successo esterno.

PROPOSITIVI

Lo sa benissimo Di Francesco, che dopo aver digerito il no del club al tesseramento di Ben Yedder, che nonostante non giochi da 7 mesi causa problemi giudiziari una mano all'attacco l'avrebbe sicuramente data, visto il suo curriculum (222 gol in 454 partite tra Francia e Spagna), prova a spronare la sua squadra, sapendo che il tempo ormai stringe: «Dobbiamo essere propositivi e costruttivi per queste ultime 14 gare - dice l'allenatore lagunare -. Vero che siamo di rincorsa, ma ho chiesto ai ragazzi di osare un po' di più. Non possiamo più accontentarci di finir bene le partite e sentirci dire che il Venezia la sua prestazione l'ha fatta. Ci vuole qualcosa di straordinario, di extra, per cercare di credere in questa salvezza e dobbiamo metterlo in campo, non a parole. Vedo una squadra determinata e vogliosa di andare a riprendersi ciò che ha lasciato per strada, perchè il tempo è tiranno e le partite sono sempre meno. Il Genoa fa delle partite in casa un po' un fortino, è una squadra difficile da affrontare. Non abbiano ancora vinto fuori casa, ma prima o poi succederà, deve succedere». Per provare a violare Marassi, il tecnico pescarese, che recupera in difesa Sverko (destinato però alla panchina) punta quasi per intero sulla stessa formazione che ha perso solo su rigore contro la Roma domenica scorsa. Con un paio di dubbi da sciogliere solo all'ultimo momento: a chi affidare la maglia da punta centrale (Fila o il più esperto Gytkjaer) e chi mettergli a fianco in attacco (Oristanio favorito su Yeboah), mentre sarà una corsa a tre fra Ellertsson, Zampano e Carboni per un posto sulla fascia in caso di forfait di Haps, fermatosi per un problema muscolare nell'ultimo allenamento.

Marco Bampa

Così in campo
Stadio L.Ferraris, ore 20.45
Diretta tv Dazn e Sky

GENOA 4-3-3 — All. Vieira
1 Leali; 4 De Winter, 13 Bani, 22 Vasquez, 3 Martin; 73 Masini, 32 Frendrup, 23 Miretti; 59 Zanoli, 19 Pinamonti, 10 Messias

VENEZIA 3-5-2 — All. Di Francesco
28 Radu; 2 Candé, 4 Idzes, 16 Marcandalli; 24 Zerbin, 6 Busio, 14 Nicolussi Caviglia, 71 Kike Perez, 77 Ellertsson; 18 Fila, 11 Oristanio

VENEZIA FC

Arbitro: Marinelli, Var Di Bello
Withub

TECNICO Eusebio Di Francesco

Dai gioiellini del Como lezione alla Viola

FIORENTINA	**0**
COMO	**2**

FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo 5, Pongracic 5, Ranieri 5, Gosens 5,5 (25'st Parisi 5,5); Cataldi 5,5 (10'st Gudmundsson 5,5; 29'st Ndour 6), Mandragora 5 (25'st Richardson 5,5); Folorunsho 5, Fagioli 5, Beltran 5; Zaniolo 5,5 (10' st Colpani 4,5). All. Palladino 4,5
COMO (4-2-3-1): Butez 6, Smolcic 6,5, Goldaniga 6, Dossena 6 (24'st Kempf 6), Valle 6; Perrone 6,5 (25' Douvikas 6), Caqueret 7,5 (33'st Engelhardt 6); Strefezza 6,5, Paz 7,5 (33'st Ikone 6), Da Cunha 6; Diao 7,5 (45'st Jack sv). All. Fabregas 7,5
Arbitro: Piccinini 6
Reti: 41' Diao; 21'st Paz
Note: Ammoniti: Gosens, Goldaniga, Folorunsho, Perrone, Gudmundsson. Angoli: 2-1. Spettatori 19.625.

FIRENZE La Fiorentina non riesce a ripartire dopo la sconfitta con l'Inter e viene fermata dal Como al Franchi con le reti dei gioiellini Diao e Nico Paz. I viola hanno pagato l'assenza per squalifica di Moise Kean e una manovra confusa, mai incisiva. Per Fabregas vittoria meritata con un gioco lucido e veloce.

UDINESE	**3**
EMPOLI	**0**

UDINESE (4-4-2): Sava 6; Ehizibue 6,5 (29' st Modesto 6), Bijol 7, Solet 6, Kamara 6; Atta 6 (19' st Payero 6), Lovric 6,5 (36' st Pafundi sv), Karlstrom 7, Ekkelenkamp 7,5 (29' st Sanchez 6); Thauvin 8, Lucca 6 (36' st Bravo sv). Allenatore: Runjaic 7

EMPOLI (3-5-2): Silvestri 6; De Sciglio 6, Goglichidze 5,5, Cacace 5 (40' st Kovalenko sv); Gyasi 5 (31' st Sambia 5), Grassi 6, Maleh 5 (31' st Zurkowski 5,5), Henderson 6 (40' st Konatè sv), Pezzella 5,5; Kouame 5, Colombo 5 (17' st Esposito 5,5). Allenatore: D'Aversa 5

Arbitro: Doveri di Roma 6,5.

Reti: pt. 19' Ekkelenkamp (U); st. 21' Ekkelenkamp (U), 45' Thauvin.

Note: Angoli 9.5 per l'Udinese. Spettatori 19539 per un incasso complessivo di 201199,05 euro. Recupero 1' e 4'.

IN FORMA Ekkelenkamp festeggia con Kamara (a destra)

EKKELENKAMP ACCENDE UDINE

L'olandese volante scatenato: dopo il gol al Maradona si ripete con una doppietta all'Empoli. Al Bluenergy Stadium i friulani mettono il turbo ispirati anche da Thauvin che segna al 90°

UDINE L'Udinese ha messo il turbo. Non solo ha ripetuto la prestazione altamente positiva con cui nel turno precedente aveva fermato il Napoli al "Maradona" con un gioco sbarazzino, ma ieri contro il malcapitato Empoli quasi sempre ha avuto in mano il pallino del gioco trascinata da un Thauvin che si è concesso poche sbavature, trasformandosi nella stella cometa della squadra friulana. Il francese ha coronato una grande prestazione con il gol allo scadere. Non meno bravo è stato Ekkelenkamp. Dopo aver segnato a Napoli la rete del sacrosanto pareggio, ieri è andato oltre: si è reso protagonista di una doppietta come sa fare un rapace dell'area anticipando in entrambe le circostanze Cacace che gli stava appiccicato. L'olandese ha agito a tutto campo, ha voluto emulare Thauvin ed entrambi hanno disegnato trame d'autore. Tutto ha funzionato al meglio, ma è chiaro che ieri la squadra di Runjaic, senza comunque voler sminuire la sua prestazione, si è trovata di fronte un avversario che è parso sfiduciato, per il quale continua il calvario dato che deve convivere con problemi e problemini generati dalle numerose assenze. Nelle ultime dieci gare l'undici toscano ha raccolto due punticini perdendo otto volte, da metà classifica è precipitato in piena zona retrocessione. L'Empoli poteva però fare decisamente meglio, ha avuto tre opportunità per segnare: clamoroso il gol mangiato da Maleh al 9' della ripresa con cui i toscani potevano agguantare i friulani: sul cross da destra di Kouame, si è trovato solo a due metri dalla porta sguarnita, ma ha mancato incredibilmente il pallone. Poi l'Udinese si è scatenata, ha trovato davanti a sé praterie per involarsi verso Silvestri con azioni rapidissime tutte di prima e in una di queste Ekkelenkamp ha festeggiato la sua grande giornata segnando il suo secondo gol al 21' anticipando tutti su respinta corta di Silvestri su tiro di Lucca.

PROVA CONVINCENTE DELLA SQUADRA DI RUNJAIC CHE HA DOMINATO I TOSCANI: IL 4-4-2 STA FUNZIONANDO

Nel primo tempo l'olandese era andato a bersaglio al 19': su un tiro da fuori di Atta, con la punta del piede destro, pur marcato stretto da Cacace, ha impresso una leggera deviazione alla sfera e per Silvestri, che poco prima aveva salvato la squadra, non c'è stato nulla da fare.

BRILLA ATTA

Il terzo gol lo ha confezionato allo scadere Thauvin di testa, su cross di Payero. I bianconeri hanno divertito, hanno agito sovente di prima, palla radente, mandando in confusione il debole sistema difensivo dell'Empoli, meritandosi gli applausi di un pubblico che ricomincia a sognare. Come a Napoli è emerso il collettivo, ma è chiaro che se Thauvin sale in cattedra, come è successo ieri, tutto diventa meno difficile. Sicuramente il nuovo vestito tattico predisposto da Runjaic, il 4-4-2, sembra quello più adatto alle caratteristiche dei bianconeri, non per nulla Ekkelenkamp sta facendo un notevole salto di qualità. Ma pure il francesino Atta dimostra di meritarsi la fiducia del tecnico tedesco e ha partecipato a tutte le azioni più interessanti. Per rendere la squadra più omogenea, per disporre di due terzini in grado anche di proiettarsi in avanti, Runjaic ha preferito Ehizibue a Kristensen e la manovra è stata più ampia, sono state sfruttate al meglio tutte le zone del campo. In poche parole, l'Europa non è poi così lontana anche se Runjaic frena, a breve pure Sanchez dovrebbe essere al top dopo quattro mesi di forzato stop.

Guido Gomirato

Magia Soulé La Roma passa col rosso

PARMA	**0**
ROMA	**1**

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 7; Delprato 6,5, Leoni 5, Vogliacco 6 (21'st Camara 6), Valeri 5,5; Bernabé 5,5, Keita 6 (1'st Almquist 6); Cancellieri 5 (21'st Lovik 6), Sohm 5,5, Man 6 (34'pt Balogh 6); Bonny 6. All. Pecchia 6.

ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 6, Mancini 6,5 (1'st Nelsson 6), Ndicka 6; Saelemaekers 5,5 (21'st Baldanzi 6), Gourna-Douat 6 (34'st Pisilli ng), Paredes 6,5, Konè 6 (1'st Pellegrini 6,5), Salah-Eddine 5,5 (32'st Angeliño 6); Soulé 7,5, Shomurodov 6,5. Allenatore: Ranieri 7

Arbitro: Chiffi 5,5

Reti: 33'pt Soulé

Note: ammoniti Soulé, Pellegrini, Gourna-Douat, Balogh, Almquist. Espulso al 31'pt Leoni. Angoli: 1-9. Spettatori: 20.559.

MONZA	**0**
LECCE	**0**

MONZA (3-4-2-1): Turati 6.5; D'Ambrosio 6 (34' st Brorsson 6), Izzo 6,Carboni 6.5; Pedro Pereira 6, Bianco 5, Urbański 5 (45' st Martins ng), Kyriakopoulos 6; Ciurria 5 (19' st Zeroli 5), Mota Carvalho 5 (19' stCaprari 6); Ganvoula 5 (34' st Keita ng). All. Nesta 6

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Guilbert 6 (32' st Veiga 6), Baschirotto 6.5, Jean 6.5, Gallo 6; Pierret 6 (24' st Ramadani 6), Coulibaly 6.5, Helgason 7 (44' st Rebic ng); Pierotti 6 (44' st N'Dri ng), Krstovic 6.5, Morente 6. All. Giampaolo 6.5

Arbitro: Collu 6

La Roma riduce le distanze dalla zona Europa col nono risultato utile consecutivo grazie al successo su un Parma per un'ora in dieci: decide una perla di Soulè su punizione, al secondo squillo della stagione. Un altro punto prezioso sulla strada della salvezza per il Lecce col pari col Monza ritornato a Nesta.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			23/24	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	56	+17	25	17	5	3	9	1	2	8	4	1	41	19
2	INTER	54	-12	25	16	6	3	8	3	1	8	3	2	58	24
3	ATALANTA	51	+6	25	15	6	4	7	3	2	8	3	2	54	26
4	JUVENTUS	46	-8	25	11	13	1	6	7	0	5	6	1	42	21
5	LAZIO	46	+6	25	14	4	7	7	4	2	7	0	5	47	34
6	FIORENTINA	42	+4	25	12	6	7	7	3	3	5	3	4	41	27
7	MILAN	41	-11	24	11	8	5	6	6	1	5	2	4	36	24
8	BOLOGNA	41	-4	24	10	11	3	6	5	1	4	6	2	38	29
9	ROMA	37	-4	25	10	7	8	7	1	4	3	6	4	36	29
10	UDINESE	33	+10	25	9	6	10	6	2	5	3	4	5	32	37
11	TORINO	28	-8	25	6	10	9	3	5	4	3	5	5	27	31
12	GENOA	27	-3	24	6	9	9	2	6	4	4	3	5	22	33
13	COMO	25	IN B	25	6	7	12	4	3	5	2	4	7	30	40
14	CAGLIARI	25	+6	25	6	7	12	4	3	6	2	4	6	26	39
15	LECCE	25	+1	25	6	7	12	3	5	4	3	2	8	18	41
16	VERONA	23	+3	25	7	2	16	3	1	8	4	1	8	26	54
17	EMPOLI	21	-1	25	4	9	12	1	5	6	3	4	6	22	38
18	PARMA	20	IN B	25	4	8	13	3	3	7	1	5	6	30	45
19	VENEZIA	16	IN B	24	3	7	14	3	3	6	0	4	8	22	39
20	MONZA	14	-19	25	2	8	15	1	4	8	1	4	7	21	39

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Lecce-Udinese	21/2 ore 20,45 (Dazn)
Parma-Bologna	22/2 ore 15 (Dazn)
Venezia-Lazio	22/2 ore 15 (Dazn)
Torino-Milan	22/2 ore 18 (Dazn)
Inter-Genoa	22/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Como-Napoli	ore 12,30 (Dazn)
Verona-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Empoli-Atalanta	ore 18 (Dazn/Sky)
Cagliari-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Roma-Monza	24/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)

20 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
15 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
13 reti: Thuram (Inter)
10 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
9 reti: Lautaro Martinez (Inter); Castellanos rig.2 (Lazio); Lukaku rig.3 (Napoli); Lucca (Udinese)
8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Vlahovic rig.4 (Juventus); Dovbyk rig.2 (Roma)
7 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Pinamonti (Genoa); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Reijnders (Milan); Adams (Torino)
6 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Cutrone, Nico Paz (Como); Dumfries (Inter); Krstovic (Lecce); Pulisic rig.2 (Milan)

RISULTATI

ATALANTA-CAGLIARI	0-0
BOLOGNA-TORINO	3-2
20' Ndoye; 37' Vlasic; 65' Elmas; 70' Ndoye; 90' (aut.) Biraghi	
FIORENTINA-COMO	0-2
41' Diao; 66' N. Paz	
GENOA-VENEZIA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Marinelli di Tivoli	
JUVENTUS-INTER	1-0
74' Conceicao	
LAZIO-NAPOLI	2-2
6' Isaksen; 13' Raspadori; 64' (aut.) Marusic; 87' Dia	
MILAN-VERONA	1-0
75' Gimenez	
MONZA-LECCE	0-0
PARMA-ROMA	0-1
33' Soule	
UDINESE-EMPOLI	3-0
19' Ekkelenkamp; 65' Ekkelenkamp; 90' Thauvin	

SERIE B

RISULTATI

Bari-Cremonese	1-1
Carrarese-Salernitana	3-2
Catanzaro-Cittadella	1-0
Cesena-Pisa	1-1
Frosinone-Reggiana	1-1
Juve Stabia-Cosenza	3-0
Modena-Spezia	1-1
Palermo-Mantova	2-2
Sassuolo-Brescia	2-0
Sudtirol-Sampdoria	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	61	26	19	4	3	58	25
PISA	54	26	16	6	4	42	22
SPEZIA	50	26	13	11	2	41	18
CREMONESE	41	26	11	8	7	38	27
CATANZARO	39	26	8	15	3	34	26
JUVE STABIA	39	26	10	9	7	31	29
BARI	34	26	7	13	6	29	26
CESENA	34	26	9	7	10	34	35
PALERMO	32	26	8	8	10	29	27
MODENA	31	26	6	13	7	32	32
CARRARESE	30	26	8	6	12	24	33
CITTADELLA	30	26	8	6	12	20	37
BRESCIA	29	26	6	11	9	31	36
REGGIANA	29	26	7	8	11	25	30
MANTOVA	29	26	6	11	9	31	39
SAMPDORIA	28	26	6	10	10	30	37
SUDTIROL	28	26	8	4	14	31	43
SALERNITANA	25	26	6	7	13	25	36
FROSINONE	23	26	4	11	11	21	38
COSENZA (-4)	21	26	5	10	11	23	33

PROSSIMO TURNO 22 FEBBRAIO

Sampdoria-Sassuolo 21/2 ore 20,30; Cittadella-Modena ore 15; Mantova-Bari ore 15; Pisa-Juve Stabia ore 15; Reggiana-Carrarese ore 15; Cremonese-Cesena ore 17,15; Brescia-Sudtirol 23/2 ore 15; Cosenza-Palermo 23/2 ore 15; Spezia-Catanzaro 23/2 ore 15; Salernitana-Frosinone 23/2 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Laurienté rig.2 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
12 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Pierini (Sassuolo)
8 reti: Mancuso rig.2 (Mantova); Tramoni (Pisa)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Ipswich Town	1-1
Brighton-Chelsea	3-0
Cr.Palace-Everton	1-2
Fulham-Nottingham	2-1
Leicester-Arsenal	0-2
Liverpool-Wolverhampton	2-1
Man.City-Newcastle	4-0
Southampton-Bournemouth	1-3
Tottenham-Man.United	1-0
West Ham-Brentford	0-1

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Arsenal – West Ham
Aston Villa – Chelsea
Bournemouth – Wolverhampton
Everton – Man.United
Fulham – Cr.Palace
Ipswich Town – Tottenham
Leicester – Brentford
Man.City – Liverpool
Newcastle – Nottingham
Southampton – Brighton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	60	25
ARSENAL	53	25
NOTTINGHAM	47	25
MAN.CITY	44	25
BOURNEMOUTH	43	25
CHELSEA	43	25
NEWCASTLE	41	25
FULHAM	39	25
ASTON VILLA	38	25
BRIGHTON	37	25
BRENTFORD	34	25
TOTTENHAM	30	25
CR.PALACE	30	25
EVERTON	30	25
MAN.UNITED	29	25
WEST HAM	27	25
WOLVERHAMPTON	19	25
IPSWICH TOWN	17	25
LEICESTER	14	25
SOUTHAMPTON	12	25

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-RB Lipsia	0-0
B. Leverkusen-Bayern Monaco	0-0
Bochum-Bor.Dortmund	2-0
E.Francoforte-Holstein Kiel	3-1
Heidenheim-Magonza	-
St.Pauli-Friburgo	0-1
Stoccarda-Wolfsburg	1-2
U. Berlino-B.Monchengladbach	1-2
Werder Brema-Hoffenheim	1-3

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Bayern Monaco-E.Francoforte
Bor.Dortmund-Union Berlino
Bor.Monchengladbach-Augusta
Friburgo-Werder Brema
Hoffenheim-Stoccarda
Holstein Kiel-Bayer Leverkusen
Magonza-St.Pauli
RB Lipsia-Heidenheim
Wolfsburg-Bochum

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	55	22
BAYER LEVERKUSEN	47	22
E.FRANCOFORTE	42	22
RB LIPSIA	37	22
FRIBURGO	36	22
STOCCARDA	35	22
BOR.MONCHENGLADBACH	34	22
WOLFSBURG	33	22
MAGONZA	32	21
WERDER BREMA	30	22
BOR.DORTMUND	29	22
AUGUSTA	28	22
UNION BERLINO	24	22
ST.PAULI	21	22
HOFFENHEIM	21	22
HEIDENHEIM	14	21
BOCHUM	14	22
HOLSTEIN KIEL	13	22

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid – Celta Vigo	1-1
Barcellona – R. Vallecano	oggi ore 21
Betis – Real Sociedad	-
Espanyol – Athletic Bilbao	1-1
Girona – Getafe	1-2
Leganes – Alaves	3-3
Maiorca – Las Palmas	3-1
Osasuna – Real Madrid	1-1
Valladolid – Siviglia	0-4
Villarreal – Valencia	1-1

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Alaves – Espanyol
Athletic Bilbao – Valladolid
Celta Vigo – Osasuna
Getafe – Betis
Las Palmas – Barcellona
Rayo Vallecano – Villarreal
Real Madrid – Girona
Real Sociedad – Leganes
Siviglia – Maiorca
Valencia – Atletico Madrid

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	51	24
ATLETICO MADRID	50	24
BARCELLONA	48	23
ATHLETIC BILBAO	45	24
VILLARREAL	41	24
RAYO VALLECANO	35	23
MAIORCA	34	24
OSASUNA	32	24
REAL SOCIEDAD	31	23
GIRONA	31	24
SIVIGLIA	31	24
GETAFE	30	24
CELTA VIGO	29	24
BETIS	29	23
ESPANYOL	24	24
LEGANES	24	24
LAS PALMAS	23	24
VALENCIA	23	24
ALAVES	22	24
VALLADOLID	15	24

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Auxerre	2-2
Le Havre – Nizza	1-3
Lens – Strasburgo	0-2
Marsiglia – Saint Etienne	5-1
Monaco – Nantes	7-1
Montpellier – Lione	1-4
Reims – Angers	0-1
Rennes – Lilla	-
Tolosa – Psg	0-1

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Auxerre – Marsiglia
Le Havre – Tolosa
Lilla – Monaco
Lione – Psg
Nantes – Lens
Nizza – Montpellier
Rennes – Reims
Saint Etienne – Angers
Strasburgo – Brest

CLASSIFICA

	P	G
PSG	56	22
MARSIGLIA	46	22
NIZZA	40	22
MONACO	40	22
LIONE	36	22
LILLA	35	21
STRASBURGO	33	22
LENS	33	22
BREST	32	22
TOLOSA	27	22
ANGERS	26	22
AUXERRE	25	22
RENNES	23	21
REIMS	22	22
NANTES	21	22
SAINT ETIENNE	18	22
LE HAVRE	17	22
MONTPELLIER	15	22

MISSIONE TERRA IL PIANO DI SINNER

▶In vista di Roma e Parigi, l'azzurro sospeso sino al 4 maggio è alla ricerca di uno sparring non tesserato per allenarsi: in pole c'è Ljubicic, coach del rilancio di Federer e suo ex tecnico

TENNIS

ROMA Non aspettatevi un annuncio classico: "AAA, cercasi sparring partner non tesserato e circolo privato per numero 1 del mondo". Ma sicuramente il team-Sinner si sta già organizzando per dribblare il regolamento della Federazione internazionale (ITF) ed organizzare allenamenti alternativi all'altezza del formidabile campione del tennis mondiale escluso dalla WADA fino al 13 aprile da circoli, palasport, tornei, palestre e anche colleghi. Che solo il 4 maggio potrà rientrare alle gare ufficiali, in tempo per il torneo di Roma.

POTENZA

Come sottolinea "il Sole 24 ore" l'intesa con l'agenzia mondiale antidoping punta anche a salvaguardare 30 milioni di euro annui di compensi-base da parte degli sponsor che, l'anno scorso, coi bonus-vittoria, sono saliti a circa 40, cui aggiungere i 22,4 milioni di premi ufficiali. Con un portafogli di 50 milioni euro il 23enne altoatesino troverà sicuramente la soluzione al problema-allenamenti , ma non sarà così facile mantenere il colpo d'occhio per il gioco moderno così veloce. «Se uno stop così è di un anno sei finito», suggerisce Gipo Arbino, il maestro storico di Lorenzo Sonego, ora al seguito della 17enne Lucrezia Musetti al torneo di Bucarest. «Io gli troverei due sparring coi requisiti giusti, li metterei negli angoli e lo allenerei così. Riprendendo tutto con le telecamere e spedendo i filmati al coach che, la sera, li esamina la sera, fa le sue valutazioni e modula la preparazione del giorno dopo. Lo stesso per la preparazione atletica, seguendo dei parametri da monitorizzare. Ma il problema c'è, eccome».

ERA CIRCOLATA ANCHE LA VOCE DI NADAL, SMENTITA DALL'ENTOURAGE «È FERMO ORMAI DA TRE MESI»

FANTASIA

Qualche sognatore che aveva lanciato la fantasiosa ipotesi di un super-sparring come Rafa Nadal, appena ritirato, è stato subito deluso da Benito Barbadillo, storico filtro coi media dell'Extraterrestre: «Non tocca la racchetta da 3 mesi». Sarebbe stato comunque impossibile già in partenza, visto che il maiorchino è spagnolo come Carlos Alcaraz, il grande rivale di Sinner. E il super coach Moya? «Per me è il migliore di sempre», azzarda Barbadillo. Ma, ammesso e non concesso che Jannik non convinca Darren Cahill a rinviare il ritiro dell'australiano (a fianco di Simone Vagnozzi) programmato per fine stagione, l'alternativa più credibile nel ruolo resta quella di Ivan Ljubicic, già coach del rilancio di Roger Federer e figlioccio di Riccardo Piatti, che ha allenato il Profeta dai capelli rossi ai 13 ai 20 anni. L'ex numero 3 del mondo non solo conosce da sempre Jannik ma vive come lui a Montecarlo e ha una qualità che potrebbe tornare subito utile all'italiano che, a meno di stupefacenti prestazioni di Zverev ed Alcaraz che lo seguono nel ranking ATP, a fine Roland Garros chiuderà il primo anno sul trono della classifica. Ivan dal gran servizio non è tesserato e quindi rientrerebbe nella fattispecie del super-sparring partner già virtualmente super-coach. Né avrebbe difficoltà a trovare dei campi privati per allenarsi.

NUMERO UNO Jannik Sinner, 23 anni, è stato sospeso dalla Wada e non potrà allenarsi sino al 13 aprile in circoli, palasport e palestre

COACH Ivan Ljubicic, 45 anni, ex tennista croato, ha allenato anche Federer. In carriera ha raggiunto il numero tre nella classifica Atp

SABALENKA PREOCCUPATA

Intanto, anche le colleghe si esprimono sull'accordo WADA-Sinner. La numero uno WTA, la bielorussa Aryna Sabalenka, si sofferma sul fattore-pericolo: «Se prima non mi importava di lasciare il bicchiere d'acqua mentre andavo in bagno al ristorante, ora non bevo più dallo stesso bicchiere. Se qualcuno ti massaggia e risulti positivo, ti attaccheranno e non ti crederanno o cose del genere e diventiamo tutti troppo spaventati dal sistema». La statunitense Jessica Pegula, finalista agli ultimi US Open, puntualizza da rappresentante delle giocatrici: «Il processo sembra non essere tale. Nessuno giocatore si fida in questo momento di un sistema che sembra davvero ingiusto». AAA, cercasi antidoping credibile.

Vincenzo Martucci

È tra gli sportivi più ricchi del 2024 Unico italiano in top 100: 52 milioni

IL FOCUS

ROMA Più passa il tempo e più la scelta di Jannik Sinner di trovare un accordo con la Wada per una sospensione di 3 mesi pare giusta. I motivi sono principalmente due: il fatto che quando tornerà in campo non avrà più un enorme peso sulle spalle come successo da quasi un anno a questa parte e poi per via degli sponsor che, forse, davanti ad una squalifica lunga avrebbero potuto mettere in discussione quei contratti che rendono Jannik l'unico sportivo italiano presente nella Top 100 di quelli che nel 2024 hanno guadagnato di più.

PAPERONI

C'è un uomo solo al comando: Cristiano Ronaldo. L'attaccante portoghese dell'Al-Nassr, fenomenale 40enne, ha messo insieme 260 milioni di dollari (215 di stipendio, 45 da sponsorizzazioni) staccando il secondo in questa speciale graduatoria che è il cestista Stephen Curry (153). Sul podio c'è anche l'ex pugile inglese Tyson Fury (147) e subito dopo Leo Messi (135) e Lebron James (133,2). Sinner non è troppo vicino alla vetta: secondo i dati di Sportico il tennista ha fatturato qualcosa come 52,3 milioni derivanti dalle vittorie (25,3) e dai vari accordi con gli sponsor che è riuscito a chiudere (27). Divisione praticamente equa. Numero 43 del mondo in questo caso, è un dato che potrebbe rimanere anche abbastanza invariato soprattutto se, al rientro, riuscisse a vincere qualche altro Slam oltre ai due già conquistati l'anno scorso e magari anche gli Internazionali di Roma, primo torneo al quale parteciperà dopo lo stop, saltato lo scorso anno per infortunio. Non c'è nessuna donna tra i 100 paperoni: Coco Gauff, con 30,4 milioni di guadagni, è dietro Daniel Jones, giocatore di Football dei Minnesota Vikings che chiude con 37,5. In totale sono 8 gli sport rappresentati e gli atleti vengono da 27 Paesi diversi con una predominanza di calcio e basket. Il reddito dei primi 100 è stimato in 6,2 miliardi di cui 4,8 tra stipendi e premi e la rimanente parte da tutte le attività fuori dal campo.

IN CIMA Ronaldo, 260 milioni

Giuseppe Mustica

Mondiali, lo svizzero Meillard oro in slalom Italia terza nel medagliere ma troppi vuoti

SCI

SAALBACH Mancava solo lo slalom speciale uomini per completare il totale trionfo svizzero ai Mondiali di Saalbach, in Austria. E così il primato elvetico è stato consolidato con l'oro tra i pali stretti, ultima gara dell'evento iridato, che è andato a Loic Meillard grazie a un finale furioso. Il 28enne, quattro successi in coppa del mondo e già oro iridato in combinata, ha avuto la meglio sul norvegese Atle Lie Mcgrath, argento, e sul tedesco Linus Strasser, che ha portato a casa l'unica medaglia per la Germania in questi Mondiali. Grandissima delusione invece per la Francia con Clement Noel finito fuori dopo essere stato al comando della prima manche. Zero medaglie dunque a Saalbach per i transalpini. Il medagliere così parla chiaro: 13 medaglie alla Svizzera con cinque d'oro, altrettante d'argento e tre di bronzo su 11 discipline. Come dire uno strapotere assoluto ovunque. Poi l'Austria con 7 medaglie (due d'oro) e terza l'Italia con 3 medaglie: due ori e un argento. E dunque davanti a grandi paesi come Usa, Norvegia e Germania. Ma il medagliere ovviamente non dice tutto nel tracciare un bilancio azzurro in questa spedizione dalla quale è emersa come regina Federica Brignone che da sola ha realizzato (oro in gigante e argento in superG) molto più della metà del bottino iridato italiano in cui c'è ancora l'oro del parallelo a squadre. Ma è stata una medaglia a sorpresa che nessuno si aspettava: molto benvenuta, ovviamente, ma farci conto per il futuro sarebbe un azzardo assoluto. A fianco di una Brignone al top questi mondiali hanno segnato il flop di Sofia Goggia, la regina dell'alta velocità. Da tutto i circo bianco era data come vincitrice annunciata e invece le cose sono andate diversamente: in superG per un podio mancato per una manciata di centesimi, in discesa per una pista troppo poco tecnica e poco difficile, in gigante finendo fuori per un errore. Le prossime gare di Coppa dimostreranno il suo talento. Come dimostreranno che Federica Brignone (con davanti ancora 15 sfide, ben 12 nelle sue discipline di gigante, discesa e superG) è in piena corsa per la sua seconda grande Coppa del Mondo. Ma il bilancio azzurro - che va visto nell'ottica delle prossime Olimpiadi di Milano Cortina - deve però registrare parecchi buchi neri. Nelle discipline veloci uomini Dominik Paris ha mancato due medaglie per pochi centesimi. Nelle discipline tecniche solo delusioni. Manca il materiale umano. Nello slalom donne c'è la sola valdostana Giorgia Collomb con i sui splendidi 18 anni, un po' acerba. Tra gli uomini l'eterno talento emergente Alex Vinatzer continua ad andare a corrente alternata, sbagliando comunque troppo. Da qui alle Olimpiadi c'è' ancora tantissimo lavoro di qualità da fare per la Fisi.

LOIC MEILLARD Vince lo slalom e completa il trionfo svizzero

LA BRIGNONE E IL PARALLELO SALVANO LA SPEDIZIONE AZZURRA MA C'È DA LAVORARE MOLTO PER LE OLIMPIADI

SHIFFRIN

Il bilancio del resto del mondo vede il grande atteso Marco Odermatt uscire da questo Mondiali con un solo oro. Questi Mondiali hanno poi detto che pure Mikaela Shiffrin - dopo il brutto incidente di Kllington - è umana. Ha ammesso di aver paura a gareggiare in gigante dopo che già aveva già detto basta alle gare veloci. Mikaela - oro a Saalbach ma in combinata con la sua amica campionessa del mondo di discesa Breezy Johnson - aspetta ora di raggiungere il magico obiettivo di 100 vittorie in coppa.

TRENTO DOMINA MILANO

▶La squadra di Galbiati domina e porta a casa il primo trofeo, la Coppa Italia

BASKET

La Coppa Italia si conferma terra di conquista per gli sfavoriti. Un anno dopo Napoli, è Trento a trionfare in finale su Milano, un 79-63 di fronte al tutto esaurito dell'Inalpi Arena di Torino (oltre 46.000 spettatori nei cinque giorni delle Final Eight) che rappresenta il primo titolo per l'Aquila Basket. Vincitore del trofeo invernale già con Torino, a proposito di sorprese, il 40enne Paolo Galbiati trionfa con una squadra di scommesse, ricca di giovani di belle speranze come l'Mvp Quinn Ellis (regista classe 2003 da Sheffield, non proprio terra di cestisti) e Saliou Niang, 20enne italo-senegalese di scuola Fortitudo Bologna che riceve il premio di miglior italiano. Sono loro i simboli di una Trento che gioca con sfrontatezza contro grandi nomi dell'Eurolega come Mirotic e Shields. Un prestigio che per una volta non è accompagnato dalla precisione al tiro (1-21 da tre punti). «Non ci siamo mai passati la palla, troppe iniziative individuali alla "viva il parroco". La nostra partita è stata di una povertà preoccupante» ammette coach Ettore Messina. Pur capolista in campionato, Trento non parte favorita contro la corazzata Armani, capace di vincere (e convincere) contro Virtus Bologna e Brescia, ma come 12 mesi fa i campioni d'Italia si sciolgono sul più bello. Il break di 10-0 di metà primo quarto, per rispondere a un avvio lento, con i soliti LeDay (12 punti) e Mirotic (20) è l'unico sussulto di Milano, che subisce le iniziative di Ford (12 a metà, 23 alla fine) e inizia a barcollare sui canestri di Zukauskas. Il + 7 trentino della pausa si dilata perché Ellis è incontenibile per i piccoli di Milano, che non rispondono con il tiro - 4-29 totale per il quartetto Mannion, Dimitrijevic e gli ex di turno Flaccadori e Shields per 12 punti, dopo i 36 di sabato contro Brescia – e in generale l'atletismo di Trento diventa fattore determinante.

ATLETISMO

Ellis (14), Zukauskas e Ford portano la Dolomiti Energia fino al 67-50 del 34'. Milano, già senza Causeur e Nebo, perde Bolmaro (spalla destra) però tenta un ultimo colpo di coda, ma Cale sigla la tripla della sicurezza. «Questo è un gruppo unico, di gente che ha fame – esulta coach Galbiati, milanese con un passato all'Olimpia - e quello di Trento è un progetto speciale». Rotto il ghiaccio con il primo trofeo, l'Aquila sogna di arrivare fino in fondo anche in campionato, per affermare che il Trentino non è più soltanto terra di sci, ciclismo e volley.

Loris Drudi

All Star Game Terza vittoria di fila

McClung re delle schiacciate

All Star Game Nba, Mac McClung (foto) ha vinto il terzo titolo consecutivo nella gara delle schiacciate, è il primo giocatore a riuscirci. Ha saltato un'auto e tre persone per ottenere dai giudici punteggi perfetti da 50 punti. McClung, 26 anni, gioca in G-League per la seconda squadra degli Orlando Magic.

Verona sale al quarto posto Padova: colpo salvezza

VOLLEY

Perugia mantiene la vetta della Superlega anche nella nona di ritorno. Giannelli e compagni vincono infatti anche in casa con Milano, non senza qualche patema. Dopo essersi portata avanti 1-0 infatti Perugia subisce il ritorno di Milano, che pareggia i conti e poi se la gioca punto a punto nel terzo (in special modo) e nel quarto set. Alla fine gli umbri la spuntano grazie a 21 punti di Ben Tara e a 19 di Plotnytskyi, mentre Milano ne ha 25 da Reggers e 17 da Gardini. Nell'anticipo successo netto di Trento a Monza, con i padroni di casa (dieci punti di Rohrs) che non riescono mai a mettere in difficoltà Rychlicki (15 punti come Lavia) e compagni.

Nello scontro diretto per il quarto posto, Verona va a vincere con un rotondo 3-0 a Piacenza e aggancia la squadra di Andrea Anastasi. I padroni di casa, che non hanno nessuno in doppia cifra (Kovacevic è il migliore a quota nove punti) e si arrendono agli scaligeri che invece sono trascinati dal solito Keita (17 punti) e dagli undici muri vincenti di squadra (tre di Zingel).

LA RIMONTA

Con due giornate ancora la giocare, resta complessa la situazione a fondo classifica. Padova compie un importante passo avanti vincendo al tie break in casa con Modena. Dopo aver perso 25-23 il primo parziale, Padova si porta avanti 2-1 e nel quarto set è anche in vantaggio prima di arrendersi 25-22. I padroni di casa, trascinati dai 26 punti di Seddlacek cui aggiunge 19 punti Luca Porro, dilagano poi nel tie break. Per Modena 20 punti di Davyskiba. I bianconeri inoltre hanno una partita da recuperare (giovedì in casa con Civitanova) e quindi si trovano in una situazione favorevole per andare alla ricerca dell'ennesima salvezza. Monza, che appunto ha perso nell'anticipo in casa con Trento, rimane all'ultimo posto, mentre Grottazzolina nell'altro anticipo conquista un punto pesante e fortemente voluto (vittoria 28-26 nel quarto set, sotto 2-1) in casa di Cisterna. Marchigiani trascinati da Petkovic (28 punti), per i pontini ce ne sono 21 di Faure.

Massimo Zilio

ZHU TING Decisiva anche ieri

Novara obbliga Conegliano al tie-break

VOLLEY DONNE

Novara è la prima capace di portale la Prosecco Doc Imoco Conegliano al tie break. Nella gara di ritorno al PalaIgor per la grande ex Chirichella le pantere faticano ma con la maiuscola prestazione di Zhu Ting mantengono l'imbattibilità. Il bel gioco di Pinerolo continua a raccogliere soddisfazioni, l'ultima contro Vallefoglia in un 3-1 che proietta le piemontesi nella zona della classifica al limite dei playoff. Sbalorditiva la prova a muro di Pinerolo con 18 monster block (8 solo di Amanda Sylves) vera chiave del trionfo casalingo. Roma non riesce ad essere cinica, dopo aver vinto i primi due set si fa travolgere da Perugia (2-3) in una delle sfide salvezza. Perugia può tirare un grande sospiro di sollievo mentre dovrà ancora soffrire Roma considerando il punto conquistato dal Bisonte nel tie break contro Busto Arsizio. Le farfalle continuano a fare del gioco di squadra la soluzione vincente. Boldini conferma l'ottima regia soprattutto nel quinto set vinto dalle biancorosse per 15-13. Per la Numia Milano che ha recuperato Orro dopo l'infortunio addominale è tutto fin troppo facile contro Bergamo: 3-0.

TALMASSONS ILLUDE

Cuneo ribalta il primo set contro Talmassons e si assicura la giusta carica di fiducia per riuscire poi a portarsi a casa i tre punti grazie al 3-1. Nell'anticipo Scandicci fa valere il favore dei pronostici, a Chieri sbanca il Pala Asti con una vittoria per 3-0. Le Toscane fanno un buonissimo lavoro in fase muro difesa e poi per tutto il resto ci pensa Antropova con 21 punti.

Alice Bariviera

Il trofeo femminile

Il Famila Schio batte ancora una volta l'Umana, quinta finale persa

Il Famila Schio alza al cielo la Coppa Italia 2025 piegando 54-45 l'Umana Reyer in una finale sempre in controllo. A Torino, la Frecciarossa Final Four si conferma territorio di conquista scledense con capitan Giorgia Sottana ad alzare per la quinta volta consecutiva il trofeo, la 16esima Coppa Italia a finire nella bacheca vicentina. Per la Reyer l'ennesimo boccone amaro da mandar giù in una competizione che si conferma un tabù: l'unico trionfo resta quello del lontanissimo 2008 (su Taranto, ironia del destino conquistato in casa di Schio), per il resto 5 finali perse e tutte proprio contro le cugine vicentine, le ultime 3 addirittura di fila. Al derby di Final Four le due compagini venete erano arrivate superando non senza patemi Derthona (Reyer 71-59 nel finale) e Campobasso (Schio 82-73 strappando nell'ultimo quarto), ma l'epilogo è stato abbastanza a senso unico con il Famila che ha messo la testa avanti a metà primo periodo sulla tripla di Ivana Dojkic (11-8). In una partita da polveri bagnate – quasi irreale il 15/69 dal campo di Venezia – Schio ha avuto il merito di sfruttare i vantaggi e colpire con maggior precisione nei momenti cruciali. Dopo un primo tempo nel complesso equilibrato sul 26-21 indirizzato dalle triple di Laksa e Dojkic, Schio ha strappato nel terzo periodo costruendosi un tesoretto (41-26). La rimonta di Venezia dal -12 della mezzora (44-32), ha rischiato di concretizzarsi fino al -4 (46-42) ma ancora una volta le scledensi hanno scavato il gap, sugli scudi sempre Dojkic. Il finale ha sorriso 54-45 alle ragazze di coach Dikaioulakos con Olbis Andrè Mvp della finale grazie a 17 punti, 8/10 al tiro, 6 rimbalzi e 21 di valutazione.

UMANA Matilde Villa

Giacomo Garbisa

Petrarca ko, sorpasso Rovigo

RUGBY

Il Petrarca Padova cade in trasferta a Reggio Emilia perdendo 23 a 28 contro il Valorugby ma conquistando 1 punto di bonus contro i 4 degli avversari, mentre la Femi-Cz Rovigo vince 38 a 17, nonostante l'indisciplina, al "Giulio Onesti" di Roma imponendosi sulla Lazio 1927 e scavalcando i petrarchini al secondo posto. Sono questi i risultati delle due big che hanno giocato ieri nei posticipi della 12ma giornata di Serie A Èlite. Il big match ha evidenziato l'abilità del Valorugby Emilia di sfruttare tutte le occasioni concesse da un Petrarca Padova meno in grado di concretizzare.

CINICA

La squadra allenata da Marcello Violi è stata cinica a sufficienza anche nei minuti finali quando il Petrarca ha spinto sull'acceleratore per provare a portare a casa la partita che stava via via scivolando dal loro controllo. Ogni sforzo è stato vano per i patavini che hanno concesso diverse opportunità agli avversari. Sempre ieri il Sitav Lyons Piacenza si è imposto sul Colorno per 24 a 19, sabato il Viadana ha vinto in trasferta 19 a 15 ma con molta difficoltà contro un Rangers Vicenza che ha lottato dall'inizio alla fine della partita, non concedendo nulla agli avversari, mentre le Fiamme Oro sono riuscite a imporsi 26 a 10 sul Mogliano Veneto di Umberto Casellato che in terra romana, alla Caserma Gelsomini, non è riuscito a guadagnare nessun punto per la classifica che vede Viadana al primo posto con 51 punti, la Femi-Cz Rovigo sale al secondo posto a quota 47; il Petrarca Padova è terzo a 45 punti.

SOSTA

La prossima settimana il Campionato osserverà un turno di riposo in occasione della partita casalinga del 6 Nazioni tra la Nazionale italiana e la Francia per poi tornare in campo il primo weekend di marzo.

Silvia Malanchin

RUGBY ELITE

RISULTATI

Fiamme Oro – Mogliano Veneto	26-10
Lazio – Femi CZ Rovigo	17-38
Lyons Piacenza – HBS Colorno	24-19
Rangers Vicenza – Rugby Viadana	15-19
Valorugby Emilia – Petrarca	28-23

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	51	12	11	0	1	341	158
FEMI CZ ROVIGO	47	12	10	0	2	330	220
PETRARCA	45	12	9	0	3	316	190
VALORUGBY EMILIA	42	12	9	0	3	289	266
FIAMME ORO	33	12	6	0	6	280	208
MOGLIANO VENETO	21	12	4	1	7	179	242
HBS COLORNO	21	12	4	0	8	283	349
RANGERS VICENZA	19	12	3	0	9	251	323
LYONS PIACENZA	19	12	3	1	8	190	301
LAZIO	5	12	0	0	12	211	413

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Femi CZ Rovigo – Valorugby Emilia; HBS Colorno – Petrarca; Lazio – Fiamme Oro; Mogliano Veneto – Rangers Vicenza; Rugby Viadana – Lyons Piacenza

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Edinburgh – Zebre Parma	17-22
Ospreys – Leinster	19-22
Emirates Lions – Dhl Stormers	30-23
Vodacom Bulls – Hollywoodbets Sharks	19-29
Benetton – Ulster	34-19
Munster – Scarlets	29-8
Connacht – Cardiff	24-19
Dragons – Glasgow Warriors	20-45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	52	11	11	0	0	318	142
GLASGOW WARRIORS	42	11	8	0	3	322	192
VODACOM BULLS	35	10	7	0	3	269	211
HOLLYWOODBETS SHARKS	34	10	7	0	3	274	249
MUNSTER	31	11	6	0	5	259	260
CARDIFF	30	11	5	1	5	239	279
BENETTON	28	11	5	1	5	221	279
SCARLETS	27	11	5	1	5	243	225
EDINBURGH	25	11	4	0	7	261	272
DHL STORMERS	24	11	4	0	7	253	277
CONNACHT	24	11	4	0	7	239	266
EMIRATES LIONS	23	9	5	0	4	201	199
OSPREYS	23	11	4	1	6	226	227
ULSTER	23	11	4	0	7	239	266
ZEBRE PARMA	20	11	4	0	7	165	247
DRAGONS	8	11	1	0	10	205	343

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Connacht – Benetton; Emirates Lions – Hollywoodbets Sharks; Glasgow Warriors – Ospreys; Leinster – Cardiff; Munster – Edinburgh; Ulster – Scarlets; Vodacom Bulls – Dhl Stormers; Zebre Parma – Dragons

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Yuasa Grottazzolina	3-2
Gas Sales Piacenza-Rana Verona	0-3
Lube Civitanova-Prisma Taranto	3-1
Pall.Padova-Valsa Group Modena	3-2
Sir Susa Perugia-Allianz Milano	3-1
Vero Volley Monza-Itas Trentino	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	51	20	18	2	57	21
ITAS TRENTINO	48	19	17	2	53	21
LUBE CIVITANOVA	42	19	13	6	47	22
RANA VERONA	36	20	12	8	43	30
GAS SALES PIACENZA	36	20	12	8	43	35
ALLIANZ MILANO	33	20	11	9	39	35
CISTERNA VOLLEY	23	19	9	10	34	43
VALSA GROUP MODENA	23	20	7	13	34	45
YUASA GROTTAZZOLINA	18	20	5	15	30	51
PALL.PADOVA	17	19	5	14	31	48
PRISMA TARANTO	14	20	4	16	26	53
VERO VOLLEY MONZA	13	20	5	15	20	53

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Cisterna Volley-Allianz Milano; Itas Trentino-Lube Civitanova; Rana Verona-Pall.Padova; Sir Susa Perugia-Vero Volley Monza; Valsa Group Modena-Prisma Taranto; Yuasa Grottazzolina-Gas Sales Piacenza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Cuneo Granda-CDA Talmassons	3-1
Fenera Chieri-Savino Scandicci	0-3
Igor G.Novara-Prosecco Doc Imoco Con.	2-3
Il Bisonte Firenze-UYBA Busto Arsizio	2-3
Roma Volley-Bartoccini Perugia	2-3
Vero Volley Milano-Zanetti Bergamo	3-0
Wash4Green Pinerolo-Megabox Vallefoglia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	68	23	23	0	69	6
SAVINO SCANDICCI	54	23	18	5	57	26
VERO VOLLEY MILANO	53	23	18	5	60	30
IGOR G.NOVARA	49	23	17	6	58	33
FENERA CHIERI	40	23	15	8	49	40
UYBA BUSTO ARSIZIO	37	23	13	10	42	41
MEGABOX VALLEFOGLIA	33	23	10	13	48	49
ZANETTI BERGAMO	33	23	11	12	39	40
WASH4GREEN PINEROLO	27	23	9	14	34	49
CUNEO GRANDA	22	23	7	16	30	55
BARTOCCINI PERUGIA	21	23	7	16	33	55
ROMA VOLLEY	17	23	5	18	26	58
IL BISONTE FIRENZE	16	23	5	18	33	60
CDA TALMASSONS	13	23	3	20	25	61

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Bartoccini Perugia-UYBA Busto Arsizio; CDA Talmassons-Il Bisonte Firenze; Megabox Vallefoglia-Vero Volley Milano; Prosecco Doc Imoco Con.-Cuneo Granda; Roma Volley-Fenera Chieri; Savino Scandicci-Wash4Green Pinerolo; Zanetti Bergamo-Igor G.Novara

Arriva il Suv compatto del più grande costruttore di auto con la spina, tutte le vetture a batteria fanno un passo in avanti

Atto 2 per le elettriche

SORPRENDENTE

TORINO La sfida parte dalle Officine Grandi Riparazioni, dove fino ai primi anni Novanta si curava la manutenzione di locomotive e vagoni ferroviari. Oggi è una location per eventi glamour, ma soprattutto un hub di innovazioni hi-tech. I cinesi di BYD (Build Your Dreames, costruisci i tuoi sogni) hanno scelto Torino per il lancio sul mercato italiano del modello più strategico per l'Europa, il Suv compatto Atto 2. Che nasce full-electric ma avrà entro l'anno una variante ibrida plug-in. «Dove si prospetta un business noi ci saremo», sintetizza Alfredo Altavilla, responsabile del marchio nel Vecchio Continente. La sua esperienza e il suo pragmatismo sono valori aggiunti nella scalata del costruttore di Shenzhen. «Ciò che conta adesso – aggiunge il manager – è affinare rapidamente il processo di percezione di un brand che abbina lusso, tecnologie e prezzi competitivi».

Due stabilimenti di produzione, in Ungheria e in Turchia, sono già in cantiere mentre cresce la rete dei dealer che in Italia saranno 30 entro l'anno, con 105 punti assistenza grazie alla collaborazione con Bosch. È un casting di potenziali fornitori è in atto, con interessanti prospettive anche per le nostre aziende delliindotto. «Non è un mistero che in Italia ci siano potenzialità e valori, stile e tecnologia – conferma Altavilla – e noi valutiamo attentamente le filiere locali della componentistica».

AMPLIARE GLI ORIZZONTI

BYD è diventata nel 2024 il primo costruttore globale di vetture alla spina (elettriche e ibride plug-in) con oltre 4,2 milioni di consegne. Per ampliare gli orizzonti, Atto 2 è una pietra miliare. Appetibile per un invidiabile bagaglio hi-tech offerto già sulla versione d'ingresso Active che ha anche il tetto panoramico, oltre a tutti gli Adas per una guida autonoma di livello 2 e sistemi sofisticati come la pompa di calore. Competitivo il prezzo: 29.990 euro nell'allestimento Active e 31.990 nel Boost, che – legati al finanziamento - diventano in fase di lancio 27.900 e 29.900. Eccolo su strada, al primo test, il nuovo Urban-Suv cinese. Dimensioni ideali, con 4,31 metri di lunghezza per 1,83 di larghezza e 1,67 di altezza.

Grande maneggevolezza, grazie a un diametro di sterzata di 5,25 metri, tanto spazio nell'abitacolo, anche dietro, favorito da un passo generoso di 2.6 metri e dal pavimento piatto figlio della e-Platform 3.0 che concede ampio spazio per gambe e testa migliorando la rigidità della carrozzeria.

Atto 2 adotta una Batteria Blade da 45,1 kWh integrata nel telaio, con il coperchio superiore del pacco batteria (senza cobalto) che funge da pavimento per l'abitacolo. Il motore anteriore sviluppa 130 kW (177 cv) e 290 Nm di coppia, per accelerare da 0 a 100 km/h in 7,9 secondi e raggiungere una velocità massima di 160 km/h. L'autonomia certificata è di 312 km, però in città può arrivare a 463. Dopo l'estate sarà disponibile una versione Comfort Long-Range che offre nel ciclo misto 420 km (e avrà un listino da 34.990 euro).

IDEALE L'EFFICIENZA

Il Suv urbano della BYD, con ricarica DC da 65 kW, può ripristinare la batteria dal 10% all'80% in 37 minuti; un caricabatterie AC trifase da 11 kW è incluso di serie e consente di ricaricare completamente da zero in 5 ore e mezzo. Quattro le modalità dinamiche: Eco, Normale, Sport e Neve per l'ideale efficienza in base alle condizioni di aderenza e alle esigenze energetiche richieste.

Si guida comodamente, i sedili anteriori sono elettrici, divertente utilizzare le più avanzate tecnologie vocali. Basta pronunciare "Hi BYD" per attivarle e comandare funzioni chiave come il riscaldamento e la ventilazione, oppure l'apertura e la chiusura dei finestrini. Tutte le versioni hanno un

LUNGO 431 CM, HA TECNOLOGIA E QUALITÀ. BUONE LE PRESTAZIONI IL PREZZO È MOLTO INTERESSANTE

ORIGINALE A fianco la Atto 2, a livello estetico rompe un po' gli schemi rispetto alle altre BYD. Linee più squadrate rispetto a Seal, Seal U e Dolphin con il frontale che prende spunto dalla Atto 3, il look nel complesso è originale. In basso la tecnologica plancia, col quadro strumenti da 8,8 pollici ed il display dell'infotainment da 12,8"

INEDITO Sopra il frontale, a fianco il tetto quasi "sospeso" sui montanti neri e sotto gli inserti in plastica a simulare l'aspetto da fuoristrada

L'ammiraglia a ruote alte raddoppia Volvo, EX90 elettrica e XC90 plug-in

PRESTIGIOSE

BOLOGNA Lo disse un famoso attore bolognese: du gust is megl' che uan. E allora Volvo – che in Italia ha tradizionalmente sede proprio nel capoluogo felsineo – propone la sua interpretazione di ammiraglia a ruote alte in due gusti o, meglio, in due livelli di elettrificazione: la XC90 ibrida plug-in e la EX90 elettrica, dopo un 2024 che ha visto il marchio svedese segnare un altro record globale di vendite (oltre 763mila unità, +8%) delle quali ben il 46% è costituito da auto alla spina con una sostanziale quanto emblematica parità tra le ibride plug-in e le elettriche. Merito in particolare della piccola EX30 che riesce a fare faville anche in Italia e, con le sue quasi 4mila unità, ha costituito da sola il 22% delle immatricolazioni di Volvo in un paese dove l'elettrico è inchiodato al 4-5%.

La buona notizia dunque è che il mercato vede nel marchio di Göteborg un marchio credibile per la transizione ecologica e che i clienti flotte, con l'avvento della nuova fiscalità sulle auto aziendali, possono trovare in Volvo tutti e due i gusti dell'automobile ricaricabile, ben amalgamati commercialmente, ma ben distinguibili al palato di chi compra e guida. La XC90 e la EX90 sono auto per dirigenti: sono infatti due Suv lunghi circa cinque metri, con abitacolo a sette posti e contenuti tecnologici d'avanguardia.

DEFINITA DA SOFTWARE

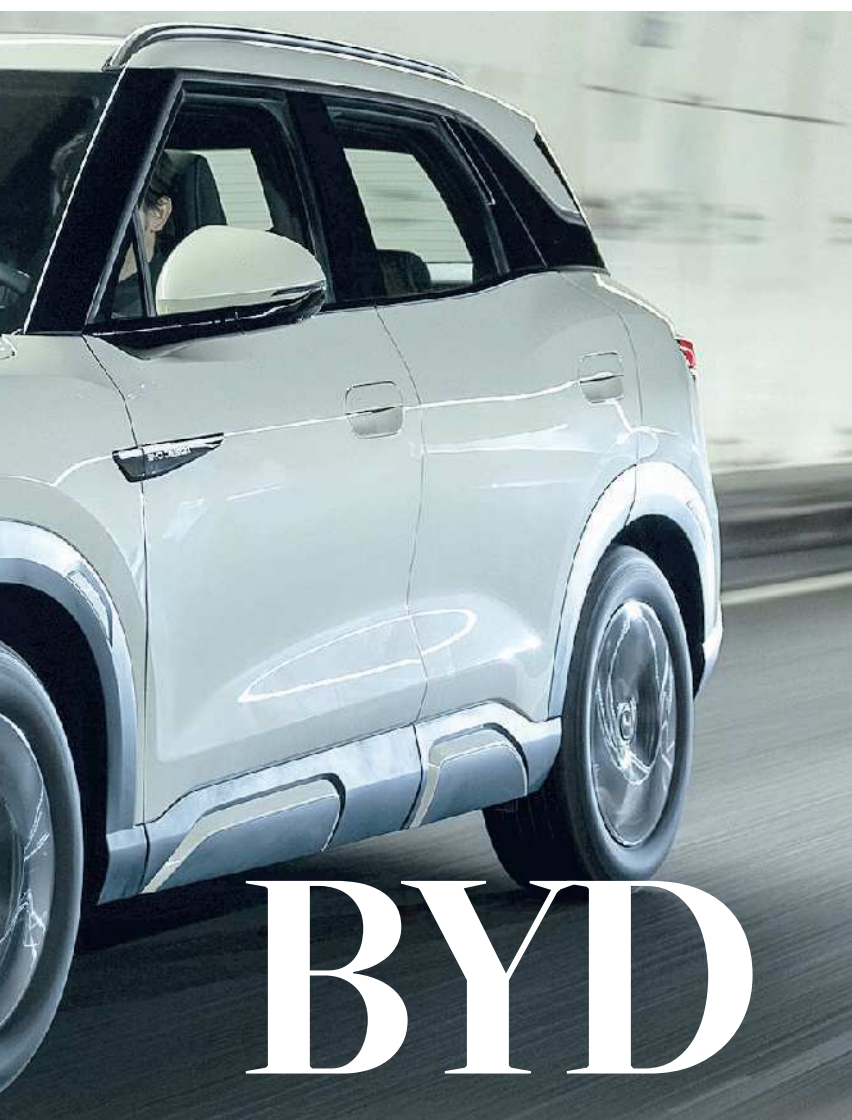
In particolare la EX90 che, grazie alla sua architettura definita da software SPA2, è un computer viaggiante provvisto di una potenza di calcolo stratosferica, intelligenza artificiale e aggiornabile over-the-air, che vede qualsiasi essere animato o oggetto nel raggio di 250 metri grazie al Lidar e ha 7 sensori Radar per rilevare movimenti anche di un millimetro all'interno dell'auto. Il tutto con la solita eleganza scandinava, resa sostenibile dai tessuti eco (30% lana e 70% poliestere riciclato) e dai legni FSC oltre che da una vettura che, nel suo complesso, deve al riciclo il 15% del suo acciaio, il 25% dell'alluminio e il 15% della plastica totale utilizzata. La XC90 è disponibile nella versione B5 mild-hybrid da 250 cv (B6 da 300 cv solo in versione blindata) e T8 plug-in hybrid che eroga ben 455 cv grazie al concorso del 4 cilindri 2 litri da 310 cv e dell'elettrico da 107 kW con la possibilità di marciare a emissioni zero per 70 km grazie alla batteria da 19 kWh. La EX90 è disponibile con motore posteriore da 205 kW e batteria da 104 kW e due varianti a doppio motore e trazione integrale da 300 kW o 380 kW con batteria da 111 kW e autonomie sempre oltre i 600 km. Sulle strade che portano a Bologna alla costa romagnola abbiamo guidato la XC90 più potente e la EX90 di mezzo.

ANALOGICA E DIGITALE

La prima fa lo 0-100 km/h in 5,4 s. mentre la seconda in 5,9 s. ma, a parte il dato numerico, sono i 500 kg di divario nel peso a fare la differenza nella guida delle due vetture. La ibrida-plug-in ha un

DELLE QUASI 800 MILA UNITÀ VENDUTE NEL 2024, CIRCA LA METÀ ERA RICARICABILE LA PICCOLA EX30 È UN TRIONFO IN ITALIA

ECOLOGICA A lato la EX90 elegante e versatile elettrica a sette posti che punta molto sulle tecnologie di avanguardia

BYD

CONFORTEVOLE A fianco gli interni dove lo spazio è notevole sia per chi siede davanti sia anche per i passeggeri posteriori. La capacità del vano bagagli va da un minimo di 400 litri fino ad arrivare ai 1.340 litri

pannello strumenti digitale da 8,8 pollici, lo schermo rotante dell'infotainment è di 10,1 pollici nella versione Active e 12,8 nella Boost. Il software supporta app come Spotify, YouTube, Zoom e Amazon e il sistema include connettività wireless per Android Auto e Apple CarPlay. Un vano di ricarica wireless da 15W per gli smartphone è nella console centrale. Morbidi al tatto quasi tutti i rivestimenti, con sensazioni reali da vettura premium.

DESIGNER OCCIDENTALE

Lo stile di Atto 2 è sviluppato "in casa", ma a capo dell'area design c'è un tedesco esperto come Wolfgang Egger. Spiccano i fari a Led anteriori con luci diurne sottili, che si integrano nella griglia. La linea del tetto è "flottante", le superfici di fiancata (con maniglie integrate nelle porte e ruote in lega da 17") prevedono curve forti ma equilibrate. Dietro si fa notare lo spoilerino del tetto, sopra una barra luminosa che unisce i fanali. Il bagagliaio spazia da 400 a 1.340 litri. Per l'accesso, oltre alla classica chiave si possono utilizzare una sottile card, uno smartphone (anche con funzioni da remoto) o un dispositivo indossabile. La funzione Vehicle-to-Load consente di alimentare dispositivi esterni. «Questo è il B-Suv che offre il miglior rapporto fra prezzo e controvalore», ribadisce il country manager Alessandro Grosso.

Piero Bianco

Al Salone delle vetture storiche gioca un ruolo di primo piano il costruttore di casa Renault. Festeggia 70 anni la Citroen DS e 130 la Skoda del gruppo VW

Fra tradizione e futuro Retromobile sugli scudi

AFFASCINANTE

PARIGI Il passato, il presente e il futuro si sono incontrati a Rétromobile. Giunta alla 49ª edizione, la fiera dell'auto d'epoca ha avuto il compito, non solo di far rivivere la storia dell'automobile, ma anche di offrire una visione di ciò che ci aspetta nel breve e lungo periodo della mobilità a quattro ruote.

Tra i marchi presenti alla rassegna, a giocare il ruolo di padrone di casa è stato senz'altro Renault che ha creato un affascinante dialogo tra passato e futuro. Quattro vetture storiche della Losanga sono state affiancate dalla rispettive versioni contemporanee. Di fronte alla Renault 5, icona degli anni '70 e '80, il pubblico ha potuto ammirare la sua erede elettrica, ugualmente la nuova Renault 4 a elettroni era posta di fronte alla gloriosa 4 Super. Ma a catturare gli sguardi è stata la Renault Filante Record 2025: una monoposto elettrica che, raccogliendo l'eredità delle vetture sperimentali degli anni '20 e '30, con le sue linee aerodinamiche e l'elevata tecnologia a bordo punterà a stabilire nuovi record di efficienza.

DALLE BICI ALLE MOTO

Protagonista d'eccezione della 49ª edizione di Rétromobile è stata la Citroën DS, tanto da ricevere l'onore di comparire sulla locandina della kermesse. A 70 anni dal lancio del primo iconico modello, la Casa francese ha voluto celebrare questo anniversario con una mostra in cui sono stati esposti ben 11 esemplari, prodotti dal 1956 al 1975, inclusa la riproduzione della celebre DS Balloons del 1959, un'opera d'arte che sottolineava la novità delle sospensioni idropneumatiche. A cogliere idealmente il testimone è l'ultima nata in Casa DS la N°8 che verrà realizzata negli stabilimenti Stellantis di Melfi in Basilicata. All'ombra della Tour Eiffel Škoda ha spento 130 candeline esponendo 16 veicoli per raccontare la sua storia. Partendo dalla replica della bicicletta L&K Slavia del 1897, passando per le moto L&K BZ e L&K CCR, si è giunti alla prima auto la L&K Voiturette A che debuttò nel 1905. Ogni decennio della storia di Škoda è stato tratteggiato da un'auto come la Popular Sport Coupé del 1934, realizzata in soli 20 esemplari, o la Felicia del 1961 e il fuoristrada Trekka costruito in Nuova Zelanda. Non è mancata la parte sportiva, con la Octavia WRC del 2002, fino ad arrivare alle ultime nate Enyaq ed Elroq. Ben rappresentata anche l'Italia con i gioielli firmati Touring Superleggera come la Maserati 3500 GT del 1959, appartenuta alla famiglia Dodge, e perfettamente restaurata tanto da ricevere la Certificazione di Autenticità di Maserati. Il carrozziere milanese ha portato anche l'affascinate Velocel2 realizzata sulla base dalla Ferrari 550 Maranello.

SOTTO I RIFLETTORI ANCHE LA FERRARI ESPOSTA LA TESTAROSSA APPARTENUTA A CAROLINA DI MONACO

AFFOLLATO Sopra lo stand della Skoda che ha celebrato i suoi 130 anni di storia a Parigi In basso lo spazio espositivo di Renault, sotto la R5 storica

LA VITTORIA E LE MANS

Il Cavallino Rampante è stato una costante di Rétromobile. Richard Mille ha esposto le Ferrari F1 partendo dagli anni '70 fino ad arrivare alla F2007 che conquistò il titolo con Kimi Raikkonen. Numerose anche le GT che hanno animato le gare Endurance dell'ultimo mezzo secolo, oltre a delle vere rarità come la Ferrari Testarossa appartenuta a Carolina di Monaco o la Ferrari 250 LM che trionfò a Le Mans nel 1965, proprio quest'ultima è stata battuta all'asta, organizzata da Rm Sotherby's, a 34,9 milioni di Euro. Porsche ha celebrato i 25 anni della GT3 esponendo a Rétromobile alcune versioni storiche oltre alla più recente 992.2 svelata lo scorso ottobre. Inoltre nello stand della Casa tedesca era presente una Carrera RSR 2.8 che disputò ben quattro edizioni della 24 Ore di Le Mans. Restaurata da Porsche Classic, la vettura è stata ripristinata nella livrea del 1973, anno della sua prima partecipazione. Festeggiamenti anche in Casa Mazda che ha celebrato il 35° anniversario della MX-5 portando a Parigi tutte le evoluzioni della sua celebre spider.

IL MONDO DELLA NAUTICA

In occasione della kermesse parigina, Toyota ha voluto creare un filo conduttore sulla mobilità elettrica portando la prima generazione della Prius oltre al prototipo di Rav4 elettrico del 1996 al fianco della recente Yaris WRC ibrida. Non solo auto ma anche moto con una grande esposizione che ha reso omaggio a Éric de Seynes, Ceo di Yamaha Motor Europe, attraverso una collezione di 25 esemplari della Casa giapponese. Rappresentato anche il mondo della nautica con l'iconico motoscafo Riva Acquarama. Passione trasversale, quella per i motori, come dimostrato dai numerosi stand di libri, modellini e persino opere d'arte sul tema. Forte del successo riscontrato, Rétromobile è già al lavoro al 2026 per l'edizione del cinquantenario.

Michele Montesano

EVOLUTE A fianco le due gemelle diverse di Volvo: a sinistra la EX90 nuova ammiraglia elettrica affiancata dalla EX90 ibrida plug-in La strada di Volvo punta sempre verso il comfort e la tecnologia

carattere più analogico e ha una bella progressione, la elettrica è nettamente più digitale e offre un comfort davvero principesco. La XC90 parte da 81.200 per le mild-hybrid e da 93.400 euro per l'ibrido ricaricabile, la EX90 da 85.250 euro con la Twin Motor da 91.150 euro. Dunque due listini perfettamente sovrapponibili, due gusti tra i quali poter scegliere liberamente.

Nicola Desiderio

A2A, a Brescia partono i lampioni-colonnine

INNOVATIVA

BRESCIA Prende il via da Brescia un progetto che potrebbe testimoniare di un'idea davvero luminosa. È infatti partito nella città lombarda il primo atto di un sistema finalizzato a rendere più facile e diffusa la disponibilità di sistemi di ricarica pubblica delle auto elettriche, andando a pescare l'energia necessaria proprio dove questa risiede di default, essendo integrati nelle reti di illuminazione pubblica presenti in ogni agglomerato urbano del nostro Paese, dalle grandi metropoli ai piccoli borghi. Finanziato per 5 anni da A2A Illuminazione Pubblica, il progetto pilota ha già trovato espressione pratica nel gruppo costituito da otto pali per la ricarica fino a bassa potenza (fino a 7 kW) integrati con i lampioni stradali e dotati complessivamente di 16 prese alle quali connettere le vetture che devono fare il "pieno", con il vantaggio di compiere l'operazione senza limiti di tempo e senza stalli riservati. Una caratteristica che sembra pensata soprattutto per chi non dispone di sistemi di ricarica privata o di un box appositamente attrezzato, e che proprio per questo di dimostra più refrattario a convertirsi alla mobilità a emissioni zero.

Il "City Plug Lamp", questo il nome attribuito al sistema che rende "intelligenti" e multifunzionali i lampioni coinvolti nell'operazione, racchiude in una sola struttura soluzioni tecnologicamente evolute come il display di controllo delle prese, i sensori dell'ambiente circostante, le telecamere di sorveglianza dell'intero complesso, la connettività 5G e le luci a Led a basso consumo. Il tutto alimentato esclusivamente da energia ricavata da fonti rinnovabili, espressione di un sistema in cui ogni dettaglio parla la lingua della sostenibilità. Il progetto pilota è già operativo nei pressi della fermata metropolitana Brescia Due, ma i risultati hanno convinto A2A a espandere l'iniziativa con l'installazione in un'altra zona della città di un secondo "set" di otto pali.

NUMEROSI I VANTAGGI GARANTITI DALLA NUOVA INIZIATIVA: NON SONO NECESSARIE LE POSTAZIONI DI RICARICA RISERVATE

La prima ricarica integrata nel palo dell'illuminazione

COLLABORAZIONE POSITIVA

Il progetto non è che l'ultima – per ora – dimostrazione dell'ottimo feeling esistente tra la società energetica e l'amministrazione con sede in piazza della Loggia. Una collaborazione che tra l'altro ha portato all'efficientamento di circa 43.000 apparecchi di illuminazione pubblica nel territorio urbano e che, grazie anche al sempre più diffuso ricorso ai Led, ha consentito di ridurre del 40% i consumi "pubblici" di energia, evitando così l'immissione nell'atmosfera di oltre 2.770 tonnellate di CO_2 e diminuendo l'inquinamento luminoso.

Giampiero Bottino

METEO

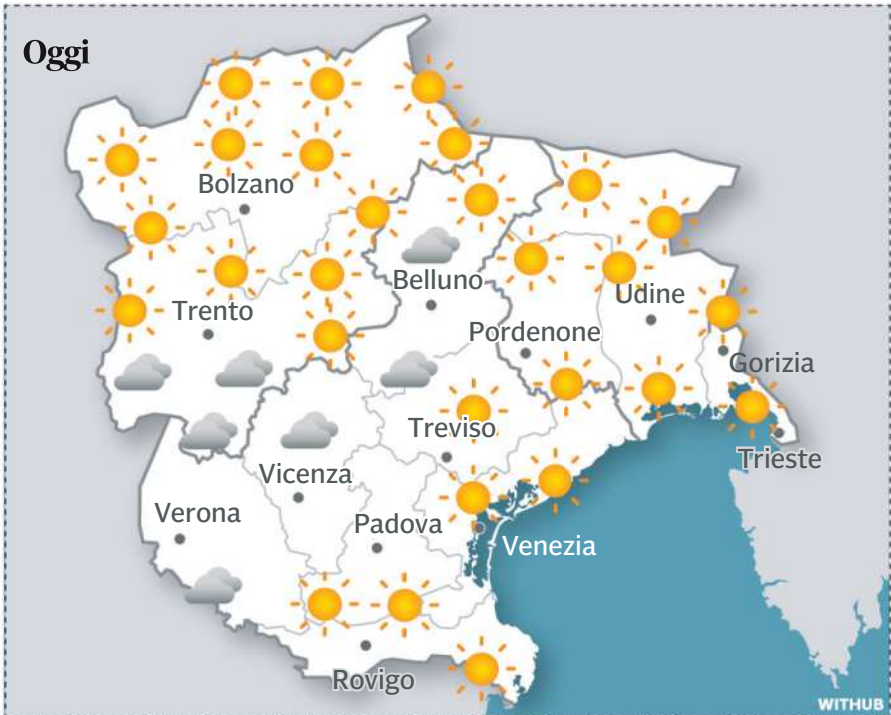
Variabile al Centro-Sud con isolati fenomeni, più stabile altrove

DOMANI

VENETO
Giornata stabile sulla regione, seppur in presenza di nuvolosità irregolare o a tratti compatta specie sui settori prealpini e sulle medio-alte pianure. .

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni meteo stabili e in prevalenza soleggiate sulla regione, salvo annuvolamenti irregolari e locali foschie o nebbie nelle valli al mattino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo innocui e temporanei annuvolamenti nella prima parte di giornata sulle pianure occidentali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	4	9
Bolzano	-1	9	Bari	8	11
Gorizia	-2	8	Bologna	0	9
Padova	1	7	Cagliari	10	16
Pordenone	-1	8	Firenze	2	13
Rovigo	0	7	Genova	4	13
Trento	2	8	Milano	4	8
Treviso	-1	7	Napoli	10	15
Trieste	1	7	Palermo	10	17
Udine	-1	7	Perugia	0	10
Venezia	1	7	Reggio Calabria	11	16
Verona	1	7	Roma Fiumicino	3	14
Vicenza	0	7	Torino	3	8

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane - Speciale Sanremo** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.15 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **99 da Battere** Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti
23.50 **90°...del Lunedì** Info
1.05 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Nancy Drew** Serie Tv
12.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **La Unidad** Serie Tv
15.05 **Rapa** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **La furia di un uomo - Wrath of Man** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Jason Statham, Holt McCallany, Josh Hartnett
23.20 **Kung Fu Jungle** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
1.55 **Seal Team** Serie Tv
3.20 **Nancy Drew** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Wild Perù** Documentario
7.35 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **C'era una volta una casa** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Rusalka** Teatro
12.45 **C'era una volta una casa** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **John Gabriel Borkman** Teatro
18.40 **Corelli Bach Haendel** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.20 **C'era una volta una casa** Documentario
21.15 **Una separazione** Film Drammatico
23.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
0.10 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Il pesce innamorato** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Studio Illegale** Film Commedia
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Captain America: Civil War** Film Avventura. Di Anthony Russo, Joe Russo. Con Chris Evans, Robert Downey jr., Scarlett Johansson
0.25 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

6.00 **Orazio** Serie Tv
6.20 **Ciak News** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Viva San Isidro!** Film Commedia
9.55 **L'arma dell'inganno - Operazione Mincemeat** Film Guerra
12.30 **A History of Violence** Film Drammatico
14.50 **Quattro amici e un matrimonio** Film Commedia
17.00 **Pollice da scasso** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Ocean's Thirteen** Film Commedia. Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon
23.50 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico. Di Alfonso Arau. Con Keanu Reeves, Aitana Sanchez Gijon, Giancarlo Giannini
23.30 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.20 **Ashley Madison: sesso, bugie e tradimenti** Doc.
1.20 **Cam Girlz** Documentario

Telenuovo

17.40 **LineAvoi - Info in diretta**
18.45 **TgVeneto Edizione sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews - Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SuperMercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità.
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Navalny: Cronaca di un Omicidio di Stato** Attualità
23.00 **Barbero risponde** Attualità
23.30 **La7 Doc** Documentario

TV 8

13.45 **Segreti tra le mura** Film Thriller
15.30 **Un Weekend sulla neve** Film Commedia
17.15 **Amore a discesa libera** Film Drammatico
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo Italia**
2.50 **Mostri senza nome - Milano** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.30 **Il delitto di Avetrana** Att.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Katia Follesa - Finché social non ci separi** Show
23.25 **Francesco Cicchella - Bis!** Show
1.25 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Frozen in Love**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.10 **Udinese Story** Rubrica
16.25 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La tentazione di rifiutare una proposta si affaccia con insistenza nella tua mente. Potrebbe essere quella la chiave di volta che ti consente di ripartire e prendere bene in mano la situazione. Hai bisogno però dell'aiuto del partner e del suo **amore** per riuscire a mettere bene a fuoco la situazione, scrollandoti di dosso una visione sfuocata, frutto di abitudini e compromessi che portano fuori strada.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** hai l'opportunità di agire in maniera chirurgica rispetto a una situazione che ti tiene inutilmente in una posizione di dipendenza e limita la tua libertà di movimento. Ma questo richiede da parte tua una sorta di trasgressione a delle consuetudini di cui non ricordi più nemmeno il senso, ma che continui a seguire senza quasi accorgertene. La situazione ti apre gli occhi, approfittane!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La verve creativa con cui affronti la settimana che inizia oggi nasce da uno sguardo che va oltre le convenzioni e ti spinge a trasgredire alle regole per ubbidire invece alla tua natura profonda. Segui quel filo! È invisibile ma tu riesci a percepirlo nitidamente perché ti rimanda a te stesso, come per indurti a seguire la tua indole. Nel **lavoro** diventa più facile tradurre le decisioni in azioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra la Luna e Chirone, entrambi in quadrato a Marte, ti spinge a interrogarti su una questione legata alla **salute** che richiede attenzione da parte tua, perché ora è più chiaro che molto dipende da te e dai tuoi comportamenti. Un nodo a livello fisico si costruisce giorno dopo giorno e allo stesso modo può essere sciolto iniziando a cambiare qualcosa, meglio se piccolo, nel quotidiano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno complementare e quindi in opposizione al tuo. Approfitta del punto di vista che propone, per così dire capovolto: ti consente di capire qualcosa del tuo comportamento attraverso gli occhi del partner. Che ti offre l'opportunità di capire una cosa importante e dalla quale possono dipendere eventuali incomprensioni che perturbano il vostro **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a soffermarti su una questione di natura **economica**, rifiutando di cedere ad altri la responsabilità di decisioni che poi influiscono sulla tua vita. È come se i pianeti ti invitassero ad aprire gli occhi per interrompere un comportamento troppo meccanico e automatico. Grazie a un momentaneo passo indietro, ora il tuo sguardo abbraccia tutto e puoi riprendere il volante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è sempre nel tuo segno e oggi si congiunge con la Luna Nera, vale a dire che raggiunge il punto della sua orbita in cui è più lontana dal nostro pianeta. La configurazione ti trasmette lucidità e ti invita a interrompere, o almeno sospendere, alcuni comportamenti automatici e a osservare con attenzione l'effetto che esercitano su di te. Una maggiore consapevolezza giova alla tua **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il trigone tra Marte, il pianeta che ti governa, e Saturno ti consente di essere molto concreto e costruttivo in quello che intraprendi, facendoti quindi iniziare la settimana con il piede giusto. Per te, in questo momento, è importante avere ben chiari i principi che ti guidano e che condizionano le scelte. Questa messa a fuoco giova anche alla relazione con il partner, l'**amore** ti rende più sicuro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta ancora per oggi della spinta a muoverti e a favorire le relazioni, facendo leva sulla tua disponibilità per moltiplicare gli incontri e trarne nuove idee e ispirazione. In **amore** potrebbe essere il momento giusto per risolvere un problema o una tensione, sanando una situazione dolorosa affinché cicatrizzi. Vai a toccare con mano quello che forse tu stesso ti nascondi e tutto si scioglie.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ti rende decisamente più drastico nelle scelte che avrai modo di mettere in atto nel **lavoro**, come se fossi guidato dal desiderio di girare pagina e liberarti da una serie di questioni che si trascinano inutilmente, appesantendoti. Fai bene a recidere adesso quei legami che non sono più vitali, ora la primavera si avvicina e una potatura ti garantisce un raccolto migliore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole è nel tuo segno, approfitta per fare il punto della situazione e ridefinire le mete che ti proponi di raggiungere nel corso del prossimo anno. E raccogli gli onori e gli applausi per quello che sei riuscito a realizzare! Per ripartire nel migliore dei modi, consacra un momento al corpo e alla **salute** in modo da riconnetterti con la dimensione fisica e centrarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La tua settimana inizia in maniera particolare, hai uno stato d'animo che ti rende propenso a contemplare le cose da una certa distanza, senza lasciarti coinvolgere più di tanto dagli eventi. Come se la tua intenzione fosse quella di mollare gli ormeggi e allontanarti. Ma non è che tu voglia andare alla deriva, la tua è una sorta di meditazione per centrarti meglio. Per il **denaro** la soluzione è vicina.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	18	72	84	60	69	59	63	55
Cagliari	63	100	47	72	27	65	49	64
Firenze	46	93	71	82	19	66	47	55
Genova	84	84	55	74	43	66	89	60
Milano	30	67	90	65	89	62	16	57
Napoli	58	105	73	80	18	67	72	55
Palermo	27	71	32	58	71	53	79	53
Roma	51	130	52	66	44	62	53	54
Torino	71	103	50	86	12	79	52	63
Venezia	52	105	46	91	72	85	32	63
Nazionale	69	66	8	64	5	58	2	46

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'ATTENTATO DI VILLACH DIMOSTRA ANCORA UNA VOLTA IL FALLIMENTO DELLE POLITICHE MIGRATORIE EUROPEE. L'EUROPA NON PUÒ PIÙ RESTARE IMMOBILE. È NECESSARIO RIPENSARE COMPLETAMENTE IL MODELLO DI GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI. ANCHE PER REATI MINORI CHIUNQUE DELINQUA, ANCHE CON ITER DI RICONOSCIMENTO DEL SUO STATUS IN CORSO, DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE RIMPATRIATO»

Massimiliano Fedriga, *governatore del Friuli Venezia Giulia*

L'analisi

Democrazie in crisi e leader "forti"

Alessandro Campi

Il decisionismo di Donald Trump sta allarmando mezzo mondo e molti analisti politici già si pongono una domanda inquietante: se il nuovo presidente, decidendo tutto da solo, otterrà i risultati che ha promesso, non indebolirà con il suo successo anche i sistemi democratici ancora vigenti in 63 paesi del mondo, quasi metà dei quali sono in Europa? Le democrazie sono lente e complicate. L'uomo, o la donna, soli al comando esercitano invece un fascino sempre maggiore, come dimostra il successo elettorale dei gruppi estremisti che non nascondono la loro nostalgia per un'epoca storica funestata da dittature e repressione del dissenso.

Sono soprattutto i giovani a non avere più fiducia nella democrazia. Un'indagine globale della Open Society Foundation ha rivelato che il 35% pensa che un leader forte che non consulti il parlamento sia una buona soluzione per guidare un paese. Un terzo dei diciottenni britannici ha dichiarato che voterebbe per l'estremista Farage, se si andasse alle urne oggi. Secondo uno studio dell'Università di Cambridge il forte declino della popolarità della democrazia tra i ventenni, rispetto alle generazioni precedenti, è dovuto all'assenza di memoria delle passate dittature e delle lotte che sono state necessarie per ottenere la libertà di cui godiamo oggi. Ma la colpa va attribuita anche alla stessa democrazia, che non è riuscita ad ottenere negli ultimi decenni risultati importanti per i giovani: solo per quanto riguarda lavoro, disuguaglianze e clima, il bilancio è sconfortante.

Il Guardian, giornale della sinistra britannica, attribuiva gravi responsabilità anche al capitalismo, colpevole di avere pesantemente limitato le democrazie per rispondere agli interessi delle multinazionali e dei plutocrati. Un'analisi forse discutibile, ma non c'è dubbio che operai e ceto medio si siano impoveriti, la ricchezza si sia concentrata nelle mani di pochi individui e la crisi del 2008 abbia cominciato a dare sfogo alla rabbia popolare, con l'aumento dell'astensionismo e l'ostilità verso i gruppi politici tradizionali, dai quali la gente si è sentita tradita. Un ruolo rilevante l'ha avuto anche il web: l'estrema destra ha sviluppato una strategia di comunicazione sui social media di notevole efficacia, radicalizzando seguaci sempre più numerosi, mentre la sinistra sembra ancora ferma ai comizi e alle conferenze stampa. Tempo fa il Washington Post ha pubblicato una vignetta rivelatrice di Signe Wilkinson: moglie e marito smanettano al computer. Lei gli chiede: «Come fai a essere sicuro che questa non è una falsa notizia?». E lui: «Perché corrisponde a quello che penso». Catturare con il populismo i consensi della gente arrabbiata è diventato sempre più facile, soprattutto se si hanno pochi scrupoli.

I processi democratici sono macchinosi. Molti paesi, e alleanze tra paesi come l'Unione Europea, danno l'impressione di non essere più in grado di tenere il passo con la frenesia economica e politica della concorrenza globale. Trump, Putin e Xi Jinping prendono decisioni in un attimo, Bruxelles deve prima mettere d'accordo 27 paesi, ognuno portatore di qualche distinguo. Cina e Russia espandono da tempo la loro influenza antidemocratica e Putin ha cominciato a farlo anche con interventi armati. Gli Stati Uniti di Trump sembrano avere perso la storica vocazione a difendere i diritti e a cercare di esportare la democrazia, pur con le vergognose eccezioni che tutti conosciamo. Un'analisi di Freedom House evidenzia che quanto più i paesi sono autocrati e repressivi, tanto più i trattati e le alleanze si sgretolano, come sta dimostrando anche Trump nel suo secondo mandato. Per restare al potere, gli autocrati devono soffocare il dibattito, reprimere i dissidenti e limitare gli altri poteri dello stato, mentre chi difende la democrazia ha l'evidente svantaggio di dover anche tutelare i diritti della sua controparte politica. Vittorio Foa, uno dei padri della Repubblica italiana, incontrando il fascista Giorgio Pisanò gli disse: «Se aveste vinto voi, io sarei ancora in prigione. Siccome abbiamo vinto noi, tu sei senatore».

Contro le minacce alla democrazia la gente sta cominciando a manifestare in Germania, Austria e negli Stati Uniti, ma il Brookings Institute notava che c'erano più persone in piazza nel primo mandato di Trump, nonostante il fatto che oggi le azioni del presidente siano molto più aggressive. C'è molta apatia, c'è un forte desiderio di delegare qualcuno a sistemare le cose e a riportare in fretta un po' d'ordine. E forse persino il Covid ci ha un po' abituati ad accettare la limitazione dei nostri diritti da parte di governi che a causa dell'emergenza hanno avuto maggiori poteri nelle loro mani. Se Trump avrà successo, la crisi delle democrazie potrebbe acuirsi in modo preoccupante. È urgente riconoscere che il problema esiste, e trovare risposte che lo impediscano.

SE TRUMP OTTERRÀ IN BREVE TEMPO I RISULTATI CHE HA PROMESSO, NON INDEBOLIRÀ CON IL SUO SUCCESSO ANCHE I SISTEMI DEMOCRATICI IN EUROPA?

La vignetta

MAKE PUTIN GREAT AGAIN

Passioni e solitudini

Perché le vampate colpiscono le donne in modo diverso

Alessandra Graziottin

La menopausa interessa milioni di donne in Italia. Nel nostro Paese oltre 16.000.000 (!) di donne hanno più di 50 anni (ISTAT, 15 febbraio 2025). Sono (quasi) tutte in post-menopausa, con l'eccezione delle poche che hanno una menopausa tardiva, grazie a ovaie e surreni più longevi, e più attivi della media, dal punto di vista ormonale. Un altro 15-17% di donne, a seconda delle ricerche, circa 700.000, va in menopausa prima dei 50 anni. Le vampate di calore, causate dalla perdita della produzione ovarica di estrogeni, e progesterone, a cui conseguono la scomparsa delle mestruazioni naturali e la perdita definitiva della fertilità naturale, sono la prima e più frequente richiesta d'attenzione e d'aiuto che il corpo fa alla donna a al medico, come spesso ricordo. Una perdita aggravata dalla drastica riduzione del testosterone, anch'esso prodotto dalle ovaie, e del deidroepiandrosterone (DHEA), progenitore di tutti gli ormoni sessuali, secreto dai surreni. Perché alcune donne sono colpite in modo lieve e altre in modo devastante? Quando e perché iniziano ad avere le vampate di calore? È una questione psicologica o strettamente biologica? Premessa: tutti gli esseri viventi a sangue caldo hanno un "termostato" molto sensibile posto in una parte profonda e antica del cervello, l'ipotalamo. Questo termostato biologico, molto raffinato, ha il compito di regolare e mantenere costante la temperatura interna del corpo, intorno ai 36.4-37.2 gradi centigradi. La temperatura interna media varia a seconda di come, dove e a che ora la si misuri; è più bassa se registrata nell'ascella, un po' più alta in bocca e nell'orecchio; ancor più nel retto; al mattino è più bassa rispetto al pomeriggio. La fluttuazione marcata degli estrogeni (uno o due anni prima della menopausa, o anche più), e poi la loro carenza, possono mandare in tilt il termostato. La temperatura interna del corpo ha allora brusche variazioni con aumenti di 3 o addirittura 4 gradi centigradi! Per l'organismo è uno stress biologico, come avere un febbrone. Subito il cervello ordina alle arterie superficiali della pelle di aumentare il flusso sanguigno, e alle ghiandole sudoripare di sudare, per accelerare la dispersione termica, così da riportare la temperatura interna ai valori ottimali. In parallelo, l'allarme biologico scatenato dal brusco aumento di temperatura causa una rapida immissione nel sangue di cortisolo, ormone dello stress, da parte delle ghiandole surrenaliche. Questo si ripercuote sul cervello, sul cuore, sulla pressione e sul livello di infiammazione generale (più alto è il cortisolo, più siamo infiammate e malate). Se questo terremoto biologico si ripete più volte per notte, il sonno è devastato e al mattino la donna si sente esausta prima ancora di alzarsi. Ecco il punto: le vampate di calore colpiscono le donne con quattro diverse modalità. Il 18.4% inizia ad avere le vampate quando c'è ancora il ciclo, per una maggiore sensibilità biologica alle più ampie fluttuazioni degli estrogeni tipiche della premenopausa. Spesso queste donne hanno sintomi e segni molto più severi e aggressivi quando arriva la menopausa conclamata. Il 27% ha vampate modeste perché ha due fortune: una maggiore produzione residua di estrogeni, testosterone e DHEA, con un persistente benessere grazie a questa riserva tardiva in ovaie e surreni, e una maggiore resilienza del cervello alle fluttuazioni ormonali, per cui i disturbi sono modesti. Il 29% ha vampate con un esordio tardivo, e in genere più moderate per intensità, quando si esaurisce anche la produzione residua ovarica e surrenalica. Il 25.6%, infine, ha vampate frequenti, severe e devastanti. Per la frequenza, la gravità (correlata all'entità dell'escursione termica interna) e la durata (mesi, anni o decenni) le vampate di calore, e l'infiammazione cerebrale e generale ad esse associata, sono la punta dell'iceberg della profonda vulnerabilità di tutti gli organi del corpo alla perdita degli ormoni sessuali. Compaiono allora insonnia severa, depressione, deterioramento cognitivo, sintomi cardiaci (fra cui ipertensione e tachicardie notturne), alterazioni metaboliche, con obesità e diabete, e dolori articolari e muscolari, per non parlare dei sintomi genitali, urinari e sessuali. Il quarto gruppo e quello a esordio precoce comprendono quel 44% di donne (milioni!) che hanno più bisogno di ridare al loro corpo gli ormoni sessuali. Non sono psicopatiche, ma vittime di uno squilibrio ormonale più aggressivo. Vanno rispettate, anche da chi ha pochi sintomi, perché la sofferenza è reale e ingravescente, e curate con competenza, presto e bene. Stili di vita sani aiutano tutti e quattro i gruppi a ridurre l'impatto della carenza estrogenica, ma non possono sostituire l'effetto degli ormoni perduti: urge una terapia ormonale sostitutiva ben fatta!

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/2/2025 è stata di **36.127**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Febbraio 2025

Santi sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria. Prima mercanti a Firenze, di comune accordo, sul monte Senario, si consegnarono nelle mani della beata Maria, istituendo l'Ordine sotto la regola di sant'Agostino.

-2°C 6°C
Il Sole Sorge 7:08 Tramonta 17:32
La Luna Sorge 22:57 Cala 8:49

LA PIMPA DI ALTAN HA COMPIUTO MEZZO SECOLO FESTEGGIATA A MILANO

A pagina X

Il Magisterium
Ai Colonos si indaga sui maestri di domani
A pagina XI

San Vito al Tagliamento
Punto nascita, tra un anno si chiude la sperimentazione

In ottemperanza alla sentenza del Tar il direttore dell'Asfo ha firmato un decreto: sperimentazione del punto nascita chiusa tra un anno
A pagina V

Elettrosmog, mancano i monitoraggi

▶Il caso finisce sul tavolo del presidente della Regione: l'Arpa non avrebbe reso noti i risultati delle verifiche sugli impianti 5G

▶A sollevare la questione la consigliera Capozzi, mossa dai Comitati di cittadini. Chiesto anche uno studio sugli eventuali danni alla salute

ANTENNE 5G Nuove polemiche

"L'Arpa da tempo non pubblica più gli aggiornamenti relativi ai dati degli impianti 5G della telefonia mobile". A sollevare la questione e a portarla in consiglio regionale è la consigliera dei 5Stelle, Maria Rosaria Capozzi, che ha ricevuto sollecitazioni da diversi cittadini. Il tutto nasce con l'agitazione di persone residenti vicino alle antenne e dei Comitati nati come funghi sul territorio che in questo ultimo periodo hanno mosso le acque. Motivo del contendere le antenne 5G che sono capaci di trasferire una maggior quantità di dati, ma secondo la consigliera da oltre una anno non ci sarebbero i dati.
A pagina III

Cocktail di farmaci e alcol per lo sballo, l'allarme del pediatra

▶Dall'Amico: «Situazione preoccupante» Ogni mese almeno tre ragazzi in ospedale

Facili da prendere, facili da sottovalutare. Un mix di alcol e farmaci trovati in casa e, se va male, una corsa al pronto soccorso. A Pordenone succede almeno tre volte al mese. È un'emergenza che mette in allarme tanto i genitori quanto i pediatri: minori che abusano di alcol e farmaci, spesso senza la piena consapevolezza dei rischi che corrono. A lanciare l'allarme è Roberto Dall'Amico, primario di pediatria al Santa Maria degli Angeli di Pordenone.
Rizzo a pagina V

Palmanova
Scontro in campo Ancora grave il calciatore 17enne

Ancora gravi le condizioni del 17enne di Palmanova ricoverato in terapia intensiva dopo uno scontro di gioco. Il ragazzo ha avuto un arresto cardiaco.
A pagina IX

Calcio Empoli seccamente battuto al "Bluenergy Stadium"

Tris di una splendida Udinese Runjaic: «Sulla buona strada»

L'Udinese vince ancora in casa: secco 3-0 all'Empoli. Sono stati raccolti sette punti nelle ultime tre gare di campionato, con nel mezzo lo splendido pareggio di Napoli.
Alle pagine XII e XIII

Regione
Fusioni di Comuni Nessuna richiesta

Il Friuli Venezia Giulia in linea con il resto d'Italia quanto a fusioni di Comuni: nessun caso registrato nel corso del 2024, nonostante che in regione il 71% dei municipi conti meno di 5mila Comuni, di cui il 24% con anche meno di mille. Quasi le stesse percentuali italiane. Il tema lo affronta la Fondazione Think Tank Nord Est, mettendo in evidenza che un'assenza di referendum non accadeva dal 2012.
A pagina II

Lignano
Sport, benessere e gastronomia Ecco gli eventi dell'estate 2025

Dalla tradizionale Festa delle cape alla Corsa delle rose, dallo yoga al forest bathing. La società Lignano Pineta conferma il suo impegno nel rendere la località una destinazione accogliente e dinamica, capace di unire cultura, benessere, sport e tradizioni gastronomiche in un mix unico di eventi che da sempre rispondono alle aspettative di turisti e richiamano visitatori anche fuori stagione.
A pagina IX

Calcio serie D
Al CjarlinsMuzane non riesce l'en plein di vittorie nei derby

Non riesce al CjarlinsMuzane l'en-plein di vittorie nei derby regionali. La compagine di Zironelli si deve accontentare di un punto contro il Brian Lignano, con un pareggio strappato giusto un minuto prima della fine del tempo regolamentare. Mantengono l'imbattibilità esterna nel 2025 i ragazzi di Moras, al terzo pari di fila fuori casa.
A pagina XIV

Volley A1
La Cda cade a Cuneo nel primo dei tre scontri diretti

La Cda non riesce a portare via punti da Cuneo, che si impone per 3-1 nel primo dei tre scontri diretti per la salvezza in questa fase finale di campionato. Consueto starting six per coach Leonardo Barbieri che sceglie Eze al palleggio, Storck opposto, Strantzali e Pamio schiacciatrici, Kocic e Botezat centrali con Ferrara libero. Primo set che si apre con un primo break targato Talmassons.
A pagina XXIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il report

Fusioni, in Friuli la formula vincente sono le Comunità

▶L'assessore Roberti: «Si costituiscono volontariamente, alternativa più snella»

▶In regione 153 realtà su 215 hanno meno di 5mila abitanti, di cui 52 sono sotto i mille

SPOPOLAMENTO Drenchia non arriva a un centinaio di residenti

ENTI LOCALI

Il Friuli Venezia Giulia in linea con il resto d'Italia quanto a fusioni di Comuni: nessun caso registrato nel corso del 2024, nonostante che in regione il 71% dei municipi conti meno di 5mila Comuni, di cui il 24% con anche meno di mille. Quasi le stesse percentuali italiane. Il tema lo affronta la Fondazione Think Tank Nord Est, mettendo in evidenza che un'assenza di referendum non accadeva dal 2012, eccezion fatta per il 2021, quando la pandemia aveva comportato il rinvio di alcune consultazioni. Complessivamente, dice il Rapporto, in Italia «si sono tenuti 274 referendum per la fusione tra Comuni: 150 sono stati approvati, pari al 55% del totale». Di questi, cinque sono stati approvati in regione.

LA SITUAZIONE

Il numero maggiore di consultazioni si è tenuto in Lombardia, dove sono state 64, con una «percentuale di successo del 53%. In Trentino Alto Adige ci sono stati 47 referendum, approvati nel 62% dei casi. In Toscana la quota di successo è del 41% su un totale di 34 consultazioni, mentre in Veneto ha avuto esito positivo il 52% dei 33 referendum indetti. Ottima la performance del Piemonte, dove è stato approvato l'85% delle 27 consultazioni tenutesi. In Emilia Romagna, sempre a fronte di 27 referendum, la percentuale di successo è invece del 48 per cento. Il maggior numero di fusioni si è registrato nel 2018, quando le consultazioni approvate furono trenta. Ma anche gli anni precedenti furono proficui: 27 aggregazioni tra Comuni certificate nel 2015, 26 nel 2013, 20 nel 2016 e 19 nel 2017.

I REFERENDUM

In Friuli Venezia Giulia sono stati avviati 17 referendum per fusioni, di cui dodici non approvati e cinque andati a buon fine. «I percorsi di fusione sono stati stimolati dall'introduzione e, successivamente, dal rafforzamento degli incentivi statali», sottolinea la Fondazione Think Tank Nord Est. «Tuttavia, oggi, nonostante i cospicui incentivi a disposizione, i percorsi di aggregazione in corso sono molto pochi, soprattutto a fronte della frammentazione amministrativa del nostro Paese», prosegue il report. In Friuli Venezia Giulia, comunque, pur non essendosi registrati referendum, non tutto è immobile quanto almeno a collaborazione tra Comuni per fare massa critica nell'esercizio di alcune funzioni. «In regione non c'è nessun Comune che sta ipotizzando l'avvio di percorsi di fusione – conferma l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti -, anche se la situazione è un po' diversa, grazie all'autonomia sull'ordinamento». In regione, infatti, è stata resa possibile la costituzione di Comunità a titolo volontario tra Comuni, «le quali sono un'alternativa molto più snella rispetto alla fusione – sottolinea l'assessore Roberti -. La Regione sta spingendo sempre di più per far confluire funzioni a questo livello, attraverso un supporto sia organizzativo sia finanziario per i costi di funzionamento».

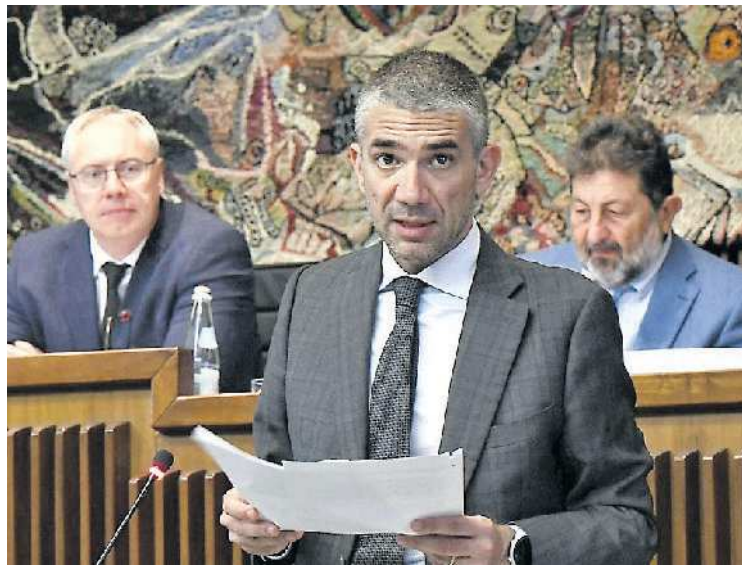
I "VOLONTARI"

Stando alla pagina web delle Autonomie locali Fvg, le Comunità che si sono costituite volontariamente e che hanno approvato gli Statuti sono quelle della Riviera Friulana, del Sile, del Friuli Orientale, del Collio italiano, friulano e sloveno. A queste si aggiunge la storica Comunità Collinare, che ha più di mezzo secolo di vita.

LA REGIONE SPINGE VERSO LE AGGREGAZIONI PER RIDURRE COSTI DI FUNZIONAMENTO E AVERE SUPPORTO ORGANIZZATIVO

Vi sono poi le Comunità di Montagna istituite con legge dalla Regione per l'esercizio obbligatorio di funzioni sovracomunali a partire a partire dal 2021. Gli Statuti approvati sono quelli della Comunità della Carnia, del Canal del Ferro e Val Canale, del Gemonese, del Natisone e Torre, delle Prealpi friulane e delle Dolomiti friulane. In Friuli Venezia Giulia i Comuni con meno di 5mila residenti sono il 71% (153 su 215), ma ospitano il 22,5% degli abitanti, cioè circa 269mila persone. Cinquantadue di questi Comuni, cioè il 24%, ha meno di mille abitanti. In Italia il 70% dei municipi ha meno di 5mila abitanti e sono mille (il 25,6%) quelli con meno di mille residenti. «La ritrosia al cambiamento e la paura di perdere la propria identità stanno bloccando il percorso di razionalizzazione amministrativa dell'Italia, che rimane però necessario per garantire i servizi a tutti i territori», ha commentato Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est.

Antonella Lanfrit

ANAGRAFE Uno scorcio di Vito d'Asio, nella lista dei Comuni con meno di mille abitanti; l'assessore Pierpaolo Roberti

LA PROPOSTA

La Regione faccia un passo indietro rispetto al paletto posto con la recente legge Finanziaria e ricordato ai Comuni in questi giorni con una lettera inviata dal Servizio Finanza della Regione: chi non invia a Roma tutti i documenti relativi all'approvazione del Bilancio consuntivo 2024 entro il 31 maggio, sarà escluso dall'accesso alle risorse messe a disposizione dalla Regione per il prossimo triennio e da destinare a politiche di sviluppo. La richiesta è partita dal consigliere regionale del Pd, Francesco Martines, il quale, da ex sindaco di Palmanova, ricorda che per rispettare questa scadenza bisogna aver approvato il Bilancio entro la fine di aprile. Una tempistica che, sottolinea l'esponente Dem, «penalizza i Comuni medio/piccoli, che hanno già forti problemi per carenze di personale e quindi non hanno strutture in grado di affrontare incombenze perentorie come quella prevista dalla recente norma inserita nella finanziaria regionale».

Il consigliere dem Legge Finanziaria

Consuntivo entro maggio o stop ai fondi «Basta penalizzazioni, serve supporto»

Pur comprendendo «la necessità di accelerare le approvazioni dei rendiconti degli enti locali – prosegue il consigliere – con queste disposizioni si preclude di fatto ai Comuni che non trasmettono a Roma entro il 31 maggio i documenti del Bilancio consuntivo 2024 la possibilità di poter accedere alle risorse regionali della concertazione per lo sviluppo. Questa disposizione – aggiunge - è penalizzante per tutti quei piccoli e medi Comuni che con poco personale non riescono neanche a seguire la gestione corrente o dove addirittura i sindaci firmano atti dei responsabili degli Uffici finanziari».

A fronte di questa condizione non proprio isolata, secondo Martines l'applicazione della norma «privilegia le comunità con uffici di ragioneria più potenziate verso le quali si dirigono nuove generazioni di dipendenti». Avendo più forze, cioè, per loro è possibile rispettare tempistiche che, per altre realtà sotto organico, diventano fagocitanti e a rischio esclusione, nella visione Dem. Da qui l'attacco politico dell'esponente della minoranza in Consiglio regionale nei confronti della maggioranza: «Invece di sostenere i Comuni con nuovo personale e un processo di snellimento burocratico – afferma Martines -, si approvano norme che ulteriormente penalizzano i cittadini di una gran parte della comunità regionale». Inoltre, prosegue, ciò accade in un contesto in cui le Comunità volontarie tra Comuni secondo il consigliere regionale «stentano a partire e/o a mettere in rete servizi e funzioni per quelle poche che già sono nate».

DEM Il consigliere d'opposizione Francesco Martines

Ad appesantire la situazione, l'interpretazione di alcuni revisori dei conti che, spiega Martines, «ipotizzano un danno erariale nel caso in cui il Comune dovesse perdere la possibilità di accedere ai contributi sulla concertazione». Un'ipotesi che, assicura il consigliere di opposizione «sta creando apprensione nelle amministrazioni comunali», anche se Martines considera l'ipotesi «assurda», perché si baserebbe «su una mera eventualità, visto che non siamo di fronte a contributi già concessi». Quindi, conclude il consigliere, «si pensi a forme di intervento normative che non creino distorsione nella giusta e utile distribuzione delle risorse regionali indirizzate alle comunità cittadine». Proprio il supporto ai Comuni è una delle finalità all'origine della convenzione stipulata tra Regione e Fondazione ComPa Fvg, la fondazione in house dell'amministrazione regionale chiamata ad accompagnare percorsi di crescita delle Autonomie locali. «La formazione mirata e le azioni di supporto a cura di ComPa da un lato devono dare risposta alle esigenze dei Comuni sotto il profilo della carenza di personale e di competenze, dall'altro possono stimolare gli Enti locali a sviluppare forme associative e di collaborazione in modo da potenziare l'azione amministrativa», ha affermato in quella circostanza l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti.

A.L.

Ambiente, lotta all'elettrosmog

L'attacco agli impianti 5G «L'Arpa non fornisce i dati»

▶Secondo la consigliera Capozzi l'Agenzia per l'ambiente non avrebbe pubblicato da un anno i monitoraggi delle reti più avanzate della telefonia mobile sul territorio

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE "L'Arpa da tempo non pubblica più gli aggiornamenti relativi ai dati degli impianti 5G della telefonia mobile". A sollevare la questione e a portarla in consiglio regionale è la consigliera dei 5Stelle, Maria Rosaria Capozzi, che ha ricevuto sollecitazioni da diversi cittadini. Il tutto nasce con l'agitazione di persone residenti vicino alle antenne e dei Comitati nati come funghi sul territorio che in questo ultimo periodo si è fatta decisamente più animata. Motivo del contendere le antenne 5G che sono capaci di trasferire una maggior quantità di dati nello stesso intervallo di tempo rendendo internet dei cellulari e degli impianti fissi decisamente più veloce. Una capacità ottenuta soprattutto migliorando l'efficienza con cui si utilizza lo spettro radioelettrico. Ma è proprio quello spettro radioettrico che crea le tensioni. Fa male alla salute? Gran parte delle risposte, anche legate a studi specifici, sono state negative, ma ci sono anche altre fonti che invece segnalano problemi come l'aumento di determinate patologie e in alcuni casi anche dei tumori.

I MONITORAGGI

In regione ci sono oramai diversi impianti che utilizzano il 5G in tutte le province. L'Arpa, l'agenzia regionale per l'Ambiente, per rassicurare i cittadini che in più casi hanno evidenziato dei dubbi e quindi la volontà di essere informati, ha pubblicato sul proprio portale ufficiale un "Focus 5G" nel quale chi lo vuole può trovare le informazioni relative ai dati di misura, allo stato degli impianti e alle attività di controllo e monitoraggio che la stessa Arpa già da tempo mette in opera quotidianamente per verificare i livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici prodotti dagli impianti per le telecomunicazioni in generale e oggi anche per la nuova tecnologia 5G.

I DATI

Con una nota di tempo fa l'Arpa ha sottolineato che "la velocità con cui la tecnologia 5G viene attivata e le mutate esigenze comunicative, hanno reso poco interessante l'aggiornamento mensile del report delle attività. Per questo, pur continuando a lavorare quotidianamente sulla verifica dei progetti e sui controlli dei livelli di campo elettromagnetico, è stato scelto di aggiornare il bollettino con cadenza semestrale". Una scelta che non è stata contestata. Quello che però viene contestato oggi è che non ci sarebbe più neppure il report semestrale. «In realtà - spiega la consigliera grillina - da allora è stato pubblicato il solo bollettino semestrale riferito al monitoraggio effettuato dal gennaio al giugno 2023, ma quelli riferiti al secondo semestre 2023 e ai due semestri del 2024 non sono mai stati pubblicati, né si è a conoscenza se siano stati redatti». Da qui le domande all'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro con l'apposita interrogazione. «Come mai - attacca - non sono ancora stati pubblicati sul sito di Arpa Fvg i bollettini di monitoraggio semestrali per quanto riguarda le misurazioni dei campi elettromagnetici negli impianti di telefonia mobile del Friuli Venezia Giulia e il numero di pareri preventivi rilasciati dall'Agenzia dal luglio 2023 ad oggi e quando - chiede ancora - verrà aggiornata la mappa con le misure rilevate?»

LA SALUTE

Ma la stessa consigliera si è spinta oltre. Con un'altra interrogazione ha anche chiesto se è possibile attivare uno studio specifico per avere informazioni circa gli effetti dell'esposizione per quanto riguarda l'uomo, la flora e la fauna ai campi elettromagnetici dovuti dagli impianti di telefonia mobile e di attivare, sempre in collaborazione con l'Arpa e le Aziende del sistema sanitario regionale uno studio e un monitoraggio complessivo dell'impatto sulla salute umana e sull'ambiente dell'intero sistema di infrastrutture, reti, e loro emissioni con le nuove infrastrutture 5G per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini.

Loris Del Frate

ELETTROSMOG La consigliera Maria Rosaria Capozzi e una protesta contro il 5G

Ciliegie, castagne, noci e nocciolo, soldi a chi li coltiva

AGRICOLTURA

PORDENONE/UDINE Poca redditività, lavoro sempre più duro, concorrenza spietata da altri Paesi che non hanno le stesse nostre regole. Sono solo alcuni dei motivi per cui oggi l'agricoltura è sempre meno appetibile e diverse aziende, sopratutto quelle più piccole chiudono. Fondamentale, allora, diventa l'aiuto che la Regione può portare per dare una mano a cambiare un trend decisamente pericoloso. Anche per questo, allora, l'assessore Stefano Zannier ha stanziato un milione e mezzo per aiutare il settore della frutta.

«Con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro la Regione intende sostenere il settore della frutticoltura locale, sia attraverso un aumento delle superfici coltivate, sia attraverso la realizzazione di nuovi impianti con nuove specie anche più pregiate. Così crediamo di intercettare meglio le richieste del mercato che in questo settore ha ancora ampi margini di crescita e di remunerazione per le imprese agricole».

Così l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier ha illustrato gli obiettivi di un bando, approvato dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia, con cui vengono concessi aiuti per la realizzazione di nuovi impianti arborei di estensione pari ad almeno un ettaro, a favore delle Pmi con unità operativa in regione e attive nella produzione agricola primaria.

«Rispetto al bando 2024 - ha specificato l'assessore - sono state introdotte diverse novità. Il limite massimo per azienda è stato innalzato a 300mila euro; sono stati introdotti al sostegno gli impianti di ciliegio, castagno, noce e nocciolo, ed è stato aumentato a 60mila euro per ettaro il costo massimo ammesso per kiwi rosso e giallo, rispetto ai 50mila euro precedenti».

La dotazione complessiva è di 1,5 milioni di euro. Sono ammesse a contributo le specie actinidia, melo, pero, ciliegio, olivo, pesco, castagno, nocciolo e noce con una superficie dell'impianto, per ogni specie ammessa, pari ad almeno un ettaro e realizzato su terreni in proprietà o condotti in affitto. La spesa massima ammissibile per singola domanda è pari a 300mila euro, con dei limiti minimi e massimi definiti per ciascuna tipologia arborea e per ettaro. L'aiuto è concesso in percentuale sulla spesa ammissibile, nella misura del 60 per cento se giovani agricoltori e del 40 per cento negli altri casi. Una volta pubblico il bando, le domande potranno essere presentate via pec all'ispettorato agricoltura entro il 31 marzo, compilando i modelli che saranno reperibili sul sito della Regione. Una decisione, dunque, che viene incontro alle esigenze di un settore che è sempre più in difficoltà in particolare anche con i cambiamenti climatici. Con il bando 2024 sono state finanziate 31 domande per la realizzazione di circa 76 ettari, così suddivisi: 25 ettari di actinidia; 28 di melo; 18 di olivo; 3 di pero; 3 di pesco.

Open Day | Master in Giornalismo e Media Communication

01 Marzo 2025 dalle 11:00 fino alle 13:00

Modalità di partecipazione

In presenza: sede de Il Messaggero (20 posti disponibili) **| Online:** Accesso alla diretta streaming

UniMarconi, in collaborazione con *Il Messaggero*, ti invita all'Open Day del **Master in Giornalismo e Media Communication**: un evento unico per conoscere i dettagli del Master e le opportunità di carriera nel mondo del giornalismo e della comunicazione digitale.

Programma dell'evento

Ore 11:00 – 12:00 Presentazione del Master

Durante la prima parte dell'evento, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare interventi esclusivi da parte di esperti del settore giornalistico.

Interverranno:

- **Massimo Martinelli**, Direttore Operativo del Master e Direttore Editoriale de *Il Messaggero*: *"Il giornalismo giudiziario e di cronaca: precisione e responsabilità nel racconto dei fatti."*
- **Guido Boffo**, Direttore Responsabile de *Il Messaggero*: *"Dagli stage alle assunzioni: costruire una carriera nel giornalismo."*
- **Angelo Romeo**, Direttore accademico del Master: *"Formare i professionisti del futuro: la missione del Master."*
- **Alvaro Moretti**, Vicedirettore de *Il Messaggero*: *"Podcast e social media: padroneggiare la comunicazione digitale."*
- **Guglielmo Nappi**, Caporedattore de *Ilmessaggero.it*: *"Scrittura per il web e visibilità online: strategie di successo."*
- **Maria Latella**, Anchorwoman di *Radio24* e *Sky*: *"Il giornalismo radiotelevisivo: tra innovazione e tradizione."*
- **Angela Padrone**, ex Caporedattore e docente universitaria: *"Tecniche di scrittura giornalistica per il quotidiano e il web."*
- **Massimo Cecchini**, ex inviato della Gazzetta dello Sport: *"Il giornalismo sportivo: emozioni e approfondimenti."*

Ore 12:00 – 13:00 Desk informativo e Break out room

Per i partecipanti in presenza:
Sarà allestito un desk informativo presso la sede de *Il Messaggero*, dove lo staff del Master fornirà informazioni per le iscrizioni

Per i partecipanti online:
Saranno attivate Break out room dedicate, in cui sarà possibile interagire direttamente con il team del Master per ottenere informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione

La sanità da difendere

Punto nascita di San Vito nuovo decreto dell'Asfo Sospensione di un anno

▶Il direttore generale Tonutti si adegua dopo la sentenza del Tar e fissa la data

▶A febbraio del 2026 il servizio sarà chiuso del tutto. Nessuna modifica rispetto ad ora

PUNTO NASCITA

Ora c'è anche la coccarda nera sul punto nascita dell'ospedale di San Vito chiuso dal direttore generale dell'Asfo, Giuseppe Tonutti su indicazione della responsabile e di tutti gli operatori che lavoravano all'interno, dopo aver segnalato la possibilità che la struttura non fosse più sicura per le neo mamme e per i neonati. La data da ricordare è il 12 febbraio del 2026, esattamente tra un anno. Cosa accadrà in quella data? Terminerà la chiusura temporanea della struttura per diventare definitiva. Già, perché il ricorso al Tar presentato dai Comitati contro il blocco del punto nascita e fortemente voluto dal Comune e dell'ex sindaco Antonio Di Bisceglie aveva dato se non un barlume di speranza, almeno un po' di animo ai ricorrenti. I giudici del Tar, infatti, avevano sottolineato il fatto che il decreto con il quale era stata temporaneamente sospesa l'attività non riportava la data di termine della sospensione e quindi avrebbe cassato il decreto con il quale si sospendeva l'attività del centro nascita se entro 30 giorni non fosse stata indicata la data di cessazione della sospensione.

NUOVO DECRETO

Il direttore generale, Giuseppe Tonutti il 12 febbraio ha emesso un nuovo decreto con il quale al primo punto fissa tra un anno, esattamente allo stesso giorno, il termine della sospensione del servizio. Ovviamente a quella data il punto nascita non riprenderà la sua attività come se nulla fosse stato, ma ovviamente, secondo le indicazioni dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, chiuderà definitivamente i battenti. Sempre nello stesso decreto di qualche giorno fa, per rendere efficace la situazione attuale, il direttore affida al primario della struttura di Ostetricia e ginecologia di San Vito la responsabilità su tutta l'attività ambulatoriale e territoriale dell'azienda, affidando, invece, a quello della struttura di Pordenone la responsabilità sull'attività di ricovero ospedaliero e su quella di pronto soccorso ostetrico ginecologico che viene concentrata nella sede di Pordenone. Insomma, nulla di nuovo rispetto a prima.

LE PROTESTE

Di sicuro se la direzione dell'Asfo non retrocede sulla sua decisione, la stessa cosa la fanno i Comitati e le tante persone che hanno deciso, comunque, di continuare a difendere il punto nascita sanvitese. Proprio l'altro giorno, infatti, tra le altre manifestazioni sono stati rimessi i fiori che Giuseppe Tonutti aveva ordinato di togliere. Un segnale evidente che la protesta continua e che potrebbero essere messe in campo anche altre iniziative.

LE ALTRE CHIUSURE

Gli animi dei sanvitesi (ma non solo) potrebbero essere placati o quantomeno resi meno bellicosi se la regione, come aveva detto, provvedesse a chiudere anche altri punti nascita "poco sicuri" nelle strutture ospedaliere regionali, centri che non arrivano a 500 parti. Emblematica, perché ha il sapore di una grande beffa, la questione di Latisana che nonostante avesse meno nascite di San Vito e non arrivasse a 500 è rimasta aperta e addirittura la Regione ha chiesto la deroga per tenerla aperta anche per il 2026. Per tutta risposta il Comune di Latisana all'assemblea delle autonomie ha votato contro il piano oncologico al quale teneva molto l'assessore Riccardo Riccardi. Un modo originale per ringraziare. Resta il fatto che il piano regionale di ottimizzazione dei servizi per evitare che il sistema sanitario non regga, non è stato ancora presentato.

Loris Del Frate

PUNTO NASCITA Non si fermano le proteste dopo la decisione

La protesta

Gli attivisti non mollano è ancora battaglia dei fiocchi

Risale a sabato l'ultima manifestazione per il punto nascita di San Vito al Tagliamento. «Potete anche togliere i fiocchi, ma noi ci saremo ancora», questo il messaggio degli esponenti del Coordinamento sanvitese per la sanità pubblica. Al presidio hanno preso parte circa 140 persone, tra cui il sindaco Alberto Bernava. Gli attivisti hanno appeso di nuovo sulla rete del parcheggio fiocchi azzurri e rosa per ribadire che non intendono arrendersi.

Bambini chirurgici Uno studio sul territorio

ASSOCIAZIONE

«Il lavoro che sta svolgendo questa Associazione rappresenta un esempio di cosa sia il sistema della salute oggi: non è un patrimonio esclusivo di qualcuno, ma coinvolge tutti gli attori e deve avere al centro il bambino bisognoso di cure». Lo ha detto l'assessore Riccardo Riccardi nel corso della presentazione della ricerca condotta dall'Associazione bambini chirurgici con l'Università sulla valutazione del modello Associazione bambini chirurgici, con un monitoraggio di tre anni sulle attività dell'Associazione. In particolare è stato misurato l'impatto delle azioni di A.B.C. sui beneficiari al fine di un miglioramento e di un'eventuale replicabilità.

Come ha spiegato l'esponente della giunta regionale, l'esperienza è un modello che dovrebbe essere ripreso e adottato anche in altre realtà, in quanto prende in considerazione il percorso della patologia in tutti i suoi aspetti, coinvolgendo anche la fase post-acuzie e la famiglia. Riccardi ha poi ricordato la necessità di un processo di riorganizzazione del sistema sanitario in linea con i cambiamenti della società.

Sballo e autolesionismo con mix di farmaci e alcol Tanti ragazzi in ospedale

L'ALLARME

Facili da prendere, facili da sottovalutare. Un mix di alcol e farmaci trovati in casa e, se va male, una corsa al pronto soccorso. A Pordenone succede almeno tre volte al mese. È un'emergenza che mette in allarme tanto i genitori quanto i pediatri: minori che abusano di alcol e farmaci, spesso senza la piena consapevolezza dei rischi che corrono. Se un tempo la trasgressione si identificava con il consumo di droghe illegali, oggi il pericolo si annida tra le mura domestiche, tra flaconi di sciroppi, analgesici e psicofarmaci. Gli ospedali registrano un numero crescente di ricoveri e accessi ai pronto soccorso per intossicazioni e abusi, e il fenomeno sembra essere la punta dell'iceberg di un disagio più profondo. L'abuso di farmaci tra i minori sembra seguire due principali filoni: da un lato, ci sono coloro che ne fanno uso per fare serata, perdendo completamente il controllo; dall'altro, quelli che li assumono con intenti autolesionistici, spesso in momenti di crisi emotive. «Si tratta di una condizione che vediamo abbastanza spesso. Se dovessimo fare una stima approssimativa – racconta Roberto Dall'Amico, primario di pediatria al Santa Maria degli Angeli di Pordenone – in pronto soccorso ne arrivano almeno tre al mese».

PRIMARIO Il pediatra Roberto Dall'Amico del Santa Maria degli Angeli

ROBERTO DALL'AMICO: «TRE CASI AL MESE IN PRONTO SOCCORSO» NUOVA FRONTIERA: DOSI ESAGERATE DI ALCOLICI IN POCO TEMPO

Molti ragazzi trovano in casa farmaci da banco e psicotropi appartenenti a familiari, assumendoli senza alcuna conoscenza degli effetti collaterali. Il paracetamolo ad esempio, spiega il primario, ingerito in dosi massicce può avere conseguenze epatiche gravissime. Vi sono poi quelli che, seguiti per disturbi dell'umore o dell'ansia, accumulano le proprie terapie per assumerle dopo, in un'unica dose. «Lo vediamo anche con i nostri pazienti – aggiunge il medico – e per questo prestiamo la massima attenzione: capita che i ragazzi e le ragazze vengano messi in terapia con farmaci contro patologie di interesse neuropsichiatrico e che, invece di prenderli con una certa regolarità, ne prendano venti compresse tutte assieme. Poi ce li troviamo al pronto soccorso».

Accanto all'abuso di farmaci si sta diffondendo il fenomeno del binge drinking, ovvero l'assunzione di tantissimo alcol in un brevissimo lasso di tempo. Una pratica che sovraccarica il fegato rallentando lo smaltimento dell'alcol e che può portare a un vertiginoso aumento del tasso alcolemico nel sangue, con effetti sulla coordinazione, lucidità e capacità di giudizio. «Un fenomeno correlato a quello del binge drinking è la drunkoressia - avverte Dall'Amico - si evita di mangiare per bere di più, perché se bevo e mangio poi rischio di ingrassare. Questi ragazzi spesso saltano i pasti, così l'effetto dell'alcol è più forte». Chiedersi cosa ci sia alla base di questo disagio è inevitabile. «È la domanda a cui tutti dovremmo dare una risposta, no? - osserva il primario -. Se fossimo in grado di dare una risposta avremmo anche la soluzione in mano. In questo momento chi beve e fa uso di sostanze psicotrope in senso lato lo fa per uniformarsi al gruppo. Non è cultura giovanile, piuttosto mancanza di valori».

Un dato significativo è che questi comportamenti non riguardano esclusivamente giovani in situazioni di disagio socioeconomico. Al contrario, si osservano anche tra adolescenti provenienti da famiglie apparentemente stabili e benestanti. L'abuso di sostanze non è tanto una forma di ribellione, piuttosto un modo per rispondere alle pressioni sociali. E se in ospedale arrivano solo i casi più gravi, è lecito pensare che molti altri episodi rimangano sommersi. Il fenomeno nella realtà può essere ovunque: nei bagni delle scuole, tra le panchine di un parco il sabato sera, nelle stanze di casa. Scorre sotto la superficie della quotidianità. Quello che arriva nei pronto soccorso è il riflesso di abitudini che si radicano senza fare rumore, finché qualcosa non va storto.

Maria Beatrice Rizzo

Migranti irregolari assalto di Villach e situazione in Friuli «Subito regole dure»

▶A giorni un convegno a Pordenone sul tema dell'immigrazione
Ciriani: «Questo modello di accoglienza umilia i cittadini locali»

IMMIGRAZIONE

PORDENONE Si parlerà di immigrazione in Europa, in Friuli Venezia Giulia e anche nella città di Pordenone al convegno in programma mercoledì prossimo alle 18.30 al Hotel Moderno. E non ci sono dubbi che quanto accaduto sabato scorso a Villach con l'accoltellamento di quattro persone e il decesso di un ragazzo di 14 anni per mano di un estremista islamico, sarà uno dei punti principali della discussione. E a proposito di quanto avvenuto nella cittadina sono tante le testimonianze di solidarietà.

IL PRESIDENTE

«L'ennesimo episodio che ha visto coinvolti, senza alcuna colpa, una vittima e cinque feriti - spiega Massimiliano Fedriga - dimostra il fallimento delle politiche migratorie europee. Non possiamo permettere che l'insicurezza si diffonda nelle nostre comunità a causa di modelli inefficaci e di un'integrazione solo teorica. Servono regole chiare e risposte immediate ai primi segnali di mancato rispetto, per garantire sicurezza ai cittadini e tutela dei territori. Anche per reati minori chiunque delinqua, anche con iter di riconoscimento del suo status in corso, deve essere immediatamente rimpatriato. Di fronte a tragedie come questa l'Europa non può più restare immobile. È necessario ripensare completamente il modello di gestione dei flussi migratori -ha concluso il governatore - rafforzando i controlli e intervenendo tempestivamente».

L'EUROPARLAMENTARE

«I dati sui flussi irregolari dicono che l'Italia, finalmente guidata dal centrodestra, sta facendo la propria parte. Ma c'è una seconda fase che un'Europa guidata dalle sinistre deliberatamente ignora. Ripetuti episodi, come l'investimento di madre e bambino a Monaco, l'accoltellamento per strada di un 14enne nella vicina Villach, suggeriscono di fissare regole ben precise e comuni per chi si vuole integrare e chi no e di vigilare su tutti quegli immigrati che, anziché essere grati della nostra accoglienza, agiscono per mettere in pericolo le vite dei cittadini e distruggere i nostri valori». Così l'eurodeputato Alessandro Ciriani. «In tutta Europa - prosegue - ricordo a chi a Bruxelles gira la testa dall'altra parte, è un continuo stillicidio di soprusi e violenze da parte di immigrati, regolari e non, che impone alla politica tutta una serie di domande sul modello di accoglienza che non sia umiliante, se non peggio, per i cittadini europei».

SENATRICE E SINDACO

«Profondo sgomento e indignazione per le innocenti vittime del terrore che ha colpito a Villach, una città che tanti di noi gente di confine frequentiamo e amiamo. Chi uccide barbaramente un ragazzino non ha religione, ma solo malvagità e va punito». A parlare la senatrice Tatjana Rojc del Pd. «Non ci sono parole per descrivere il terrore che irrompe nella tranquillità di un pomeriggio sereno. Le strade del centro di Villaco - spiega il sindaco di Udine, Felice De Toni - città con la quale intratteniamo frequenti rapporti di amicizia e fratellanza, potrebbero essere quelle di Udine. Ci stringiamo alla famiglia del giovane ragazzo ucciso e agli amici carinziani, condannando senza indugio qualsiasi tipo di violenza, a maggior ragione nel nome di una religione». Mercoledì a Pordenone a parlare di criticità e prospettive sui diversi livelli, saranno l'eurodeputato Alessandro Ciriani, il consigliere regionale Markus Maurmair e il candidato sindaco Alessandro Basso assieme all'assessore comunale alla sicurezza Elena Ceolin.

ldf

CORDOGLIO Candele e fiori a Villaco sul luogo in cui un 23enne siriano ha travolto e ucciso un 14enne

Sorpasso in moto Urta un'auto a muore

IL DRAMMA

SAN GIOVANNI Un motociclista di Gradisca d'Isonzo ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri sulla strada regionale 56 a San Giovanni al Natisone. Lorenzo Toso, classe 1964, era diretto verso Cormons. Poco prima del ponte sul torrente Corno, a Villanova del Judrio, ha intrapreso una manovra di sorpasso entrando il collisione con la Ford Fiesta che lo precedeva. In seguito all'urto con la vettura, il motociclista è stato sbalzato nella scarpata a ridosso del corso d'acqua, tra la boscaglia, dove è finita anche la sua Triumph. Inutili i tentativi di soccorso da parte del personale sanitario e dei vigili del fuoco. A San Giovanni sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, a cui spetta la ricostruzione della dinamica. Il 61enne viveva da solo e a Gradisca e stava rientrando da un motoraduno sul monte Braida, a Tarcento.

Scontro sul campo di calcio Il 17enne della Manzanese ancora grave in ospedale

IL SOCCORSO

PALMANOVA È ancora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale triestino di Cattinara il 17enne di Palmanova soccorso in condizioni disperate durante una partita della squadra juniores della Manzanese disputata sabato a San Giovanni. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per capire come il ragazzo reagirà alle terapie.

Il calciatore è rimasto vittima di uno scontro di gioco. Durante un contrasto con un avversario del San Giovanni ha subito un duro colpo allo sterno e si è accasciato a terra, incosciente. I primi soccorritori, tra cui un operatore sanitario che si trovava sugli spalti, non riuscivano a percepire il battito cardiaco e si sono subito resi conto della gravità della situazione. Gli sono state praticate sul campo sportivo le prime manovre di rianimazione, in attesa dell'arrivo dell'automedica e di un'ambulanza. È stato un intervento determinante, che gli ha salvato la vita, perché ha permesso ai soccorritori di proseguire le operazioni di rianimazione finché non è stato possibile stabilizzare il paziente, intubarlo e trasportarlo d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Il ragazzo è tuttora sotto sedazione e monitorato.

ARRESTO CARDIACO DOPO IL CONTATTO CON UN ALTRO CALCIATORE MENTRE GIOCAVA A TRIESTE

A Palmanova, dove il diciassettenne vive, e a Manzano, dove è ben inserito nell'ambiente sportivo della locale associazione calcistica, c'è molta apprensione. L'incidente si è verificato nel secondo tempo, mancava una trentina di minuti alla fine della gara. Lo staff delle due squadre di calcio ha subito capito che non c'era tempo da perdere e hanno allertato la sala operativa della Sores attraversoi il Nue112. È stato utilizzato anche il defibrillatore in dotazione all'impianto sportivo del San Giovanni.

Il cuore del diciassettenne ha ripreso a battere, ma il ragazzo non è stato ancora dichiarato fuori pericolo. Nelle prossime 48 ore i medici sperano di sciogliere la prognosi e di poter trasferire il diciassettenne in un altro reparto. Accanto a lui c'è sempre la sua famiglia.

Obiettivo Europa, alle università 30 milioni in tre anni

FINANZIAMENTI

PORDENONE Dalla Regione 30,4 milioni in tre anni al sistema universitario regionale. Su proposta dell'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen, di concerto con la collega alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, la Giunta ha approvato il triennale 2025/27 predisponendo 8,5 milioni di euro per il 2025 (5,5 milioni sono risorse di parte corrente, 2 milioni per investimenti edilizi, 1 milione per infrastrutture). Per il 2026 sono previsti 11,2 milioni di euro: 7,7 milioni per la parte corrente, 2 milioni per investimenti edilizi e 1,5 milioni per investimenti in infrastrutture. Infine, per il 2027 le risorse totali ammontano a 10,7 milioni di euro (7,7 milioni parte corrente, 1 milione per investimenti edilizi e 4,5 milioni per investimenti in infrastrutture).

Nell'arco del triennio 10,617 milioni sono destinati a iniziative istituzionali direttamente riconducibili alle attività di ricerca e di formazione; 441.720 euro per progetti di ricerca e trasferimento tecnologico; 9,2 milioni per iniziative di innovazione organizzativa e gestionale, anche finalizzate a realizzare forme di aggregazione sistematica; 640.192 euro per iniziative di orientamento universitario. Ammontano a 5 milioni, sui tre anni, le risorse per interventi di ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, comprese le infrastrutture di ricerca (per interventi edilizi), e a 4,5 milioni di euro per interventi di ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, comprese le infrastrutture di ricerca (per le infrastrutture di ricerca).

ATENEO Il 90% delle risorse regionali è destinato alle Università di Udine, Trieste e alla Sissa

Il 90% delle risorse è destinato alle Università di Trieste e Udine e alla Sissa (28,5 milioni di euro); la parte restante è destinata ai conservatori di music (Tartini di Trieste e Tomadini di Udine) per 1,9 milioni di euro. Nel suo complesso, il Sistema universitario regionale attrae ogni anno circa 37mila studenti e impiega oltre 6mila professionisti tra ricercatori e docenti. Le finalità degli interventi messi in atto dalla Regione sono: implementare la produzione della conoscenza e supportare le iniziative a sostegno della crescita culturale e scientifica e valorizzare la ricerca, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione per la crescita della competitività del territorio, incoraggiando i rapporti internazionali e creando un collegamento con le principali realtà culturali e musicali dei paesi confinanti. Il programma è stato approvato sentiti i presidenti dei consorzi universitari e gli studenti tramite il Coordinamento regionale dell'Alta formazione. La programmazione triennale 2025-2027 prevede 5 obiettivi tematici da perseguire: Europa più intelligente, Europa più verde, Europa più connessa, Europa più sociale ed Europa più vicina ai cittadini.

Dalla Festa delle cape al forest bathing Lignano è pronta

▶Confermata una serie di appuntamenti per richiamare visitatori nella località balneare. Già preparato calendario

EVENTI

LIGNANO Dalla tradizionale Festa delle cape alla Corsa delle rose, dallo yoga al forest bathing. La società Lignano Pineta conferma, per la stagione 2025, il suo impegno nel rendere la località una destinazione accogliente e dinamica, capace di unire cultura, benessere, sport e tradizioni gastronomiche in un mix unico di eventi che da sempre rispondono alle aspettative di turisti e richiamano visitatori anche fuori stagione. Con un calendario ricco di appuntamenti «ci impegniamo a regalare esperienze da vivere, passo dopo passo, evento dopo evento, a turisti e residenti grazie anche ai numerosi preparativi già in essere – commenta il presidente Giorgio Ardito -. Il nostro personale è infatti già operativo con i lavori di manutenzione del verde pubblico, garantendo la cura delle strade e degli spazi di interesse comune come piazza Marcello D'Olivo, cuore pulsante di molte attività, pronta a ospitare il primo grande evento della stagione: la tradizionale Festa delle Cape, prevista nel secondo e terzo fine settimana di marzo, che come sempre darà il via all'estate lignanese con i sapori del mare e della tradizione locale, portata avanti dall'Associazione Pescatori Sportivi al Mare».

BENESSERE

Per gli amanti del benessere poi, la società Lignano Pineta ha già confermato l'impegno a riproporre in forma totalmente gratuita gli appuntamenti mattutini dello Yoga, della Camminata metabolica, del Forest Bathing in pineta, del Nordic e water Nordic Walking in riva al mare con istruttori certificati. Non mancherà poi il sostegno e la partecipazione a gare podistiche come la Corsa delle Rose del 6 aprile, la colorata Holi Run il 26 luglio, l'ottava edizione del Triathlon Sprint memorial Renzo Ardito il 26 aprile e l'International Triathlon l'11 e 12 ottobre.

Ma anche coloro che sono amanti della cultura, attualità ed economia, vedono già riconfermati i tradizionali Incontri con l'autore e con il vino e le cene con gli autori del giovedì, gli approfondimenti di economia sotto l'ombrellone: incontri con esperti e studiosi di caratura nazionale, da cui hanno preso forma impegni e attività di economia circolare e della creazione della prima Comunità energetica rinnovabile, ora diventata realtà.

DI CORSA Tutti pronti

LA SOCIETÀ DI PINETA CONFERMA L'IMPEGNO PER RENDERE LA LOCALITÀ ATTRATTIVA

INIZIATIVE

Senza dimenticare l'imperdibile appuntamento con L'incendio del Mare e Renato e Carlo Pontoni (Ceghedaccio) per Aspettando i Fuochi il 16 agosto, le cene enogastronomiche sulla terrazza del bagno 3 - bandiera inglese organizzate in collaborazione da Pineta Beach con la guida Vini Buoni d'Italia, per presentare i migliori prodotti regionali a marchio Io Sono FVG. Ritorneranno anche la rinomata Festa in bianco sulla spiaggia di Pineta, le serate con DJ, cover band e ospiti organizzate dal Tenda Bar. Un calendario pensato per rispondere alle diverse aspettative di intrattenimento, che coinvolge anche bambini e ragazzi con il Camp d'inglese e le attività di animazione e sportive organizzate da vivere sulla spiaggia.

INIZIATIVE Tanti eventi organizzati nel segno dello sport

SPORT Lignano farà da cornice a tante iniziative dedicate a discipline sportive

Manovre salvavita e sicurezza corso gratuito per i genitori

IL CORSO

BUTTRIO Manovre salvavita, sicurezza in auto, prevenzione dei rischi: prendersi cura di un bambino significa conoscere e attuare una serie di azioni in grado di evitare o saper affrontare possibili emergenze e disgrazie. Per questo il Comune di Buttrio ha aderito all'importante iniziativa "Camillo protegge chi ami", un corso online gratuito dedicato alla prevenzione degli incidenti domestici in ambito pediatrico.

Nato nel 2018, il progetto si occupa di formazione sulla sicurezza per bambini e ha già interessato oltre 60.000 persone in tutta Italia con corsi specifici e web app salvavita. «Abbiamo saputo dell'iniziativa grazie al suggerimento di una cittadina di Buttrio che aveva già partecipato al corso, trovandolo estremamente utile - spiega l'assessore Corina Alionte, promotrice dell'iniziativa -. Dopo aver approfondito l'argomento e aver coinvolto un gruppo di neo-genitori del territorio, abbiamo riscontrato un grande interesse, soprattutto per la possibilità di seguirlo comodamente da casa».

Grazie alla collaborazione con la piattaforma Camillo, il corso è completamente gratuito per i residenti di Buttrio. Della durata di 90 minuti, si svolgerà in diretta online e consentirà ai partecipanti di interagire direttamente con Martino Chiti, esperto in primo soccorso pediatrico. Verranno affrontati temi fondamentali quali le principali situazioni di rischio in casa per i più piccoli, strategie efficaci per la messa in sicurezza degli ambienti domestici, percezione del pericolo, prevenzione degli incidenti domestici anche gravi. «La sicurezza è un valore fondamentale per ogni famiglia - aggiunge Alionte -, con questo progetto vogliamo offrire un supporto concreto per prevenire situazioni di rischio e tutelare la serenità quotidiana».

Le iscrizioni sono aperte fino al 25 febbraio.

A Timau la cerimonia in ricordo di Maria Plozner Mentil

LA CERIMONIA

PALUZZA (d.z.) Si è tenuta ieri a Timau la cerimonia in ricordo di Maria Plozner Mentil, Medaglia d'oro al Valor Militare, nel giorno del 109° anniversario della morte avvenuta presso l'ospedale militare di Paluzza il 16 febbraio 1916 dopo essere stata ferita da un cecchino presso malga Malpasso, vicino a Promosio, mentre saliva verso le trincee con la gerla. L'iniziativa è del Comune di Paluzza, in collaborazione con l'Associazione "Amici delle Alpi Carniche", che gestisce il Museo della Grande Guerra di Timau, e la Sezione Ana Carnica, con i Gruppi di Paluzza, Cleulis e Timau.

Il programma, che ha visto la presenza di autorità civili e militari, le associazioni combattentistiche e d'arma, il gruppo storico rappresentante le Portatrici carniche e le Scuole primarie del comune, è iniziato con il ritrovo presso il piazzale del Museo, la deposizione di una corona d'alloro al monumento alle Portatrici carniche, il corteo lungo le vie del paese con arrivo al Tempio Ossario, dove la cerimonia si è conclusa con un momento di preghiera, le riflessioni e i pensieri a cura degli alunni delle Scuole primarie del comune e gli interventi di autorità civili e militari.

FU UCCISA IL 16 FEBBRAIO DEL 1916 DA UN CECCHINO NEI PRESSI DI MALGA MALPASSO

In mattinata una rappresentanza, accompagnata dal Corpo Forestale Regionale della Stazione di Paluzza si è recata a Malga Malpasso per rendere omaggio alla memoria di Maria Plozner Mentil con la deposizione di un mazzo floreale. Maria Plozner Mentil è l'icona delle Portatrici che durante il Primo conflitto mondiale hanno servito la propria Patria portando ai soldati nelle postazioni in quota e nelle trincee viveri, posta e i bisogni necessari. Nata nel 1884, rimasta sola con i suoi quattro figli (il marito venne mandato a combattere sul Carso), si ritrovò a vivere in mezzo ai soldati dato che le montagne che circondano il suo paesino, Timau, furono trasformate in campi di battaglia.

Nonostante una situazione non facile, rispose come molte altre donne del luogo all'appello fatto dell'esercito che richiedeva dei volontari per trasportare i rifornimenti dalle retrovie alla prima linea. Nacquero le portatrici carniche che con le loro pesanti gerle (riempite con vettovaglie, armi e munizioni) ogni giorno salivano a piedi lungo i versanti del Pal Piccolo, Pal Grande, Freikofel, Cima Avostanis e Passo Pramosio. Da subito la sua figura divenne un simbolo di coraggio e di abnegazione: il suo feretro venne trasferito nel 1934 con una solenne cerimonia nel cimitero militare di Timau e tre anni dopo fu definitivamente tumulato all'interno dell'Ossario.

EMBLEMA DELLE PORTATRICI CARNICHE SIMBOLO DI CORAGGIO E ABNEGAZIONE

Benché a Paluzza si trovi l'unica caserma italiana intitolata ad una donna, Maria Plozner Mentil e la portatrici carniche furono progressivamente dimenticate.

La sua storia ridivenne celebre quando nel 1997 l'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro le conferì "motu proprio" la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Oggi a Timau è possibile ammirare un monumento dedicato alle portatrici carniche e visitare il museo "La Zona Carnia nella Grande Guerra" dove, in mezzo a centinaia di reperti bellici rinvenuti sulle montagne circostanti, si trova anche una sezione dedicata alla storia di queste donne.

Cultura & Spettacoli

DIALOGHI

Oggi, alla libreria Bocca di Milano, in vetrina con Gian Mario Villalta i poeti friulani da Pasolini a padre Turoldo e Cappello Letture di Massimiliano Finazzer Flory

Lunedì 17 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Stage

Kennedy, 60 studenti a Malta e Dublino

Percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e orientamento ed esperienze multiculturali all'estero per gli studenti del Kennedy. Dopo la prima positiva esperienza vissuta da 45 studenti a settembre, un altro gruppo di 60 studenti del triennio vivranno un'importante esperienza internazionale. Sono stati organizzati, infatti, altri due stages finanziati dal Programma operativo nazionale del Miur, con destinazione Dublino e Malta, due mete che offriranno ai ragazzi la possibilità di migliorare le loro competenze linguistiche e trasversali. Ad accompagnarli saranno i docenti Elena Dado, Ennio Rosalen, Monica Armenio, Erica Milocco, Giuseppe Centra, Christian Bianchini e Matteo Ciprian.

LA VALLETTA Le insegnanti Francesca Tagliapietra Luisa Bledig con il gruppo volato a Malta nel settembre dell'anno scorso per il Ministay

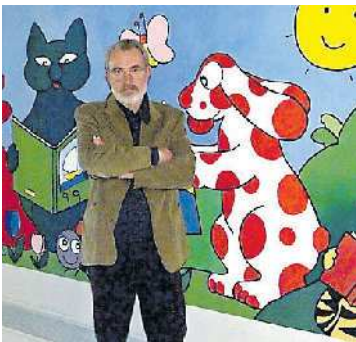
Il mezzo secolo di vita di uno dei fumetti più amati dai piccoli lettori di Altan è stato festeggiato a Milano in occasione della rassegna "Un viaggio da fare 2025. Friuli Venezia Giulia e GO! 2025"

La Pimpa ha 50 anni

ANNIVERSARIO

Grande entusiasmo a Milano, sabato, per l'omaggio alla Pimpa e al suo geniale disegnatore, Francesco Tullio Altan, nell'anno in cui compie mezzo secolo la cagnolina a pois rossi più amata dai giovanissimi di oggi e di ieri. La dedica per i 50 anni di Pimpa è arrivata nell'ambito del cartellone letterario "Un viaggio da fare 2025", curato da Massimiliano Finazzer Flory e promosso dall'assessorato alla Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia, in partnership con la Fondazione Pordenonelegge e la partecipazione di grandi voci della cultura e dello spettacolo. Nell'Arena della Libreria Mondadori Duomo, a Milano, il celeberrimo cartoonist friulano ha dialogato con il curatore della rassegna, ripercorrendo la nascita di Pimpa, nel 1975, e il microcosmo in cui si sviluppano le sue storie. Ma l'incontro ha offerto anche una coloratissima carrellata sui grandi personaggi usciti dalla matita fumettista, primo fra tutti Cipputi.

VIAGGIO PER IMMAGINI

Un viaggio per immagini, fra tavole dedicate all'infanzia e fulminee vignette che raccontano il nostro tempo e danno voce ai dubbi e alle inquietudini del vivere quotidiano. La prima apparizione di Pimpa risale al 13 luglio del 1975, sul Corriere dei Piccoli n. 28. Da quel momento non ha smesso di accompagnare l'immaginario di grandi e piccini, attraverso fumetti e cartoni animati. Sorridente e affettuosa, la lingua perennemente penzoloni, la Pimpa vive con Armando, una rassicurante figura paterna. È circondata da animali parlanti e oggetti animati, in un mondo che ama esplorare: una visione del mondo tenera e mai banale, capace di focalizzare sulla relazione tra grandi e bambini e di far riflettere sulle relazioni fra le persone.

LA PRIMA APPARIZIONE IL 13 LUGLIO 1975 SUL CORRIERE DEI PICCOLI DA QUEL MOMENTO SUCCESSO CRESCENTE

GORIZIA 2025

Sempre a Mondadori Libri focus sul filo rosso Da "santa" e "maledetta" a Capitale europea della Cultura. Gorizia tra confini, autonomia e cooperazione Transfrontaliera, con la partecipazione del sindaco Rodolfo Ziberna e del saggista Davide Rossi, per ripercorrere la vicenda delle "due" Gorizie nel secolo breve: un percorso irto di fratture e condivisioni, con radici che affondano in un passato ricco di cultura e arte, per questo oggi proiettato verso un futuro di sviluppo e cooperazione. La seconda parte del cartellone "Un viaggio da fare 2025. Friuli Venezia Giulia e GO! 2025 verso una cultura di frontiera" si articolerà ogni giorno alle 18 negli spazi della Libreria Bocca. Sarà l'occasione per approfondire alcuni eventi espositivi promossi in questi mesi in Friuli Venezia Giulia in collegamento con gli eventi di GO! 2025, a cominciare dalla mostra Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia, che si sviluppa tra il Museo di Santa Chiara a Gorizia e la Galleria d'Arte Contemporanea a Monfalcone.

"Smarrita", monologo di Mascino a San Daniele

▶Il testo e la regia sono di Lucia Calamaro Mercoledì l'incontro

TEATRO

Lucia Mascino, attrice di rara intensità e talento, sarà protagonista la prossima settimana per due serate all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele del Friuli. Martedì, alle 20.45, interpreterà il monologo scritto e diretto per lei da Lucia Calamaro, "Smarrimento", e mercoledì, alle 21, dialogherà con Alessandro Venier per la stagione di LeggerMente. Le due serate sono realizzate congiuntamente dal Circuito Ert e dall'associazione LeggerMente.

Lucia Calamaro, una delle più interessanti drammaturghe e registe della scena contemporanea, in Smarrimento racconta in modo originale la sindrome da pagina bianca, quando uno scrittore o un artista si trova incapace di produrre nuove idee o di proseguire con il proprio lavoro creativo. Ma il monologo è soprattutto un dichiarato elogio degli inizi e del cominciare. Sul palco Lucia Mascino è una scrittrice in crisi, che ha inventato dei personaggi di vari romanzi che non scriverà mai, perché non riesce a proseguire nella scrittura. Gli editori le organizzano reading/conferenze in giro per l'Italia in modo da riuscire a vendere almeno qualche copia delle vecchie opere. Alla fine, quando non si riesce a continuare, non si può che ricominciare... Nella serata di LeggerMente, attraverso il dialogo tra Lucia Mascino e il direttore artistico Alessandro Venier, il pubblico scoprirà un'artista capace di uscire sempre dagli schemi, di deviare, reinventarsi e costruire personaggi e spettacoli indimenticabili.

Lucia Mascino nel 2015 è protagonista, a fianco di Christian De Sica, di Fraulein, opera prima di Caterina Carone, e interpreta altri due ruoli in altrettanti esordi quali La Pelle dell'orso di Marco Segato e La ragazza del Mondo di Marco Danieli. Nel 2017 è protagonista nel film di Francesca Comencini, Amori che non sanno stare al mondo, accolto con calore sia dalla critica che dal pubblico al Festival di Locarno. Sempre nel 2017 è coprotagonista, con Filippo Timi, nel film Favola, tratto dall'omonima pièce teatrale, con la regia di Sebastiano Mauri. Nel 2018 è insieme a Corrado Guzzanti e Kasia Smutniak nel film di Rolando Ravello, La prima pietra. Tra le ultime interpretazioni troviamo Genitori quasi perfetti (2019), Odio l'estate (2020) e Il grande giorno (2022). Nel 2024 è tra i protagonisti del film di Paolo Costella Una terapia di gruppo. In televisione è la protagonista di Una mamma imperfetta (2013), la fortunata serie scritta e diretta da Ivan Cotroneo, cui seguirà il tv movie Il Natale della mamma imperfetta. Veste, inoltre, i panni del commissario Vittoria Fusco a fianco di Filippo Timi nella serie I delitti del Bar Lume, diretta da Roan Johnson e in onda su Sky.

L'ATTRICE Lucia Mascino

Info su ertfvg.it; la serata è a ingresso libero. Prenotazioni sul sito www.leggermente.it, o inviando un sms o un messaggio Whatsapp al 339.3697658.

Televisione

Lignano ti racconto il teatro in friulano entra nel palinsesto di Rai Tre Bis

**Da tre anni, grazie alla sinergia fra il Teatri Stabil Furlan, l'Arlef e l'Associazione Lignano nel terzo millennio, le estati di Lignano Pineta si sono arricchite di un appuntamento con il friulano, inserito nella manifestazione "Incontri con l'autore e con il vino", che si svolge all'interno del Pala Pineta, al Parco del Mare. L'attore Massimo Somaglino, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, ogni estate riunisce una piccola squadra di traduttori, attori e musicisti e realizza la versione in lingua friulana di racconti riguardanti la località balneare che hanno trovato spazio nel volume "Lignano, ti racconto". Questi racconti, nella versione in lingua, diventano vere e proprie letture sceniche, riprese dalla sede Rai Fvg nel teatro di Orsaria di Premariacco e ora trasmessi in tre serate sul palinsesto Tv in marilenghe, su Rai 3 bis, ogni terzo martedì del mese, a partire dal 18 febbraio, alle 21.20, con replica il venerdì della stessa settimana, alle 21.40, sul canale 810 del digitale terrestre, poi disponibili su RaiPlay.
"Tant che Tupamaros" è il tiolo del primo appuntamento della rassegna. Scritto da Paolo Patui, che lo ha tratto da un suo racconto in italiano dal titolo "Volevamo essere i Tupamaros", il testo descrive la Lignano del 1969, al tempo dello sbarco dell'uomo sulla luna, quando un gruppo di ragazzini friulani è alle prese con un torneo di calcio organizzato nella colonia della diocesi di Udine. Hanno scelto un nome ribelle dettato dai tempi, "Tupamaros", e il direttore della colonia, arbitro anche di tutte le partite del torneo, li minaccia: "Con quel nome lì finché arbitro io non vincete una partita". Sarà così? In scena (e in video) accanto al lettore Massimo Somaglino, una coppia di musicisti jazz fra i più quotati in regione: Alessio Zoratto al contrabbasso e basso elettrico e il pordenonese Luca Colussi alla batteria. «Ho inteso allontanarmi il più possibile dalla tradizione - spiega Somaglino - la fine degli anni '60 erano anni di grande ribellione giovanile, sono stati anni che hanno segnato anche un rifiuto da parte dei giovani di tutto quello che sapeva di antico, il concetto del recupero delle tradizioni è venuto dopo. Mi sembrava che il jazz e il blues portassero le giuste atmosfere per gridare la voglia di cambiamento, anche nel piccolo di una partita di calcio».
I prossimi appuntamenti (ogni terzo martedì del mese, sempre in replica al venerdì) saranno "La stilo di Hemingway" di Pietro Spirito, tradotta in friulano da Stefano Montello e con in scena Fabiano Fantini, Leo Virgili e lo stesso Somaglino, e "Tito Maria al viôt il mâr", di Tito Maniacco, tradotta da Tarcisio Mizzau, ancora con Somaglino e Denis Biason alla chitarra.**

Indagine ai Colonos sui maestri di domani

GIOVANI TALENTI

Quarto appuntamento di "In file", progetto dell'Associazione Culturale Colonos, realizzato con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia e Arlef, con il sostegno di Nonino Distillatori, in collaborazione con Associazione Glesie Furlane, Clape di culture "Patrie dal Friûl".

Dopo aver dato voce alla storia e alla figura di Cora Slocomb di Brazzà, l'Associazione Culturale Colonos continua a indagare il "Magisterium", tema dell'edizione 2025, guardando questa volta al "Friuli, culla e laboratorio per i maestri di domani". È questo il titolo dell'incontro che domenica prossima, alle 16.30, presenterà, a Villacaccia di Lestizza, storie di giovani talenti friulani: Gianluca Ceccato, poeta, Premio Pilutti 2021, Nicole Coceancig, cantautrice, Premio Ciampi 2024, Davide Degano, fotografo, Premio Giovane Fotografia Italiana 2023, Alvise Nodale, cantautore, Premio Augusto Daolio 2024, Giulia Sassara, neolaureata, Premio Pierluigi Di Piazza 2024. Dialogherà con loro Angelo Floramo, consulente scientifico della rassegna. I maestri indicano la strada, lasciano il segno, un'orma, un esempio. Sono guide e punti di riferimento.

E, sempre alla ricerca di "Impronte, sogni e utopie di uomini e donne capaci di lasciare il segno", come dice il sottotitolo della rassegna, prosegue la mostra, visitabile fino al 2 marzo, durante gli incontri della rassegna: "Segnali del proprio presente", visitabile in occasione degli incontri della rassegna.

Teatro

"Bota e rispuesta", diventa un libo e un cd, presentazione da Jerman

Uno spettacolo che diventa, anche, progetto editoriale e discografico. È il caso di "Bota e rispuesta", in tournée nei teatri del Friuli da tempo e che oggi, grazie a Leo Virgili e Valter Colle, è diventato anche un libro e un cd (edizioni Nota). La presentazione ufficiale, possibile grazie al contributo del Consiglio Regionale del Fvg, è in programma venerdì, alle 19.30, alle cantine Jermann di Dolegna del Collio, a margine dello spettacolo di teatro canzone che vede per protagonista l'opera poetica di Jacum Bisot (1873-1948), celebre cerimoniere del Carnevale di Orsaria. Il volume è un compendio di fotografie d'epoca e cenni storici e biografici su Jacum e la famosa Mascherata, frutto di una importante attività di ricerca e recupero di materiale storico; mentre il cd raccoglie le canzoni interpretate nella rappresentazione teatrale. Lo spettacolo prima e il progetto editorial - discografico poi, si sono sviluppati grazie alla riscoperta di antichi manoscritti di Jacum, attraverso i quali è stato possibile ripercorre gli antichi fasti della Mascherata: una delle celebrazioni carnevalesche più vive nella memoria dei friulani. Nonostante l'evidente rilevanza antropologica, gli scritti non sono ancora stati oggetto di studi specifici. "Bota e rispuesta" cerca di colmare quel vuoto, rendendo omaggio all'acume di generazioni di friulani che, come Jacum, hanno trovato nella scrittura il riscatto.

OGGI

Lunedì 17 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ivana Larosa** di Porcia, che oggi compie 76 anni, dal marito Giovanni, dai figli Anna e Luigi, dai fratelli Onorio ed Elisa.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Badanai, piazza Risorgimento 27**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

SACILE

▶**Piazza Manin, piazza Manin 11/12**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

CASARSA

▶**Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

TRAVESIO

▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**IO SONO ANCORA QUI**» di W. Salles : ore 16.15 - 21.00.

«**OH, CANADA - I TRADIMENTI**» di P. Schrader : ore 16.45.

«**THE BRUTALIST**» di B.Corbet : ore 17.00.

«**IN THE MOOD FOR LOVE**» di W.Kar-Wai con T. Leung Chiu Wai, M. Cheung : ore 18.30.

«**ITACA - IL RITORNO**» di U. Pasolini : ore 18.45.

«**THE BRUTALIST**» di B. Corbet : ore 20.15.

«**THE ELEPHANT MAN**» di D.Lynch : ore 20.45.

«**WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO**» di J.Crowley : ore 17.00.

«**A COMPLETE UNKNOWN**» di J.Mangold : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**IO GIORNI CON I SUOI**» di A.Genovesi : ore 16.00 - 22.20.

«**IO SONO LA FINE DEL MONDO**» di G.Nunziante : ore 16.05 - 20.00.

«**FATTI VEDERE**» di T.Russo : ore 16.30.

«**DOG MAN**» di P.Hastings : ore 17.10.

«**SONIC 3 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.30.

«**PAPRIKA - SOGNANDO UN SOGNO**» di S.Kon : ore 18.20 - 20.45.

«**IN THE MOOD FOR LOVE**» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 18.30 - 20.30.

«**CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD**» di J.Onah : ore 18.30 - 21.10.

«**CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD**» di J.Onah : ore 19.00.

«**A COMPLETE UNKNOWN**» di J.Mangold : ore 19.25.

«**WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO**» di J.Crowley : ore 21.45.

«**STRANGE DARLING**» di J.Mollner : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**THE BRUTALIST**» di B.Corbet : ore 14.20 - 17.20.

«**THE BRUTALIST**» di B.Corbet : ore 20.15.

«**TORNANDO A EST**» di A.Pisu : ore 14.15.

«**IO SONO ANCORA QUI**» di W.Salles : ore 16.20 - 21.20.

«**IN THE MOOD FOR LOVE**» di W.Kar-Wai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 21.15.

«**A COMPLETE UNKNOWN**» di J.Mangold : ore 14.40.

«**GOSFORD PARK**» di R.Altman con M.Gambon, K.Thomas : ore 20.00.

«**ITACA - IL RITORNO**» di U.Pasolini : ore 14.25.

«**CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD**» di J.Onah : ore 16.40 - 21.20.

«**CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD**» di J.Onah : ore 19.00.

«**SEPTEMBER 5**» di T.Fehlbaum : ore 14.40.

«**EMILIA PEREZ**» di J.Audiard : ore 16.35.

«**IL MIO GIARDINO PERSIANO**» di M.Sanaeeha : ore 18.15.

«**WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO**» di J.Crowley : ore 19.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Febbraio 2025

GOL I giocatori dell'Udinese esultano dopo la rete segnata nel primo tempo da Jurgen Ekkelenkamp, che aveva messo "in discesa" la sfida contro l'Empoli (Foto Ansa)

MISTER Kosta Runjaic

BIANCONERI TRAVOLGENTI

▶Al "Bluenergy Stadium" matura il largo successo dell'Udinese sull'Empoli Runjaic: «Atta ed Ekkelenkamp si trovano bene in questa squadra e danno il loro contributo. Sono contento di vedere spesso i gol dei centrocampisti»

L'ANALISI

L'Udinese vince ancora in casa, questa volta senza subire gol, e raccoglie sette punti nelle ultime tre gare di campionato, perché nel mezzo c'è stato lo splendido pareggio di Napoli. Una continuità agognata, che adesso l'Udinese vuole difendere. Lo sa benissimo Kosta Runjaic. «È stato importante dopo la gara di Napoli fornire un'altra buona prestazione trovando una vittoria. Sono state due partite diverse, non possono essere analizzate nello stesso modo. Abbiamo avuto più la palla, più situazioni pericolose, ma l'Empoli è bravo in contropiede e quindi ha creato pericoli. Abbiamo però fornito una buona prestazione tenendo la porta inviolata e segnando tre reti, possiamo essere tutti soddisfatti. Atta ed Ekkelenkamp si sentono bene nella squadra, stanno giocando bene e danno un contributo che però possono dare anche altri. Sono contento di trovare i gol dei centrocampisti, ne abbiamo trovati pochi in avvio di stagione, oggi c'è stato anche l'assist di Payero. Una prestazione solida e una vittoria di squadra». Con 33 punti, l'Udinese ha praticamente sbrigato la pratica salvezza, anche se non in maniera aritmetica. «Abbiamo raggiunto una buona stabilità, si vedono progressi e siamo sulla buona strada. Dobbiamo continuare a cercare punti, è vero che la posizione di classifica è buona, però dobbiamo pensare a come vogliamo progredire e crescere».

ORGOGLIO

L'Udinese è una delle due squadre insieme al Napoli ad aver migliorato la classifica dello scorso anno in maniera sensibile. «Sono contento di aver fatto due gare in cui abbiamo aumentato il nostro possesso palla tenendo un buon equilibrio, dobbiamo continuare su questa strada. Nell'ultima gara con il Napoli è chiaro che il possesso palla sarebbe stato meno, ma dobbiamo lavorare ogni giorno per migliorare e in gare come quella ci sono i duelli e i piazzati. Sulla tattica Runjaic frena. «Da inizio stagione volevamo concentrarci su un sistema di gioco per renderlo più stabile. Abbiamo però dovuto essere duttili nel corso della stagione, la difesa a 4 era un'idea e per ora i ragazzi si trovano bene così, non è da escludere però che in futuro torneremo a 3. L'importante è riuscire a mettere in campo quanto preparato, oggi avremmo avuto più possesso palla quindi cambiare non avrebbe avuto molto senso, con il Napoli invece ho azzardato ma abbiamo fatto comunque una buona gara. Possiamo giocare a 3 o a 4 e su questo baseremo la nostra evoluzione».

NUOVI EQUILIBRI

Il 4-4-2 funziona anche grazie a due protagonisti nuovi. «Atta ed Ekkelenkamp sono ragazzi a cui piace avere il pallone e corrono molto, forse a tratti anche troppo. Sono ragazzi a cui piace andare in direzione più centrale, ma mi piace dare libertà ai ragazzi quando giocano, devono sentire loro in quali spazi è meglio andare in quel momento, i meccanismi sono migliorati nel tempo».

Stefano Giovampietro

SPOGLIATOI

L'olandese: «Dovrò studiare l'esultanza» Il capitano: «Adesso ho più soluzioni»

HANNO DETTO

L'Udinese vince, convince, sogna e si porta a quota 33 punti in classifica, consolidando e cementando il decimo posto. Va sottolineato che il bottino ottenuto fino a oggi già quasi eguaglia quello totale della scorsa stagione, finita con la salvezza colta quasi all'ultimo minuto sul campo del Frosinone. Tutta un'altra musica, insomma. I bianconeri colpiscono l'Empoli, aggravando la crisi dei toscani, nel segno di Jurgen Ekkelenkamp. L'olandese nell'arco di 160 minuti complessivi firma tre gol, tenendo così fede alla promessa fatta negli studi di Tv12 qualche settimana fa sul fatto che si sarebbe sbloccato presto. Dopo il gran tiro con cui al "Maradona" aveva beffato il friulano Alex Scuffet, ieri "Ekke" ha infilato Marco Silvestri firmando due reti da attaccante consumato dell'area di rigore, lasciando di stucco i difensori empolesi e punendo la respinta non perfetta dell'ex di turno, schierato a sorpresa da Roberto D'Aversa.

EKKELENKAMP

Al termine del match il giocatore ex Anversa si gode il momento a Dazn, premiato come migliore in campo dalla Lega di serie A, non solo per la doppietta decisiva, ma per la prestazione complessiva da "tuttocampista". «Sono tre punti importanti e ne sono molto felice. Forse ora dovrò pensare a una mia esultanza particolare, se continuerò a segnare così. Magari mi farò aiutare da Arthur», dice ridendo.

ATTA

Infatti anche Arthur Atta ha partecipato all'intervista doppia. «Quando il mister mi chiama io mi faccio trovare pronto e gioco dove posso aiutare la squadra - assicura il giovane centrocampista francese, capace di coprire diversi ruoli in mezzo -. Ora dobbiamo continuare a lavorare, pensiamo al Lecce e vediamo se siamo in grado di fare il prossimo step. Per l'esultanza di Jurgen - sorride -, poi, ci penseremo». Un bel clima per una squadra che viaggia con l'olandese volante e anche con il gol di testa di Florian Thauvin, che suggella una prestazione eccellente con la rete che chiude la contesa e regala la gioia personale al numero 10, cercata tanto e poi tra l'altro sfiorata una seconda volta, con l'opposizione questa volta eccellente di Silvestri.

CAPITANO Florian Thauvin si libera in dribbling di due empolesi

TRE PUNTI PESANTI

«È una vittoria molto importante, sono tre punti pesanti - garantisce il capitano -. Una vittoria di squadra, ottenuta gio-

UDINESE	3
EMPOLI	0

GOL: pt 19' Ekkelenkamp; st 21' Ekkelenkamp, 45' Thauvin.
UDINESE (4-4-2): Sava 6; Ehizibue 6.5 (st 29' Modesto 6), Bijol 7, Solet 6, Kamara 6; Atta 6 (st 19' Payero 6), Lovric 6.5 (st 36' Pafundi sv), Karlstrom 7, Ekkelenkamp 7.5 (st 29' Sanchez 6); Thauvin 8, Lucca 6 (st 36' Bravo sv). Allenatore: Runjaic 7.
EMPOLI (3-5-2): Silvestri 6; De Sciglio 6, Goglichidze 5.5, Cacace 5 (st 40' Kovalenko sv); Gyasi 5 (st 31' Sambia 5), Grassi 6, Maleh 5 (st 31' Zurkowski 5.5), Henderson 6 (st 40' Konatè sv), Pezzella 5.5; Kouamè 5, Colombo 5 (st 17' Esposito 5.5). Allenatore: D'Aversa 5.
ARBITRO: Doveri di Roma 6.5.
NOTE: calci d'angolo 9-5 per l'Udinese. Spettatori 19 mila 539, per un incasso complessivo di 201 mila 199 euro. Recupero: pt 1', st 4'.

La versione toscana

D'Aversa: «La terza rete è colpa mia, ho sostituito Cacace»

I RIVALI

Continua il calvario per la formazione empolese, che anche ieri ha denunciato problemi e problemini di ogni tipo. Le numerose assenze non possono essere un alibi anche se D'Aversa cerca di essere positivo. Un modo come un altro probabilmente per mettere la parola fine a un periodaccio. Per il tecnico dei toscani comunque il risultato è bugiardo, premia oltre il lecito l'Udinese e penalizza troppo l'Empoli.

«Premetto – ha esordito - che il terzo gol dell'Udinese è colpa mia: ho voluto risparmiare Cacace, che ho richiamato in panchina, togliendo inevitabilmente un po' di equilibrio alla squadra. Ma il punteggio è bugiardo – ha detto ancora D'Aversa -. Abbiamo avuto diverse occasioni con Kouamè e Maleh per trovare il gol ed è chiaro che, quando non segni, poi, soprattutto se di fronte ti trovi l'Udinese, squadra di qualità fisica e tecnica, tutto diventa ancora più difficile. Però sotto l'aspetto delle occasioni abbiamo gli stessi numeri dell'Udinese. La differenza è il risultato, 3-0 per i bianconeri. C'è da ragionare su questo, ma la prestazione non la ritengo negativa e continuando così, anche se poi mi darete del pazzo, sono sicuro che riusciremo a salvarci. Stiamo lottando in 8, ma sono convinto che saremo salvi a fine stagione, anche dopo questo 3-0».

Su Silvestri titolare: «Abbiamo dovuto adattare qualche ragazzo in difesa, quindi ci serviva esperienza. Silvestri anche qui a Udine ha fatto vedere di essere un grande portiere. Pensavo che per lui potesse essere uno stimolo giocare in Friuli e nel finale ha fatto qualche grande parata. Ci sono stati però degli episodi, in generale, dove ci è mancata malizia: lì dobbiamo migliorare. Ora – ha concluso D'Aversa - dobbiamo riuscire a restare sul pezzo. Il nostro prossimo avversario sarà l'Atalanta e dobbiamo lavorare consapevoli che è più forte, ma con la rabbia per una sconfitta del genere che possiamo trasformare in energia positiva».

G.G.

«I FRIULANI SONO UNA SQUADRA DI QUALITÀ FISICA E TECNICA, MA ABBIAMO AVUTO LO STESSO NUMERO DI OCCASIONI»

PERPLESSO Il tecnico empolese Roberto D'Aversa

MATCH WINNER
Dopo lo spettacolare gol segnato domenica scorsa al Napoli, ieri pomeriggio Jurgen Ekkelenkamp ha concesso il bis: doppietta per lui (Foto Ansa)

cando bene e difendendo pure molto bene. Dobbiamo continuare così per prendere il massimo dei punti. Giocando con questo sistema ho soluzioni in più, sento di avere aiutato la squadra in queste partite. Oggi sono molto felice di aver fatto gol. Rimaniamo concentrati per fare punti e vivere un buon finale di stagione».

EHIZIBUE

Chiude il cerchio delle opinioni post gara Kingsley Ehizibue, tornato titolare al posto di Kristensen nel 4-4-2 di Runjaic: «Tre punti importanti perché contro il Napoli abbiamo fatto una grande partita e contro l'Empoli è sempre una gara difficile, ma siamo contenti di averla vinta davanti al nostro pubblico. Se cambia qualcosa da esterno a cinque o terzino? Sono ruoli simili, devo difendere un po' di più, ma ho i miei momenti quando devo attaccare. Voglio essere importante per la squadra in primis, indipendentemente dalla posizione e dal ruolo. Voglio giocare ed essere importante - ribadisce -. Il mister mi dà una grande occasione e mi trovo molto bene grazie alle sue indicazioni. Come cambia il campionato ora? Non deve cambiare niente per noi: tutte le gare sono importanti. Abbiamo giocato contro l'Empoli e l'abbiamo battuto. Adesso le prossime saranno contro Lecce e Parma: dobbiamo guardare avanti con fiducia e carica».

S.G.

THAUVIN ILLUMINA KARLSTROM DOMINA

SLOVENO Sandi Lovric si fa largo sulla fascia destra per andare al cross (Foto LaPresse)

SAVA 6
Sempre attento, graziato anche da Kouamè e Maleh, ma il suo lo ha fatto con estrema sicurezza: vedi nella ripresa la respinta sulla rasoiata di Colombo.

EHIZIBUE 6.5
Gioca da terzino in sostituzione di Kristensen e consente alla squadra di essere più omogenea ed equilibrata. Non disdegna qualche proiezione offensiva, mostrando una certa pericolosità. Nel primo tempo di stonato c'è un suo maldestro rinvio sui piedi dell'avversario: per fortuna dei bianconeri era in fuorigioco.

BIJOL 7
Il migliore della retroguardia: chiedere a Colombo e a Sebastiano Esposito, che non sono certo degli sprovveduti. Di tanto in tanto non è stato preciso in alcuni passaggi, ma nel complesso la sua prestazione è stata notevole.

SOLET 6
Nulla da eccepire in chiave puramente difensiva, tranne all'inizio, in cui è parso in ritardo su Kouamè, ma quando è uscito dall'area in dribbling ha voluto strafare, perdendo due palloni. A volte deve limitarsi a fare il compitino.

CAMARA 6
Una prova senza errori particolari. È apparso più valido nella seconda fase, quando ha agito da terzino vero.

ATTA 6
Ci sa fare, il francese. Ormai si è inserito nello scacchiere bianconero: ha passo, personalità, piede "educato" e gamba. Con il tempo è destinato a essere anche più continuo.

PAYERO 6
Ha avuto il merito di pennellare il cross da destra per la testa di Thauvin sul definitivo 3-0. Ha giocato negli ultimi 26', entrando subito in partita.

MODESTO 6
Entra nella seconda parte della ripresa quando per i bianconeri, in vantaggio di due gol, è tutto più facile. Fa la sua parte con diligenza, come gli aveva raccomandato Runjaic.

KARLSTROM 7
Poche sbavature, tanta continuità e sostanza. È lui il padrone del centrocampo, autore pure di un paio di salvataggi. Ha dimostrato una volta di più di essere una sicurezza.

LOVRIC 6.5
Generoso, e si sapeva, ma anche continuo e pungente. Però non sempre sufficientemente lucido dopo tanto lavoro. Ha dato una grossa mano a Karlstrom per rafforzare il sistema difensivo.

PAFUNDI 6
Dentro a un quarto d'ora alla fine, recupero compreso.

EKKELENKAMP 7.5
Ormai è una certezza: da lui la squadra si aspetta adesso una spinta poderosa per un finale in gran crescendo. Dopo il gol segnato al Napoli, ieri ha firmato una doppietta, dimostrando di essere un rapace d'area. Con Thauvin si trova a piacimento e dà estro alla manovra.

SANCHEZ 6
Si è meritato gli applausi per come ha difeso palla, pur chiuso da due avversari. Ha partecipato alla costruzione di un paio di pericolose azioni che meritavano maggior fortuna.

THAUVIN 8
Ha fatto tutto il possibile per segnare un gol e coronare una grande giornata. C'è riuscito in extremis, con un'incornata da autentico bomber, su cross da destra di Payero. Dopo un avvio un po' in sordina si è scatenato: ha toccato un'infinità di palloni ed è stato la luce dei bianconeri. Ora è al top della condizione.

LUCCA 6
Un combattente. Ha difeso palla con efficacia, costringendo sovente l'avversario al fallo. Non è stato fortunato nelle conclusioni, in particolare quella al volo in semirovesciata su cross di Atta. Si è sacrificato anche nella seconda fase.

BRAVO SV
Corre e lotta nel finale, in tempo per partecipare alla festa.

ALLENATORE RUNJAIC 7
Ecco l'Udinese che piace, brilla e fa sognare i tifosi, in continua crescita. Il tecnico tedesco non ha sbagliato niente e tutti erano al posto giusto per far male all'Empoli. Anche la decisione di cambiare la veste tattica è stata appropriata: l'Udinese da due turni gioca con la personalità e con la bravura delle grandi.

Guido Gomirato

Promosso

FLORIAN THAUVIN
Il capitano bianconero gioca una partita magistrale: aperture, recuperi, assist e un gol personale da applausi

Bocciato

ROBERTO D'AVERSA
È lo stesso tecnico empolese ad "autobocciarsi" per l'uscita di Cacace. Anche la classifica gli dà torto: azzurri in caduta libera

TUTTI SCONTENTI DOPO IL PARI NEL DERBISSIMO

▶Brian Lignano in vantaggio nel primo tempo grazie a un'autorete, ma il carlinese Pegollo rimedia nel finale Sono tre i gol annullati. Espulso Saccon tra gli ospiti

RILANCIATI Un'incursione dei carlinesi lungo la fascia sinistra (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

CJARLINSMUZANE 1
BRIAN LIGNANO 1

GOL: pt 21' Fusco autorete; st 44' Pegollo.
CJARLINSMUZANE: Giust 6, Steffè 6 (st 15' Pegollo 7.5), Fusco 6 (st 26' Bussi 6), Mileto 6, Furlan 5.5, Yabre 5, Nicoloso 6, Gaspardo 6, Bonetto 6, Camara 6 (st 26' Simeoni 7), Boi 6.5. All. Zironelli.
BRIAN LIGNANO: Saccon 5.5, Bearzotti 5, Presello 7, Variola 6, Cigagna 7, Mutavcic 6 (st 29' Bevilacqua 6), Tarko 6.5 (st 31' Demiroski 6), Kocic 6.5, Ciriello 6 (st 31' Bolgan 6), Alessio 6.5 (st 40' Zetto sv), Butti 6 (st 18' Gonella 6). All. Moras.
ARBITRO: Waldmann di Frosinone 5.5.
NOTE: espulso al 60' Saccon. Ammoniti Boi, Bonetto, Bearzotti, Cigagna e Kocic. Recupero: pt 1', st 6'. Angoli 2-2.

IL DERBY FRIULANO

Non riesce al CjarlinsMuzane l'en-plein di vittorie nei derby regionali. La compagine di Zironelli si deve accontentare di un punto contro il Brian Lignano, con un pareggio strappato giusto un minuto prima della fine del tempo regolamentare. Mantengono l'imbattibilità esterna nel 2025 i ragazzi di Moras, al terzo pari di fila fuori casa. Il risultato scontenta tutti: i locali perdono l'occasione di avanzare verso la zona playoff, gli ospiti restano nella zona calda.

PRIMO TEMPO

Parte meglio il CjarlinsMuzane: bastano 2' per impegnare Saccon, ottimo nello sventare in corner l'insidioso piazzato di Furlan. Al 7', finisce di poco a lato il tentativo di Gaspardo dopo la pregevole triangolazione con Nicoloso. Non accenna a diminuire la pressione di un frizzante Cjarlins, e al 15' arriverebbe il vantaggio con il "gol olimpico" di Furlan, ma l'arbitro ravvisa un fallo su Saccon e non convalida. Il Brian Lignano corre un altro pericolo al 19', prima di trovare il vantaggio alla prima occasione. Capitan Alessio riceve palla da punizione e calcia dritto in porta, la sfera viene deviata involontariamente da Fusco e finisce in fondo al sacco, spiazzando Giust. La rete galvanizza il Brian Lignano, che si mostra più ordinato e propositivo nei minuti successivi, per quanto i bluarancio abbiano due buonissime occasioni per pareggiare. La prima al 29' con Camara, che mette a sedere Saccon e poi, anziché calciare in porta, appoggia per Nicoloso il quale perde l'attimo della conclusione. La seconda al 43', ancora con il francese, che tenta di ribadire in rete di piatto al volo non riuscendo a inquadrare lo specchio della porta. Minaccioso pure il Brian Lignano nel recupero con Butti che, ottimamente imbeccato da Ciriello, calcia sopra la traversa.

RIPRESA

Dopo il the, subito un'altra occasione per il CjarlinsMuzane sugli sviluppi di un corner: gli ospiti si salvano. Al 53' protesta la squadra di Zironelli per il mancato secondo cartellino giallo al già ammonito Bearzotti per un fallo su Gaspardo. L'arbitro lo estrae 7' dopo, ed è un rosso per Saccon, reo dell'uscita a stendere Camara lanciato a rete. Al suo posto, all'esordio, il classe 2009 Gonella. Nonostante l'inferiorità numerica il Brian Lignano contiene senza grande affanno un CjarlinsMuzane poco pungente, con il solo Simeoni a tentare di scardinare la difesa avversaria. È proprio quest'ultimo a rivelarsi decisivo servendo all'89' l'assist d'oro per il colpo di testa vincente di Pegollo. Protestano gli ospiti per il fallo subito poco prima da Cigagna, ma l'arbitro non sente ragioni. Nel recupero i locali vanno all'assalto e arrivano due gol, di Bussi e Pegollo: il direttore di gara li annulla entrambi. Il primo per una spinta ad un avversario, il secondo per fuorigioco.

Marco Bernardis

Presello e Cigagna, che mastini

CJARLINSMUZANE

GIUST 6
Pomeriggio di ordinaria amministrazione: il portiere non può nulla sul gol ospite.

STEFFÈ 6
Solita gara di personalità, ma con qualche errore.

FUSCO 6
È sfortunato nell'autoretei.

MILETO 6
Appare un po' troppo macchinoso, ma ci mette buona lena.

FURLAN 5.5
Gli viene annullato un gol segnato direttamente da corner. Si fa vedere comunque pochino.

YABRE 5
Troppe imprecisioni a impostare.

NICOLOSO 6
Nel primo quarto d'ora si mostra piuttosto ispirato; poi va a corrente alternata.

GASPARDO 6
Tra i migliori nel primo tempo. Non riesce a mantenere lo stesso ritmo nella ripresa.

BONETTO 6
Prova ordinata.

CAMARA 6
Spesso raddoppiato, riesce comunque a mettersi in evidenza.

BOI 6.5
Tra i difensori è quello più propositivo.

PEGOLLO 7.5
Evita ai carlinesi la sconfitta. E troverebbe pure il gol-vittoria.

BUSSI 6
Nel finale dà il suo contributo.

SIMEONI 7
Cambia l'inerzia del match, creando maggiore pericolosità. Suo l'assist per Pegollo.

BRIAN LIGNANO

SACCON 5.5
Subito un ottimo intervento. Lascia i compagni in 10 per mezzora.'

BEARZOTTI 5
Giornata no, dopo tante partite di alto livello.

PRESELLO 7
Implacabile dietro.

CIGAGNA 7
Sempre sul pezzo.

VARIOLA 6
Un solo errore nei primi 45', che poteva costare caro.

TARKO 6.5
Gara di personalità.

KOCIC 6.5
Qualità e determinazione.

MUTAVCIC 6
Compito senza errori.

CIRIELLO 6
Il bomber non segna, ma il suo lavoro è sempre utile.

ALESSIO 6.5
Decisivo al rientro dopo 4 turni.

BUTTI 6
Non parte bene, poi alza l'intensità.

GONELLA 6
Esente da colpe al debutto.

BOLGAN 6
Impatto molto buono.

M.B.

Il Chions in casa dei padovani si prende un punto come all'andata

IN TRASFERTA

Finisce come all'andata, con il risultato di 1-1, senza incidere molto sulla pericolante classifica. Mentre il Campodarsego resta terzo, recuperando solo un passo sul Treviso secondo con 5 lunghezze di vantaggio, il Chions vede il Montecchio terzultimo staccarsi ulteriormente: sono 6 i passi del vantaggio vicentino. Così la griglia playout al momento si allontana. Alla fine della gara si può sostenere che, in casa dei padovani, i gialloblù si prendono un buon punto. Come pure che Bovolon e compagni hanno di che mangiarsi le mani perché, senza tanto strafare, poteva starci anche qualcosa di più favorevole a loro. Fra rimorsi e rimpianti, le recriminazioni non mutano la situazione. Nella lista pordenonese, inoltre, è comparso Moise Pereira Dos Santos, un 2001 arrivato dalla Triestina.

CAMPODARSEGO 1
CHIONS 1

GOL: pt 36' Demo; st 29' Pasquetto autorete.
CAMPODARSEGO: Conti, Demo, Bailo, Guitto, Fabbian, Paquetto, Rabbas (st 6' Nchama), Callegaro (st 8' Barzaghideanu), Buongiorno, Pasquato, Cupan (st 30' Zaghetto). All. Bedin.
CHIONS: Burigana, Vaghi, Salvi, Bovolon, Djuric, Tomasi, Bortolussi (st 47' D'Angelo), Burraci, Meneghetti, Valenta (st 20' Moreo), Nhaga (st 20' Danti). All. Marmorini.
ARBITRO: Laganaro di Genova.
NOTE: spettatori 300.
Ammoniti Nchama, Bortolussi, Valenta, Salvi, Djuric e D'Angelo.
Calci d'angolo 3-4. Terreno di gioco in discrete condizioni.

SALVEZZA DIFFICILE I gialloblù del Chions sono sempre in coda alla classifica (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

LA PARTENZA

Già al 1' Meneghetti, su passaggio di testa di Djuric, non si accorge di esser da solo e spreca una favorevolissima occasione. A metà frazione, il cross di Salvi sul secondo palo trova Valenta libero, il quale di testa però non inquadra la porta. Mentre l'inerzia sembra favorevole alla squadra ospite, dopo la mezzora passa in vantaggio il Campodarsego. È Demo da fuori area a calciare sul palo di sinistra di Burigana, trovando precisione e potenza per l'1-0. Prima della pausa, una bella azione del Chions condotta da Burraci e Valenta, che scambiano in velocità, consente di concludere all'attaccante che trova un sinistro deviato in corner da Fabbian. Dal calcio d'angolo successivo Vaghi, a un metro dalla linea di porta, di piatto calcia sopra la traversa togliendo il pallone dalla testa di Tomasi, proteso in un tuffo.

IL RIMEDIO

Le squadre rientrano dagli spogliatoi e parte più forte il Campodarsego. Sul tentativo di Rabbas dentro l'area piccola si salva Burigana. Subito dopo, da una rimessa laterale sul fronte opposto, Salvi serve Valenta che di prima la gira all'accorrente Djuric, il quale manda fuori di poco. Ancora Chions, con un cross di Djuric sul secondo palo a pescare Bortolussi: il giovane di testa la prende male e sfuma una occasionissima per il pareggio. Che arriva quasi alla mezzora del secondo tempo, racimolando una autorete propiziata dal neo entrato Danti. L'attaccante dalla linea di fondo crossa dentro l'area, la palla sbatte sulla caviglia di Pasquetto e rotola in rete. Insistono i pordenonesi. Una iniziativa di Bortolussi al 40' apre per Salvi sulla sinistra, con quest'ultimo che crossa dal fondo la palla che attraversa tutta la porta senza che nessuno la spinga dentro.

Gli ultimi spunti sono casalinghi e richiedono due prodezze di Burigana, sui tiri ravvicinati in sequenza di Buongiorno e Zaghetto.

Roberto Vicenzotto

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Real Calepina	1-1
Bassano-Luparense	0-0
Campodarsego-Chions	1-1
Cjarlins Muzane-Brian Lignano	1-1
Este-Caravaggio	3-1
Lavis-Calvi Noale	0-1
Mestre-Treviso	2-0
Portogruaro-Brusaporto	0-1
V. Ciserano-Dolomiti Bellunesi	0-2
Villa Valle-Montecchio Maggiore	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	61	28	19	4	5	47	26
TREVISO	56	28	17	5	6	47	25
CAMPODARSEGO	51	28	13	12	3	41	24
ADRIESE	47	28	12	11	5	37	20
VILLA VALLE	45	28	12	9	7	42	32
BRUSAPORTO	45	28	12	9	7	34	28
MESTRE	43	27	13	4	10	31	29
CJARLINS MUZANE	42	28	12	6	10	37	32
LUPARENSE	40	28	9	13	6	34	26
ESTE	40	28	11	7	10	38	37
CALVI NOALE	39	28	10	9	9	32	27
REAL CALEPINA	37	28	10	7	11	31	35
CARAVAGGIO	35	28	10	5	13	35	38
BASSANO	33	27	7	12	8	25	26
PORTOGRUARO	33	28	7	12	9	23	29
BRIAN LIGNANO	32	28	8	8	12	31	37
V. CISERANO	28	28	7	7	14	34	46
MONTECCHIO MAGG.	24	28	6	6	16	28	39
CHIONS	18	28	3	9	16	23	45
LAVIS	9	28	2	3	23	19	68

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Brian Lignano-Lavis; Brusaporto-Bassano; Calvi Noale-Portogruaro; Caravaggio-Villa Valle; Chions-V. Ciserano; Dolomiti Bellunesi-Mestre; Luparense-Adriese; Montecchio Maggiore-Campodarsego; Real Calepina-Este; Treviso-Cjarlins Muzane

FISCHIO D'INIZIO Le squadre schierate di Tamai e Codroipo prima del match giocato ieri pomeriggio nel Borgo di Brugnera

"BUM BUM" MORTATI FA PIANGERE CODROIPO

▶Prova maiuscola del Tamai a spese dell'ex capolista: doppietta del numero 10 e sigillo finale di Pessot. I rossi del Borgo si prendono la rivincita per la Coppa

TAMAI	**3**
CODROIPO	**0**

GOL: pt 3' e 14' Mortati; st 30' Pessot.
TAMAI: Giordano 6.5, Sinozic 7, Zossi 6, Parpinel 6.5, Piasentin 6.5, Pessot 7, Stiso 6.5, Bougma 6.5, Zorzetto 7, Mortati 7.5, Spadera 6.5. All. De Agostini.
CODROIPO: Moretti 6, Codromaz 5.5 (st 1' Zanolla 6), Facchinutti 5.5, Nastri 6, Tonizzo 6, Nadalini 5.5 (st 1' Bertoli 6), Mallardo 6, Fraschetti 6 (st 1' Lascala 6), Toffolini 5.5, Ruffo 6 (st 21' Msatfi 6), Coluccio 5.5 (st 1' Cherubin 6). All. Pittilino.ù
ARBITRO: Malagnino di Castelfranco Veneto 6.
NOTE: ammoniti Mortati, Spadera e Zanolla.
Calci d'angolo: 3-3.
Recupero: pt 3', st 5'.
Spettatori 300.

SFIDA BIANCOROSSA

Colpaccio del Tamai, che con un secco 3-0 "mata" l'ormai ex capolista Codroipo, senza mai mettere in discussione il risultato. Con questi tre punti i locali si sono portati al quarto posto della graduatoria, a 5 lunghezze dalla leader San Luigi Trieste. Il Codroipo (ora secondo), probabilmente stordito dall'avvio travolgente dei rossi del Borgo, ha saputo reagire solo nel secondo tempo, con un pressing insistente, ma senza mai essere davvero pericoloso. Una curiosità. La formazione di casa non ha operato nessun cambio, poiché incompleta nell'organico e quindi molto rimaneggiata, avendo in panca tre Juniores e altrettanti titolari in non perfette condizioni fisiche: Migotto, Lirussi e Bortolussi. Vanno considerate anche le squalifiche di Consorti e Bortolin.

VALORI

ANCORA DECISIVO
Mortati, laterale del Tamai, ieri due volte a bersaglio

Nel primo tempo il Tamai ha aggredito subito il Codroipo, pressando a mille e prendendosi una bella rivincita dopo l'amara finale di Coppa. «Ormai quel trofeo è andato - dichiara il tecnico di casa, Stefano De Agostini -: stiamo pensando solo a questo ultimo scorcio di stagione. All'Epifania erano stati bravi loro, nella 24. di campionato ad avere la meglio siamo stati noi, nonostante le tante assenze. Il nostro compito è quello di proseguire la striscia positiva nella trasferta in casa del Chiarbola Ponziana».

CRONACA

Nel primo tempo il Tamai è andato subito in vantaggio grazie al doppio exploit di Mortati. Zorzetto ha rubato palla a centrocampo, mentre i giocatori del Codroipo stavano salendo, e fornito un assist delizioso al numero 10 che, solo davanti al portiere, con un diagonale ha infilato l'estremo ospite Moretti. Al 13' è arrivato il raddoppio, sempre grazie a Mortati. Stiso ha iniziato l'azione offensiva a centrocampo e con la complicità di un traversone ben dosato di Zorzetto, Mortati ha raddoppiato. Al 26' ci ha provato anche il numero 9 di casa, ma l'attento Moretti (decisivo nei rigori in Coppa) ha parato con facilità. Il Codroipo, a parte due calci di punizione di Tonizzo finiti abbondantemente sopra la traversa e un'azione di Fraschetti poco efficace, non ha saputo reagire al doppio svantaggio. Nella ripresa, al 30' il Tamai ha portato a tre le marcature con Pessot. Il tutto è scaturito da un angolo battuto da Stiso. Spadera ha fornito l'assist al difensore centrale dei rossi, che di testa ha spiazzato l'estremo codroipese. Inutile il forcing ospite nell'ultimo quarto d'ora.

Nazzareno Loreti

L'Ufm passa dal dischetto, Perhavec piega i carnici

UFM	**1**
RIVE FLAIBANO	**0**

GOL: st 18' Aldrigo (rig).
UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE: Grubizza, Moratti, Cesselon, Battaglini, Pratolino, Dijust, Pavan (st 47' Lo Cascio), Goz (st 12' Aldrigo), Lucheo, Bertoni (st 35' Novati), Acampora (st 45' Sarcinelli). All. Zanuttig.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi, Feruglio, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (st 19' Domini), Gori, Comisso, De Blasi (st 42' Trevisanato), Degano (st 36' Toffolini). All. Mauro Lizzi.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Goz, Feruglio, Clarini, Duca, Degano e Domini. Recupero: pt 1'; st 4'. Spettatori 150.

MISTER Mauro Lizzi del Rive

SULL'ISONZO

Dopo quattro giornate senza vittorie, l'Ufm di mister Zanuttig torna a fare bottino pieno, superando con il minimo scarto il pericolante Rive d'Arcano Flaibano e salendo a metà classifica. Secondo stop consecutivo per gli ospiti, che scivolano al penultimo posto, superati nuovamente dal Casarsa. Poche le emozioni nel corso del primo tempo, che si chiude a reti inviolate. Nella ripresa l'Ufm spinge di più e al 63' passa con il neoentrato Aldrigo, che trasforma un rigore assegnato per un fallo di mano di Feruglio. Cerca di reagire la squadra di Mauro Lizzi, ma l'Ufm non concede varchi e corre un solo unico brivido nel recupero quando il classe 2007 Toffolini, entrato solo da una manciata di minuti sul terreno di gioco, colpisce in pieno il palo.

M.B.

KRAS REPEN	**1**
TOLMEZZO	**0**

GOL: pt 25' Perhavec.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Gotter (st 20' Pertot), Solaja (st 32' Pitacco), Kuraj (st 1' Peric), Lukanovic. All. Knezevic.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, G. Faleschini (st 38' Baruzzini), Toso, Rovere, Rigo, Solari (st 13' Micelli), Fabris (st 32' Persello), Garbero, Motta (st 26' Sabidussi), Coradazzi (st 13' Madi). All. Serini.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Umari, Perhavec, Lukanovic, Pitacco, Nait, Toso e Rovere.
TRIESTE (m.b.) Il Kras dà continuità al successo di Maniago. Risolve la sfida d'alta quota una rete siglata dal classe 2000 Ziga Perhavec.

La Sanvitese conquista una netta vittoria a Gorizia FiumeBannia cade in casa

PRO GORIZIA	**0**
SANVITESE	**2**

GOL: pt 30' Venaruzzo, 40' Rinaldi (rig.).
PRO GORIZIA: Bigaj, Contento, Gustin (st 43' Badolato), Politti, Disnan, Boschetti, Medeot (st 12' Codan), Bibaj (st 1' Greco), Pluchino, Kanapari, Paravano (st 1' Male). All. Sandrin.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Bance (st 21' Dario), Bertoia, F. Cotti Cometti, Pandolfo, Venaruzzo (st 30' A. Cotti Cometti), Brusin (st 27' Vecchiettin), Rinaldi, Pontoni (st 33' Dario), McCanick (st 29' Taiariol). All. Moroso.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: Ammoniti Kanapari, Plichino, Politti e Pandolfo.
GORIZIA È una vittoria netta, quella che corona la grande prestazione sanvitese. I goriziani attraversano un momento di difficoltà. Prima occasione con azione sulla destra, cross di Rinaldi per la testa di Venaruzzo, palla alta. Il gol dello stesso Venaruzzo arriva da un'azione pregevole, con imbucata di Pontoni sempre sulla corsia di destra ma per McCanick. Il cross di quest'ultimo è buono per Rinaldi sul secondo palo. Bigaj respinge, la palla rimane nei pressi e interviene con rapidità Venaruzzo a insaccare. Il raddoppio nasce da un lancio lungo di Filippo Cotti Cometti per Venaruzzo. Scavalcata la difesa, a tu per tu con il portiere, viene steso dall'estremo isontino. Il di rigore è firmato da Rinaldi, al novantanovesimo gol ufficiale con la Sanvitese. Kanapari ha la possibilità di accorciare il divario servendo palla in mezzo. Biasin è ingannato dalla traiettoria, Paravano colpisce ma non inquadra la porta. Nel secondo tempo Pontoni serve Rinaldi, che perde il tempo nel calciare e viene anticipato dal portiere.

Ro.Vi.

FIUMEBANNIA	**0**
JUVENTINA S.A.	**1**

GOL: pt 8' L. Piscopo.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Fabbretto (st 10' Iacono), Mascarin, Zambon, Di Lazzaro (st 36' Zecchin), Brichese, Guizzo (st 12' Manzato), Bigatton (st 10' Alberti), Sclippa, Rossi (st 36' Sellan), Barattin. All. Muzzin.
JUVENTINA: Blasizza, Bonilla, Cocetta, Grion, Russian, L. Piscopo, M. Piscopo, Samotti, Pillon, Hoti, Liut (st 34' Strukelj). All. Visintin.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250. Ammoniti Barattin, Mascarin, Brichese, Blasizza, M, Piscopo e Samotti. Espulso Barattin (st 15') per doppia ammonizione.
FIUME VENETO Torna a fermarsi la squadra neroverde, per la sesta volta in casa propria (metà degli incontri disputati sul proprio terreno). I fiumani ridiscendono nella parte destra della graduatoria. Per la Juventina questi sono 3 punti di sollievo, che consentono di restare alla larga dalla zona retrocessione, arrivando a 4 passi proprio dai fiumani. La Juventina passa all'inizio del primo tempo, dopo un angolo i cui sviluppi sono ottimizzati di testa da Luca Piscopo. La formazione neroverde cerca di pareggiare e non va distante con i tentativi di Barattin, che comunque Blasizza para. Nel secondo tempo, per l'ultima mezzora di gioco la squadra di Muzzin rimane in 10, causa l'espulsione di Barattin, che riceve due cartellini gialli dopo una discussione nata per il primo intervento. Il FiumeBannia va ancora vicino al pari. Un errore di Rossi da dentro l'area piccola, però, spedisce fuori il tentativo.

R.V.

Salvador non basta Muggia, pareggio giusto con il Fontanafredda

MUGGIA	**1**
FONTANAFREDDA	**1**

GOL: pt 34' Salvador (rig.); st 28' Palliaga.
MUGGIA: Suarez, Angelini (st 21' Trebez), Milio, Venturini, Loschiavo, Botter, Podgornik, Dekovic, Paliaga, Palmegiano (st 40' Sabadin), Lombardi (st 35' Benvenuto). All. Carola.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Cao (st 35' Truant), Muranella, Cesarin (st 1' Nadal), Gregoris, Monteleone, Toffoli (st 35' Tellan), Sautto (st 40' Zucchiatti), Salvador, Grotto (st 5' Cendron), Valdevit. All. Malerba.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 200.
Ammoniti Botter, Gregoris e mister Malerba.

I ROSSONERI

(ro.vi.) Nella sostanza di quanto è stato prodotto in tutto l'arco dell'incontro, alla fine è un pareggio giusto quello che si archivia fra Muggia e Fontanafredda. Due squadre che si affrontano a viso aperto, sapendo generare occasioni pericolose, ma non andando oltre un gol per ciascuna. Il Muggia gioca maggiormente la palla, con un fraseggio che si apre in profondità. Il Fontanafredda opera più di rimessa, aspettando l'attimo propizio per colpire i padroni di casa. Viene sbloccata la partita con un rigore trasformato da Salvador, dopo l'intervento falloso in area su Cao a conclusione di una pregevole azione rossonera. Nel secondo tempo mister Carola propone 3 punte, la squadra di Malerba è maggiormente rinunciataria negli sbilanciamenti. Almeno fino a quando i padroni di casa trovano la rete del pareggio. È Palliaga a dettare un andamento diverso all'ultimo quarto d'ora di gioco, in cui la squadra di Malerba cerca di portare a casa i 3 punti. Un gran tiro di Nadal fuori ed un colpo di testa di Cendron parato, comunque, non cambiano il risultato. Con il passo avanti compiuto in questo turno di campionato i fontanafreddesi si accostano in classifica al Codroipo, fermato in quel di Tamai.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Chiarbola Ponziana	2-0
Casarsa-C.Maniago	2-0
Fiume V.Bannia-Juv.S.Andrea	0-1
Kras Repen-Tolmezzo	1-0
Muggia-Com.Fontanafredda	1-1
Pro Fagagna-San Luigi	0-3
Pro Gorizia-Sanvitese	0-2
Tamai-Pol.Codroipo	3-0
U.Fin.Monfalcone-Rive Flaibano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	45	24	13	6	5	37	25
POL.CODROIPO	42	24	11	9	4	27	16
COM.FONTANAFREDDA	42	24	12	6	6	36	26
TAMAI	40	24	12	4	8	40	20
MUGGIA	38	24	11	5	8	32	27
TOLMEZZO	37	24	10	7	7	24	20
KRAS REPEN	37	24	9	10	5	24	25
SANVITESE	36	24	10	6	8	23	18
U.FIN.MONFALCONE	35	24	8	11	5	28	22
PRO FAGAGNA	35	24	10	5	9	24	26
FIUME V.BANNIA	34	24	10	4	10	27	30
PRO GORIZIA	33	24	9	6	9	27	30
JUV.S.ANDREA	31	24	8	7	9	22	20
CHIARBOLA PONZIANA	31	24	7	10	7	27	27
AZZ.PREMARIACCO	25	24	5	10	9	17	21
CASARSA	19	24	4	7	13	17	31
RIVE FLAIBANO	18	24	4	6	14	15	30
C.MANIAGO	9	24	2	3	19	22	55

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

C.Maniago-Pro Fagagna; Chiarbola Ponziana-Tamai; Com.Fontanafredda-Kras Repen; Juv.S.Andrea-Muggia; Pol.Codroipo-Pro Gorizia; Rive Flaibano-Azz.Premariacco; San Luigi-U.Fin.Monfalcone; Sanvitese-Fiume V.Bannia; Tolmezzo-Casarsa

ANCORA DECISIVO Daniel Paciulli, veterano d'attacco del Casarsa, controlla il pallone prima di tentare l'affondo (Foto Nicodemo)

IL CASARSA VINCE E TIRA UN PO' IL FIATO

▶I gialloverdi di mister Visalli sfruttano lo scontro diretto con il Maniago Vajont per risalire al terzultimo posto. Decide Paciulli dal dischetto. Ospiti sul fondo

CASARSA	2
MANIAGO VAJONT	0

GOL: pt 12' Paciulli (rig.); st 28' Paciulli (rig.).

CASARSA: Nicodemo, Mestre, Toffolo, Bayire, Tosone, Citron, Jaziri (pt 39' Sbaraini), Vidoni (st 19' D'Imporzano), Valerio (st 25' Birsanu), Alfenore, Paciulli (st 40' Zavagno). All. Visalli.

MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Zoccoletto, Vallerugo, Zaami (st 21' Delle Donne), Pitau (st 41' Vladi), Boskovic, Loisotto (st 11' Mucciolo), Devcic, Gurgu, Gjini, Simonella (st 37' Borda). All. Bari.

ARBITRO: Evangelista di Treviglio.

NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 300. Ammoniti Citron, Loisott, Gjini e Simonella. Recupero: st 4'.

QUASI UNO SPAREGGIO

I gialloverdi centenari sfruttano lo scontro diretto nei bassi fondi della classifica per respirare un po' di ossigeno. Il confronto diretto vinto consente alla formazione di Visalli di passare al terzultimo posto, superando il Rive d'Arcano Flaibano. Invece, mette nel buio più pesto il Maniago Vajont ultimo, dopo la diciannovesima sconfitta in 24 incontri, con 16 punti di svantaggio sulla quota salvezza. Non c'è la matematica nei distacchi, ma questo risultato è una condanna. La partita è vivace nel primo tempo. Casarsa si porta vicino al gol già al 7', con un traversone dalla sinistra di Paciulli per Valerio che di testa manca il gol merito di una bella parata di Pellegrinuzzi. Poco dopo ancora Casarsa, Jaziri da destra apre per Paciulli dall'altra parte, che mette la palla in profondità per Mestre: trovatosi davanti al portiere avversario tira però fuori. Valerio entra in area e viene atterrato da Boskovic. Paciulli manda il tiro di rigore alla sinistra del portiere, portando in vantaggio il Casarsa. A metà del primo tempo c'è un calcio piazzato in favore del Maniago Vajont. Se ne incarica Gjini per Boskovic, che di testa colpisce la parte esterna del montante. Lo schieramento di Bari prende coraggio e mette sotto pressione quello di Visalli. Anche al 33', su batti e ribatti in area, la sfera esce dai 16 metri e la calcia Gjini, mandandola a stamparsi sulla traversa sopra la testa di un Nicodemo battuto. Negli ultimi 20' del primo tempo sono i maniaghesi a fare la partita.

LA RIPRESA

Dopo l'intervallo il Casarsa si rende protagonista come in avvio. Mestre dal fondo mette in mezzo la palla che la testa di Valerio devia poco fuori. Al 9' Paciulli da destra indirizza centralmente per Valerio, il cui calcio al volo termina poco a lato. Il raddoppio casarsese proviene da un traversone destro, la sfera giunge a centro area dove Pitau la tocca con una mano. Dagli 11 metri è ancora Paciulli a trafiggere Pellegrinuzzi. Nell'ultimo quarto d'ora ci sono un paio di ripartenze, con Sbaraini parato e D'Imporzano per Birsanu poco fuori.

R.V.

Un brutto Sevegliano Fauglis crolla in casa contro Ronchi

SEVEGLIANO F.	0
RONCHI	1

GOL: st 31' Casotto.

SEVEGLIANO FAUGLIS: Ciroi 6.5, Guobadia 6.5, Fracarossi 6, Ferrari 6, Muffato 6, Potenza 5, Grin 5 (st 34' Partipilo sv), Barry 5, Segato 5 (st 29' Amasio sv), Battaino 5, Burba 5. All. Ioan.

RONCHI: Cantamessa sv, Ronfani 6, Visintin 6, De Matteo 6.5, Dominutti 6, Stradi 6, Piccolo 6 (st 43' Rebecchi sv), Calistore 6.5, Casotto 6.5 (st 39' Clemente sv), Veneziano 6.5 (st 33' Trevisan sv), D'Aliesio 6.5. All. Motta.

ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo 6.

NOTE: espulso al 90' Barry. Ammonito Burba. Angoli 1-4. Recupero: st 6'. Spettatori 120.

PROMOZIONE B

La zampata di Casotto nel finale consegna al Ronchi tre punti vitali nella corsa-salvezza, condannando un Sevegliano Fauglis che conferma le solite difficoltà tra le mura amiche. Meritato il successo ottenuto dalla formazione ospite, che ha messo in campo una maggior determinazione nel voler accaparrarsi l'intero bottino. Mai pericolosi i padroni di casa, che hanno parecchio risentito delle assenze in modo particolare di Fiorenzo. L'avvio di partita vede un Ronchi subito minaccioso dalle parti di Ciroi, con l'accelerata sulla destra di Veneziano e palla in mezzo per Calistore, in cui tiro a botta sicura viene provvidenzialmente intercettato da Guobadia. Rispondono i locali al 5', con il tentativo di tap-in di Guobadia dopo il corner di Burba respinto da Cantamessa. Il Sevegliano Fauglis prova ad esprimere il suo calcio ma non punge in fase offensiva, cosa che invece riesce molto spesso al Ronchi, che va in più occasioni vicino al vantaggio. Al 16' un errore difensivo di Potenza consente a Veneziano di presentarsi a tu per tu con Ciroi, che è bravissimo a chiudere lo specchio al dieci ospite. Al 23' Veneziano ci prova anche con una spettacolare rovesciata, non trovando il bersaglio. Poi, un'altra indecisione di Potenza che rischia di costare cara ai locali al 27'. Si supera Ciroi, che respinge alla grande la botta di D'Aliesio. A questo punto cala vistosamente l'intensità e non si segnalano altre emozioni fino al 70', con un doppio tentativo da parte di D'Aliesio. Al 76' arriva il gol che decide l'incontro da parte di Casotto, che insacca da due passi da vero rapace d'area. Il Sevegliano Fauglis prova a scuotersi, ma produce una sola preoccupazione agli avversari, con un colpo di testa di Muffato che finisce tra le braccia comode di Cantamessa.

LA ZAMPATA DI CASOTTO CONSEGNA AGLI OSPITI TRE PUNTI VITALI NELLA CORSA VERSO LA SALVEZZA

Marco Bernardis

Il Maccan esce dal giro playoff Ramarri solidi

▶Sbisà: «Mi dispiace per la prestazione» Hrvatin: «Soddisfatto»

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Marco Sbisà si aspettava una sfida impegnativa contro il Rovereto, ma di certo non si sarebbe immaginato una prova incolore della sua squadra. L'1-3 subito al palaPrata ha fatto scivolare il Maccan al sesto posto, appena fuori dalla zona playoff. In modo beffardo, a occupare la quinta piazza ora c'è proprio la formazione trentina. Il tecnico pratese vuole però rendere chiaro il suo pensiero: «Sono dispiaciuto più per la prestazione che per il risultato. Eravamo scarichi, ho visto la squadra molle sin dal riscaldamento».

EFFETTI

Secondo Sbisà, si è fatto sentire l'effetto Coppa: «Abbiamo pagato mentalmente l'eliminazione di martedì notte, tra l'altro dopo i tempi supplementari». Si potrebbe dire di un Maccan stanco, ma il discorso va esteso pure al Rovereto. Anche la formazione di Saiani aveva giocato in Coppa e disputato i supplementari, ma in questo caso il verdetto è stato diverso. I rossoblù, infatti, hanno estromesso il Mantova e pertanto restano in piena corsa nella rassegna a eliminazione diretta. Il successo esterno di Prata non fa altro che suggellare l'ottimo momento per il Rovereto. «Loro – sostiene mister Sbisà – non avevano più energia di noi ma, a differenza nostra, sono stati perfetti a livello mentale e tattico. Noi invece ci siamo disuniti». Vietato mollare ora, però. «Mancano nove partite di campionato - sottolinea il tecnico dei gialloneri - e non possiamo buttare al vento quanto abbiamo fatto in questi primi sei mesi di stagione. Dobbiamo ripartire subito, con serenità».

NEROVERDI

Per quanto riguarda il Pordenone C5, invece, Marko Hrvatin si accontenta: nonostante le assenze, tra cui Tilen Stendler, Edoardo Della Bianca e Amor Chtioui, i suoi ragazzi sono riusciti a ottenere un prezioso pareggio nella sfida esterna con l'Elledi. «È un buon risultato – bada al sodo -, ottenuto in una trasferta difficile, durante un periodo altrettanto complicato e ricco di viaggi impegnativi». Senza alcuni giocatori-chiave, il tecnico neroverde ha convocato Enrico Zanolin e Filippo Morson. Alla coppia di under si sono aggiunti Basso e Minatel, due giovani ormai da tempo a disposizione della prima squadra. A Caramagna Piemonte si è così abbassata l'età media dei ramarri, non la personalità, come sottolineato da Hrvatin. «Mi è piaciuta la squadra, soprattutto vista l'emergenza - sostiene con forza -. Alla fine siamo andati anche vicini al colpaccio, avendo avuto due palle-gol clamorose. Adesso arriva il momento più importante del campionato».

SORPRESE

La diciassettesima giornata ha riservato almeno due sorprese. La prima è quella di Campo Ligure, dove il Cdm Futsal ha atteso invano la Leonardo. A causa del ritardo del volo, la formazione sarda non è riuscita ad arrivare in tempo alla partita. Probabile la sconfitta a tavolino per gli isolani. L'altro colpo di scena è maturato a Modena. I canarini, a sorpresa, hanno battuto per 4-1 lo Sporting Altamarca, uscendo così dalla zona playout. I trevigiani, dati tra i favoriti a inizio stagione per la promozione, sono adesso terzi, a distanza siderale dalle prime: il Mestrefenice è a +13 da loro e il Mantova a +11.

Alessio Tellan

NEROVERDE Bortolin (Pordenone C5) controlla di petto (Foto Pazienti)

PORDENONE FC INARRESTABILE TRIS ALL'OL3

▶L'ispirato Lisotto (doppietta) e il bomber Facca (tacco) affondano gli udinesi, ospiti di turno al "Bottecchia". I neroverdi allungano così sul Tricesimo. È ancora il centrocampista ad aprire la strada

GOL Lisotto del Nuovo Pordenone va a segno (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

NUOVO PORDENONE	3
OL3	0

GOL: pt 30' Lisotto; st 25' Facca, 46' Lisotto.

NUOVO PORDENONE FC: Zanier sv, Meneghetti 6, Colombera 6, De Pin 6, Sartore 6.5, A. Zanin 6 (Criaco 6.5), Borsato 6 (Moras 6), Lisotto 7.5, Toffoli 6.5 (Zilli 6), Filippini 6.5 (Facca 7), Zamuner 7 (M. Zanin 6). All. Campaner.

OL3: Bovolon 6 (Bellin 6.5), Peressoni 5.5 (Gattesco 6), Buttolo 6, Drecogna 5.5 (Boschi 6), J. Panato 6, Bevilacqua 6, R. Panato 6 (Arico 6), Scotto Bertossi 6, Gosparini 5.5 (La Sorte 6), Sicco 6, Scherzo 5.5. All. Gorenszach.

ARBITRO: Meskovic di Gradisca 6.

NOTE: ammoniti Peressoni e De Pin. Angoli 3-1. Recuperi: pt 2', st 5'. Spettatori 500.

CALCIO PROMOZIONE

Settima vittoria consecutiva per il Nuovo Pordenone Fc, che al "Bottecchia" supera con un netto 3-0 gli ospiti dell'Ol3 di Faedis. Il risultato permette ai ramarri non soltanto di allungare sulle inseguitrici al vertice del girone A con 48 punti, ma anche di centrare la diciottesima gara utile consecutiva. Adesso l'undici neroverde ha 9 punti di vantaggio dal Tricesimo, secondo in classifica, e fermato (1-1) dalla Bujese, terza forza.

LA GARA

Mister Fabio "Ciccio" Campaner rispetto al match con l'Aviano può contare sul rientro a tempo pieno di A. Zanin e Zanier, oltre che degli squalificati Filippini e De Pin, ma perde Imbrea, tenuto precauzionalmente in tribuna dopo la botta alla testa subita al "Cecchella". Nel 3-5-2 di partenza schiera Zanier tra i pali; Colombera a dirigere il collaudato trio di difesa con Sartore e Meneghetti (il meno battuto del girone); De Pin in regia; A. Zanin e Lisotto in veste di mezzeali; Borsato e Zamuner sulle fasce; Filippini e Toffoli in attacco. Gorenszach si affida al 4-3-1-2 con Bovolon, Peressoni, Buttolo, Drecogna, Jordan Panato, Bevilacqua, Kristian Roberto Panato, Scotto Bertossi, Gosparini, Sicco e Scherzo. Arbitraggio affidato a un trio di Gradisca d'Isonzo, con Meskovic supportato da Cesarin e Gregorin. L'avvio è decisamente sottotono per i ramarri, imbrigliati dall'ottima organizzazione tattica degli ospiti, bravi a contenere la manovra offensiva neroverde. La prima azione pericolosa è proprio dell'Ol3, con un tiro a giro di Kristian Roberto Panato al minuto 17, che termina a lato. Sul rovesciamento di fronte Toffoli innesca Zamuner, ma Bovolon è attento. Al 23' è ancora Toffoli, in versione assistman, a smarcare Lisotto. Il portiere ospite fa buona guardia. Al 30' ecco il vantaggio. Zamuner fugge sulla sinistra e serve capitan Filippini, che in area - spalle alla porta - controlla e serve l'accorrente Lisotto. L'incursore dal limite lascia partire una rasoiata che s'infila nell'angolino a destra di Bovolon. La ripresa inizia sulla falsariga del primo tempo, con gli ospiti che non lasciano spazi giocabili. La qualità degli uomini di Campaner viene però fuori alla distanza. Il raddoppio giunge al 25': De Pin inventa la bella giocata sull'accorrente Zamuner, che dal vertice alto di sinistra crossa a centroarea, dove Facca insacca di tacco. Gol di pregevole fattura per il puntero, salito a quota 10. Il tris neroverde matura ancora con Lisotto (46'), su assist di M. Zanin. Prossimo turno in anticipo per i ramarri, che saranno impegnati sabato in trasferta a Cussignacco.

GLI ELOGI

«Siamo stati colpiti molto positivamente dal comportamento dell'Ol3, una compagine non apparsa mai fuori dalle righe, con giocatori molto educati sia in campo che fuori. Facciamo i nostri complimenti a questa società e ai suoi vertici, perché sanno insegnare bene i valori dello sport»: parola di Claudio Canzian, dirigente dei neroverdi.

Giuseppe Palomba

IL NUOVO PORDENONE In alto un'esultanza neroverde, qui sopra i tifosi dei ramarri (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Dodici botti dei rossoneri a Zoppola Rorai Porcia, Corva e Bannia di forza

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Corva	2-3
C.Bannia-Cordenonese	2-4
Cavolano-Unione SMT	1-1
San Daniele-Sacilese	0-0
Spilimbergo-Ragogna	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	26	11	8	2	1	37	19
SACILESE	25	10	8	1	1	34	6
C.AVIANO	25	11	8	1	2	33	17
CORVA	21	11	7	0	4	35	18
SAN DANIELE	20	11	6	2	3	30	21
CORDENONESE	15	11	5	0	6	18	24
C.BANNIA	10	11	3	1	7	16	25
RAGOGNA	9	11	3	0	8	20	24
CAVOLANO	4	10	1	1	8	6	46
UNIONE SMT	2	11	0	2	9	12	41

PROSSIMO TURNO 22 FEBBRAIO

C.Aviano-Cavolano; Corva-Cordenonese; Ragogna-C.Bannia; Sacilese-Spilimbergo; Unione SMT-San Daniele

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Bassano Virtus-Vigasio	3-2
Campodarsego-Luparense	3-1
Chievo Verona-Dolomiti Bellunesi	1-2
Cjarlins Muzane-Chions	1-1
Lavis-Mestre	3-4
Montecchio Maggiore-Este	3-0
Portogruaro-Calvi Noale	0-2
Treviso-Adriese	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	41	20	13	2	5	48	19
DOLOMITI BELLUNESI	40	20	12	4	4	42	24
ESTE	38	20	11	5	4	43	22
MONTECCHIO MAGGIORE	36	20	10	6	4	38	21
CJARLINS MUZANE	36	20	10	6	4	37	27
BASSANO VIRTUS	35	20	10	5	5	37	26
MESTRE	34	20	9	7	4	34	27
CALVI NOALE	32	20	9	5	6	41	34
LUPARENSE	31	20	8	7	5	32	18
CAMPODARSEGO	27	20	8	3	9	18	29
CHIEVO VERONA	26	20	6	8	6	38	26
CHIONS	23	20	5	8	7	34	30
ADRIESE	19	20	5	4	11	28	44
PORTOGRUARO	11	20	2	5	13	13	37
LAVIS	9	20	2	3	15	22	56
VIGASIO	2	20	0	2	18	18	83

PROSSIMO TURNO 22 FEBBRAIO

Adriese-Lavis; Calvi Noale-Bassano Virtus; Chions-Chievo Verona; Dolomiti Bellunesi-Campodarsego; Este-Cjarlins Muzane; Luparense-Portogruaro; Mestre-Montecchio Maggiore; Vigasio-Treviso

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Rorai Porcia	1-8
C.Zoppola-Com.Fontanafredda	0-12
Fiume V.Bannia-Liventina S.Odorico	7-1
Nuovo Pordenone-Chions	4-3
Spal Cordovado-Pol.Tamai	2-1
Riposa: Sanvitese	
Riposa: Torre	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	43	15	14	1	0	65	7
NUOVO PORDENONE	39	16	13	0	3	65	25
COM.FONTANAFREDDA	36	14	12	0	2	106	13
FIUME V.BANNIA	32	16	10	2	4	66	24
TORRE	29	14	9	2	3	45	18
SPAL CORDOVADO	24	16	7	3	6	29	26
CHIONS	23	14	7	2	5	31	26
POL.TAMAI	12	16	4	0	12	12	52
LIVENTINA S.ODORICO	10	16	3	1	12	14	79
RORAI PORCIA	9	14	3	0	11	25	44
C.ZOPPOLA	6	15	2	0	13	12	74
C.BANNIA	4	16	1	1	14	21	103

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Chions-C.Zoppola; Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia; Liventina S.Odorico-Spal Cordovado; Rorai Porcia-Nuovo Pordenone; Torre-C.Bannia; Riposa: Pol.Tamai; Riposa: Sanvitese

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Com.Fontanafredda B	0-1
Pol.Tamai-Maniago	4-0
Prata-Liventina S.Odorico	0-1
San Francesco-Cordenonese	rinviata
Virtus Roveredo-Corva	2-3
Riposa: Cavolano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	36	13	12	0	1	47	14
VIRTUS ROVEREDO	28	13	9	1	3	66	23
LIVENTINA S.ODORICO	27	13	8	3	2	56	16
CORDENONESE	24	11	7	3	1	41	7
COM.FONTANAFREDDA B	24	13	8	0	5	55	22
POL.TAMAI	22	13	6	4	3	41	14
C.AVIANO	17	13	5	2	6	27	33
SAN FRANCESCO	7	12	2	1	9	12	82
MANIAGO	5	12	1	2	9	24	72
PRATA	4	13	1	1	11	10	49
CAVOLANO	4	12	1	1	10	8	55

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Cavolano-Pol.Tamai; Cordenonese-Prata; Corva-C.Aviano; Liventina S.Odorico-Virtus Roveredo; Maniago-San Francesco; Riposa: Com.Fontanafredda B

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-Fiume V.Bannia	1-1
C.Zoppola-Rorai Porcia	1-1
Com.Fontanafredda-Sacilese	7-0
Cordenonese-Chions	0-15
Nuovo Pordenone-C.Bannia	2-0
Torre-C.Aviano	7-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	42	14	14	0	0	131	1
CHIONS	34	14	11	1	2	71	13
FIUME V.BANNIA	32	14	10	2	2	38	19
NUOVO PORDENONE	29	14	9	2	3	54	26
RORAI PORCIA	22	14	6	4	4	39	20
TORRE	22	14	7	1	6	48	30
C.MANIAGO	22	14	6	4	4	42	34
SACILESE	19	14	6	1	7	22	25
C.BANNIA	9	14	3	0	11	20	52
CORDENONESE	6	14	2	0	12	14	102
C.ZOPPOLA	4	14	1	1	12	19	72
C.AVIANO	3	14	1	0	13	8	112

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

C.Aviano-Cordenonese; C.Bannia-Com.Fontanafredda; Chions-C.Maniago; Fiume V.Bannia-C.Zoppola; Rorai Porcia-Nuovo Pordenone; Sacilese-Torre

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-San Francesco	2-1
Chions B-Virtus Roveredo	2-7
Com.Fontanafredda B-Pol.Codroipo	4-0
Corva-Liv.S.Odorico B	10-0
Liv.S.Odorico A-Prata	5-1
Maniago Vajont B-C.Bannia	0-8
Pol.Tamai-Spal Cordovado	0-3
Torre B-Cavolano	8-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	49	18	16	1	1	90	10
SPAL CORDOVADO	44	18	14	2	2	80	20
LIV.S.ODORICO A	44	18	14	2	2	79	22
TORRE B	42	18	14	0	4	65	21
C.BANNIA	37	18	12	1	5	72	23
C.AVIANO	36	18	12	0	6	85	34
POL.CODROIPO	34	18	10	4	4	43	26
CORVA	28	18	8	4	6	39	29
POL.TAMAI	23	18	7	2	9	40	33
VIRTUS ROVEREDO	19	18	6	1	11	46	63
PRATA	18	18	5	3	10	31	47
SAN FRANCESCO	15	18	4	3	11	22	61
LIV.S.ODORICO B	10	18	3	1	14	24	123
CHIONS B	6	17	2	0	15	24	88
MANIAGO VAJONT B	6	17	1	3	13	10	76
CAVOLANO	4	18	1	1	16	12	86

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

C.Bannia-Com.Fontanafredda B; Cavolano-Liv.S.Odorico A; Liv.S.Odorico B-Maniago Vajont B; Pol.Codroipo-Pol.Tamai; Prata-C.Aviano; San Francesco-Chions B; Spal Cordovado-Torre B; Virtus Roveredo-Corva

MEGA press

IL CORVA INCAPPA NEL TERZO ROVESCIO

▶Il Calcio Aviano ha ragione della squadra di casa e così cancella il ko del turno precedente. Per l'undici allenato da Stoico un rientro amaro

CAMPANILI CONTRO

Rientro dal riposo amaro per il Corva che incappa nel terzo rovescio di fila. La squadra di Gianluca Stoico ha cominciato davvero nel peggior dei modi un girone di ritorno che l'ha vista raccogliere l'intera posta solo nella prima tappa del giro in discesa. Di contro il Calcio Aviano, targato Mario Campaner, da una parte cancella il rovescio contro il re Nuovo Pordenone 2024 del turno scorso, dall'altra serve la vendetta su un piatto freddo. All'andata i pedemontani erano stati superati 3-1. Allora con un Corva guidato da Luca Perissinotto che guardava più al podio che alle posizioni di latente pericolo. Eppure sono stati proprio i biancazzurri di casa che, ieri, hanno portato il primo pericolo.

LA GARA

Al 3' è - infatti - Marchiori che spedisce il pallone di un soffio oltre la sbarra. Replica Del Ben che all'8' manda a lato di poco. Prove generali di un gol che arriva all'11'. Lancio di Giust, sponda in area di Del Ben che innesca Rosa Gastaldo. L'esperto attaccante non si fa pregare e in diagonale da destra sblocca il risultato. Al 15' è lo stesso Giust che manda il cuoio a sbattere sulla traversa a portiere battuto. Corre il 36' quando Bance raddoppia con un gol da cineteca. Sforbiciata da fuori area e pallone sul 7, dove il pur bravo Della Mora non può arrivarci. Il tempo si chiude von il Corva in avanti alla ricerca del gol speranza. Ci prova Cameli, ma De Zordo blocca a terra. Si apre la ripresa. Un giro di lancette e il mobilissimo Bance serve bomber Rosa Gastaldo. Sfera a lato. All'11' azione personale dell'altro ex di turno (oltre a mister Gianluca Stoico) che fa filtrare un pallone in area. Vaccher è il più lesto ad arpionarla e spedirla in fondo al sacco. Una sfida che prosegue senza alcuna azione degna di nota, né da una parte né dall'altra con i pedemontani che fanno, comunque, buona guardia.

GIALLONERI Gli avianesi in fase difensiva (F. Nuove Tecniche/Vendramin)

CORVA 1
CALCIO AVIANO 2

GOL: pt 11' Rosa Gastaldo, 36' Bance; st 11' Vaccher.
CORVA: Della Mora, Magli (st 22' Tocchetto), Cameli (st 37' Bortolin), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Vaccher, El Kayar, Marchiori, Caldarelli, Coulibaly. All. Stoico.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, De Luca (st 44' Del Savio), Della Valentina, Battiston, Chiarotto, De Marchi, Giust (st 40' De Agostini), Bance (st 38' Tanzi), Rosa Gastaldo (st 18' Doliana), Del Ben (st 26' Oulaja). All. Mario Campaner.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste.
NOTE: st 30' espulso Basso per doppia ammonizione. Ammoniti Della Mora, Coulibaly, Toocchetto, Del Ben, De Agostini, Mister Campaner e il dirigente accompagnatore del Corva.

EXTRATIME

Così si arriva nell'extratime con un ultimo sussulto. A provocarlo ancora Maicol Caldarelli con un una conclusione forte e precisa da appena fuori area. De Zordo è costretto a bloccare il pallone a terra. Il suo Calcio Aviano continua a rimanere ai piedi del podio con 32 punti. Il Corva resta inchiodato a 26 con la zona sabbie mobili a 24.

Cristina Turchet

Al Sedegliano basta un gol I viola si fanno rimontare

GEMONESE 1
CUSSIGNACCO 1

GOL: pt 38' Patat, 41' Lorenzo Puddu.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perssutti,, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Timeus (Patat), Buzzi (Venturini), Gregorutti, Zivec, Piccoli (Bianchi).. All. Polonia
CUSSIGNACCO: Sandri, Persello, Ermacora (Emanuele Puddu), Scubla (Cauto), De Nardin (Luis Gjoni), Cussigh, Perna (Diego Gjoni), Fon Deroux, Llani, Lorenzo Puddu (Viola), Kichi. All. Caruso.
ARBITRO: Yasser Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Casarsa, De Giudici, Zivec, Venturini, Ermacora, Perna, Diego Gjoni. Recupero pt 2', st 5'. Spettatori 80.

GEMONA Botta e risposta nel giro corto di 3' minuti tra chi ha "timbrato" il taccuino dei gol. Nella sfida con punti salvezza in palio. Apre il carnico Patat entrato in corsa. Replica a stretto giro di "posta" Lorenzo Puddu che nel turno scorso aveva fatto "piangere" l'Unione Smt. Un pareggio che muove di poco la classifica. La replica del risultato d'andata serve soprattutto per il morale. Il Cussignacco resta sempre d'un soffio oltre la linea della "paura" e Gemonese sempre nelle sabbie mobili.

TRICESIMO 1
BUJESE 1

GOL: pt 6' Vidotti; st 23' Rovere (aut.).
TRICESIMO: Tullio, Cargnello, Mossenta (Gandini), Pucci (Brichese), Stefanutti, Stimoli, (Arduini), D'Andrea, Dedushaj, Diallo, Di Tuoro (Persello), Costantinini. All. Simone Bruno.
BUJESE: Devetti, Rovere, Pezzetta, Michelutto, Barjaktarovic, ,Ponton, Pinzano, Forte (Fabris), Vidotti (Aghina), Del Riccio, Calgaro (Mucin). All. Andriulo.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone
NOTE: ammoniti Mossenta, Barjaktarovic, Ponton, Del Riccio, Fabris. Recupero pt 1', st 4'. Spettatori 100.

TRICESIMO Primo pareggio in casa per la seconda forza del campionato che vede allontanarsi sempre più la lepre Nuovo Pordenone 2024. Gli uomini di Simone Bruno, impegnati nella sfida podio con la Bujese, stavolta escono con un punto. All'andata erano stati nettamente battuti. Devono ringraziare, comunque, la fortunosa deviazione di Rovere sul diagonale di Diallo. Palla che sbatte sulla traversa e colpisce il numero 2 ospite girato di schiena. Il leader in neroverde sale a 48, Tricesimo arriva a 39 e Bujese a 38. Distanze sempre più siderali con sempre meno giornate a disposizione.

SEDEGLIANO 1
SPAL CORDOVADO 0

GOL: pt 21' Marigo.
SEDEGLIANO: Di Lenarda, Touiri (Sut), Cignola, Peres, D'Antoni, Nezha (Monti), Donati (Minighini), Degano, Edoardo Livon (Stefano Rinaldi), Marigo, Morsanutto (Gasparini). All. Peter Livon.
SPAL CORDOVADO: Cover, Bortolussi, Fantin (Bolzon), Vivan, Cristiano Rinaldi, Taiariol (Puppo), Calzone, Ruffato, Tedino, Valerio, Lucon. All. Rorato.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Bortolussi e Vivan. Recupero pt 1', st 4'. Terreno in buone condizioni, spettatori 80.

SEDEGLIANO Dopo una vittoria e un pareggio che avevano interrotto la lunghissima serie di rovesci di fila, la pericolante Spal Cordovado torna a cadere. Ancora per mano di quel Sedegliano che l'aveva già fatta sedere in andata. Allora con il più classico dei risultati: 0-2. Stavolta è bastato un preciso di testa di Marigo, su corner di Nezha, per aver ragione di un avversario relegato sempre al penultimo posto, ma soprattutto sempre più lontano dalla zona di dove si respira di sollievo. Tutto questo anche se sul conto dei giallorossi all'attivo ci sono ben due palloni andati a sbattere sulla traversa,

MARANESE 3
TORRE 3

GOL: pt 5' Brait (rig.), 10' Avitabile, 18' Gaiotto; st 23' Zanin, 28' Malisan 35' Pavan.
MARANESE: Stanivuk, Regeni (Di Lorenzo), Massaro (Frederick), Dal Forno, Della Ricca, Zanin, Malisan, Pez, Pavan, Beltrame, Papagna (Bacinello). All. Salgher.
TORRE: Dal Mas, Spader, Zorat (Ros), Pramparo, Battistella, Bernardotto, Gaiotto, Furlanetto, Avitabile (Benedet), Prekaj, Brait (Zaramella). All. Giordano.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: pt 15' espulso mistet Giordano per proteste. Ammoniti Regeni, Della Ricca, Papagna, Spader, Pramparo, Recupero pt 2', st 5'.

MARANO Ottava giornata di andata e il Torre, allora ospite dell'Unione Smt, dal 0-3 aveva dilapidato tutto portandosi a casa un sol punto. I viola di Michele Giordano sconfessano il Paganini di turno. Ieri in laguna stavano vincendo sempre 0-3. Sono rientrati sul 3-3 e parecchi mea culpa da recitare. Questo al di là di una direzione arbitrale alquanto discutibile. Ne ha fatto le spese da subito lo stesso condottiero ospite allontanato per proteste.

Martignacco castiga l'Unione Smt

LESTANS L'organico completo dell'Unione Smt, in lotta per rimanere in Promozione; sotto a destra mister Fabio Rossi

CORSA SALVEZZA

(C.T.) L'Union Martignacco di Devid Trangoni si conferma "Bestia nera" dell'Unione Smt di Fabio Rossi. Vittoriosa ieri, così come all'andata. Se andiamo più lontano nel tempo, stesso doppio exploit anche nella stagione 2017-2018 allora in Prima categoria. Eppure, per l'ennesima volta in questa stagione da remigini, sono stati gli uomini di Fabio Rossi a partire meglio. Al 19' Joseph Lenga salta la difesa, cerca di superare pure il portiere che riesce a deviargli quella palla sui piedi quel tanto che basta per sventare il pericolo. Al 25' Desiderati viene recuperato in extremis da un avversario. Gol sbagliato, gol subito. Così 3' dopo ecco un fallo di mano nella propria area in mischia. Rigore che Filippo Lavia non fallisce spiazzando Manzon. Premono gli avversari che al 30 costringono Manzon a bloccare a terra su conclusione di Lizzi imbeccato da Reniero. Raddoppio nell'aria che diventa realtà al 34' quando lo stesso Flippo Lavia, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, anticipa tutti e spedisce il cuoio in fondo al sacco. Al 41' si capisce che per l'Unione Smt non è giornata. Ez Zalzouli si vede "parare" il pallone su tiro a botta sicura. Stavolta l'estremo ci mette letteralmente la faccia. Nella ripresa i giochi si riaprono al 13' con Joseph Lenga che dimezza il passivo, ma si deve poi arrivare in piena zona Cesarini per vedere Facca costringere Ganzini agli straordinari. Conclusione rasoterra in mezzo a un nugolo di gambe in area. Pallone intercettato dall'estremo in versione "calamita".

UNIONE SMT 1
U. MARTIGNACCO 2

GOL: pt 28' Filippo Lavia (rig.), 34' Filippo Lavia; st 13' Joseph Lenga.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Bertuzzi (st 12' Airoldi), Antwi, Fall (st 1' Colussi), Boschian, Desiderarti (st 29' Bambore), Parafina, Joseph Lenga, Fabrice Lenga, Ez Zalzouli (st 14' Tonon). All. Rossi.

UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Aviani, Flaiban (st 39' Giacomo Lavia), Cattunar, Filippo Lavia, Nin (st 33' Grillo), Nobile, Reniero, Lizzi (st 1' Galesso), Ibraimi (st 12' Andreutti). All. Trangoni.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bambore e Giacomo Lavia. Trenbno in buone condizioni. Spettatori 80. recupero pt 1', st 5'.

I PEDEMONTANI PARTONO BENE MA POI SONO COSTRETTI ALLA RESA COME ERA ACCADUTO ANCHE ALL'ANDATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Corva-C.Aviano	1-2
Gemonese-Cussignacco	1-1
Maranese-Torre	3-3
Nuovo Pordenone-Ol3	3-0
Sedegliano-Spal Cordovado	1-0
Tricesimo-Buiese	1-1
Unione SMT-Un.Martignacco	1-2

Riposa: Cordenonese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	48	18	15	3	0	44	10
TRICESIMO	39	19	12	3	4	37	23
BUIESE	38	19	11	5	3	32	15
C.AVIANO	32	19	10	2	7	20	18
UN.MARTIGNACCO	29	19	8	5	6	22	17
CORVA	26	18	8	2	8	25	25
SEDEGLIANO	25	19	7	4	8	21	21
CUSSIGNACCO	25	19	6	7	6	22	25
OL3	24	19	6	6	7	24	27
TORRE	23	18	5	8	5	28	28
MARANESE	22	19	4	10	5	20	23
GEMONESE	21	19	5	6	8	21	26
UNIONE SMT	18	19	4	6	9	23	29
SPAL CORDOVADO	14	18	3	5	10	16	28
CORDENONESE	0	18	0	0	18	12	52

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Buiese-Unione SMT; Cordenonese-Maranese; Cussignacco-Nuovo Pordenone; Ol3-Corva; Spal Cordovado-Tricesimo; Torre-Sedegliano; Un.Martignacco-Gemonese; Riposa: C.Aviano

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Lavarian	0-4
Corno-Manzanese	1-1
Fiumicello-Azzurra	1-0
Forum Julii-Pro Cervignano	1-3
Sevegliano F.-Ronchi	0-1
Sistiana S.-Sangiorgina	1-2
Union 91-Trieste Victory	3-1

Riposa: Anc.Lumignacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	48	19	15	3	1	54	14
FORUM JULII	40	19	13	1	5	37	19
CORNO	33	19	10	3	6	28	20
FIUMICELLO	32	19	9	5	5	24	17
PRO CERVIGNANO	28	18	8	4	6	26	21
TRIESTE VICTORY	28	19	7	7	5	30	32
SISTIANA S.	27	18	7	6	5	24	19
SEVEGLIANO F.	26	19	6	8	5	23	19
SANGIORGINA	25	19	6	7	6	16	15
RONCHI	23	18	6	5	7	19	26
AZZURRA	19	19	5	4	10	19	34
MANZANESE	15	19	3	6	10	21	38
UNION 91	14	18	3	5	10	14	29
CORMONESE	14	19	3	5	11	13	39
ANC.LUMIGNACCO	11	18	2	5	11	22	28

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Anc.Lumignacco-Forum Julii; Azzurra-Sistiana S.; Lavarian-Corno; Manzanese-Fiumicello; Pro Cervignano-Sevegliano F.; Ronchi-Cormonese; Sangiorgina-Union 91; Riposa: Trieste Victory

MIHAILA-GOL DÀ SPERANZA ALLA SACILESE

▶Al "XXV Aprile" i biancorossi centrano una splendida rimonta nella ripresa dopo il vantaggio (0-2) della Virtus

BLU ROYAL Il gruppo completo della Virtus Roveredo edizione 2024-25

SACILESE 3
VIRTUS ROVEREDO 2

GOL: pt 10' Belferza, 31' Del Degan; st 5' Piva, 20 e 22' Mihaila.

SACILESE: Marson 6, Sakajeva 6 (Krasniqi 6), Ravoiu 6, Grolla 6.5, Zanchetta 6.5, Cattaruzza 6, Rovere 6.5, Antonioli 6 (Nadin 6), Santarossa 6 (Liessi 6), Piva 6.5 (Kramil 6), Mihaila 7 (Lanzini 6). All. Morandin.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Giacomin 6, Belferza 6.5, Ceschiat 6, Fantin 6, Presotto 6, Tomi 5.5 (Tolot 6), Zambon 5.5 (Cirillo 6), Del Degan 6 (Thiam 6), Falcone 6 (Ndompetelo 6), Djoulou 6. All. De Cesare.

ARBITRO: Bassi di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Santarossa, Giacomin e Cirillo.

Spettatori 350.

LA RINCORSA

Al "XXV Aprile" emozionante vittoria al cardiopalma, in rimonta, per la Sacilese. Sotto di due reti con gli ospiti della Virtus Roveredo, ribalta il risultato e conquista tre punti fondamentali in chiave salvezza: ora dista solo tre lunghezze, con il bottino salito a quota 16.

RISALITA

Il successo per gli uomini di mister Graziano Morandin arriva nella seconda frazione, dove i biancorossi di casa non hanno praticamente sbagliato nulla contro una Virtus orfana di mister Pessot, con De Cesare tecnico dell'Under 21 al suo posto in panchina. I blu royal, dopo il doppio vantaggio di Belferza e Del Degan, pensavano di avere in pugno la gara. Invece no: Sacilese in avanti a testa bassa nella ripresa, con gol di Piva e Mihaila (doppietta) alla squadra arrivata come terza forza del girone. Da segnalare la folta presenza sugli spalti dell'impianto liventino dei ragazzi del settore giovanile biancorosso, alcuni dei quali a bordo campo a svolgere il servizio da raccattapalle. Si comincia dunque a vedere il lavoro svolto dalla gestione Salvador, a pochi mesi dalla nomina. La volontà dalla società è quella di far crescere e avvicinare i ragazzi del vivaio alla prima squadra. È un forte segnale di attaccamento alla maglia e ai colori biancorossi di una delle società con maggiore storia del Pordenonese. Prossimo turno in anticipo per la Sacilese, che sabato farà visita all'Azzanese: il "Facca" diventerà teatro di un suggestivo derby provinciale che mancava da diversi anni. La Virtus Roveredo invece ospiterà l'Union Pasiano nell'ennesimo derby provinciale di cartello del torneo di Prima categoria.

VERDETTI

Nella terza di ritorno fa rumore lo stop della capolista Calcio Teor, sconfitta (1-0) dai nerazzurri del Rivignano. Goleada (8-1) dell'Union Pasiano sul San Leonardo e largo successo (3-0) del Vigonovo sulla Liventina San Odorico. Vittoria preziosa del Barbeano (2-1) sul San Daniele, blitz dell'Azzanese (3-1) a Latisana e pari equo (1-1) tra Vcr Gravis e Pravis 1971.

Giuseppe Palomba

BIANCOROSSI L'undici-base della Sacilese, guidata dall'esperto Graziano Morandin (Foto Nicodemo)

LE ALTRE SFIDE: LA PRODEZZA DI ANGELIN AFFONDA LA CORAZZATA CODROIPO. UNION PASIANO ESAGERATO. L'AZZANESE FA IL BLITZ A LATISANA

VIGONOVO 3
LIVENTINA S.O. 0

GOL: pt 19' Pezzot; st 32' Tassan Toffola, 47' Possamai.

VIGONOVO: Flaiban (Piva), River, Bruseghin, Possamai, Liggieri, Pezzot, Lorenzon (Bidinost) Tassan Toffola, Borda (Piccolo), Zanchetta, Artieri (De Riz). All. Toffolo.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto (Andrea Mariotto), Vidotto (Burigana), Taraj, Ros, Saro (Luise), Giovanni Mariotto (Baah), Fruch, Poletto, Roman.

ARBITRO: Lentini di Pordenone.

NOTE: Ammonito Zanchetta.

FONTANAFREDDA (gp) Il Vigonovo torna al successo grazie al netto 3-0 sulla Liventina San Odorico nel delicato match in chiave salvezza la quale adesso dista, per gli uomini di Toffolo, solo due lunghezze.

BARBEANO 2
SAN DANIELE 1

GOL: pt 41' Toppan; st 12' Giacomello, 46' Masotti.

BARBEANO: Battiston, Rigutto (Dreosto), Bagnariol, Zavagno (Rosa Gastaldo), Donda, Macorigh, Giacomello, Zecchini, Bance (Volpatti), Zanette (Rigutto), Toppan. All. Gremese.

SAN DANIELE: Mazzorini, Zarantonello (Sommaro), Picco (Calderazzo), Fabbro, Sinisterra, Degano, Lepore, Gangi, Danielis (Masotti), Rebellato, Chiavutta. All. Crapiz.

ARBITRO: Sforza di Pordenone.

NOTE: ammonito Chiavutta, espulso Rebellato. Spettatori 100.

BARBEANO (gp) Vittoria di forza e prestigio sul San Daniele per l'undici di mister Gremese, che allontana di 5 punti la zona retrocessione. Toppan colpisce a fine tempo e Giacomello raddoppia, poi i biancorossi gestiscono.

VCR GRAVIS 1
PRAVIS 1971 1

GOL: pt 20' Fuschi; st 2' Alessio D'Andrea.

VCR GRAVIS: Thomas D'Andrea, Baradel, Bargnesi, Fornasier, Carlon, Marson (Polzot), Marchi (Sandro D'Andrea), Colautti (Francesco D'Andrea), Leonardo D'Agnolo (Palmieri), Alessio D'Andrea, Milan (Zavagno). All. Orciuolo.

PRAVIS 1971: Anese (De Nicolò), Guarniori (Furlanetto), Belloni, Pezzutto, Rossi, Piccolo, Hajro, Bortolin (Sist), Fuschi (Antonini), Cella, Buriola. All. Nogarotto.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Carlon, Pezzutto e Piccolo.

RAUSCEDO (gp) Una rete a inizio ripresa di capitan Alessio D'Andrea permette ai padroni di casa del Vcr Gravis di recuperare il vantaggio ospite del Pravis 1971, firmato da Fuschi.

RIVIGNANO 1
TEOR 0

GOL: pt 7' Angelin.

RIVIGNANO: Tognato, L. Zanello, Anzolin, Panfili, Tonizzo, Saccomano, Belleri (Sclabas), Vida (Driussi), Angelin (A. Zanello), Mauro, E. Zanet (Comisso). All. Casasola.

CALCIO TEOR: Benedetti, Bianchin (Obodo), Del Pin, Visintini, Zanello (Chiarot), Jurgen Ahmetaj, Venier (Turchetti), Nardella, Osagiede, Kabine, Julien Ahmetaj (Corradin). All. Berlasso.

ARBITRO: Cusma di Trieste.

NOTE: ammoniti Nardella, E. Zanet, Vida, Saccomano, Del Pin, Panfili e Kabine. Espulso Jurgen Ahmetaj.

RIVIGNANO (gp) I nerazzurri di casa si aggiudicano l'atteso anticipo della 16ª giornata e infliggono alla capolista la prima sconfitta stagionale. Decide il derby un gran gol di Leonardo Angelin in avvio.

UNION PASIANO 8
SAN LEONARDO 1

GOL: pt 2' e 30' Ermal Haxhiraj, 7' Da Ros, 23' Montagner, 34', 36' e 45' Benedetti, 46' Da Ros; st 30' Mazzoli.

UNION PASIANO: Maceda, Faccini, Bobbo, Da Ros, Pase (Ervis Haxhiraj), Merola, Benedetti (Caldarelli), Termentini, Dedej (De Marchi), Ermal Haxhiraj (Pizzioli), Montagner. All. Franco Martin.

SAN LEONARDO: Regazzoni, E. Marini, A. Brun (Esposito), Danquah, Mazzacco, Trubian, Rosolen (Martin), Mazzoli, Margarita (Rovedo), Mascolo, Targhetta (Masarin). All. Cozzarin.

ARBITRO: Biasutti di Pordenone.

NOTE: ammoniti E. Marini e Margarita.

PASIANO (gp) Rialza la voce l'Union, dopo il ko di Teor. Al "Pase" finisce in goleada, con i rossoblù che di fatto chiudono la gara già nei primi 30'.

U. BASSO FRIULI 1
AZZANESE 3

GOL: pt 11' Calliku, 45' Fabbroni; st 1' Calliku, 41' Venier.

UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Todone (Yerymiychuk), Conforti (Vatri), Neri, Fabbroni, Coria, Fettami (Vegetali), Bottacin, Miotto, Zuliani, Vicentini (Friedrjksson). All. Vespero.

AZZANESE: Brunetta (Rosset), Bassan (Pollicina), Zecchin (Rorato), Piccinin (Sartor), Erodi, Tomasi, Palazzolo, Venier, Stolfo, Dimas, Calliku (Puiatti). All. Statuto.

ARBITRO: Di Matola di Udine.

NOTE: ammoniti Neri, Coria, Piccinin, Venier, Zecchin. Espulso Miotto.

LATISANA (gp) Blitz esterno in casa dell'Ubf per l'Azzanese di Teo Statuto, che mette a distanza di sicurezza (6 punti) la zona retrocessione.

PROTAGONISTI
In alto l'organico del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis; qui sotto Teodosio "Teo" Statuto, il tecnico della giovane Azzanese

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-San Daniele	2-1
Rivignano-C.Teor	1-0
Sacilese-Virtus Roveredo	3-2
Un.Basso Friuli-Azzanese	1-3
Un.Pasiano-C.San Leonardo	8-1
Vigonovo-Liv.S.Odorico	3-0
Vivai Rauscedo-Pravis	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	41	16	13	2	1	38	11
UN.PASIANO	32	16	9	5	2	43	24
RIVIGNANO	27	16	8	3	5	21	14
VIRTUS ROVEREDO	26	16	7	5	4	33	22
SAN DANIELE	25	16	7	4	5	33	22
VIVAI RAUSCEDO	25	16	7	4	5	28	21
AZZANESE	23	16	7	2	7	29	29
BARBEANO	22	16	6	4	6	17	17
C.SAN LEONARDO	19	16	5	4	7	25	36
VIGONOVO	17	16	4	5	7	17	21
SACILESE	16	16	5	1	10	18	30
LIV.S.ODORICO	14	16	4	2	10	18	40
PRAVIS	12	16	2	6	8	17	27
UN.BASSO FRIULI	11	16	2	5	9	9	32

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Azzanese-Sacilese; C.San Leonardo-Rivignano; C.Teor-Vivai Rauscedo; Liv.S.Odorico-Un.Basso Friuli; Pravis-Barbeano; San Daniele-Vigonovo; Virtus Roveredo-Un.Pasiano

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Reanese	1-0
Mereto-Trivignano	1-0
Ragogna-S.Gottardo	1-0
Riviera-Dep.Junior	0-3
Rivolto-Risanese	2-3
Ser.Pradamano-Basiliano	0-2
Tagliamento-Morsano	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	41	16	13	2	1	34	6
RAGOGNA	32	16	10	2	4	29	18
RISANESE	28	16	8	4	4	30	17
SER.PRADAMANO	26	16	7	5	4	35	20
TAGLIAMENTO	25	16	6	7	3	25	17
BASILIANO	25	16	6	7	3	18	13
CASTIONESE	19	16	5	4	7	12	16
RIVIERA	19	16	5	4	7	20	29
RIVOLTO	18	16	4	6	6	19	25
REANESE	18	16	5	3	8	11	21
MERETO	17	16	5	2	9	22	33
MORSANO	14	16	3	5	8	12	23
S.GOTTARDO	14	16	3	5	8	14	27
TRIVIGNANO	11	16	3	2	11	13	29

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Basiliano-Mereto; Dep.Junior-Rivolto; Morsano-Riviera; Reanese-Tagliamento; Risanese-Ragogna; S.Gottardo-Ser.Pradamano; Trivignano-Castionese

IL VALLENONCELLO CALA IL POKER CONTRO LA REAL CASTELLANA

▶I leader gialloblù pordenonesi hanno archiviato il risultato dopo qualche brivido
I viola sono usciti comunque a testa alta dalla gara, dando filo da torcere ai rivali

GOL Un'incursione vincente dei gialloblù di Vallenoncello, guidati da mister Luca "Bobo" Sonego

VALLENONCELLO 4
REAL CASTELLANA 1

GOL: pt 2' Toccane, 9' David De Rovere; st 9' Kasdeoui, 39' David De Rovere (rig.), 45' Thoms Perlin (rig.).
VALLENONCELLO: Dima, Cusin (st 31' Gjini), Berton, Michael De Rovere, Di Rosa, Hagan, Kasdeoui (st 36' Thoms Perlin), Pitton (st 13' Zanatta), Matteo (st 7' Mazzon), David De Rovere, Leonello (st 38' Wabwanuka). All. Sonego.
REAL CASTELLANA: Ciciulla, Sandini (st 24' Moro), Brunetta, Conte, Pellegrini, Villalta, Sisto, Moretto (st 38'Simone Tonizzo), Toccane (st 23' Calliku), Ruggirello (st 29' Appiedu), Andrea Tonizzo. All. Roberto Cancian.
ARBITRO: Cudiz di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: all'88' espulso Ruggirello dalla panchina per proteste. Ammoniti Cusin, Berton, Hagan, Mazzon, Conte, Pellegrini e Ruggirello. Recupero pt 1', st 5'

GOLEADA

Il Vallenoncello cala il poker contro una Real Castellana che veniva da un ottimo momento di forma e rafforza in questo modo, grazie ai risultati favorevoli, la propria leadership in Seconda categoria. Eppure i primi della classe hanno dovuto reagire a un avvio shock. Passano trenta secondi quando, Andrea Tonizzo intercetta un errato passaggio della retroguardia locale e costringe Dima a bloccare in due tempi. È comunque il preludio del gol dei viola di Roberto Cancian che arriva al 2', con Toccane che fulmina Dima con un preciso diagonale da destra. I gialloblù entrano in partita al 9' quando capitan David De Rovere, sugli sviluppi di un corner da sinistra, incorna e spedisce il pallone in fondo al sacco. Pericolo sventato al 26' su piazzato di Conte centrale. Sfera indirizzata sull'angolo di sinistra dell'estremo che, con un colpo di reni, riesce ad alzarla spedendola in corner. Nella ripresa cominciano meglio gli uomini di Luca Sonego. Corre il 2', angolo di David De Rovere da sinistra che appoggia corto a Pitton. Diagonale rasoterra, con Ciciulla che non si fa sorprende e blocca a terra.

RIBALTAMENTO

Su ribaltamento di fronte, al 4' Toccane in diagonale da sinistra chiama in causa direttamente Dima. Al 9' raddoppio dei gialloblu. Berton serve Kasdeoui sulla sinistra in area. La sfera finisce dove il portiere nulla ha potuto fare se non raccoglierla dal fondo del sacco. Al 21' è ancora Toccane a mettere i brividi. Conclusione a fil di palo. Corre il 26' con il neo entrato Calliku che fa partire un diagonale da destra: cuoio fuori d'un soffio sul fondo dalla parte opposta. Regge il Vallenoncello che fa valere la sua maggiore esperienza e tasso tecnico. I locali, da qui in poi, non corrono altri pericoli. Anzi allungano al 34'.

GLI OSPITI HANNO COLPITO GIÀ NEI PRIMI MINUTI GRAZIE A TOCCANE: BUON DIAGONALE

RIGORE

L'arbitro decreta il primo rigore di giornata per fallo su Mazzon. Un penalty apparso generoso che David De Rovre trasforma spedendo il pallone sull'angolino alla sinistra di Ciciulla. Gli animi si surriscaldano e al 43' ne fa le spese Ruggirello espulso dalla panchina dove si era accomodato alla mezzora. Al 45' ecco il secondo rigore, stavolta su Thomas Perlin. Una massima punizione che stavolta non fa una piega. Del tiro franco s'incarica lo stesso Perlin. Trasformazione in fotocopia di quella del proprio capitano.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

L'impresa è della Pro Fagnigola

Allunga la capolista Vallenoncello: a 5 di distanza c'è ora il Valvasone Asm, fermato sullo 0-0 (e il pareggio a reti bianche è un avvenimento, in questo campionato) dal volenteroso Arzino. Torna subito alla vittoria il Rorai Porcia, che "colpisce" tre volte il Calcio Bannia grazie a Trevisiol, Barbui e Sist, ai quali risponde Gjana. L'impresa di giornata, però la compie la Pro Fagnigola, che ottiene un roboante 3-1 ai danni dello Spilimbergo, che da prima in coabitazione nel giro di qualche settimana è scesa persino giù dal podio. Gli azzanesi hanno portato a casa la vittoria con la tripletta di uno scatenato Lenisa. Vittoria con tris anche per la Ramuscellese, che infila il pallone nella porta del Prata con Bagosi, Letizia e Gardin. Per gli ospiti gialloblù gol di Giust. Bello e spettacolare il pareggio (2-2) tra Sarone 1975-2017 e Ceolini, con i biancorossi di casa che cercano di risollevarsi dai bassifondi grazie ai gol di Martin e Sfreddo. Per la squadra della frazione di Fontanafredda marcature di Valentini e Saccon. Posizioni pericolanti nelle quali è sprofondato il Valeriano Pinzano, sconfitto sul campo di casa (1-2) dal Tiezzo 1954. I gol-vittoria sono arrivati da Chiarot e De Lucca. Ininfluente la rete di Doberdolani per i padroni di casa.

M.R.

Continua la marcia del Cavolano corsaro sul campo del Torre

TORRE B 0
CAVOLANO 2

GOL: pt 2' Sandrin, st 12' Toffoli.
TORRE B: Del Ben 6, Moracaj 6.5, Dvoriannikov 6, Cattaruzza 6, Bozzo 6 (pt 28' Prekaj 6), Papagna 6.5, Gjoka 6 (st 20' Antonel 6), Vidoni 6, Passatempo 6, Marcon 6 (st 9' Daci 6), Tula 6.5 (st 13' Pagano 6). All. Di Vittorio.
CAVOLANO: Furlan 6, Pizzol 6, Ceolin 6, Coletta 6 (st 13' Carraro 6), Zaia 6, Diego Dettori 6, Sandrin 6.5, Mazzon 6, Vendrame 6 (st 32' Granzotto 6), Franco 6.5 (st 42' Fregolent sv), Toffoli 6.5. All. Carlon.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Moracaj, Papagna, Ceolin, Antonel. Angoli 2-1. Recupero: pt 4', st 4'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Continua la marcia quasi perfetta del Cavolano. Con la vittoria di Torre non solo continua a non venire sconfitta in trasferta ma arriva a quota 16 risultati utili consecutivi in campionato. La squadra di Carlon infatti non perde dalla prima giornata, 2-6 in casa con il Maniago. Da quel momento in poi 12 vittorie condite da 4 pareggi. Record del girone visto che il Montereale ha subito la sua unica sconfitta alla terza giornata di andata. Sacilesi bravi a sbloccarla subito e a stringere i denti quando, in alcuni tratti della sfida, l'inerzia della partita sembrava spostarsi dalla parte dei ragazzi allenati da Di Vittorio. Il Torre invece, bravo a costruire gioco, troppo facilmente ha subito le azioni avversarie, concedendo spazi che sono costati caro. L'ancora poca esperienza non ha aiutato ma la strada è quella giusta.La sbloccano subito gli ospiti: calcio d'angolo battuto con una traiettoria a rientrare che diventa beffarda, complice gli errori in marcatura dei viola. La sfera rimane nell'area piccola e Sandrin è il più lesto di tutti a spingere in rete il pallone del vantaggio. Rispondono i padroni di casa, sempre con un corner: Marcon libero in area di destro non ha fortuna e colpisce il palo esterno.

La partita inizia a rallentarsi ma a rinvigorirla ci pensa Toffoli. Al 22', su punizione defilata dalla sinistra, centra la traversa e sulla rispettiva respinta Zaia colpisce male non inquadrando lo specchio della porta, da posizione favorevole. Al 39' invece, il numero 11 prova a trovare miglior fortuna: pescato benissimo da un compagno, con lo stop in corsa si sistema perfettamente la palla, sterza sul destro e cerca il varco per il tiro due volte. La terza è quella buona ma pesca l'ottima opposizione di Del Ben che trovandosi al posto giusto sventa il pericolo. La ripresa si apre con un Torre vivace e voglioso di tornare in linea di galleggiamento. Papagna, bravissimo a giostrare il pallone, cerca di riportare la contesa in parità al 5' da fuori. Dopo 7 minuti però raddoppiano i rossoneri. Salta la trappola del fuorigioco dei torresani con Franco che riesce a sgusciare via sull'out di destra e serve da pochi metri Toffoli che non può far altro che segnare. Il Torre rassegnato si demoralizza. Gli ultimi due pericoli arrivano al tramonto del match e sono di timbro viola che, trovando forze fresche dalla panchina, prova l'ultimo assalto invano. Passatempo con la specialità della casa, le punizioni, impegna Furlan sul suo palo mentre Prekaj di testa mette alto un cross.

I SACILESI MANTENGONO L'IMBATTIBILITÀ IN TRASFERTA E ARRIVANO A 16 RISULTATI UTILI

Isaia Rovere

SCHIERATI Squadre a centrocampo prima del fischio d'inizio

Gli altri verdetti

Montereale Valcellina: 9 trionfi di seguito

E sono 9 vittorie di fila per il Montereale Valcellina, assolutamente inarrestabile dopo aver assestato il modulo e gli interpreti. Si deve arrendere anche il Sesto Bagnarola che nel match clou vede fuggire le due avversarie principali per il titolo della terza categoria. Lo 0-2 finale è firmato dalla doppietta di Pierro che stende la formazione di casa, al secondo stop di fila. A sorpresa la Vivarina subisce una battuta d'arresto esternamente, dopo l'importante vittoria di domenica scorsa proprio con i sestensi. Primo pareggio del campionato per la rosa di Mister Luchin che a Varmo si è fatta rimontare sull'1-1. Pareggio a reti bianche (0-0) a Travesio tra il Maniago e il Polcenigo Budoia. Non si fanno male le due pretendenti, ormai soltanto per il terzo gradino del podio. Sonoro 4-0 dello Zoppola che in casa regola facilmente il San Quirino e risponde presente alla corsa al terzo posto. L'ultima partita della domenica è quella giocata a Cordovado alle 15:30 terminata 1-4. La Spal U21, opposta alla Nuova Villanova, passa in vantaggio con Morsetti, ma subisce prima il pari e poi il sorpasso per la vittoria finale. Il poker è firmato da Lorenzon, Scian, Spessotto e Andrigo. Si disputerà invece oggi alle 19.30 a Roveredo il posticipo: la squadra giovanile dei biancoblù se la vedrà contro il Pordenone U21. Da segnalare proprio la vittoria dei giovani roveredani a Torre, nel match valido per la scorsa giornata, disputatosi mercoledì sera contro la selezione di casa B. Resta a riposo infine il Vivai Rauscedo U21, piazzato al decimo posto.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Fagnigola-Spilimbergo	3-1
Ramuscellese-Prata	3-1
Rorai Porcia-C.Bannia	3-1
Sarone-Ceolini	2-2
Valeriano Pinzano-Tiezzo	1-2
Vallenoncello-Real Castellana	4-1
Valvasone-Arzino	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	39	16	12	3	1	40	9
VALVASONE	34	16	10	4	2	28	12
RORAI PORCIA	33	16	9	6	1	35	19
SPILIMBERGO	31	16	9	4	3	37	22
RAMUSCELLESE	27	16	7	6	3	27	19
CEOLINI	27	16	7	6	3	24	16
TIEZZO	26	16	7	5	4	22	20
REAL CASTELLANA	21	16	7	0	9	25	28
PRO FAGNIGOLA	17	16	5	2	9	20	25
PRATA	15	16	4	3	9	16	23
ARZINO	14	16	3	5	8	18	32
SARONE	12	16	3	3	10	24	37
VALERIANO PINZANO	12	16	4	0	12	19	34
C.BANNIA	3	16	0	3	13	11	50

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Arzino-Rorai Porcia; C.Bannia-Pro Fagnigola; Ceolini-Vallenoncello; Prata-Valvasone; Real Castellana-Ramuscellese; Spilimbergo-Valeriano Pinzano; Tiezzo-Sarone

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-S.Quirino	4-0
Maniago-Polcenigo Budoia	0-0
Sesto Bagnarola-Montereale	0-2
Spal Cordovado U21-Nuova Villanova	1-4
Torre B-Cavolano	0-2
Varmese-Vivarina	1-1
Virtus Roveredo U21-Nuovo Pordenone	oggi ore 19,30
Riposa: Vivai Rauscedo B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	44	17	14	2	1	62	17
CAVOLANO	40	17	12	4	1	43	16
SESTO BAGNAROLA	35	17	11	2	4	36	28
MANIAGO	33	17	10	3	4	57	27
VIVARINA	31	17	10	1	6	41	37
C.ZOPPOLA	29	17	8	5	4	28	18
POLCENIGO BUDOIA	24	16	7	3	6	33	17
NUOVO PORDENONE	21	16	5	6	5	22	21
S.QUIRINO	17	17	5	2	10	23	35
VIVAI RAUSCEDO B	16	16	4	4	8	19	28
NUOVA VILLANOVA	16	16	5	1	10	22	39
VIRTUS ROVEREDO U21	15	16	5	0	11	24	41
SPAL CORDOVADO U21	13	17	4	1	12	14	49
VARMESE	11	17	2	5	10	17	42
TORRE B	9	17	2	3	12	16	42

PROSSIMO TURNO 23 FEBBRAIO

Cavolano-Virtus Roveredo U21; Montereale-Varmese; Nuova Villanova-Torre B; Nuovo Pordenone-C.Zoppola; Polcenigo Budoia-Spal Cordovado U21; S.Quirino-Sesto Bagnarola; Vivai Rauscedo B-Maniago; Riposa: Vivarina

SARA CASASOLA CHIUDE SECONDA L'EXACT CROSS

▶Grande prova della friulana in Belgio, nell'ultima tappa del circuito internazionale, dietro l'imprendibile Brand Adesso passerà alla strada. Una stagione in crescendo

FRIULANA Sara Casasola ha partecipato al circuito dell'Exact Cross, chiuso con un secondo posto (Foto T. Sisk)

LE DUE RUOTE

Sara Casasola da applausi nella settima e ultima tappa stagionale del circuito Exact Cross, in Belgio. La vittoria è andata a Lucinda Brand, protagonista indiscussa di questo finale di calendario di ciclocross, che però ha dovuto sudare fino all'ultima curva per aver ragione della friulana. Il duello è stato vinto dalla portacolori della Baloise Glowi Lions grazie a una notevole accelerazione finale. Secondo posto quindi per Sara, in forza alla Crelan Corendon, anche lei in ottime condizioni in questa ultima parte di stagione. Terza piazza per Inge van der Heijden, compagna di squadra dell'azzurra. Gara pressoché priva di sbavature per Casasola, che è riuscita a mettere in difficoltà una "titana" della disciplina come Brand. L'olandese ha conquistato la sua decima vittoria stagionale nell'ultima prova dell'Exact Cross 2024-25.

LA CORSA

Anche quest'anno l'epilogo si è tenuto intorno al lago di De Ster, località poco fuori da Sint-Niklaas, nelle Fiandre Occidentali, su un tracciato equilibrato e in prevalenza morbido, che ha facilitato la velocità di gara. A rendere impegnativa la competizione c'è stato in ogni caso il ripido muro posto nella prima parte, seguito da un tratto di sabbia. Sul lungo rettilineo di partenza è stata Julie Brouwers ad avere lo spunto migliore, seguita da Inge van der Heijden, Lucinda Brand e Larissa Hartog. Nelle posizioni di testa si è fatta vedere anche Sara Casasola. Nella seconda tornata è stata la friulana a prendere l'iniziativa in prima persona, tanto da mettere 10" tra sé e la Brand. A due giri dalla conclusione il podio aveva ormai preso una sua chiara configurazione: Brand e Casasola hanno guidato la corsa, davanti a Van der Heijden (+7"), Brouwers (+36"), Hartog (+38") e Betsema (+42"). Sara si è rivelata più brillante nella prima parte del tracciato, ma Brand è riuscita a sfruttare al meglio la sua potenza nel tratto di sabbia, per riprendere le ruote dell'italiana. Nell'ultimo giro Casasola ha distanziato la sua rivale creando un buco di una manciata di secondi, che l'olandese ha colmato prontamente sulle tavole di legno.

L'EPILOGO

Le due cicliste sono arrivate appaiate nel settore sabbioso, dal quale Brand è uscita per prima, di forza, con un margine sufficiente ad assicurarsi la vittoria. Casasola ha chiuso a 4" da lei, al secondo posto, dopo una gara da grande protagonista, forse la migliore della sua stagione, in cui è andata vicinissima al colpaccio. Van der Heijden (+38") è giunta terza, centrando il quarto podio consecutivo. Va ricordato che la crossista friulana conquistò il titolo italiano Èlite di ciclocross a Cremona nel 2024, mentre quest'anno a Faè di Oderzo è giunta quinta, dopo essere rientrata proprio alla vigilia dei Tricolori, reduce dall'influenza. Dopo questo bel finale di stagione nel ciclocross, Casasola proseguirà l'attività agonistica anche su strada con la maglia della Fenix-Deceuninck, squadra femminile gestita dallo staff Alpecin, ovvero i dirigenti di Mathieu Van Der Poel. Sarà l'unica italiana di questo team. «La squadra ha in programma svariate gare in Italia - annuncia la friulana -. Mi auguro di partecipare e di ben figurare a "Strade Bianche", Trofeo Binda e ad altre classiche, soprattutto all'inizio della stagione».

LA CLASSIFICA

Il podio dell'Exact Cross: 1) Lucinda Brand (Olanda, Baloise Glowi Lions) 40' 43", 2) Sara Casasola (Italia, Crelan Corendon) 4", 3) Inge Van der Heijden (Olanda, idem), 16) Francesca Baroni (Italia, Proximus).

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice Chions versione lusso Le rondini trionfano nel palazzetto delle cugine pordenonesi di Insieme

INSIEME	0
MT ECOSERVICE	3

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Reganaz.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
ARBITRI: Giulia Gentile di Trieste e Silvia Pivetta di Pordenone.
NOTE: parziali 26-28, 16-25, 20-25. Spettatori 300.

DERBY Festa finale per le rondini della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

PALLAVOLO B2 ROSA

L'atteso derby della B2 femminile è andato alla Mt Ecoservice, che ha vinto nettamente la sfida, vendicando in questo modo lo stop dell'andata. Si è avuto equilibrio solamente nel primo set, poi le giallоblù hanno progressivamente preso in mano le redini della partita e per il Pordenone non c'è stato più nulla da fare. Ottimo il "contorno" di pubblico.

«La nostra è stata una partenza un po' in sordina: le avversarie hanno messo subito più pressione al servizio rispetto a noi - sono le parole del coach ospite Alessio Biondi -. Le ragazze sono però riuscite a invertire il "flusso" del match, diventando molto più incisive in fase break, riuscendo in una rimonta quasi insperata». Sotto 16-9, le rondini hanno vinto ai vantaggi (28-26). «Nei parziali successivi siamo stati bravi a mettere subito la testa avanti e a tenere un buon ritmo - aggiunge -. Il risultato ci gratifica per il duro lavoro che facciamo in palestra, ma sono soprattutto contento per la prestazione e per la maturità dimostrata dalle atlete nel momento di difficoltà: non hanno mai mollato, giocando unite e determinate». In campo sul fronte ospite Venturi al palleggio, Scagnetto opposta, Viola e Bassi in banda, Derugna e Patti centrali, Del Savio Libero. Nel corso della gara sono entrate Cacovic, Baldin e Rocca.

Insieme non ha bissato il successo sulla Carinatese. «L'approccio alla gara è stato buono, con un ottimo primo set - analizza Valentino Reganaz, tecnico delle locali -. Dal secondo invece non siamo più riusciti a esprimerci al nostro livello. Rispetto al solito abbiamo battuto male, sbagliando troppo, oltre a faticare molto in ricezione per merito anche delle nostre avversarie».

Gli altri risultati del turno: Laguna Venezia - Usma Padova 0-3, Vega Fusion - Cus Padova 3-1, Trieste - Carinatese 3-0, Pavia Udine - Ipag Noventa 3-0, Sangiorgina - Gps Schio 0-3.

Na.Lo.

Dopo tanti mesi, si rivede finalmente il sorriso della sappadina Lisa Vittozzi

MONDO NEVE

Una buona notizia è arrivata dalla Gran fondo Val Casies. Quando i tanti amatori l'hanno vista con il pettorale 2866, quasi non potevano crederci. Invece era proprio lei, Lisa Vittozzi, che è partita mischiata a loro nella Gf Val Casies, disputata ieri in Alto Adige. Una notizia vera, perché Lisa non si misurava con una competizione agonistica da settembre, in occasione delle manifestazioni estive del biathlon. Da quel momento, se si esclude un test tra azzurri effettuato a metà novembre dopo i problemi alla schiena che si erano manifestati qualche settimana prima, la sappadina non aveva mai gareggiato, posticipando per tre volte l'esordio in Coppa del Mondo, prima di decidere a gennaio di chiudere anticipatamente una stagione che di fatto non è mai iniziata. Il fatto di averla vista di nuovo in pista, seppur in una sfida senza l'assillo del risultato, è sicuramente confortante in vista del prossimo anno e, in particolare, delle Olimpiadi. Per la cronaca, Lisa si è piazzata al tredicesimo posto nella 30 km a tecnica libera, guadagnando come era ovvio parecchie posizioni rispetto alla partenza e chiudendo a 6'39" dalla ceca Ilona Plechacova.

GIOIA

«Essere presenti a questo evento è stata una sorpresa anche per me - racconta la vincitrice della passata Cdm di biathlon -. All'ultimo momento mi sono detta che volevo andare a divertirmi, provando a fare di nuovo una gara. Essere nella mischia e mettere di nuovo un pettorale è stato bello, mi mancava». Inutile sottolineare che i suoi tifosi avrebbero preferito vederla in questi giorni ai Mondiali di Lenzerheide, dove Vittozzi è protagonista soltanto nei pronostici, essendo stata scelta dall'Ibu, la federazione internazionale del biathlon, come volto simbolo del "Predictor Challenge" assieme a Denise Herrmann (sua grande avversaria in passato) e a Dominik Landertinger. La tedesca e l'austriaco si sono ritirati. La trentenne dei Carabinieri invece ha ancora molto da dare alla causa e l'auspicio è che tra un anno ad Anterselva, sede delle prove olimpiche del biathlon, possa tornare a essere grandissima protagonista, come accaduto nelle due stagioni precedenti a questa. Del resto a Lisa manca solo un oro ai Giochi per completare una carriera nella quale ha vinto tutto, nonostante periodi difficili.

RITROVATA Lisa Vittozzi all'arrivo della Gran fondo Val Casies (Foto Newspower)

COPPA

In Val Casies si è disputata anche la prova sui 42 km, valida per la Coppa Italia, che al femminile ha visto il bel successo di Cristina Pittin. La ventiseienne di Comeglians si è tolta così una bella soddisfazione, lei che da qualche anno convive con un problema alla caviglia. «Non conoscevo questa gara, perciò non sapevo bene cosa aspettarmi, a partire dalla gestione dei rifornimenti - racconta Pittin -. Sabato sera ero ancora incerta sul da farsi, se scegliere la 42 km o la 30. Allora mi sono detta che avrei deciso al volo, a seconda delle sensazioni. Siccome mi sentivo bene e la caviglia reggeva, ho optato per la prova lunga e sono davvero contenta». Podio carnico anche nella prova maschile grazie a Luca Del Fabbro, terzo alle spalle di Mikal Abram e Giandomenico Salvadori. «Era un tracciato un po' diverso rispetto agli scorsi anni, perché mancava la salita - analizza il finanziere di Forni Avoltri -. Di conseguenza è uscita una gara tattica, dove la differenza l'ha fatto l'ultima parte nel bosco, negli ultimi 3 km. Il risultato mi soddisfa». Sempre a proposito di Fiamme Gialle, Davide Graz ha ottenuto un buon 15° posto nella 20 km tl mass start di Coppa del Mondo disputata a Falun (Svezia), l'ultima prima dei Mondiali, al via a fine mese a Trondheim (Norvegia). Il sappadino ha viaggiato con il gruppo che si è giocato la vittoria fino agli ultimi 2.5 km. Nella prova femminile Martina Di Centa ha ottenuto il 37° posto.

Bruno Tavosanis

STERZATA L'americano Anthony Hickey, punto di forza dell'Old Wild West Apu Udine, punta con decisione verso il canestro (Foto Lodolo)

VERTEMATI: «SPERO NEL TUTTO ESAURITO»

▶Il coach Oww: «Sarebbe bellissimo il palazzetto pieno per la gara contro Piacenza»
Pillastrini dopo il ko della Gesteco: «I riminesi hanno giocato un match molto solido»

A2 MASCHILE

L'Old Wild West Udine un pochino se l'è vista brutta a un minuto dal termine contro la Libertas Livorno, ma al tirare delle somme possiamo dire, ancora una volta, che tutto è bene quel che finisce bene. Alibegovic e compagni rimangono affiancati alla RivieraBanca Rimini al comando del girone di serie A2, ma il campionato, ha avvisato Adriano Vertemati nel post gara in sala stampa, è ancora lungo e nessuno può anticipare cosa succederà in seguito: «A undici partite dalla fine della stagione regolare - ha sottolineato il coach - siamo in testa al campionato insieme a Rimini. Possiamo dire che noi ci credevamo, lo auspicavamo all'interno dello spogliatoio. Questa è l'unica squadra che non ha mai perso due partite di fila in campionato. Questa squadra è nelle prime posizioni dall'inizio, nonostante un po' di scetticismo iniziale. È una squadra che ha fatto tante cose e mi piacerebbe che tutti noi capissimo che non bisogna dare nulla per scontato e che adesso dobbiamo goderci questo rush finale. Non faccio mai appelli, ma avere un tutto esaurito domenica prossima contro Piacenza in casa sarebbe bellissimo, sarebbe il segno che tutti abbiamo capito per cosa stiamo giocando e quanto ogni singola partita sia fondamentale in campionato così come lo è stata questa, o quella contro Avellino e così via».

VERTEMATI

«Io non posso prevedere cosa succederà in seguito - ha aggiunto Vertemati -, quello che so è che questa squadra continuerà a lottare fino in fondo giocando bene o meno bene. Quante volte ci si è arrivati vicini ma non la si è fatta? Abbiamo bisogno di tutti e vorrei davvero che non si desse nulla per scontato e ci godessimo questi ragazzi fino in fondo". Anche Matteo Da Ros si è presentato davanti ai giornalisti a commentare il match appena concluso: «Come giustamente ha detto l'allenatore nello spogliatoio dopo la partita, questo è un campionato molto complicato, un campionato in cui ci si aspetta che Udine batta Livorno di venti punti per la distanza che c'è in classifica, ma non è così. Non è una stagione che funziona così. Al contrario in ogni partita bisogna guadagnare ogni canestro fatto, ogni rimbalzo, ogni difesa e nessuno ci regala niente, anzi, visto che continuiamo a essere primi in classifica e tutte le squadre che giocano contro di noi vogliono battere la prima in classifica giocando anche con la testa più leggera. Per quanto mi riguarda sono qui per dare il mio apporto, mettendo a disposizione della squadra la mia leadership e la mia esperienza».

GESTECO

Mentre Udine superava Livorno al palaCarnera, quasi in contemporanea la RivieraBanca Rimini era intenta a espugnare Cividale, peraltro riuscendoci grazie soprattutto a una clamorosa giocata da quattro punti di Pierpaolo Marini nel finale.

Così si è espresso a bocce ferme il coach delle Eagles, Stefano Pillastrini: «Rimini ha giocato una gara di grande solidità. Noi siamo partiti benissimo, dopo di che abbiamo avuto un lungo periodo in cui ci è completamente mancato l'agonismo. Certo, la fisicità di Rimini è una fisicità importantissima, i loro diciotto rimbalzi offensivi hanno avuto un grande peso. Questo è un aspetto che potevamo mettere in conto, ma solo in parte, perché altre volte eravamo stati bravi a ribaltare queste situazioni. Il nostro calo d'intensità lo si è visto anche sulle palle vaganti. Ci siamo un po' ritrovati nel finale, mettendoci un grande cuore e poi abbiamo un pubblico che come sempre è stato straordinario, ci ha trascinati e quindi abbiamo avuto una reazione che è stata spenta dall'azione da quattro punti di Marini, che sono stati un macigno. Noi siamo in una condizione fisica precaria, lo stesso Redivo era in una condizione molto molto deficitaria, eravamo inoltre reduci dalla battaglia di Cantù, per cui non siamo probabilmente nemmeno riusciti a prepararci nel migliore dei modi».

Carlo Alberto Sindici

GRINTOSO
Giacomo "Jack" Dell'Agnello della Gesteco Cividale

La Bcc Pordenone non "buca" la difesa della Mazzoleni

▶Il team biancorosso deve arrendersi al quintetto ospite

BCC PORDENONE	51
PIZZIGHETTONE	68

BCC PORDENONE: Cardazzo 6, Cassese 5, Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 5, Barnaba, Mandic 22, Bozzetto 5, Burei n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e. All. Milli.
MAZZOLENI PIZZIGHETTONE: Ciaramella 18, Ndiaye 12, Samija 7, Belloni 6, Beghini 6, Tolasi 4, Mascadri 5, Piccoli 10, Conti n.e., Pedrini n.e., Vergnaghi n.e. All. Baiardo.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Gorza di Gorizia.
NOTE: parziali: 11-14, 23-31, 32-46. Tiri liberi: Pordenone 13 su 14, Pizzighettone 7 su 7. Tiri da due: Pordenone 13 su 32, Pizzighettone 17 su 30. Tiri da tre punti: Pordenone 4 su 25, Pizzighettone 9 su 28.

B REGIONALE

Lo aveva detto coach Milli che la sua squadra all'esordio nel Play-in Gold avrebbe affrontato una grande difesa. Parole sante. L'imperatore Aco Mandic (22 punti ma anche 9 rimbalzi) è stato l'unico a trovare il modo di scassinare la cassaforte difensiva della formazione ospite. Per il resto, tanto sparacchiare fuori bersaglio (Cerchiaro 2 su 12 su azione, Bozzetto 1 su 7, Cardazzo 2 su 8, Dalcò e Cassese uno su 6) e percentuali al tiro che sfidano il comune senso del pudore.

Questo è solo l'antipasto di una seconda fase del campionato in cui l'asticella si è indubbiamente alzata, ma anche una lezione che i biancorossi dovranno imparare in fretta. Già nella frazione iniziale lo score di questi ultimi si muove lentamente, mentre gli ospiti ne approfittano per prendere subito vantaggio (2-9 al 4'). Con una tripla di Ciaramella arriva pure il +8 (6-14), dopo di che Cerchiaro e Cardazzo (canestro da tre allo scadere) provano a far entrare Pordenone in partita (11-14). Sforzo inutile, perché nella successiva frazione la Bcc continua a non vedere il canestro e figuriamoci trovarlo. Vero è che Mandic riesce comunque a limare qualcosina (14-16), la Mazzoleni rimane però concentrata sul pezzo e torna ad allungare (14-25). Ancora Mandic per il -4 Pordenone (23-27), ma Ciaramella l'insostituibile (40' in campo) raddoppia lo scarto prima della pausa lunga (23-31). Nella ripresa le cose per i padroni di casa peggiorano e pure di brutto: Pizzighettone distribuendo le responsabilità in attacco piazza un break di 9-0 (23-40), mentre sul fronte offensivo opposto la retina del canestro sta a prendersi la muffa (i primi punti li segna Mandic dopo quasi sei minuti). Una tripla di Cerchiaro è la classica rondine che non fa primavera (32-42) giacché per lui e i compagni continua a piovere sul bagnato (32-46 al 30'). Cassese (da tre), Mandic e Dalcò (2 su 2 dalla lunetta) danno una scossa in avvio di quarto periodo (39-46), ma c'è poco da illudersi, perché Belloni dall'arco spedisce a bersaglio il pallone e lo scarto torna a essere in doppia cifra, mentre la difesa della Mazzoleni impedisce ancora una volta ai padroni di casa di trovare il giusto ritmo in fase offensiva. Il ritardo della Bcc si rifà pesante e sul 44-60 a quattro minuti dalla fine (bomba di Ndiaye) la gara può dirsi chiusa.

C.A.S.

TIRO LIBERO
Seconda fase di campionato per Cassese e compagni (Foto Nuove Tecniche)

Cussignacco, niente miracolo

B ROSA

(c.a.s.) Mr Buckets senza timori reverenziali nella tana della capolista. Se è riuscita perlomeno a mettere in difficoltà la corazzata del girone triveneto lo deve ovviamente in particolare ad Arianna Demarchi, top scorer del match e di gran lunga la migliore marcatrice tra le friulane con 24 punti a referto. È proprio lei a gettare il guanto di sfida nelle fasi iniziali del confronto (0-2), che però vedono prevalere le padrone di casa (10-4). Il Cussignacco in ogni caso non impiega molto a tornare avanti (13-15, con tripla di Toniutti), poi sono Zussino (che risponde da tre a Pilli) e Demarchi (2 su 2 dalla lunetta) a fissare il parziale di 16-20 con il quale la frazione d'apertura va in archivio. Le ragazze ospiti nella seconda frazione raggiungono in diverse occasioni il +6, ma vengono infine riacciuffate ed è così che alla pausa lunga il tabellone elettronico dice pari 37. Difese che alzano il muro nel terzo periodo, dove prosegue inoltre il braccio di ferro tra le due squadre e lo scarto rimane sempre estremamente contenuto.

Si entra allora nell'ultimo quarto con le termali sopra di uno ed è qui che le bombe di Gambarin e Meneghini producono uno strappetto di sei lunghezze (55-49) che Pontoni e Demarchi tentano di ricucire (59-57). La Mr Buckets mantiene quindi la scia dell'avversario, ma quattro punti di Biondi permettono alla Thermal di allungare (66-59 al 37'30"). Subito dopo la capolista stringe i denti e conquista la vittoria stagionale numero diciotto.

ABANO	70
CUSSIGNACCO	61

THERMAL ABANO: Pilli 8, Zoleo, Coccato 15, Salmaso, Gasparella 17, Cognolato, Zennaro 4, Meneghini 7, Biondi 10, Gambarin 3, Rossi 6. All. Dotto.
MR BUCKETS CUSSIGNACCO: Muneretto 3, Toniutti 5, Ciotola, Lazzaro 2, Braida 4, Demarchi 24, Pontoni 9, Zussino 8, Romanin 6. All. Cignolini.
ARBITRI: Altafin di Lendinara e Annunziata di Padova.
NOTE: parziali 16-20, 37-37, 49-48.

Martinel nel segno di Nahuel

C REGIONALE

Nel segno di Nahuel Paciotti Iacchelli, la Martinel al palaCrisafulli si è presa lo "scalpo" della capolista Caorle. Il play argentino ci ha messo tantissimo del suo, a cominciare dal fatturato offensivo di 27 punti, nonostante una certa imprecisione ai liberi (3 su 7). Per il resto è un Sacile Basket perfettamente sintonizzato sulla partita, che non a caso ha sempre condotto nei 40', e pure questo è un aspetto (importante) da sottolineare. Il primo vantaggio sostanzioso nella frazione d'apertura è opera di Crestan, sul parziale di 27-17 (9'). La Bvo dimezza subito lo scarto con Musco, ma nel secondo periodo l'Arredamenti Martinel prova addirittura a scappare (40-27), approfittando di un avversario che appare stordito. Pravato e Rizzetto (tripla) si sforzano di riportare Caorle in carreggiata (40-32), ma il finale di tempo premia le insistenze dei padroni di casa, che al riposo sono 48-35. Nella ripresa quella della formazione di Pennazzato comincia ad assumere i contorni di una vera e propria dominanza (55-37 al 22'), un controbreak di 7-0 a favore degli ospiti suggerisce che magari non è davvero così (55-44). I veneti riaprono in effetti il confronto all'inizio della quarta frazione (59-56) ed è qui che Paciotti Iacchelli diventa protagonista, riconsegnando alla Martinel una decina di lunghezze di vantaggio (71-61) che a meno di 2' dalla sirena bastano e avanzano a garantire ai locali un epilogo sereno.

C.A.S.

MARTINEL	73
CAORLE	65

MARTINEL SACILE: Colomberotto 2, Paciotti Iacchelli 27, Trevisini 4, Solfa 3, Jovancic 10, Cantoni 2, Bariviera 7, Crestan 18. All. Pennazzato.
AGENZIA LAMPO CAORLE: Marzaro 2, Maluta 3, Bragato, Pravato 5, Rizzetto 14, Tourn 9, Pietro Coassin 6, Musco 21, Francesco Coassin 4, Di Laurenzio 1, Barbuio, Audinoski n.e. All. Zorzi.
ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Longo di Trieste.
NOTE: parziali: 27-22, 48-35, 59-51.

LA CDA NON FA PUNTI A CUNEO

▶Il sestetto di Talmassons inciampa ancora in trasferta e i piemontesi si aggiudicano il primo dei tre scontri diretti

▶Il tecnico Barbieri: «Non abbiamo saputo concretizzare il vantaggio del primo set e ci è rimasto addosso questo peso»

CUNEO	3
CDA	1

HONDA OLIVERO CUNEO: Colombo, Camera, Brambilla, Signorile 1, Bakodimou 12, Bjelica 22, Scialanca, Dodson, Panetoni, Cecconello 10, Polder 10, Martinez 1, Kapralova 13, Savon.
CDA TALMASSONS FVG: Pamio 10, Gazzola, Feruglio, Kocic 10, Ferrara, Piomboni 3, Gannar 6, Eze 5, Strantzali 14, Botezat 2, Bucciarelli, Storck 21.
ARBITRI: Canessa e Brunelli.
NOTE: parziali dei set: 28-26, 25-19, 17-25, 25-19. Mvp Bjelica. Spettatori: 1250.

SERIE A1 ROSA

La Cda Talmassons Fvg non riesce a portare via punti da Cuneo, che si impone per 3-1 nel primo dei tre scontri diretti per la salvezza in questa fase finale di campionato. Consueto starting six per coach Leonardo Barbieri, che sceglie Eze al palleggio, Storck opposto, Strantzali e Pamio schiacciatrici, Kocic e Botezat centrali con Ferrara libero. Primo set che si apre con un primo break targato Talmassons che va subito sul 7-9. Le friulane continuano nel loro momento positivo e grazie al muro allungano sul +6, 12-18. Cuneo prova a risalire, ma la Cda mantiene al vantaggio fino al 18-24, dove però parte la clamorosa rimonta di Cuneo che annulla sei set point e poi ai vantaggi chiude il set sul 28-26. Nel secondo parziale Cuneo sfrutta l'aspetto psicologico per spingere da subito. Bjelica è la trascinatrice delle biancorosse: si va sul 14-6, con il break decisivo conquistato. Coach Barbieri prova a cambiare qualcosa con gli ingressi di Piomboni e Gannar, ma le piemontesi mantengono il vantaggio e gestiscono al meglio. L'ace di Cecconello chiude i giochi sul punteggio di 25-19.

LE PINK PANTHERS FRIULANE Niente bottino a Cuneo per le pallavoliste della Cda Talmassons Fvg del tecnico Barbieri

TERZO PARZIALE

Nel terzo set arriva la reazione della Cda che prova a scrollarsi di dosso la delusione del primo. Ottimo ingresso in campo per Gannar, efficace anche a muro. Il break decisivo matura nella fase centrale del game, con Pamio che firma il punto del 15-21. Le friulane spingono e un errore al servizio di Cuneo regala il punto del 17-25 alle ragazze di Barbieri. C'è grande equilibrio in avvio di quarto set, ma ancora una volta è Bjelica a prendere in mano la situazione: 11-8. Due ace consecutivi delle padrone di casa portano il risultato sul 15-10. Cuneo riconquista fiducia e trova il massimo vantaggio sul 21-14. La Cda Talmassons prova la rimonta disperata ma un attacco della solita Bjelica chiude la contesa: 25-19 e 3-1 finale.

L'ANALISI

Nel post partita, coach Leonardo Barbieri ha commentato così la prova: «Non siamo riusciti a concretizzare il vantaggio nel primo set e poi non siamo riusciti a toglierci questo peso di dosso. Anche dopo aver conquistato il terzo è sembrato sempre che avessimo questo peso sulle spalle. Però abbiamo un gruppo molto giovane e qualcosa a livello d'esperienza mancata si è visto, in certi momenti». Il campionato però non è ancora finito. «Ce la giocheremo sino alla fine - promette -. Mi spiace per la società, per gli sponsor e per le ragazze che lavorano sempre, ma siamo ancora qui e sabato ci sarà un'altra gara. Con Firenze all'andata abbiamo preso tre punti. Anche loro stanno lottando per la salvezza, perciò avranno come noi alcune difficoltà: giocare tranquilli in questi momenti non è facile. Dobbiamo tornare in palestra e lavorare bene per essere pronti alla prossima sfida».

Stefano Pontoni

Pallavolo serie A2 maschile

La Tinet batte anche il campione del mondo Pinali e torna al comando

I GIALLOBLÙ

Eroica Tinet. Contro Cuneo con Giulio Pinali in versione nazionale, sfodera un inizio scintillante, soffre nella fase centrale e poi scatta negli ultimi due set vendicando il mezzo passo falso della scorsa settimana contro Siena, tornando in testa (Brescia perde 3-0) e conquistando per il terzo anno di fila i playoff. Il tutto sospinta dallo straordinario pubblico del palaPrata: oltre 900 spettatori. Scatta bene la Tinet, che non ha timore reverenziale di un Cuneo che può contare sull'esperienza del campione del mondo Pinali e dell'argento olimpico di Rio, Sottile. Ci si trova sul 6-3 grazie all'ottimo turno in battuta di Ernastowicz. Cuneo risponde soprattutto al centro con Volpato. Terpin si esalta in contrattacco: 18-11. Un super Ernastowicz decide di murare Pinali: 20-12. Battocchio fa una girandola di cambi proponendo Allik, Mastrangelo e il neo arrivato brasiliano Maciel. Ma la Tinet non si disunisce e vola sul set point: 24-15. L'errore in battuta di Maciel Da Souza certifica il 25-15 finale. Cuneo nel terzo set parte meglio e poi è un treno in corsa. Volpato porta i piemontesi a set point con un semibilanciere e la chiude il rientrante Allik: 18-25. Katalan riparte alla grande mettendo a terra due primi tempi di fila (3-2). Migliora il lavoro difensivo degli uomini di Di Pietro e la Tinet viaggia sul turno di servizio del capitano: 8-4. Rientra Cuneo in parità e si procede a braccetto. Doppio ace consecutivo di Pinali che manda avanti i piemontesi: 12-14. Terpin riporta in parità i suoi: 15-15. È il goriziano a suonare la carica con ace del 17-16. Ernastowicz mette a terra la diagonale del +2 (18-16). Codarin mura Gamba: 19-19. Il centrale friulano mura anche Ernastowicz costringendo la panchina gialloblù a stoppare tutto: 19-20. Terpin fa un mani fuori millimetrico riportando avanti i suoi: 23-22. Sette sbaglia il servizio e dà il set point a Prata. Pinali lo annulla. La ribalta Codarin con due muri consecutivi 24-26. All'inizio del quarto sul servizio di Terpin si vedono scampoli di grande gioco gialloblù: 5-1. Si rivede Gamba che ne mette a terra quattro di fila: 9-3. Cuneo prova a rifarsi sotto: 15-12. Ernastowicz blocca l'emorragia di punti: 16-12. Il polacco marca anche un ace e poi Alberini stoppa Sette a muro: 19-13. La Tinet col vento in poppa va a set point grazie all'ace di Terpin: 24-16. Alberini fa un'apertura al fulmicotone, Gamba ringrazia e marca il 25-17 finale. C'è equilibrio e Cuneo gira avanti 6-8. Terpin trova la parità a quota 9. Muro di Scopelliti e la Tinet si esalta: 11-10. Ace di Alberini: 12-10. Si esaltano anche i 6 in campo e l'invasione di Sette manda i gialloblù: 13-10. Terpin ottiene tre match point: 14-11. Errore del goriziano in battuta. Battocchio inserisce Allik al servizio ma Ernastowicz non ci sta e marca il 15-12 finale che fa esplodere i festeggiamenti.

A COLPI DI MARTELLO Il pratese Kristian Gamba prepara una schiacciata mancina (Foto Moret)

Mauro Rossato

TINET PRATA	3
CUNEO	2

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 9, Alberini 3, Benedicenti (libero), Sist, Scopelliti 4, Ernastowicz 21, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 23, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 19. All. Di Pietro
ACQUA SAN BERNARDO CUNEO: Pinali 28, Codarin 10, Cavaccini (libero), Agapitos, Sottile, Malavasi 4, Sette 9, Oberto (libero), Mastrangelo, Brignach, De Souza 2, Compagnoni, Chiaramello, Allik 6, Volpato 10. All. Battocchio.
ARBITRI: Mazzarà di Milano e Giglio di Trento.
NOTE: parziali dei set 25-16, 18-25, 24-26, 25-17, 15-12.

Autotorino e Domovip, continua il duello a distanza

SERIE C E D

Continua il duello a distanza sul filo di lana tra l'Autotorino Spilimbergo e la Domovip Porcia per la supremazia in C femminile. Entrambe le compagini sanno di non potersi permettere distrazioni, non solo in attesa dello scontro diretto che si disputerà a Porcia il 5 aprile, che potrebbe dare a una delle due una spinta decisiva, oppure portare al playoff di spareggio. Nel frattempo i due team non perdono le buone abitudini vincenti e portano a casa tre punti. La capolista Spilimbergo è stata a Fagagna, dove ha colto un convincente 3-0 contro Chei de Vile. Lascia un set per strada, ininfluente, la Domovip sul campo della Natisonia Est Volley. Dopo una buona partenza la Julia Gas Roveredo perde per 3-1 sul campo di casa contro l'agguerrito Zalet Trieste che in questa maniera si porta al terzo posto, lasciando le ragazze di Frangipane al sesto. Posticipo sul campo di Martignacco per la Gis Sacile.

In C maschile si è conclusa la prima fase del campionato. La capolista Libertas Fiume Veneto e la Tinet Prata accedono alla Pool promozione, mentre Insieme per Pordenone si giocherà le proprie chance nella Pool salvezza. Sono tutti 3-2, i verdetti delle squadre della Destra Tagliamento, con i gialloblù di Gagliardi unici capaci di aggiudicarsi la vittoria, nello specifico con Volley Club Trieste. Cede al tie-break Pordenone sul campo di Mariano dopo essersi trovato in vantaggio per 2-0. Tiratissima la gara che ha visto confrontarsi Fiume Veneto e Tre Merli Trieste. Falsa partenza per i padroni di casa che perdono ai vantaggi i primi due set, per poi rimontare e lasciare strada al quinto ai triestini. Ora si rimette tutto in gioco. In palio c'è un posto che porta in B: a giocarselo, oltre a Libertas e Tinet, ci saranno Intrepida Mariano, Soca Savogna d'Isonzo e Tre Merli Trieste.

LE MOSAICISTE A FAGAGNA HANNO COLTO UN CONVINCENTE 3-0 CONTRO CHEI DE VILE

In serie D Femminile bella vittoria per l'Izc Chions Fiume Volley. Un 3-0 ai danni del Volley Talmassons che porta le gialloblù momentaneamente al terzo posto, spettatrici interessate dell'affascinante derby in posticipo tra le padrone di casa della Carrozzeria De Bortoli Cordenons e l'Innova Cinto. In Serie D Maschile colpo di coda dei giovanissimi dell'Apm Prata, che battendo per 3-2 il quotato Pozzo Pradamano conquistano l'accesso alla Pool promozione e l'automatica salvezza. In questo raggruppamento a cinque squadre troveranno altre due pordenonesi: la capolista Favria San Vito, sconfitta sabato al tie-break dalla Fincantieri Monfalcone, e il Travesio, che ha subito la stessa sorte sul campo del Muzzana. Due ko ininfluenti. Adesso le pordenonesi se la dovranno vedere tra loro, con Pozzo Pradamano e Fincantieri Monfalcone nel ruolo di guastafeste.

M.R.

LE RAGAZZE BIANCAZZURRE Le pallavoliste della Domovip Porcia edizione 2024-25